IL PICCOLO

Anno **111** / numero **71** / L. **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **26** marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

UN «MACIGNO» LA RELAZIONE SUI CONTI PUBBLICI

Falliti gli obiettivi

Spesa incontrollata - Verso la svalutazione?

LETTERA DI CARLI A LORD BRITTAN

Per l'off-shore a Trieste l'impegno del governo

ROMA — Il governo è pronto a sostenere il progetto di costituzione della piazza off-shore a Trieste anche davanti all'Alta corte di giustizia Cee. Con simili premesse, alla scadenza del mandato, il governo sta tentando di sbloccare la vertenza che da mesi oppone il nostro Paese alla Comunità sul centro di servizi dove dovrebbero operare, in regime di franchigia fiscale, banche, finanziarie e assicurazioni, società di trading e una borsa merci per operazioni nei paesi dell'Est Europa e nell'ex Urss.

Le iniziative per applicare la legge che prevede l'istituzione dell'off-shore sono state approvate ieri dal Consiglio dei ministri. Intanto il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha inviato una lettera al commissario Cee per la concorrenza, Leon Brittan, per superare il veto della commissione sul progetto. Insieme a Carli sembrano muoversi anche gli altri autorevoli 'sponsor' politici del progetto, il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis e il senatore dc Beniamino Andreatta. «Il rifiuto che ha sin qui opposto Brittan — ha dichiarato a De Michelis — non ha ragion d'essere. Dopo le elezioni vareremo comunque i decreti attuativi della legge».

In **Trieste**

Se tutto va bene, quest'anno si accumulerà un fabbisogno di 150.000 miliardi. La manovra correttiva una «minestrina»

ROMA — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha mantenuto la promessa presentando al governo la relazione trimestrale di cassa, che è stata poi trasmessa al Parlamento. Nella migliore delle ipotesi quest'anno si accumulerà un fabbisogno di 150 mila miliardi. Un vero e proprio macigno: «Abbiamo fallito gli obiettivi del '91: per il '92 serve una svolta decisiva».

Carli non si fa illusioni dipingendo un quadro desolante tanto da oscurare persino un leggero aumento delle entrate tributarie in gennaio (+5,2%). Blocco contrattuale del pubblico impiego, riforma della sanità, riforma delle pensioni, riforma della finanza locale: per il ministro del tesoro, Guido Carli, l'unico modo per tappare la falla nei conti dello Stato è quello di modificare i sistemi di spesa incontrollata del Parlamento, cambiando le regole del gioco.

La manovra correttiva di cui si parla per riportare la situazione sotto controllo ci sarà. Ma sarà solo un placebo, una minestrina. E, per capirci, se non si riuscirà a riportare la situazione sotto controllo, si rischia secondo Carli «un maggior grado di restrizione monetaria». Svalutazione alle porte? A quanto pare sta rischiando anche la stabilità della lira.

In **Economia**

Una sfida «di rigore»

TORINO — L'atteso incontro tra la nuova Italia di Sacchi e i campioni del mondo della Germania (una sfida che rievoca «eroici» ricordi) si è concluso con una vittoria azzurra, anche se non entusiasmante, grazie a un rigore messo a segno da Baggio nel finale, dopo un atterramento in area di Lentini. Inizio sfavillante, poi piccolo trotto, e mortaretto conclusivo. A Padova, nel pomeriggio, la nazionale Under 21 ha battuto la Cecoslovacchia per 2-0 (reti di Luzardi e Bertarelli), qualificandosi così per le Olimpiadi e per le semifinali del campionato europeo.

Nello **Sport**

LOCKERBIE: NESSUNA CONSEGNA DEI SOSPETTATI

Gheddafi «ritratta»

Attesa la decisione della Corte dell'Aia sul ricorso libico

IN TRIESTE

IL CAIRO — Sulla vicenda Lockerbie il colonnello Gheddafi fa marcia indietro in attesa della prima udienza della Corte internazionale di giustizia dell'Aia (in programma per oggi). Dopo che era stato annunciato l'accordo sulla consegna alla Lega araba dei due libici accusati degli attentati, ieri avrebbe rifiutato la stessa consegna al segretario generale della Lega araba, Esmat Abdel Meguid, perché non accetta che questa poi li trasferisca tramite il segretario dell'Onu a Washington e a Londra. In tal senso, dice Gheddafi, era stato male interpretato l'ambasciatore libico all'Onu. Gheddafi avrebbe fatto fare il precedente annuncio solo per prendere tempo e far rinviare le previste sanzioni delle Nazioni Unite, sperando che in apertura del procedimento all'Aia la Corte si pronunciasse per un congelamento dello status quo, con la sospensione delle estradizioni sino a un pronunciamento che potrebbe venire anche fra qualche anno. C'è nervosismo nella Lega araba, al Cairo, dove nessuno azzarda anticipazioni su quali potrebbero essere le vie d'uscita. E Washington, Londra a Parigi hanno ripreso le pressioni sull'Onu perché le sanzioni contro la Libia vengano presto varate.

Usa, Francia, e Inghilterra: sanzioni Onu da accelerare

Per una Libia che disobbedisce alle Nazioni Unite c'è un Iraq che per momento sembra molto più morbido al punto che gli ispettori dell'Onu possono annunciare le prime distruzioni di proiettili chimici, effettuate con la completa collaborazione degli iracheni. A Vienna intanto l'Aiea non crede a tutte le assicurazioni di Baghdad e ordina la distruzione della centrale nucleare di Al Atheer.

A pagina **2**

DOPO 313 GIORNI NELLO SPAZIO

Il maratoneta Krikalev torna tra i russi 'alieni'

MOSCA — Dopo 313 giorni passati a bordo della stazione orbitale Mir, Serghiei Krikalev (accompagnato dal connazionale Alexander Volkov e dal tedesco Klaus-Dietrich Flade) ha fatto ritorno a Terra, trovando un Paese «alieno» rispetto a quello che aveva lasciato alla partenza, il 18 maggio dello scorso anno. La sua Soyuz TM-13 ha compiuto un atterraggio perfetto, appesa ai grandi paracadute, nel Kazakhstan. Sulla Mir si trovano ora Alexander Viktorenko e Alexander Kaleri: vi resteranno fino ad agosto, quando saranno raggiunti da un'altra Soyuz che avrà a bordo anche il francese Michel Tognini.

Il «maratoneta» Krikalev, costretto a restare in orbita il doppio del previsto in seguito agli sconvolgimenti nell'ex Urss, è apparso in discrete condizioni, anche se non era in grado di camminare da solo. Primo conforto, un brodo caldo.

Assurto a simbolo della crisi in cui si dibatte il programma spaziale del suo Paese, Krikalev ha così raggiunto — in due missioni — un totale di 464 giorni di permanenza nello spazio. Il primatista resta Musa Manarov, con 541 giorni in orbita, di cui 366 consecutivi sulla Mir, che rappresentano il record di permanenza continuata nello spazio.

A pagina **3**

Commento di
Fabio Pagan

Cosmonauta dimenticato. Naufrago nello spazio. Ostaggio del cosmo. La stampa occidentale non ha difettato di fantasia nel raccontare le ultime fasi dell'«odissea» di Serghiei Krikalev, costretto ad assistere dall'orbita agli sconvolgimenti che hanno segnato la vita del suo Paese. S'era arrivati perfino a ipotizzare che la nuova Csi lo abbandonasse al suo destino, nell'impossibilità di riportarlo a Terra.

Tutte sciocchezze. Quasi nessuno s'è ricordato che alla stazione Mir era attraccata la navicella Soyuz TM-13, con la quale Krikalev e il compagno di avventura Volkov potevano sempre tornarsene sul Pianeta in caso di emergenza. Come appunto hanno fatto ieri assieme al tedesco Flade, che li aveva raggiunti otto giorni prima con Viktorenko e Kaleri, destinati ora a «presidiare» la stazione orbitale fino al prossimo cambio di turno, ad agosto.

Krikalev va semmai elogiato per il suo spirito di sacrificio, per la pazienza con cui ha affrontato gli imprevisti di questi dieci lunghi mesi. Era partito a maggio dell'anno scorso (con un collega e una ragazza inglese, Helen Sharman) per una missione di routine di cinque mesi sulla vecchia Mir, in orbita a 400 chilometri d'altezza.

Ma il golpe d'agosto cambia lo scenario. Le strutture spaziali dell'Urss entrano in crisi. Il Kazakhstan minaccia di nazionalizzare il poligono di Baikonur. In ottobre, così, per Krikalev «salta» il previsto cambio. Sulla Soyuz TM-13 che raggiunge la Mir, assieme a Volkov e all'austriaco Fiebok, non c'è il suo sostituto ufficiale bensì un cosmonauta kazakho imposto dal governo della neonata repubblica, addestrato in fretta e furia e quindi non in grado di prenderne il posto. A Krikalev viene chiesto di allungare di altri cinque mesi il suo lavoro in orbita, fino a marzo. Krikalev accetta, a denti stretti.

Un mese fa il bravo Serghiei viene messo nuovamente alla prova. Lui e Volkov indossano gli scafandri ed escono dalla Mir per la manutenzione ordinaria e per sostituire alcune apparecchiature. Il casco di Volkov ha un difetto nel sistema di raffreddamento, obbligandolo a rientrare. Krikalev, ancora una volta, fa buon viso a cattivo gioco, reprime un'imprecazione e si sobbarca i compiti del compagno. Quattro ore di dura fatica nello spazio. Se esistesse ancora, pochi cosmonauti più di lui meriterebbero il titolo di «eroe del lavoro» dell'Unione Sovietica.

LA RAGAZZA SEQUESTRATA IN SARDEGNA

Floriana riesce a fuggire Sotto torchio sei pastori

ORISTANO — Si è risolto in poco più di 36 ore il rapimento di Floriana Bifulco, la ragazza di 17 anni, figlia di un commerciante di calzature, sequestrata alle 20 di lunedì sera dopo essere uscita dalla palestra dalla sua scuola per dirigersi a casa. Ancora una volta quella di Oristano si conferma la provincia dei «sequestri anomali». Finora tale tipo di reato ha quasi sempre avuto nell'Oristanese o conclusioni «tragiche» o soluzioni rapide e impreviste. Gli inquirenti hanno comunque sottolineato che quello di Floriana era un rapimento «secondo le regole» che si è risolto positivamente per l'impegno e la professionalità delle forze di polizia.

La «pressione» intorno ai banditi ha sortito gli effetti sperati poco dopo le 9 di ieri mattina. Floriana, mani e pieni legati e una benda sugli occhi, si è accorta che era stata lasciata sola in una casamatta in disuso della forestale, in una borgata agricola a 15 chilometri da Oristano. Si è quindi slegata, ha tolto la benda ed è scappata per una stradina, lungo la quale ha incontrato un agricoltore, che l'ha portata nella sua azienda, da dove la ragazza ha telefonato a casa. Sei pastori sono stati fermati e a lungo interrogati: secondo gli inquirenti, sarebbero i sequestratori della ragazza.

A pagina **6**

COSSIGA PENSA AL SUO FUTURO DI SENATORE

Dc, ma indipendente

Craxi: non esiste l'ipotesi di un governo alternativo

ROMA — «Quando scadrà il mio mandato sarò il primo senatore dc indipendente». Cossiga lo ha detto ufficialmente ieri nel corso della penultima giornata del lungo, indaffarato soggiorno napoletano, chiarendo così definitivamente il suo sofferto rapporto di odio-amore con lo scudocrociato. «Non ho bisogno di riabilitazioni — ha aggiunto — perchè si riabilitano i morti» e archiviato questo capitolo «personale» si è subito abbandonato a un'appassionata difesa di Falcone la cui designazione a procuratore generale per la lotta alla criminalità ha rinfocolato la polemica tra il Quirinale e una parte della magistratura. «Nei confronti di Falcone — ha detto Cossiga — c'è una vera e propria aggressione. Per anni le forze che si qualificano indipendenti lo hanno considerato l'eroe della lotta alla mafia; adesso, da quando ha dimostrato l'infondatezza delle rivelazioni del terrorista nero che sosteneva che Lima aveva ordinato gli omicidi di Mattarella e di La Torre, non lo è più». «Qui allora l'indipendenza è tale solo se coincide con l'opinione di una parte politica», è la conclusione del capo dello Stato. Sul piano internazionale Cossiga ha annunciato che la prossima settimana sarà a Kronstadt, la più importante base navale della seconda potenza del mondo, per sancire «la parità dell'ingresso della Russia nel sistema complessivo di sicurezza nel mondo».

Mentre si intensifica la campagna elettorale, Craxi in un'intervista a un settimanale ha affermato «di non credere a un'ipotesi di alternativa per la prossima legislatura» e, pur non escludendola per quella successiva, non crede che sarà lui a guidarla.

A pagina **5**

TRIPOLI SPIAZZA LA LEGA ARABA E RAGGIRA LE NAZIONI UNITE

Gheddafi non molla i terroristi

Ridimensiona l'impegno del suo ambasciatore in attesa della prima udienza all'Aia

IL CAIRO — Alla vigilia della prima udienza della Corte internazionale di giustizia dell'Aja sulla vicenda Lockerbie, l'ultima proposta libica di compromesso - cioè la consegna alla Lega araba dei due libici di cui Stati Uniti e Gran Bretagna vogliono l'estradizione - appare quanto mai fumosa e soprattutto non destinata a sbloccare la crisi. L'unica cosa che sembra chiara, secondo indiscrezioni di fonti arabe vicine al comitato di crisi della Lega araba, che martedì ha incontrato a Tripoli il colonnello Gheddafi e il numero due Abdelssalam Jallud, è che la Libia continua a rifiutare di consegnare i due libici agli stati richiedenti. «Ciò costituisce un attentato alla sovranità libica e va contro l'Islam», avrebbero detto i dirigenti libici al comitato e al segretario generale della lega, Esmat Abdel Meguid. Avrebbero anche precisato di essere disposti a consegnare i due sospetti alla Lega, ma solo in attesa della decisione della Corte dell'Aja e comunque non perché la Lega li «trasferisca» nelle mani dell'Occidente.

Meguid, l'unico che potrebbe dipanare la matassa di congetture, non ha voluto confermare le indiscrezioni e si è limitato a dire all'Ansa che «non c'è nulla di chiaro e definito», e che non può «avanzare alcuna ipotesi finché non riceverà una risposta chiara sulla posizione libica».

Questa risposta dovrebbe essergli trasmessa dall'ambasciatore libico presso la Lega araba, Ali Triki, atteso al Cairo entro oggi. Sia la Lega araba, sia il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, hanno chiesto che la Libia si impegni per iscritto a consegnare i due sospetti alla Lega affinché questa li consegni a sua volta a Washington o Londra, conformemente a quanto aveva lasciato intendere lunedì l'ambasciatore libico all'Onu Ali Ahmed al Hudary. Tuttavia, sempre secondo fonti arabe, i dirigenti libici avrebbero detto a Meguid che le dichiarazioni di Hudary «sono imprecise».

Per ora si rimane nel campo delle congetture, mentre sembra sempre più probabile che l'annuncio della proposta libica - e la sua ambigua formulazione - mirassero a ritardare l'adozione di sanzioni contro la Libia da parte del Consiglio di sicurezza. E a prendere tempo con la speranza che subito dopo l'inizio del processo, che dovrà stabilire la liceità della richiesta d'estradizione, e che potrebbe anche durare anni, la Corte dell'Aja accolga una richiesta del rappresentante libico e adotti «misure conservative» che congelerebbero lo status quo. Ciò rappresenterebbe l'unica via d'uscita per la Libia, che sembra esserne ben conscia. «Washington — avrebbero detto i dirigenti libici — insiste per processare i due sospetti, in realtà vuole punire la Libia con le sanzioni».

Una cosa è certa: se confermata, la correzione di tiro da parte di Tripoli dopo che Hudary ha fatto balenare una schiarita, non potrà che indispettire la Lega araba. Già nella riunione straordinaria di domenica, i 21 paesi dell'organizzazione avevano lasciato capire di essere disposti a proteggere la Libia, ma non fino al punto di entrare in aperta collisione con le Nazioni Unite.

Mentre presso la sede diplomatica della Libia al Cairo ci si trincera dietro un secco «no comment», gli osservatori ritengono «fantasiose» le ipotesi avanzate da alcuni giornali, che danno per prossimo l'arrivo nella capitale egiziana dei due libici. Ma i colpi di scena, quando si parla di Gheddafi, non sono mai esclusi, soprattutto se si prendono per buone le voci secondo le quali la vicenda Lockerbie avrebbe spaccato in due il vertice di Tripoli. Gheddafi si ritroverebbe nell'ala moderata, e si scontrerebbe con la posizione più dura e intransigente di Jallud.

Frattanto, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna sono pienamente d'accordo sui tempi di un embargo dell'Onu nei confronti della Libia. Lo ha indicato ieri a Parigi un portavoce del ministero degli esteri francese. La Francia — ha ricordato il portavoce — vuole il rispetto «sotto tutti i suoi aspetti» della risoluzione 731 che chiede alla Libia di rispondere alle richieste della giustizia francese, britannica e americana sulla presunta partecipazione di Tripoli agli attentati contro gli aerei della Pan Am e della Uta, nei quali persero la vita complessivamente 440 persone.

Il governo di Parigi «si è limitato a constatare l'esistenza di una intenzione libica, un fatto che non rimette in causa l'applicazione della risoluzione 731 sotto tutti i suoi aspetti», ha precisato il portavoce. «Era però necessario — ha aggiunto — lasciare un po' di tempo al segretario della Lega araba, Esmat Abdel Meguid, di verificare presso le autorità libiche la concretezza della proposta di Tripoli». Il governo libico si era detto nei giorni scorsi disposto a consegnare alla Lega araba i due cittadini indiziati dalle magistrature occidentali come mandanti dell'attentato. Ma ora sembra che Tripoli intenda aspettare la decisione della Corte internazionale di giustizia dell'Onu che ha sede all'Aja.

A Londra, intanto, l'Alta corte del Middlesex ha intimato alla televisione americana Abc News e al suo giornalista Pierre Salinger di consegnare entro questo pomeriggio a Scotland Yard la videoregistrazione completa dell'intervista che Salinger fece lo scorso novembre ai due cittadini libici accusati di essere i responsabili dell'attentato all'aereo della Pan Am precipitato nel 1988 sulla località scozzese di Lockerbie, uccidendo 270 persone.

Il segretario generale della Lega araba, Abdel Meguid, parla con i giornalisti al suo rientro al Cairo dopo la deludente trasferta a Tripoli.

DISINNESCATA BOMBA ANTISEMITA

Strage mancata in Argentina

In Libano gli hezbollah pronti alla rappresaglia

BUENOS AIRES — Esperti della polizia federale hanno disinnescato ieri mattina una bomba collocata da ignoti nella sede della Comunità ebraica argentina, in pieno centro di Buenos Aires. La presenza dell'ordigno era stata segnalata con una telefonata anonima senza formulare precise rivendicazioni. Il mancato attentato segue di otto giorni quello catastrofico contro l'ambasciata israeliana con un bilancio di 28 morti e 252 feriti. Le autorità argentine hanno accettato per buona la rivendicazione dell'azione terroristica del 17 marzo da parte della Jihad islamica.

Nel frattempo lo sceicco Hassan Nasrallah, capo del filo-iraniano Partito di Dio, che conta tra i gruppi affiliati anche la Jihad islamica, ha invitato tutti i gruppi attivi in Libano ad adempiere alle loro responsabilità in caso di un attacco israeliano e ha ordinato ai suoi uomini di fare tutti i preparativi necessari per un'eventualità del genere. In Libano sono molti a temere che Israele sferri un attacco in grande stile in risposta alla rivendicazione della Jihad islamica.

Hezbollah ha adottato misure di sicurezza straordinarie intorno al quartiere generale e alle abitazioni di Nasrallah e dello sceicco Mohammed Hussein Fadlallah, capo spirituale del movimento fondamentalista, a Beirut Sud.

Continuano intanto le violenze nei territori. Il cadavere di un palestinese è stato rinvenuto la scorsa notte a Rafah, nella striscia di Gaza. Secondo fonti palestinesi, Talal Ahmed Abu Jaber, 40 anni, è stato raggiunto alla testa da alcuni colpi di pistola esplosi da uomini col volto coperto. Si presume che la vittima fosse sospettata di collaborare con le autorità.

In Cisgiordania, tre bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri mattina contro l'automobile di un colono ebreo mentre transitava nel centro di Al Bireh, presso Ramallah. L'attentato non ha provocato vittime né danni.

Ingenti forze di polizia continuano inoltre a cercare Alexander Borotchnik, 51 anni, un colono ebreo immigrato di recente dall'ex Urss e scomparso la settimana scorsa presso Gerico in circostanze misteriose. La polizia teme che possa essere caduto in un'imboscata tesagli da attivisti dell'Intifada.

SADDAM ORA COLLABORA

Distrutte in Iraq le prime armi chimiche

BAGHDAD — Per la prima volta dalla fine della guerra del Golfo gli ispettori delle Nazioni Unite in Iraq sono riusciti nell'intento di distruggere almeno parte degli «arsenali chimici» di Baghdad. Secondo quanto ha detto il capo della delegazione Onu, Michel Desgranges, in 32 giorni di lavoro nel bunker di Khamisya (circa 400 chilometri a sud di Baghdad) i tecnici delle Nazioni Unite hanno distrutto 463 razzi chimici carichi di gas nervino danneggiati dalle bombe alleate durante la guerra del Golfo. I razzi si trovavano, infatti, in un bunker colpito ma non distrutto dagli aerei alleati durante «Desert Storm». Tutti i test e le rilevazioni effettuate nei dintorni del «bunker» di Khamisya — ha detto Desgranges — indicano che non c'è stata contaminazione dell'ambiente esterno.

Secondo il piano di intervento delle Nazioni Unite, che prevede la distruzione di circa 45 mila proietti chimici e 700 tonnellate di gas iracheni, i razzi dovevano essere portati, per essere distrutti, nella centrale di Muthana, ma è stato ritenuto opportuno evitare il trasporto in treno per evitare altri rischi. Così i razzi sono stati fatti saltare, quattro alla volta, nei pozzi costruiti appositamente nelle vicinanze del bunker. Ad aiutare gli ispettori dell'Onu c'era una squadra di circa 40 iracheni che hanno aiutato a fare «saltare» il corpo dei razzi, ed a bruciare gli agenti chimici in essi contenuti usando oltre 400 litri di benzina.

«Gli stessi iracheni non potevano non essere felici sbarazzandosi di roba tanto pericolosa — ha commentato Desgranges — è la prima volta che riusciamo a distruggere armi chimiche in Iraq ed è stato un avvenimento eccezionale anche per il modo in cui è stato realizzato». Il funzionario ha detto che gli iracheni si sono comportati professionalmente offrendo «normale cooperazione», ma che è «molto difficile dire se ci sia un reale cambio di attitudine da parte degli iracheni». A giurare sulla «buona volontà» di Baghdad è stato invece ieri a Vienna il capo della delegazione irachena impegnata nell'arduo compito di convincere l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) che la centrale di Al Atheer, poco distante dalla capitale irachena, non va distrutta in quanto non ha scopi militari. «Abbiamo tutte le intenzioni di cooperare costruttivamente con l'Aiea — ha detto Khalid Said — e abbiamo spiegato inconfutabilmente che Al Atheer non ha nulla a che vedere con qualsivoglia programma nucleare bellico». Said ha concluso spiegando che la centrale di Al Atheer è ancora in costruzione e che la sua delegazione ha già fornito una lista di tutte le ditte straniere che stanno lavorando alla sua realizzazione. Ma tutte queste assicurazioni non risultano credibili all'Aiea, che sospetta diversioni nucleari e intende procedere alla distruzione di parti rilevanti dell'impianto in base al mandato della risoluzione 687 dell'Onu. In un comunicato divulgato a Vienna a conclusio ne di colloqui, l'Aiea si dice convinta che, nonostante le «lunghe e dettagliate» spiegazioni fornite da parte irachena, l'impianto sia stato progettato per «processi speciali necessari allo sviluppo e fabbricazione di armi nucleari, compresa la metallurgia dell'uranio».

L'Aiea dice di essere giunta a questa conclusione sulla base di ispezioni in Iraq, di analisi di documenti sequestrati a Baghdad e di precedenti ammissioni irachene che confermano che alcuni edifici dell'impianto sono stati progettati per accogliere attività per lo sviluppo di armamenti nucleari. Di conseguenza, è detto, l'Aiea ha informato Baghdad della decisione di procedere alla distruzione di «consistenti attrezzature e equipaggiamenti» del centro di Al Atheer. La distruzione comincerà a metà aprile sotto la supervisione della undicesima ispezione Aiea.

PRIMARIE USA

Clinton stoppato nel Connecticut punta a New York

L'avversario Brown (foto) lo anticipa presso Cuomo

NEW YORK — Bill Clinton è in cerca di credibilità, dopo la sconfitta subita martedì nelle primarie del Connecticut da Jerry Brown, ultimo irriducibile fra i candidati alternativi del partito democratico. «Mi rimboccherò le maniche per la rivincita», ha promesso ieri in un comizio a New York, dove il 7 aprile si correrà la prossima tappa della lunga corsa per la scelta dello sfidante di George Bush.

E' una corsa che Clinton ha già praticamente vinto con il ritiro di Paul Tsongas, il più temibile fra i suoi rivali. Ma il voto di martedì sera dimostra che il consenso dell'elettorato democratico non è affatto unanime. Il Connecticut era uno dei collegi dove Tsongas poteva esser sicuro di trionfare se fosse rimasto in gara. Martedì, malgrado l'abbandono, ha avuto lo stesso il 20 per cento dei voti. Il resto è stato diviso pressapoco a metà fra Brown (37 per cento) e Clinton (36 per cento). «E' soltanto una piccola battuta d'arresto — ha commentato clinton subito dopo l'annuncio del risultato — ma mi insegna che in queste elezioni non bisogna dare nulla per scontato».

In realtà, il complesso meccanismo elettorale gli ha procurato egualmente un vantaggio: nel congresso democratico potrà contare sul voto di 22 delegati del Connecticut, mentre Brown ne avrà soltanto 21. Il suo problema tuttavia non è vincere, ma convincere. Ha bisogno di una valanga di voti per dimostrare che ha qualche possibilità di battere George Bush malgrado i tanti scandaletti veri o inventati che gli avversari gli rinfacciano.

L'esame di maturità politica è fissato per il 7 aprile. Si voterà in tre stati: il Kansas, dove Clinton gioca in casa e non dovrebbe avere grossi problemi, il Wisconsin, dove le sue prospettive sono un pò più incerte, e New York. John Marino, presidente del partito democratico nella metropoli, prevede uno scontro accanito. «E' giusto — afferma — che la sorte di Clinton si decida qui. Chi vuole conquistare l'America deve prima vincere a New York».

Gli attivisti dei due campi sono già in moto. Clinton ne ha moltissimi, reclutati sul posto o chiamati dall'Arkansas a dar man forte al governatore che vuole diventare presidente. Brown ha pochi soldi e pochi amici, ma ieri è andato a rendere omaggio a Mario Cuomo, potentissimo capo dello stato di New York ed eminenza grigia del partito democratico.

Cuomo ha avuto nelle scorse settimane parole dure per Clinton, che lo aveva chiamato mafioso in una telefonata registrata e resa pubblica da una sua amichetta in cerca di pubblicità, Gennifer Flowers. In seguito però ha invitato i colleghi democratici a smetterla di lanciarsi fango e si è tratto da parte, concentrandosi sui problemi amministrativi locali. Ora Brown spera nel suo aiuto, Clinton nella sua neutralità. In attesa degli eventi tutti e due fanno la voce grossa.

«Scaricare Clinton — ha tuonato oggi Brown — è l'unica possibilità che abbia il nostro partito per affrontare Bush con un candidato credibile». «Brown — ha replicato Clinton — ha dichiarato guerra a New York con il suo programma fiscale: vuol fare pagare il triplo ai poveri, punire i ceti medi e favorire i ricchi». Nel fervore della lotta entrambi sembrano aver dimenticato George Bush, che naviga tranquillo verso l'investitura ufficiale del partito repubblicano: nel Connecticut ha ottenuto il 67 per cento mentre Pat Buchanan, il candidato della contestazione, si è fermato al 22 per cento. A complicare la situazione il 7 aprile potrebbe sorgere dalle urne lo spettro di Paul Tsongas. Le 10 mila firme necessarie per candidarlo ormai sono state presentate e nonostante il ritiro, il nome figurerà sulle schede.

Bruno Marolo

DAL MONDO

Rushdie: un 'Sos' agli Stati Uniti

WASHINGTON — Sos Di Salman Rushdie agli Stati Uniti: l'autore dei «Versetti Satanici» ha scongiurato l'America di difenderlo, di premere sul governo iraniano per la revoca della condanna a morte. «Non sono più sicuro che la Gran Bretagna voglia difendermi fino in fondo. Chiedo l'intervento dell'America. Il governo Usa deve dimostrare di essere un autentico paladino della liberta», ha dichiarato lo scrittore anglo-indiano durante un'apparizione a sorpresa a Washington.

Germania: protestanti accettano i teologi omosessuali

BERLINO — Prima fra tutte le chiese regionali ecclesiastiche protestanti della Germania, la Pomerania ha deciso di non escludere più dal sacerdozio i teologi omosessuali. La decisione, come ha annunciato un portavoce del concistoro, è stata presa dalle gerarchie ecclesiastiche riunite a Greifswald al termine di un'accesa controversia e con un solo voto di maggioranza.

Svezia: immigrata siriana ha visto Gesù Cristo

STOCCOLMA — Una quindicenne cristiana di origine siriana Samara Hannoch, immigrata in Svezia qualche tempo fa insieme alla famiglia sostiene di aver visto Gesù in compagnia del santo siriano Mar Charbel, e afferma che dopo l'apparizione, dalle proprie mani e dall'immagine del santo conservata in un cassetto di casa ha cominciato a sgorgare un liquido che la voce popolare ha subito chiamato «il sangue del Signore».

Ragazzino di 15 anni divorato da un gigantesco boa

LIMA — Un ragazzo peruviano di 15 anni è stato divorato da un gigantesco boa, secondo alcune testimonianze lungo più di venti metri, in una zona della foresta amazzonica nel Nord Est del Paese. La vittima, Segundo Lopez Tapullina, si era probabilmente addormentato lungo un sentiero della foresta, stanco dopo una lunga camminata. Il boa deve averlo sorpreso nel sonno. Alcuni contadini di passaggio sono intervenuti uccidendo il serpente a fucilate. Per il ragazzo, però, non c'è stato nulla da fare.

Stati Uniti: i carcerati ricchi dovranno pagare il vitto

WASHINGTON — I carcerati americani più abbienti potranno presto vantarsi di «aver pagato il loro conto con la società». Un progetto di legge del ministro della Giustizia William Barr, prevede infatti che i prigionieri che possono permetterselo paghino il vitto e «alloggio» negli istituti di pena durante il primo anno di detenzione.

L'ANNUNCIO DATO DA LORD CARRINGTON A LUBIANA

Il patrimonio della 'fu' Jugoslavia sarà diviso tra le neo repubbliche

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — Tutte le repubbliche in cui si è frantumata la Jugoslavia otterranno una parte della sua «eredità». Essa, dunque, non rimarrà parte costitutiva del patrimonio della «diarchia» serbo-montenegrina che continuerà a fregiarsi del nome dell'ex federativa. La conferma è giunta ieri da Lubiana al termine dei colloqui del presidente della Conferenza di pace Lord Carrington con il presidente sloveno Milan Kucan e il premier Lojze Peterle.

Il diplomatico inglese ha anche aggiunto che la Conferenza si atterrà rigorosamente a quanto stabilito dalla commissione Badinter «che ha sancito lo smantellamento della Jugoslavia e non il distacco delle singole repubbliche». La procedura per la suddivisione dell'eredità e quindi anche per la divisione dei beni e della struttura dei debiti dell'ex Jugoslavia sarà stabilita da tre sottocommissioni che opereranno nell'ambito della conferenza di pace sotto il coordinamento dell'ambasciatore portoghese al Cairo Francisco Dovalle. Questi, come ha confermato un portavoce di Lord Carrington, nell'88 è stato ambasciatore a Belgrado e ora sarà richiamato dall'Egitto per essere in grado di dedicarsi completamente alla nuova difficile incombenza. La decisione europea viene così a coincidere con la tesi slovena che voleva che ogni Stato dovesse tornare in possesso delle proprie quote che giacevano nelle casse federali, mentre la Serbia sosteneva che le repubbliche secessioniste si erano «staccate» dalla Jugoslavia e quindi ogni discorso sulla divisione dell'eredità doveva essere considerato inaccettabile.

«Avrò incontri separati con il presidente serbo e quello croato — ha annunciato Carrington al termine degli incontri di Lubiana — e poi effettuerò un nuovo giro a Belgrado e a Zagabria». Ha altresì precisato che la Conferenza di pace ha subito un mutamento strutturale dopo il riconoscimento di Slovenia e Croazia e quello probabile di Macedonia e Bosnia-Erzegovina, con una prevalenza di incontri bilaterali. Presto un suo inviato si recherà nella Krajina serba autodichiaratasi indipendente dalla Croazia e nel Kosovo per esaminare la problematica degli albanesi. «Non è pensabile un mutamento dei confini croati — ha concluso Carrington — senza un accordo internazionale. I serbi di Croazia devono convincersi che l'Europa è decisa a garantire la loro comunità, assicurando una propria polizia, scuole e tutti i diritti, ma all'interno della Repubblica croata». La conferenza di pace sulla Jugoslavia tornerà a riunirsi a Bruxelles il prossimo primo aprile.

Il presidente sloveno Kucan ha espresso la speranza che l'eredità jugoslava possa essere definita in tempi relativamente brevi e ha detto di aver discusso con Lord Carrington una «lista delle priorità slovene». Peterle, invece, ha sottolineato la volontà della Slovenia di riallacciare quanto prima i rapporti economici cone le altre repubbliche dell'ex Jugoslavia.

Intanto i primi reparti dei caschi blu dell'Onu, destinati ai fronti serbo-croati, sono attesi quest'oggi a Belgrado, dove giungeranno 27 militari francesi e a Sarajevo dove arriveranno 80 militari svedesi. Si tratta dei primi reparti che vanno a raggiungere le avanguardie di ufficiali già da diversi giorni appostati sui punti caldi del conflitto balcanico. L'appello rivolto dal comandante della forza Onu (Unprofar), generale Satish Nambiar, a serbi e croati affinchè cessino totalmente le ostilità sembra aver sortito un effetto positivo. Soprattutto nella martoriata regione di Osijek, nella Baranja, è tornata una relativa calma. Altrettanto non si può dire dell'area attorno a Bosanski Brod, dove fonti di stampa parlano di 10 morti nei combattimenti di croati e musulmani contro i serbo-federali, mentre sul campo di battaglia hanno fatto la loro ricomparsa i carriarmati che minacciano la locale raffineria.

Continua a essere incandescente anche la situazione sulla costa dalmata. Colpi di artiglieria hanno ripreso a martoriare l'entroterra di Dubrovnik a conferma che il conflitto potrebbe estendere pericolosamente i propri artigli verso il mare e le isole dove si stanno fronteggiando minacciosamente le unità navali della marina federale e di quella croata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/3666046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 25 marzo 1992 è stata di 62.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ATTACCO TURCO NEL NORD DELL'IRAQ

L'esercito bombarda Hakur
Attentati curdi ad Ankara

ANKARA — Nuova azione terroristica in Turchia, mentre l'esercito di Ankara è impegnato nell'offensiva contro i guerriglieri curdi nella regione sudorientale del Paese. In due distinti assalti nella capitale e a Adana due agenti di polizia sono stati uccisi e altri quattro sono rimasti feriti.

L'agenzia Anatolia ha riferito che un commando è entrato in un bar in un quartiere operaio di Ankara ha ordinato ai presenti di sdraiarsi a terra ed ha sparato contro quattro poliziotti che si trovavano nel locale: uno di loro è morto sul colpo, gli altri tre sono rimasti feriti.

Ad Adana, nel Sud del Paese, un altro commando ha aperto il fuoco contro una macchina della polizia riducendola a un colabrodo: il guidatore è morto mentre l'altro occupante della vettura, forse un funzionario, è stato ferito. Stando a quanto diffuso dalla stessa fonte, la polizia ha fermato tre persone sospette.

I guerriglieri del Partito Operaio Curdo (Pkk), che combattono per l'indipendenza della regione sudorientale del Paese, hanno scatenato questa nuova offensiva il 21 marzo, ma hanno trovato lo sbarramento dell'esercito turco che era stato già messo in stato di allerta.

Il ministero dell'Interno di Ankara ha riferito che il bilancio di tre giorni di combattimenti è di 37 morti (fonti locali parlano invece di 50) e 125 feriti. Le autorità turche hanno imposto il coprifuoco in diverse città della regione e arrestato decine di presunti attivisti del Pkk.

Nel Paese incombe anche la minaccia di un altro gruppo guerrigliero, Dev-Sol (Sinistra rivoluzionaria), che ieri ha rivendicato l'attentato a Istanbul contro un pullmann di servizio su cui viaggiava personale dei servizi segreti: un maggiore e un impiegato civile sono rimasti uccisi. Nel corso della giornata un ufficiale di alto rango dell'esercito turco ha riferito di un raid dell'aviazione contro «obiettivi selezionati nell'Iraq settentrionale», uno dei quali sarebbe una base guerrigliera curda ad Hakur, già bombardata nei giorni scorsi.

Intanto si registra una ferma presa di posizione del primo ministro turco Suleyman Demirel, il quale in un'intervista al giornale Hurriyet ha detto che la Turchia non si farà più condizionare da eventuali reazioni occidentali a misure tese a fermare la ribellione curda..

Indianapolis: scommesse sulla sentenza Tyson

INDIANAPOLIS — Piovono le scommesse sul giorno del giudizio per Mike Tyson: un giorno in cui l'ex campione del mondo dei pesi massimi rischia insieme il carcere e la rovina economica. Il caso Tyson monopolizza la conversazione tra gli avventori al «Legal Beagle Eatery and Pub», un ritrovo di Indianapolis situato proprio di fronte al palazzo degli uffici della contea, dove oggi il giudice Patricia Gifford pronuncerà la sentenza contro il pugile riconosciuto colpevole di aver violentato nello scorso luglio Desiree Washington, una reginetta di bellezza.

«Si sono formati due partiti — spiega uno tra i più assidui frequentatori del locale — molti pensano che Tyson debba finire subito in galera e altri invece pensano che meriti almeno la libertà provvisoria fino al giudizio d'appello».

Il locale ha anche fatto una specie di sondaggio per conoscere l'orientamento della gente chiedendo quale sarà la pena di Tyson e se gli sarà concessa la libertà provvisoria. In febbraio il verdetto dei clienti del pub fu lo stesso che avrebbe pronunciato poi la giuria: il 44 per cento ritenne Tyson colpevole e soltanto il 35 per cento lo credette innocente. Ieri intanto i difensori del pugile hanno presentato al tribunale un incartamento in cui si cerca di dimostrare che se egli finisse subito in carcere e non potesse più combattere rimarrebbe senza un soldo entro pochi anni.

Secondo questa documentazione la fortuna dell'ex campione del mondo — che durante la sua breve ma brillante carriera ha incassato tra i 75 e i 100 milioni di dollari — si è assottigliata a circa cinque milioni di dollari.

CESSATO ALLARME A SAN PIETROBURGO

Il nucleare «a rischio» Polemiche in Russia

Due mesi fa esperti svedesi avevano espresso critiche sui sistemi di sicurezza dell'impianto di Sosnovy Bor

Anatoly Eperin, direttore della centrale presso San Pietroburgo, dimostra ai giornalisti con un rivelatore che la radioattività intorno all'impianto è nulla.

MOSCA — L'incidente nella centrale di Sosnovy Bor, nei pressi di San Pietroburgo, era un incidente «annunciato». Lo ha rivelato il quotidiano «Izviestia», innescando nuove polemiche mentre in tutta Europa è rientrato l'allarme radioattivo, ma non gli interrogativi sui rischi delle centrali ex sovietiche, secondo le «Izvestia» due mesi fa venne pubblicato un rapporto di una delegazione di esperti svedesi, che — dopo averla visitata — scrivevano che la centrale era un impianto a rischio, criticando gli impianti di sicurezza.

Gli stessi reattori, la stessa progettazione, lo stesso periodo di realizzazione, scrive il quotidiano, precisando che quello dell'altro giorno è l'incidente più grave nell'ex Urss dopo Chernobyl.

Il primo reattore di Sosnovy Bor è entrato in funzione all'inizio degli anni Settanta e nel 1973 nel reattore «numero uno» è avvenuto un guasto analogo a quello dell'altro giorno, ma non ci fu fuoriuscita di radioattività. L'ultimo reattore entrò in funzione nel 1981. In seguito alle critiche iniziate dopo Chernobyl, il governo russo ha bloccato la messa in funzione dei nuovi reattori, che sono più affidabili di quello dal quale è ora fuoriuscito lo iodio radioattivo. Da parte sua, il settimanale «Notizie di Mosca» scrive che nell'ex Urss ci sono 16 impianti a rischio su un totale di 46 reattori uguali a quello di Chernobyl.

La situazione nella città che ospita l'impianto è tornata assolutamente tranquilla, secondo quanto dicono le autorità e i responsabili del settore nucleare. L'ingegner Boris Kliutchnikov, uno dei tecnici dell'impianto, ha precisato che la fuga di iodio radioattivo si è avuta solo nella sala dei reattori.

Il tecnico ha poi aggiunto che, proprio a poche ore dall'incidente, a 200 metri dalla centrale era in corso una gita scolastica della scuola elementare «numero cinque» di Sosnovy Bor, secondo quanto scrive la «Komsomolskaia Pravda». Nenache gli esperti finlandesi, che già da tempo lavorano nella centrale nel quadro degli scambi scientifici tra i due Paesi, hanno mostrato particolare preoccupazione per questo incidente; aggiunge il giornale.

Ieri a Sosnovy Bor è stato tolto il controllo sulla centrale da parte del «Gruppo di reazione operativa», un'équipe del comitato statale per la protezione civile della Russia.

Il gruppo è arrivato a Sosnovy Bor l'altra mattina per indagare sull'incidente. Dopo aver esaminato la situazione, il gruppo ha sconsigliato l'evacuazione della popolazione. Lo ha dichiarato in una conferenza stampa il vicepresidente del comitato, Viktor Vladimirov.

Tranquillizzanti anche le dichiarazioni di Artur Petrov, esponente del comitato di controllo sull'attività degli impianti nucleari, il quale ha detto che solo nelle prime ore dopo l'incidente è stata registrata la presenza di sostanze radioattive tra mille e tremila curie, ma poco dopo la radioattività è scesa a 400 curie, e ieri è continuata a scendere.

La radio locale di Sosnovy Bor — scrive «Notizie di Mosca» — ha informato gli abitanti dell'incidente e ci sono stati momenti di grande preoccupazione, le autorità sanitarie hanno rivolto un appello consigliando alla gente di starsene in casa. Ma, poco dopo, le stesse autorità hanno detto che l'allarme era cessato.

SPAZIO / IL COSMONAUTA «NAUFRAGO» DELL'URSS

Bentornato, Krikalev

Il rientro nel Kazakhstan - Un cappotto e un brodo caldo

MOSCA — Si è felicemente conclusa l'odissea del cosmonauta Serghiei Krikalev, vissuto dieci mesi a bordo della stazione spaziale «Mir». Partito da sovietico il 18 maggio 1991, è atterrato ieri da cittadino russo alle 11.51 (le 9.51 ora italiana), sulla «Soyuz TM-13», insieme al connazionale Alexander Volkov e al tedesco Klaus-Dietrich Flade. L'atterraggio è avvenuto nella regione di Arkhalik, nel Kazakhstan settentrionale.

La Germania ha sborsato 40 milioni di marchi per inviare un proprio cittadino nello spazio.

Krikalev, 34 anni, doveva tornare a casa in ottobre, ma gli sconvolgenti avvenimenti seguiti al fallito golpe, culminati nella frantumazione dell'Urss, hanno imposto il protrarsi della sua missione. Il mondo che ritroverà è molto diverso da quello che aveva lasciato, per certi versi gli apparirà più «alieno» dello spazio.

Ora sulla stazione orbitale si trovano il comandante Alexander Viktorenko e il tecnico di volo Alexander Kaleri, 44 e 35 anni, che resteranno nello spazio fino ad agosto, per essere rimpiazzati da una squadra franco-russa alla fine di luglio.

Krikalev e gli altri due astronauti sono stati estratti dalla capsula da alcuni assistenti che li hanno aiutati a sistemarsi su alcune sedie e li hanno coperti con dei cappotti. Gli hanno quindi deterso la fronte e gli hanno misurato la pressione. I tre sorridevano e hanno salutato facendo segno con le mani verso i fotografi e i cameramen. Poi, hanno sorseggiato del brodo caldo.

Krikalev è apparso piuttosto stordito e gli sono stati fatti annusare i sali. La televisione nazionale ha subito annunciato che «si sentiva splendidamente».

Gli è stato chiesto se non rimpiangeva di non essere rimasto un po' più a lungo nello spazio in modo da poter battere il record di durata di Manarov, arrivato a 366 giorni, 53 più di Krikalev.

«No», è stata la risposta secca e immediata del «naufrago politico» dello spazio. «Non ero a caccia di record. E' molto meglio starsene ora qualche tempo a terra e poi magari tornare su».

Il bonus «spaziale» che spetta a Krikalev per la sua lunga permanenza nello spazio ammonta a 15 mila rubli, una cifra che non sorpassa le 150 mila lire ed oggi, dopo gli sconvolgimenti che hanno azzerato il valore del rublo. Un tempo 15 mila rubli erano quattro mesi di stipendio del presidente dell'Unione Sovietica e un valore superiore a trenta milioni di lire. A quanto ha riferito la televisione russa, che ha seguito l'atterraggio della Soyuz (un atterraggio eccezionalmente tranquillo), Krikalev e Volkov sono apparsi in buone condizioni psicofisiche.

SPAZIO / SHUTTLE

Un brivido su «Atlantis» Fuga di gas al decollo

WASHINGTON — La Nasa sdrammatizza, ma l'altro ieri il traghetto spaziale «Atlantis» ha forse corso un grosso rischio. I sette astronauti a bordo dello Shuttle (tra cui il belga Dirk Frimout) hanno informato il centro di controllo di Houston di aver visto una cosa strana: al momento dello sgancio — circa 8 minuti e mezzo dopo il decollo — uno dei due mezzi laterali a combustibile solido ha perduto una certa quantità di gas e si è disintegrato. Nel 1986 fu proprio uno dei motori a combustibile solido a provocare con la sua fuga di gas l'esplosione del gigantesco serbatoio a combustibile liquido, distruggendo il «Challenger» 73 secondi dopo la partenza. Due dei sette astronauti di «Atlantis» — David Leëtsma e Mike Foale — hanno scattato fotografie della misteriosa perdita. Lo Shuttle rimarrà in orbita otto giorni, con l'obiettivo di studiare l'atmosfera della Terra e le interazioni con il sole.

SPAZIO

Psiche e fisico

ROMA — Dopo una permanenza di 313 giorni in orbita sulla stazione «Mir» in condizioni di assenza di peso (terza per durata nella storia spaziale), il cosmonauta Serghiei Krikalev non dovrebbe avere particolari problemi fisici o fisiopatologici, se non quelli ormai noti del ritorno alla gravità terrestre. Più complessi saranno i problemi di riadattamento psicologico alle stravolte condizioni politiche ed economiche dell'ex Unione Sovietica.

E' quanto ha affermato il prof. Aristide Scano, ex direttore della scuola di medicina aeronautica e spaziale dell'Università di Roma, che ha seguito costantemente le fasi di questa missione e delle precedenti cui il cosmonauta ha partecipato.

«Quella di Krikalev — ha proseguito Scano — è una personalità piuttosto "reattiva" e questo dovrebbe facilitargli il riadattamento alle mutate condizioni politiche, sociali e anche di vita quotidiana. Nell'ultimo periodo della permanenza sulla «Mir» ha mostrato spesso intolleranza e irritabilità. Analoghi problemi di "convivenza", per la verità risolti in poco tempo, erano accaduti nella sua precedente missione di tre anni fa, sempre con il collega Aleksandr Volkov con cui ha trascorso gli ultimi cinque mesi e mezzo. Negli ultimi giorni comunque — ha concluso Scano —, forse in vista del termine della missione, Krikalev aveva mostrato un comportamento abbastanza tranquillo.

«I problemi fisici — ha proseguito Scano — consistono soprattutto in difficoltà nell'equilibrio causate da variazioni nell'attività cardiovascolare. Il ritorno improvviso alle condizioni di gravità, impedisce infatti una corretta affluenza di sangue al cervello, con sintomi simili allo svenimento. E' una condizione analoga a quella che si verifica sulla Terra quando ci si alza dal letto dopo una lunga malattia. Difficoltà nel camminare derivano anche dall'indebolimento dei muscoli delle gambe, non più abituati a sostenere il peso del corpo. Si tratta di problemi — ha proseguito Scano — che si superano di solito in poche settimane. Vi sono poi casi particolari come Vladimir Titov e Musa Manarov che, al ritorno dalla missione in cui stabilirono il record assoluto in orbita con 366 giorni, riuscivano a camminare appena dopo l'atterraggio con un aiuto e da soli dopo solo 48 ore».

Il loro collega Yuri Romanenko (secondo nella «classifica» di permanenza nello spazio con 326 giorni) ebbe invece notevoli problemi fisici che richiesero un riadattamento di quasi un anno prima di tornare in piena forma.

LA CONFERENZA DI PACE SI TERRA' A MINSK

La Csce alla prova del Karabakh

I tecnici dei 51 rimarranno al lavoro per tre mesi per elaborare un «trattato di sicurezza»

HELSINKI — Allargata a 51 membri e pur non facile da governare con la regola del consenso, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) è riuscita ieri ad avviare una mediazione di pace per il Nagorni Karabakh ponendo le basi per la propria futura trasformazione in un efficace sistema di controllo delle crisi regionali dell'era post-comunista.

Dopo che i ministri degli esteri europei e quelli degli Stati Uniti e del Canada riuniti martedì a Helsinki avevano unanimemente affidato al loro presidente di turno — il cecoslovacco Jiri Dienstbier — l'incarico di convocare «quanto prima possibile» una conferenza internazionale per risolvere il problema dell'«enclave» contesa tra Armenia e Azerbaigian, ulteriori passi avanti verso un dialogo di pace sono stati compiuti ieri nella capitale finlandese.

Armeni e azeri hanno accettato per la prima volta di incontrarsi alla presenza di esponenti dello stesso Nagorni Karabakh e — se la cosa si realizzerà — potrà forse dirsi risolto il problema finora in sospeso della rappresentanza dei diretti interessati alla conferenza di pace, che potrebbe avere lo stesso formato di quella sponsorizzata negli ultimi mesi dalla Comunità europea per la Jugoslavia.

Dienstbier, nel frattempo, si recherà lunedì a Bakù, Erevan e Stepanakert, capitali dell'Azerbaigian, dell'Armenia e del Karabakh, per concordare sia la data della conferenza — di cui è già stato deciso che si terrà a Minsk, capitale della Bielorussia, con la partecipazione di dieci paesi tra i quali gli Stati Uniti, la Russia e l'Italia — sia l'agenda della riunione.

Tra i problemi da affrontare vi saranno anzitutto quello di un effettivo cessate-il-fuoco, quello dell'organizzazione di un «corridoio umanitario» per i soccorsi alla popolazione del Nagorni Karabakh e quello del possibile invio di osservatori della Csce per assicurare il rispetto della tregua.

Ancora prima, però, dovrà essere superato l'ostacolo della rappresentanza alla Conferenza dello stesso Nagorni Karabakh che, essendo attualmente una regione dell'Azerbaigian, quest'ultimo vorrebbe essere l'unico a rappresentare. Gli Armeni chiedono invece una delegazione separata per il proprio gruppo etnico che costituisce la grande maggioranza della popolazione dell'«enclave».

Nell'attesa che sia il tempo a dire quali saranno i frutti della mediazione e partiti intanto da Helsinki i ministri degli esteri che hanno inaugurato la riunione della Csce, nella capitale finlandese rimarranno al lavoro per i prossimi tre mesi i tecnici dei 51 paesi, impegnati a far sì che quello del Nagorni Karabakh non resti un episodio isolato, ma segnali la nascita di un nuovo sistema di sicurezza collettiva per l'Europa.

I capi di stato e di governo della Csce si sono dati appuntamento per il 9 e 10 luglio per concludere l'attuale conferenza e la speranza è che per allora sarà possibile tenere a battesimo quello che il ministro degli esteri francese Roland Dumas ha definito «un trattato di sicurezza della Csce».

CRISI GRAVISSIMA

Per l'Armenia stremata un'occasione preziosa

EREVAN — Le iniziative prese a Helsinki per una soluzione del conflitto nel Nagorni Karabakh dovrebbero offrire all'Armenia una preziosa occasione per disinnescare le crescenti minacce di una crisi interna. Sul piano economico-sociale, infatti, l'Armenia è una delle repubbliche ex sovietiche più travagliate dagli sviluppi degli ultimi tempi.

Stremato dal blocco imposto dall'Azerbaigian a causa della guerra nell'enclave, il governo di Erevan ha dovuto far fronte anche al problema degli oltre 300.000 profughi (un decimo dell'intera popolazione della repubblica) e alle conseguenze di ripetute calamità naturali.

Priva di accessi al mare, l'Armenia dipende in gran parte da due linee ferroviarie che la collegano al porto azero di Baku e alla Russia attraverso la Georgia. Ma oltre al transito di merci l'Azerbaigian ha anche interrotto il flusso di un gasdotto di primaria importanza per il funzionamento delle centrali termoelettriche armene. Con la chiusura della centrale nucleare di Medzamor a causa del terremoto del 1988, alla repubblica restano soltanto insufficienti risorse idroelettriche. E' così che, mentre un tempo l'Armenia esportava energia, ora la gente teme di utilizzare gli ascensori per non restarvi bloccata e la produzione industriale si è trovata alla mercè delle interruzioni di corrente.

Anche il settore distributivo ne è rimasto sconvolto e al ministero dell'Economia la direttiva è di trovare qualsiasi espediente che serva a scongiurare le conseguenze della paralisi nel sistema sovietico di interdipendenza pianificata.

Gli armeni sono tuttavia noti per le loro capacità di cavarsi d'impaccio. Il direttivo di una fabbrica di scarpe che era riuscito a noleggiare un aereo da trasporto per esportare un carico in un'altra repubblica è tornato con un'insolita merce di scambio: quattro tonnellate di burro che ha distribuito agli operai.

Data l'abbondanza di risorse e di mano d'opera qualificata, le potenzialità della repubblica sono considerevoli. Esistono stabilimenti tessili che lavorano a pieno ritmo per il mercato mediorientale e sono state create diverse fabbriche di calzature italiane.

HA CHIESTO L'IMMUNITA' IN CAMBIO DELLE SUE DIMISSIONI

Anche i socialisti abbandonano Ramiz Alia

TIRANA — Il Presidente albanese Ramiz Alia, ormai visto come l'erede del regime comunista, starebbe prendendo seriamente in considerazione la possibilità di dimettersi. E' quanto ha dichiarato il vicepresidente del parlamento, Alexandar Mexi, commentando l'esito delle elezioni parlamentari che hanno visto la schiacciante vittoria del Partito democratico. Per Mexi, l'Albania non continuerà ad essere una repubblica presidenziale e presto Alia rassegnerà le dimissioni.

Tutti i dirigenti di quella che fino a qualche giorno fa era l'opposizione hanno affermato con decisione che Alia non potrà coabitare con il nuovo parlamento, in cui il Partito democratico ha la maggioranza dei due terzi.

Secondo fonti della presidenza, il Capo dello Stato ha già incontrato il leader democratico Sali Berisha, cui ha chiesto l'immunità in cambio delle sue dimissioni. Berisha sarebbe anche disposto ad acconsentire, ma l'ala più intransigente del suo partito, guidata da Azem Haydari, chiede che Alia sia chiamato a rispondere delle sue azioni passate. L'attuale Presidente fu infatti braccio destro del dittatore Enver Hoxha e nel 1967 vietò sia l'islamismo sia il cattolicesimo.

Haydari è uno dei pochi uomini politici albanesi che non ha mai militato nel partito comunista. Alle elezioni di domenica ha ottenuto la miglior percentuale di voti ed è fra i più probabili candidati alla guida del ministero dell'interno.

Anche il segretario del Partito socialista (ex comunista) Fatos Nano sta prendendo chiaramente le distanze dal Presidente albanese. Nella prima conferenza stampa tenuta a Tirana dopo la sconfitta subita alle elezioni di domenica, Nano ha dichiarato di accettare il risultato delle elezioni ed ha assicurato che il Partito socialista farà un'opposizione leale. «Siamo e rimarremo parte della sinistra europea — ha detto — la nostra presenza in parlamento come opposizione aiuterà anche il Partito democratico a rinnovare se stesso e non solo la società».

Sulle cause della sconfitta Fatos Nano ha detto che i risultati delle elezioni albanesi «non potevano non riflettere la tendenza europea verso posizioni di destra». Secondo il segretario del Partito socialista il dato negativo di queste elezioni è che «non si è arrivati ad una rappresentanza equilibrata delle forze politiche del paese».

Fatos Nano ha espresso la sua riserva sull' andamento regolare delle elezioni di domenica, dichiarando che non sono chiare alcune registrazioni di nomi e che non è stato del tutto corretto il controllo dei certificati. Nano ha anche denunciato «il terrore psicologico e fisico usato contro gli esponenti del Partito socialista».

Secondo il segretario del Psa il 22 marzo ha messo fine ad un periodo «nel quale, disgraziatamente, sono stati distrutti molti valori nazionali», ma ha aggiunto che ora è necessario guardare avanti per lo sviluppo della democrazia. Nano ha riconosciuto che un cambiamento era necessario, ma che questo è nato da una campagna elettorale dove non si è riusciti a capire o a sapere i programmi dei partiti. «Un confronto tra i programmi — ha aggiunto — sarebbe stato importante».

CRAXI RITIENE IMPRATICABILE L'«ALTERNATIVA» E DICE NO A UN GOVERNO BALNEARE

«Meglio un Pds in pezzi»

CONTINUA LA POLEMICA SUI GIUDICI

Cossiga: le sentenze vanno rispettate tutte

NAPOLI — Sono state le dichiarazioni di Vincenzo Scotti, che ha definito una «trappola» a suo danno la diffusione della circolare ai prefetti sul piano destabilizzante, al centro della penultima giornata di questo lungo soggiorno napoletano del Presidente Cossiga, che, ieri mattina ha incontrato, all'hotel «Vesuvio», proprio il ministro dell'Interno. Quest'ultimo, arrivato poco prima del Capo dello Stato, si è trincerato dietro il silenzio stampa: «Non parlo, non parlerò ed il Presidente non mi chiederà niente». Francesco Cossiga, però ha dichiarato più tardi di avere qualche domanda da fargli: «Ma — ha affermato — non riferirò le risposte perché non sono solito dire ad altri quello che mi dice il ministro dell'Interno». L'incontro, che si è svolto a porte chiuse al roof garden dell'albergo, è durato circa un quarto d'ora. Al termine Cossiga ha affermato di aver «ricevuto molti elementi in più».

Nel corso di un incontro con la stampa, il Presidente inasprisce la polemica sul Consiglio superiore della magistratura, ritornando sulla possibile elezione di Falcone a procuratore generale per la lotta alla criminalità. «Nei confronti di Falcone — ha detto Cossiga — c'è una vera e propria aggressione. Per anni le forze che si qualificano indipendenti lo hanno considerato l'eroe della lotta alla mafia, ora mi devono spiegare perchè un illustre sconosciuto come Cordova sia migliore di Falcone. Io mi sono fatto convincere, irreversibilmente, dall'Unità e dall'allora Pci; ora se il Pds ha cambiato idea cosa posso fare, io rimango dalla parte delle coraggiose battaglie dell'Unità».

Francesco Cossiga

Giovanni Falcone

E poi spiega: «Qui l'indipendenza è tale solo se coincide con l'opinione di una parte politica. Per anni mi hanno spiegato come il buon Falcone fosse l'unico, vero ed effettivo pilastro della lotta alla mafia, poi è andato a Bologna per interrogare il terrorista nero che aveva confidato che Salvo Lima era il mandante degli omicidi Mattarella e La Torre. Non ha tenuto a far marciare la cosa come avrebbe fatto piacere ad alcuni. Quando, dopo sette ore di interrogatorio, Falcone, ha archiviato il caso ed ha incriminato per calunnia il terrorista nero, guarda caso, da quel momento Falcone pare non sia più il campione della lotta alla criminalità».

Un altro spunto polemico nei confronti dei magistrati, Cossiga, lo ha avuto parlando della sentenza della Cassazione sulla strage dell'Italicus. Dopo aver invitato tutti ad accettare quanto deciso dalla magistratura («In democrazia dobbiamo abituarci a rispettare le sentenze dei giudici anche se non ci piacciono») ed ha spiegato, a chi rilevava carenze investigative, che il potere esecutivo non è più responsabile delle investigazioni. Secondo il nuovo codice di procedura penale ne è responsabile esclusivo il Pubblico ministero. «Io dubito — ha affermato il Capo dello Stato — che d'ora innanzi siano legittime le interrogazioni al ministero dell'Interno in materia di commissione di reato. Quando un reato è commesso, la polizia può solo avvertire il magistrato, e se il magistrato decide di non fare nessuna investigazione è nel suo pienissimo diritto».

Ai giornalisti che gli chiedevano un parere sulla dichiarazione del presidente del Consiglio, Andreotti, che lo ha «riabilitato» a pieno titolo nella Dc, Cossiga ha risposto di non aver bisogno di riabilitazioni anche perché «in genere si riabilitano i morti». «Io, con una civetteria, mi sono definito cristiano democratico — ha detto — e questo per me significa ripetere le proprie convinzioni democratiche moderne nel messaggio evangelico cristiano. Non credo di aver mai detto di aver mutato la mia filosofia, solo non faccio parte della Democrazia cristiana. Quando scadrà il mio mandato sarò il primo senatore dc indipendente».

A parte tutte le polemiche, oggi Napoli ridiventa per un giorno capitale d'Italia, per un giorno Palazzo reale assumerà colori e simboli del Quirinale e il Capo dello Stato riceverà le credenziali dei nuovi ambasciatori d'Italia.

Daniela Esposito

ROMA — L'alternativa non è una proposta praticabile nella prossima legislatura, dichiara Bettino Craxi. E si augura, anzi, che il Pds perda le elezioni. Il segretario socialista ritiene infatti inverosimili e astratti i discorsi sull'alternativa. Tra cinque anni potrebbero verificarsi le condizioni, ma allora, "chi lo sa se avrò ancora voglia di fare politica", ha detto in un'intervista a il "Sabato". Il leader del Psi è impegnato soprattutto per la nascita di un "governo stabile". A guidarlo non si sente "candidato unico, ma l'unico che ha detto il suo nome e cognome, pronto a prendersi la responsabilità di un momento decisivo". "Sento aria di governo balneare e balneario - ha osservato Craxi. Se lo facciano loro, noi non ci staremo. Ci vuole un governo stabile".

Con il Pds i rapporti sono molto tesi. Per Craxi, infatti, "che il Pds si frantumi non è un gran male", anche se, per evitarlo, Occhetto potrebbe percorrere la strada "dell'unità socialista che risolverebbe un sacco di problemi a tutti" che "si dovrà fare inevitabilmente". "Oggi- rileva-non c'è la disponibilità di Occhetto che dice che sono io il primo nemico da battere".

Arnaldo Forlani apprezza il nuovo corso del Psi, di dialogo e collaborazione con la Dc. A Bari ha invitato gli elettori a "neutralizzare e battere il vento del Nord", che vuole "disarticolare il nostro paese". Continua nella polemica con Giorgio La Malfa, convinto che nel Pri "non tutti la pensino allo stesso modo e forse qualche disagio lo avrà anche il loro segretario ad arrampicarsi così sugli specchi in compagnia di leghisti e missini". Il segretario dc ricorda a La Malfa che "vuole frantumare la diga democristiana" che questa "non è servita solo a difendere, ma anche a regolare il corso delle acque e a farle defluire in modo ordinato e utile. Abbiamo concorso in modo decisivo- aggiunge- a realizzare una linea di collaborazione democratica e di governo che ha consentito all'Italia di uscire dalla povertà e di entrare nel gruppo dei paesi più avanzati". Forlani giudica "priva di qualunque significato" la proposta di La Malfa del governo dei tecnici, ed invita a finirla con "queste acrobazie un pò astratte e fumose".

Andreotti scettico su un governo di tecnici
Forlani invita a battere il «vento del Nord»
Altissimo propone Romiti ministro del Tesoro
Macaluso è per una «maggioranza di garanzia»

Deciso «no» anche del presidente del Consiglio, secondo il quale un governo composto da ministri tecnici creerebbe "un distacco molto pericoloso tra parlamento ed esecutivo". Andreotti ricorda anche il fatto, più volte accaduto, che i tecnici "appena si presenta l'occasione, si candidano alla Camera o al Senato per far parte di questa corporazione". Uno dei pochi risvolti positivi di un governo di tecnici è che "se i ministri non fossero parlamentari, sarebbe molto più facile ridurre consistentemente il numero dei ministri".

Ma La Malfa insiste su un governo senza Dc e Psi e comincia a fare anche qualche nome: Falcone agli Interni, Monti al Tesoro, Ruggero al Commercio estero, i dicasteri essenziali vanno comunque tolti, a suo parere, "agli uomini che rappresentano correnti della Dc e del Psi".

E' comunque iniziato un balletto di nomi anche per altri governi possibili. Il segretario liberale Renato Altissimo candida l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti al ministero del Tesoro, nell'esecutivo del dopo-elezioni. E sottolinea di preferire un governo forte con alcuni autorevoli tecnici al "governo di meccanici che sembra proporre Giorgio La Malfa". Dietro il leader repubblicano, accusano i socialdemocratici, "c'è il disegno preciso di alcuni grandi gruppi industriali italiani i quali hanno i conti che, come periodicamente gli accade, non tornano del tutto e vogliono farli tornare a spese dei contribuenti".

Occhetto ha confermato che il Pds non è disponibile a partecipare ad alcun governo "che si inserisca nel quadro dei governi fondati sul sistema di potere dc". Il migliorista pidiessino Emanuele Macaluso non esclude però un "governo di garanzia". La premessa necessaria per farlo è però, a suo parere, un calo dei consensi per l'asse Dc-Psi.

E il segretario del Pds Achille Occhetto incontrando a Catania i giornalisti ha giudicato «completamente priva di prospettiva politica la proposta del segretario del Pri Giorgio La Malfa di varare un governo di tecnici». «Non siamo favorevoli - ha aggiunto occhetto - al contributo di tecnici competenti ma il progetto di La Malfa sembra destinato a salvaguardare il vecchio sistema di potere con al centro la Dc».

LA LEGA LO APPOGGIA PER IL QUIRINALE

A Bossi sta bene Andreotti

A patto che non blocchi i «venti di rinnovamento»

ROMA — A meno di 24 ore dall'«apertura» di Sbardella alla Lega lombarda («Non ci sono motivi pregiudiziali ad un confronto con Bossi») il «senatur» annuncia la disponibilità del suo movimento ad appoggiare la candidatura di Giulio Andreotti per il Quirinale. «Se Andreotti ci darà garanzie di non bloccare il vento di rinnovamento di cui noi siamo un simbolo, preferiremmo lui a Forlani per il Quirinale», dice Umberto Bossi. Intervistato dal quotidiano economico «Milano finanza», Bossi afferma tra l'altro che «sicuramente Andreotti è uno dei politici più intelligenti e più furbi mai apparsi sulla scena politica. Un uomo capace, pericoloso per i suoi avversari. Non so se è il migliore del vecchio regime, so, però, che è stato indicato spesso come responsabile di tante cose, ma non è mai stato dimostrato niente». Bossi aggiunge che «Andreotti è il più intelligente di tutti: lui non si scontra mai con la Lega. Non l'ho mai sentito una volta dileggiarci. E' uno che non si chiude dietro alcuna porta». Di Francesco Cossiga, attuale Presidente della Repubblica, Umberto Bossi dice: «Lo rispettiamo. Ha detto cose verissime ed ha avuto un coraggio non da poco. Però sul discorso di fondo non ci intendiamo». E proprio per questo, Bossi non aprirà le porte del suo movimento a Cossiga, una volta che questi avrà lasciato il Quirinale: «C'è il rischio — spiega Bossi — che il Presidente trovi qualche difficoltà a dover lavorare così pesantemente in un movimento che arriva a Roma e si deve organizzare. Da noi non c'è tempo per i fronzoli o per i soprammobili, quand'anche siano molto importanti».

FIGURA STORICA DEL PSI

Morto il padre di Bettino Craxi

Lo scomparso (nella foto) aveva 86 anni. Dopo aver aderito a Milano alla lotta di liberazione fu uno dei viceprefetti nominati dal Cln.

GENOVA — E' morto ieri mattina all'ospedale San Martino di Genova, dove era ricoverato, Vittorio Craxi, 86 anni, padre del segretario nazionale del partito socialista Bettino. Vittorio Craxi era stato ricoverato al San Martino, presso l'unità coronarica della cattedra di malattie cardiovascolari sabato 7 marzo per essere sottoposto ad una «ischemia recidivante complicata». Due giorni dopo, però, a causa di un aggravamento delle condizioni cardiocircolatorie, si era reso necessario il suo trasferimento al reparto rianimazione, con prognosi riservatissima. Da lunedì le condizioni del paziente si erano ulteriormente aggravate, tanto da indurre i sanitari a dichiararlo in stato comatoso.

Secondo le disposizioni della famiglia la salma di Vittorio Craxi sarà lasciata a Genova dove verrà allestita la camera ardente presso la «casa dei frati» nei pressi della cappella dell'ospedale San Martino.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio a Milano. Il corteo funebre partirà alle 14,30 dall'abitazione di Paolo Pillitteri in via Marcona, dove Vittorio Craxi viveva con la famiglia della figlia Rosilde, moglie dell'ex sindaco di Milano. I funerali saranno celebrati alla parrocchia di Santa Maria del suffragio, in corso 22 marzo, poco distante da via Marcona.

Vittorio Craxi era nato 86 anni fa a Messina da una famiglia di docenti amici di Giovanni Pascoli e di Gaetano Salvemini. Compiuti i suoi studi e laureatosi in legge all'Università di Messina si era trasferito a Milano dove iniziò la professione forense, sposandosi in quegli anni con Maria Ferrari dalla quale ebbe tre figli: Bettino, Antonio e Rosilde.

A Milano Vittorio Craxi prese contatto con gli ambienti antifascisti milanesi ed aderì al Partito socialista italiano. Negli anni della occupazione nazi-fascista, partecipò alla lotta clandestina come membro dell'Esecutivo lombardo del Partito socialista. Il suo studio di via Podgora 15 era divenuto uno dei centri di incontro e di riunione dei dirigenti socialisti. Si incontravano per agire nella clandestinità, tra gli altri, Sandro e Carla Pertini, Lelio Basso, Antonio Greppi, Samuele Polistina ed altri.

E' a via Podgora che, nei giorni precedenti il 25 aprile Mussolini fece recapitare, tramite Carlo Silvestri, un messaggio indirizzato alla direzione socialista e contenente una offerta di resa che fu respinta.

Nominato dai Comitati di liberazione nazionale viceprefetto di Milano accanto a Riccardo Lombardi, che assunse il ruolo di prefetto, Vittorio Craxi rimase in carica fino al marzo del '46, quando il governo De Gasperi decise di mettere fine all'esperienza dei prefetti nominati dal Cln.

La funzione svolta dai prefetti politici fu, secondo diversi storici, molto importante: garantì il trapasso dai poteri militari ai poteri civili in una situazione drammatica per l'ordine pubblico.

Verso le elezioni

Moana se sarà eletta esordirà tra i letti

ROMA — Il primo esordio parlamentare, se eletta, Moana Pozzi lo farà tra i letti: sarà madrina e ospite d'onore, l'11 aprile a Milano, alla presentazione di una seducente collezione di letti imbottiti, dai nomi soffici, allusivi e intriganti, che «Habitat italiana» presenterà nell'ambito del salone internazionale del mobile.

Occhetto vuole a «palazzo» anche un buono psichiatra

ROMA — Il partito di Occhetto pensa che, dopo il 5 aprile al «palazzo» servirà anche uno psichiatra. Di area progressista, naturalmente. E punta su Gianni Bigi Pirella in lista a Gorizia. «La candidatura costituisce la certezza — ha affermato il segretario nazionale di psichiatria democratica — di avere in Parlamento, se sarà eletta, un sicuro punto di riferimento». Per chi?

Era in lista con 4 partiti: smascherato dai pensionati

ROMA — Un intraprendente ragioniere toscano Nicolò Cannata ci aveva provato, ma i pensionati lo hanno preso con le mani nel sacco: si era messo in lista in quattro circoscrizioni (Firenze, Siena, Roma e Catania) col Partito sardo d'azione, Lega slovena, Sud Tirol e, per giunta, si spacciava pure per «pensionato».

Invito del Psi al night con profilattico allegato

ROMA — Impegno politico e, perché no, se ci scappa anche un po' di sesso per tenersi in forma. L'idea è dei giovani socialisti del «Club Turati» di via Brera a Milano che hanno preparato un invito al night «Zimba», un cartoncino contenente al suo interno un'elegante confezione di un noto profilattico e la scritta: «Aids? No grazie!». Numerosi, gli ospiti tra i quali Eva Robins, il noto transessuale che mesi fa condusse il programma televisivo «Primadonna».

Candidato di Pannella chiede aiuto a Epicuro

BARI — Tra tanti materiali di propaganda c'è un candidato che ha preferito utilizzare i classici, e in particolare la lettera sulla felicità di Epicuro. Ad adottare l'originale strumento di propaganda è stato Lucio Albergo della lista Marco Pannella nella circoscrizione Bari-Foggia (un passato come consigliere comunale missino). Utilizzando Epicuro e polemizzando con le promesse elettorali, il candidato della lista Pannella sostiene che «è meglio essere senza fortuna ma saggi che fortunati e stolti.

Parlamento: lista nera di chi va «in rosso»

ROMA — Non solo in Usa lo fanno: anche i parlamentari italiani — riferisce «L'Europeo» — hanno il vizietto del conto bancario «in rosso» o addirittura dell'emissione di assegni a vuoto. Sarebbe di una cinquantina di nomi la «lista nera» dei deputati e senatori che nelle due agenzie di Montecitorio e Palazzo Madama vengono tenuti sotto costante osservazione.

SAGGI: ATTUALITA'

Scozia, staccati urla il passato

Il vento dell'autonomia da Londra ha ripreso a spirare con vigore, ma affonda le radici in un passato ormai remoto, come dimostra Valentina Poggi Ghigi nel suo studio «Voci da un paese lontano» pubblicato dal Mulino. Dopo la proclamazione del Regno Unito, nel 1707, la sopravvivenza dell'antica cultura scozzese fu affidata alla letteratura. Da allora, il doloroso grido di libertà è entrato di diritto nelle opere narrative, e nelle poesie, di molti scrittori.

Recensione di
Roberto Francesconi

L'esito del duello sarà noto nella notte tra il 9 e il 10 aprile, quando gli scrutatori termineranno il conteggio dei voti. Intanto i sondaggi confermano che in Scozia il vento dell'autonomia da Londra, e dell'indipendenza, soffia impetuoso. Con lo slogan «in piedi, per essere ancora una volta una nazione» lo Scottish National Party dovrebbe calamitare l'interesse di circa un terzo degli elettori, sottraendo consensi soprattutto ai laboristi di Neil Kinnock.

Se davvero Edimburgo riuscisse, prima o poi, a trasformarsi nella capitale di un nuovo stato non si tratterebbe di uno dei tanti assalti localisti al potere centrale, ormai consueti in questa Europa che rischia di presentarsi disgregata all'appuntamento con il terzo millennio. La battaglia degli scozzesi contro Londra si protrae infatti dal 1707, anno in cui venne formalizzato il trattato dal quale nacque il Regno Unito. Subito dopo quella data ci furono almeno un paio di tentativi di insurrezione armata finanziati da esuli emigrati in Francia, poi anche i clan ribelli furono costretti a rassegnarsi.

A partire dall'inizio del XVIII secolo la sopravvivenza dell'antica cultura autoctona (in particolare miti e leggende gaeliche) venne affidata alla letteratura. Quella antica ferita mai rimarginata ha così continuato a campeggiare al centro di poesie, ballate e romanzi sino all'età contemporanea, come dimostra Valentina Poggi Ghigi nel suo «Voci da un paese lontano» (il Mulino, pagg. 254, lire 30 mila), un saggio sui narratori scozzesi del Novecento dove si dà conto in dettaglio di una ricerca completamente sconosciuta a latitudini più meridionali.

Un robustissimo filo rosso collega l'indagine di artisti del passato con quelli affacciatisi alla ribalta al termine del primo conflitto mondiale, spiega la studiosa. E in proposito ricorda come le teorie del modernismo abbiano avuto scarsi riscontri a Edimburgo o a Glasgow, poiché i programmi del «rinascimento scozzese» prevedevano, secondo Hugh MacDiarmid, «una rivalutazione globale del nostro passato, un'esplorazione sistematica del potenziale creativo del 'Braid Scots' e un recupero delle nostre perdute radici gaeliche».

Lasciando da parte le idee davvero provinciali della «kailyard tradition» (ovvero di quella scuola ottocentesca decisa a privilegiare la vita quotidiana in villaggi e in piccoli borghi), gli esponenti del «rinascimento scozzese», sottolinea Valentina Poggi Ghigi, hanno saputo trasformare il disagio e il rancore nei confronti di un ambiente sentito come sordo e opaco «in una più intensa carica creativa ironica e fantastica, realistica e idealizzante» ottenendo risultati di assoluto valore in campo narrativo.

La proposta del «rinascimento scozzese» trovò seguaci sino all'inizio degli anni Cinquanta, dando in particolare spazio alla visione di salde comunità con radici gaeliche distrutte «in nome di un feticcio chiamato progresso». A partire da quella data, osserva la studiosa, si impose un modello di romanzo decisamente metropolitano segnato da un robusto impegno sociale.

«Se le opere ambientate prima dell'avvento del 'welfare state' hanno spesso come sfondo gli 'slums' — scrive Valentina Poggi Ghigi — in seguito a campeggiare negli esterni sono muri di case coperti da disegni osceni, mentre barboni e alcolizzati si aggirano senza meta fra gruppi di disoccupati che ingannano il tempo con sigarette, bicchieri di birra, visite al botteghino delle scommesse e chiacchiere sulla squadra del cuore, aspettando l'arrivo dell'assegno con il sussidio dello stato».

Il resto è storia di oggi, una storia che vede fuse insieme le due principali tendenze del secolo: commedia e incubo della metropoli si sposano, infatti, con i villaggi di contadini e pescatori, mescolando il nuovo e l'antico. Ma alla base delle vicende narrate da Jessie Kesson, Iain Crichton Smith e George Mackay Brown il sentimentalismo e il gusto per il quadretto di maniera sono del tutto banditi, l'indagine continua ad avere una valenza politica più o meno scoperta.

Se poi i testi scozzesi non trovano troppi lettori al di fuori dei confini della regione la responsabilità, a giudizio degli intellettuali di Edimburgo, va attribuita ai 'media' solidali con Londra. «Se hai successo — ha osservato in proposito Cairns Craig —, non sei più scozzese, se poi sei proprio scozzese il tuo è per forza un successo locale, e allora sei murato nello Scotshire».

Quasi quattro secoli non sono, perciò, bastati a cancellare il desiderio di autonomia. Le prossime elezioni del 9 aprile diranno se il giorno dell'indipendenza può essere considerato più vicino.

POESIA: ANNIVERSARIO

A casa di Shelley

Un museo-biblioteca in attesa di restauri

ROMA — Il settecentesco palazzetto che sorge a Roma ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti s'è rifatto il trucco di un bel rosa antico ed è pronto a ricevere oggi la visita del principe Carlo d'Inghilterra, che così onora la memoria di Percy B. Shelley, il grande poeta lirico del romanticismo britannico del quale ricorre quest'anno il bicentenario della nascita. In quel palazzo ha sede un piccolo, commovente museo che testimonia la scelta che tanti artisti anglosassoni fecero nell' 800 di Roma, tappa fondamentale dei «grandi viaggiatori» europei, e che proprio a Shelley e a Keats è intitolato.

La casa è un' elegante costruzione nella quale morì appena ventiseienne, nel 1821, lo spiritualissimo poeta John Keats, di tre anni più giovane di Shelley, che abitava nella stessa piazza al numero 66 e che di lui era grande amico, dedicandogli in morte un lamento elegiaco dal titolo «Adonais». I resti di entrambi i poeti sono tumulati nel piccolo cimitero protestante che sorge alle spalle della piramide di Caio Cestio.

Sulla tomba di Keats si legge un epitaffio che dice: «Qui giace uno il cui nome fu scritto sull'acqua»; su quella di Shelley sono incisi tre versi della «Tempesta», il dramma di Shakespeare che il poeta prediligeva, nei quali c'è un riferimento alla sua drammatica fine. Shelley perì naufrago nel mare di Lerici, sul golfo di La Spezia, l' 8 luglio 1822, e il suo corpo fu cremato da Byron e altri amici letterati sulla spiaggia di Viareggio, dove il mare lo aveva restituito; ma il cuore rimase intatto.

Oltre che grande poeta, Shelley fu uomo straordinario, di temperamento indipendente e ribelle, insofferente della disciplina e delle convenzioni sociali: un personaggio esemplare del romanticismo europeo, creatore di immagini splendide e pure, poeta dell'estasi e della melodia.

La biblioteca raccoglie oltre 9000 volumi che aspettano ora un accurato restauro e riordino, cui provvederà la «Keats Shelley Memorial Association». La casa-museo, della quale è direttrice Bathsheba Abse e protettrice la regina madre, rifatta la facciata e l'ala sinistra sulla scala, aspetta ora contributi da Londra e da sponsor italiani per portare a termine i restauri interni. E la visita del principe Carlo potrebbe essere determinante a questo fine.

r.d.s.

ARTE: PERSONAGGIO

Dal nulla, Schiavon

Chi era l'enigmatico pittore che non ha lasciato tracce

Servizio di
Roberto Curci

TRIESTE — «La mostra di Umberto Schiavon, da pochi giorni aperta nel Salone Michelazzi, in via Mazzini, si è già un po' dissolta, e per la migliore delle ragioni: parecchie opere furono portate via da compratori impazienti...». Così Silvio Benco registrava, nel «Piccolo della sera» del 23 novembre 1926, il gran successo di pubblico arriso a un artista triestino su cui, sorprendentemente, nei decenni a venire, sarebbe calato il sudario dell'oblio.

Umberto Schiavon: ecco un altro Carneade della pittura triestina del Novecento. Nemmeno «Il Mito sottile» (ormai in chiusura al Civico Museo Revoltella), che pur lo ha in qualche modo «riscoperto», proponendone due smaglianti opere grafiche, è riuscito a infrangere il muro del silenzio attorno all'artista. Di lui «non si hanno notizie», è detto sbrigativamente nella breve scheda in catalogo. Ma, le notizie, occorre cercarle; e talvolta, senza nemmeno il proverbiale lanternino, basta un po' di pazienza a ricostruire una fisionomia, un personaggio.

Di lui ci rimangono opere smaglianti, ma uno strano oblio ne ha mascherato la storia. Benco lo apprezzò, e così tanti collezionisti.

Tanto più se il personaggio, come in questo caso, è meritevole d'ogni attenzione: sia per la caratura della sua produzione pittorica e grafica, sia per quel febbrile interesse del pubblico che, annotato da Benco nel '26, si rinnovò puntuale una decina d'anni fa, quando tutta l'opera superstite (recuperata nella casa in cui Schiavon era vissuto e morto) fu messa in mostra e in vendita, a Trieste, e andò «bruciata» in poche ore (sicché «gli» Schiavon sono ormai dispersi nelle dimore di gelosi collezionisti privati, a Trieste, a Milano e altrove).

«Lo Schiavon si è disciplinato a comporre da autodidatta» scriveva Benco nell'articolo sulla mostra da Michelazzi (e citava anche una rassegna precedente, al Giardino Pubblico). Ma del tutto «autodidatta», Schiavon non era; né era un «artista della domenica», anche se, a un certo punto della sua vita (come vedremo), virtualmente lo divenne. Era nato a Fiume il 17 dicembre 1894, da un «disegnatore edile» di nome Giovanni Battista, che fu il suo primo maestro; a Trieste, poi, dove la famiglia venne a risiedere, Umberto frequentò, da apprendista, lo studio di arti grafiche Babuder, al numero 25 del Corso, e contemporaneamente frequentò dei corsi serali nella «sezione pittori» della Scuola professionale per artieri. Per due anni poi, tra il 1912 e il '14, fu iscritto a quella Scuola per Capi d'arte da cui uscirono tanti illustri artisti triestini; ne frequentò la sezione per pittori decoratori, avendo a insegnanti Wostry, Braidotti, Camaur e Renato Mayer Grego, e si meritò l'«eminente» in prospettiva, disegno architettonico e professionale.

Non finì, ahilui, gli studi: tra la fine del '14 e l'inizio del '15 la sua classe fu decimata dai richiami alle armi, e la sua educazione artistica si fermò lì. Ma Schiavon era già un pittore maturo, di schietta impronta «secessionista», con un gusto decorativo finissimo e sicuro: lo prova il bozzetto per l'«Oesterreichische Adria-Ausstellung» di Vienna, realizzato nel '13, cioè ai tempi della scuola, prima testimonianza di un'eccellente attitudine alle arti applicate, e alla grafica pubblicitaria in primis.

C'è poi un «buco nero» nel curriculum di Schiavon. Quando lo si ritrova, nei primi anni Venti, è al meglio della condizione: produce paesaggi, composizioni decorative-allegoriche, bozzetti per manifesti (il magnifico «trittico» per il Lloyd Triestino), per calendari e diplomi. Lavora a olio e a tempera, con una minuzia manuale da antico miniatore e, al tempo stesso, con un'incisiva, tagliente visionarietà «simbolista» che, al di là dei dovuti rimandi a von Stuck e a Klimt, lo apparenta assai da vicino alla coeva produzione di un altro geniale pittore-grafico triestino: Argio Orell.

Non «autodidatta», e dotato di un gusto sicuro. Ma dopo il successo, la strana eclissi: fu impiegato e mise da parte i pennelli. Perchè?

«Pittore essenzialmente decorativo — lo definisce ottimamente Benco nella recensione del '26 — con attitudini che sembrano muovere dalla grafica e prediligono maniere che furono molto in auge nei primi anni del novecento: lo stile calligrafico della miniatura, ricco di germinazioni nello sviluppo araldico delle linee, e una bene armonizzata policromia, che sente quanto possano dare le tinte nitide e splendenti».

Nei soggetti, molte «rimembranze mitologiche», divinità antiche, maschere, alberi frondosi, piante stilizzatissime e animali esotici, in un continuo schioccare della «linea a frusta» tipica della Secessione viennese ma già stemperata nelle mollezze del Déco. Nella mostra del '26, assieme a quadri d'intensa suggestione quali «Monumenti alla natura» e «Notturno lunare», risplende la composizione «Innocenza», a metà tra lo ieratico e il perverso, «con un abilissimo partito di bianchi in trasparenza dintorno a una svelta figurina, anch'essa tutta bianca» (Benco): la si può riammirare nella mostra attuale al Revoltella.

Schiavon produce, espone, ha successo. Ma d'un tratto la sua «stella» si eclissa. Del disegnatore «virtuoso» si perdono nuovamente le tracce, l'artista visionario e inquietante rifluisce nel privato, si mimetizza, preferisce il grigiore di una burocratica routine ai vividi colori della sua tavolozza. Quando il suo nome riappare sul giornale, è il 13 settembre 1968: il cavaliere Umberto Schiavon, «funzionario del Ministero dell'Interno a r.», è morto improvvisamente, due giorni prima; nel necrologio, lo annuncia l'inconsolabile vedova, quell'Adelma Freno (sorellastra di un altro pittore triestino di una certa fama, Virgilio Freno, morto assai giovane nel 1928) che Schiavon aveva sposato nel 1924, quando lei aveva appena 17 anni.

Si scopre così, con non poco sconcerto, l'«altra faccia» dell'artista: funzionario (prima) alla direzione generale della pubblica sicurezza, diligente e stimato economo (poi) alla Prefettura di Trieste, dove ancor oggi è visibile, su una parete, un suo elegante lavoro con l'elenco di tutti i governatori e prefetti succedutisi dal 1918 in poi.

E i pennelli dunque? Messi da parte. E perché? Nessuno lo saprà mai. Morta nell'81 la vedova, svuotata e venduta la grande casa, al secondo piano di via Giustiniano 9, che l'artista aveva tramutato in «museo» con la sua passione dell'antiquariato e dell'oggettistica (e dell'artigianale «fai da te»), assenti del tutto figli, nipoti o parenti prossimi, scomparsi o dispersi gli amici (i pochi superstiti lo ricordano gioviale con le persone care, riservato e «sulle sue» con gli estranei), il «caso Schiavon» si chiude con tanti piccoli, insolubili misteri umani, e con opere sopraffine sparse in troppi, inaccessibili luoghi.

Nell'unico accessibile (la casa in Carso in cui la buona Adelma trascorse, ospite, i suoi anni estremi) non restano — buttate ormai le foto, buttate le lettere — che ricordi galleggianti a mezz'aria: lui, così grande e grosso; il baule pieno di maschere per le feste che la coppia organizzava, e l'enorme frac bianco che lui amava indossare; il grande presepio fatto con le sue mani, che riempiva un'intera stanza... E restano pochi, patetici oggetti: i tavolini, il candelabro, il vassoio costruiti e decorati da Schiavon, con i fiori al centro, in stile banalmente «rustico». L'immagifinico pittore era infine diventato davvero (ma perché?) un «artista della domenica».

In alto, «Maternità»; sotto, «Innocenza»: i quadri di Umberto Schiavon esposti alla mostra «Il mito sottile» di Trieste, segnati da un gusto finissimo e sicuro di marca secessionista. (Fotoriproduzioni Francesca Gersinich)

RIVISTE

Ad aprile «Punch» uscirà di scena

LONDRA — I timori erano fondati. «Punch», una delle più antiche e prestigiose voci della satira britannica, dopo aver servito divertimento e humour ai lettori con una ironia in punta di penna e vignette di grande eleganza, sparirà dalle edicole dopo il numero annunciato per l'8 aprile. A fermarlo sarà la mannaia di un passivo pari a tre miliardi di lire e di un consistente calo di vendite dovuto, in buona misura, a una concorrenza più moderna e, come vogliono i tempi, sboccata.

«Penso fosse una di quelle grandi istituzioni del Regno Unito che, col passare degli anni, aveva perso gradualmente presa, mordente e sintonia con un mondo in rapido cambiamento», ha ammesso il direttore David Thomas. Graham Wilson, direttore generale della casa editrice United Newspapers, ha spiegato che la società non era più in grado di assorbire le perdite della rivista. «Il mercato di "Punch" non è più quello grande e ricco di un tempo», ha sottolineato Wilson.

«Punch» emise il suo primo vagito il giorno 17 luglio 1841 come foglio progressista. Crescendo, finì per trasformarsi in un'istituzione per le classi agiate, mescolando l'umorismo puro al commento politico serio. I fondatori lo presentarono come «uno sghignazza-giornale inteso a dare rifugio alle intelligenze disprezzate, un asilo a migliaia di battute orfane, a milioni di giochi di parole altrimenti condannati all'oblio, che vagabondano oggidì senza pagine su cui riposare».

Tra i primi collaboratori, "Punch" ebbe il grande romanziere William Makepeace Thackeray, famoso tra l'altro per «La fiera delle vanità». Thackeray, scrittore ironico-moralista tra i più rappresentativi dell'età vittoriana, vi pubblicò gli articoli e i bozzetti satirici poi raccolti ne «Il libro degli snob». Pooter, l'eroe de «Il diario di un nessuno», esordì su «Punch» nel 1852.

Nel corso degli anni, la rivista ha pubblicato la bellezza di mezzo milione di vignette e disegni, alcuni dei quali firmati da sir John Tenniel, il famoso illustratore di «Alice nel paese delle meraviglie», e da John Leech, autore delle illustrazioni di molti libri di un altro colosso del romanzo inglese, Charles Dickens. A proposito del quale, va annotato il curioso dettaglio che «Punch» andò famoso per la serie di no opposti a tutte le sue proposte di collaborazione, mentre nel secolo seguente accettò i contributi sicuramente meno prestigiosi di un P. G. Wodehouse.

Dal 1849 al 1956, la rivista uscì regolarmente e puntualmente con la stessa copertina disegnata da Richard Doyle che mostrava «Punch», il burattino inglese ispirato a Pulcinella, in origine marionetta di comicità sfrenata e violenta, con camicia a strisce e cappello a punta, insieme al cane Toby dal collare logoro e dal cappello a pennacchio. Dopo il 1956, la coppia rimase in copertina pur assumendo forme e fattezze più moderne.

Maledetti italiani, presi a calci da tutti. E senza fiatare

Recensione di
Paolo Evangelisti

Se il 1992 è l'anno del cinquecentenario di Colombo e di Lorenzo il Magnifico, potremo considerarlo, in sostanza, l'anno dell'Italia, delle terre ove Umanesimo, Rinascimento, spedizioni oltremarine hanno la loro origine profonda e positiva. E' in quest'ottica di comprensibile orgoglio culturale nazionale che si muove l'analisi di Sergio Travaglia, autore di un libro per molti aspetti curioso («Maledetti italiani», Rusconi, pagg. 267, lire 32 mila). Curioso perché il suo studio comparativo dei meriti degli italiani a fronte di quelli di importanti nazioni, basato su una fonte sicuramente non italofila come l'Enciclopedia Britannica, può vantare una certificazione di attendibilità, emessa da una società di revisione, che ne potenzia il valore. Curioso perché vuole così rispondere a una tendenza autodenigratoria propria di una grande parte degli italiani, giustamente considerata componente essenziale della scarsa fiducia che tutti nutriamo per il futuro del Paese, per il ruolo che potrà giocare nell'arena politica ed economica europea dal 1993.

Da tali premesse prende corpo la prima parte del libro, in un excursus di tabelle e dati che pongono a confronto, nei campi più disparati, la rilevanza dell'Italia rispetto a Paesi considerati quasi sempre «più avanti», più importanti comunque del nostro. Si costruisce così un gioco avvincente, e non privo di sorprese, che mette in luce non solo i pregiudizi antitaliani di studiosi stranieri, ma anche una contemporanea valutazione positiva di personaggi italiani pressoché sconosciuti in patria. Un effetto sicuramente raggiunto è, dunque, quello di aver messo in luce, con dati precisi, una autosvalutazione tutta aprioristica degli italiani rispetto alla propria storia culturale e scientifica recente e antica, che si somma al pregiudizio, fatto di sufficienza più o meno bonaria, dei nostri vicini europei (francesi e inglesi in primis). L'autore, un nostro quasi conterraneo essendo nato a Fiume, vuole, in sostanza, farci riflettere sull'incapacità che abbiamo di costruire e difendere un «prodotto Italia» che ha tutti i numeri per potersi collocare in «pole position» tra i Paesi più importanti. Un'incapacità che passa anche attraverso il supino accoglimento di critiche generiche e prive di fondamento espresse dai tipici luoghi comuni stranieri sugli italiani.

Se mettiamo, poi, a confronto il nostro basso profilo (autoprofilo) con l'autocostruzione dell'immagine-Francia, del «prodotto-nazione» da parte dei francesi, la distanza si fa abissale. Travaglia sostiene che è una vera e propria carenza di autostima e consapevolezza culturale a limitare il nostro prestigio entro e fuori i confini. Su ciò incide pesantemente la stessa inesistenza di una politica culturale, propria invece di tutti gli altri Paesi, in grado di valorizzare patrimoni artistico-culturali, e di pensiero, quantitativamente infimi rispetto a quelli italiani.

Partendo da un quadro così sconfortante Travaglia offre, nella seconda metà del volume, una serie di ipotesi costruttive, che sono politiche, di vero e proprio marketing e culturali. Qui il suo coinvolgimento emerge con forza, anche se le proposte possono essere discutibili politicamente, animate da passione civile, ma forse viziate da un certo grado di approssimazione. L'autore ci propone una vera e propria «mission» per l'Italia, un sistema teorico/pratico di valori e obiettivi per un forte recupero del prestigio del nostro Paese, con un'attenzione, però, un po' troppo monolitica, volta al conseguimento di risultati di efficientismo economico, cui si accompagna un minimalismo politico-culturale.

Utilizzando categorie e linguaggio dell'analisi economico-commerciale, di marketing, l'autore si sforza, spesso con un grado notevole di umorismo e di positiva leggerezza, di metterci davanti a problemi fondamentali: dalla ricerca di un'identità nazionale moderna e nuova a un invito a pensare ancora in positivo il nostro futuro. Ciò che non guasta è la concretezza con cui costruisce le proprie pagine, testimonianza della sua formazione professionale e della consapevolezza di rivolgersi a un pubblico di lettori/cittadini non necessariamente specialisti.

Una nota di colore, ma anche di eroico merito, va ascritta a Travaglia avendo egli letto, forse unico al mondo, l'intera Enciclopedia Britannica per realizzare questo studio sugli italiani, utilizzando un «testimonial» di prestigio certo, ma di dimensioni assolutamente ponderose.

SI CONCLUDE CON IL RITORNO A CASA IL RAPIMENTO DI ORISTANO

Floriana, è subito libertà

Floriana Bifulco con il comandante della Legione carabinieri della Sardegna, colonnello Tornar, poche ore dopo la fuga dalla prigione in cui l'avevano segregata i rapitori.

CAGLIARI — La libertà ha il sapore di un cappuccino caldo e la fragranza di due brioches. Stanca, ma soprattutto affamata, Floriana Bifulco, è tornata a casa. La ragazza di 17 anni rapita lunedì sera ad Oristano mentre tornava a casa dopo una partitella di pallavolo, ha fatto tutto da sola: braccati da centinaia di carabinieri e agenti, i banditi l'hanno abbandonata in una casupola diroccata nelle campagne di Marubiu, ad una decina di chilometri da Oristano. Lei ieri mattina è riuscita a slegarsi, ha vagato per circa un'ora in campagna prima di incontrare un pastore. Un quarto d'ora più tardi una telefonata ha cancellato l'angoscia di 38 ore terribili per una famiglia e per una città.

Oristano è in festa. Floriana ha potuto riabbracciare i suoi e finalmente bere un cappuccino caldo. Brindisi davanti alla caserma dei carabinieri. Tranne per sei pastori di origine nuorese, fermati da polizia e carabinieri nella stessa mattinata di ieri. Sei balordi ("gaglioffi" sono stati definiti da un funzionario di polizia) che, braccati da vicino, non hanno avuto il tempo di trasferire l'ostaggio in una delle tante stanze dell'hotel Supramonte e hanno preferito abbandonare a se stessa la ragazza.

"Mi hanno lasciata digiuna, ma mi hanno trattata bene". Floriana stringe forte la mano della sua amica, Manuela Selis, e tra un morso e l'altro ad una focaccina al prosciutto, racconta la sua drammatica avventura davanti ad una selva di microfoni e telecamere. "Hanno tentato di farmi star tranquilla. Mi dicevano che tutto sarebbe finito molto presto: basta che i tuoi genitori si preparino a pagare tre miliardi. Non hanno parlato molto. Avevano un accento strano, forse del nuorese - prosegue la ragazza che racconta gli attimi terribili vissuti lunedì sera - Ero quasi arrivata a casa quando due persone sono saltate fuori dal buio. Mi sono spaventata e ed ho frenato. Uno di loro mi ha bloccato, l'altro mi ha preso alle spalle. Mi hanno legato mani e piedi e mi hanno caricato sul cofano di un'auto... Non so che macchina fosse. Erano in tre, mi hanno portato via. Forse un altro ha spostato il motorino e l'ha gettato in un campo...".

Un lungo giro in auto. Floriana non si è resa conto di aver percorso soltanto una quindicina di chilometri. I banditi l'hanno portata in un casolare diroccato a San Quirino di Tiria, a Marrubiu, un grosso comune agricolo dell'Oristanese. "Mi hanno fatto scendere in un pozzo asciutto. Tre, quattro metri sotto terra chiuso da una specie di grata. Faceva freddo, per fortuna avevo la giacca a vento. Avevo anche una benda agli occhi e lacci ai piedi e alle mani. Per un pò ho sentito delle voci. Era buio, ero stanca, ma non ho chiuso occhio. Stamattina mi ha impressionato il silenzio. Ho urlato, nessuno ha risposto. Forse sono sola, mi sono detta. Ho tolto la benda, mi sono slegata e sono scappata per una stradina".

Erano le nove e mezza. Floriana ha camminato per circa mezz'ora. Non ha incontrato anima viva. Poi, finalmente, la sagoma di un uomo, Antonio Serpi. "Mi ha accompagnata in una casa vicina, un'azienda agricola". Finalmente un telefono. Dall'altra la voce del padre, Fioravante Bifulco. L'urlo di gioia dell'uomo in pochi minuti arriva in ogni angolo di Oristano. Intanto a Marrubiu è tutto un volteggiare di elicotteri, un pullulare di uomini in divisa e auto con lampeggiatori blu: in dieci minuti, Floriana, finalmente libera, arriva alla caserma dei carabinieri. Le compagne di scuola, che per oggi avevano organizzato una imponente manifestazione in città, si radunano davanti ai cancelli della caserma con decine di curiosi. Ci sono applausi per tutti. Alle forze dell'ordine gli applausi arrivano anche dal ministro dell'Interno Scotti e dal presidente del Consiglio Andreotti che esprimono il "più vivo apprezzamento" per la "brillante operazione".

Ma il lavoro delle forze dell'ordine non è concluso. Sei persone sono state fermate poche ore dopo la liberazione della ragazza. I loro nomi, per il momento, sono top secret. La loro posizione (pare siano tutti pastori delle zone interne, Alto Oristanese e Nuorese) è al vaglio di investigatori e magistrati. In serata i sei sono stati sentiti dal comandante dei carabinieri Arturo Tornar e dal sostituto procuratore Walter Basilone e "trattenuti" in caserma. Pare siano proprio loro ad aver "trattenuto" per 38 ore Floriana.

Marco Dal Poggetto

IN BREVE

Chieti, sventato un sequestro

CHIETI — Il sequestro di un bambino è stato sventato ieri mattina a Francavilla a Mare (Chieti) dai carabinieri. E' stato arrestato un uomo di 44 anni, Vincenzo Cilenti, di Foiano (Benevento) nella cui autovettura, un'«AlfaSud» targata Milano, i carabinieri hanno trovato una pistola calibro 8, un cappuccio nero, collant, una tenda canadese, corde e una lettera senza intestatario con la richiesta di un riscatto di 150 milioni di lire. L'uomo era stato notato dai vigili urbani osservare attentamente alcuni bambini che uscivano da scuola.

«Tornado» in volo trancia un cavo dell'alta tensione nel Palermitano

ROMA — Un velivolo militare «Tornado» del 156.o stormo, partito dalla base aerea di Gioia del Colle (Bari), ha tranciato un cavo dell'alta tensione, nei pressi di Termine Imerese (Palermo) mentre effettuava un volo programmato a bassa quota.

Aveva dato fuoco al marito Condannata a cinque anni

MILANO — Per aver dato fuoco al marito, una donna di 40 anni, Maria Biscotti, è stata condannata a cinque anni di reclusione.

Il sudore dei sieropositivi non può trasmettere il virus dell'Aids

ROMA — E' stato dimostrato che il sudore delle persone sieropositive non contiene il virus dell'Aids e quindi non può trasmettere l'infezione. La dimostrazione, la prima in assoluto, è stata fatta da Gary Wormser del New York Medical College e pubblicata sulla rivista americana «Journal of infectious diseases».

Nate all'Enea le prime tre piante con sistema immunitario

ROMA — L'Enea nel laboratorio di ingegneria genetica della Casaccia è riuscita a ottenere le prime tre piante «transgeniche» in grado di esprimere geni per anticorpi, cioè di difendersi autonomamente da attacchi patogeni.

Riforniva la farmacia della moglie con materiali del suo ospedale

BARI — Il direttore del servizio farmaceutico dell'Unità sanitaria locale «Bari 5» e direttore della farmacia del presidio ospedaliero di Terlizzi si riforniva di medicinali e altro materiale sanitario in dotazione all'ospedale per rivenderli nella farmacia della moglie.

Scoperto un market della droga gestito da una donna a Napoli

NAPOLI — Una centrale per lo spaccio di stupefacenti è stata scoperta dalla polizia a Ponticelli nell'abitazione di una giovane donna il cui marito è in carcere per droga.

IL CARDINALE ANGELINI

Aborto, «Crimine senza scusanti»

Intanto Giovanni Paolo II ha raccomandato ai genitori di non ritardare o, peggio ancora, trascurare il battesimo

VENEZIA — L'aborto è un crimine, la sterilizzazione e la contraccezione «scorciatoie immorali». Lo ha ribadito ieri a Venezia il cardinale Fiorenzo Angelini — presidente dell'organismo vaticano preposto ai problemi sanitari —, intervenendo alla prima giornata del settimo congresso della Federazione europea delle associazioni dei medici cattolici dedicato al tema «La medicina all'alba del terzo millennio».

Assai critico il porporato anche nei confronti di chi difende la legalizzazione dell'eutanasia: «Si tacciono le ragioni inammissibili che sono alla base della difesa dell'eutanasia — ha sostenuto Angelini — e alle quali non è neppure estranea una mentalità edonistica preoccupata del costo sociale dell'assistenza sanitaria ai malati inguaribili».

Per il porporato — che ha sostenuto la necessità di una «formazione medica umanizzata» — «le speranze per il terzo millennio sono strettamente subordinate all'incremento della cooperazione tra i popoli e al recupero di una dimensione cristiana della civiltà. Anche se nello stesso tempo — ha aggiunto — raffiorano i nazionalismi, si riaffacciano preoccupanti tendenze al razzismo e, allo stesso bisogno di incontro sul piano religioso, si contrappongono gravi manifestazioni di integralismo e fondamentalismo».

«La disumanizzazione della medicina — ha detto ancora il cardinale —, l'abbandono della dimensione spirituale, l'indebolirsi degli imperativi etici hanno accresciuto in maniera imprevedibile le patologie legate allo stato di solitudine e di abbandono. Solitudine e abbandono esasperati, tra l'altro, dalla disgregazione dell'istituto della famiglia e da un modello di sviluppo che si alimenta di canoni dell'edonismo e del consumismo».

Introducendo i lavori — dedicati ieri all'«Ambiente e qualità della vita: ruolo della medicina» — il presidente dell'Associazione medici cattolici italiani Domenico Di Virgilio ha affermato che «la difesa della vita deve costituire un impegno quotidiano delle nostre associazioni». E, riferendosi specificamente all'aborto, Di Virgilio ha sostenuto che «la tradizione storica offerta dalle radici cristiane delle nazioni europee non può smarrirsi di fronte agli attacchi ricorrenti di una effimera cultura di morte, perché — ha aggiunto — gli uomini d'Europa sono impregnati dei valori assoluti della fede cristiana anche quando rifiutassero di professarla o di praticarla».

Al congresso partecipano circa settecento delegati provenienti da 13 nazioni europee e per la prima volta numerosi rappresentanti dei Paesi dell'Est. Oggi, seconda giornata dei lavori con «le nuove sfide della medicina».

Intanto il Papa ha ribadito che male fanno quei genitori che ritardano, o peggio trascurano il battesimo, fondamentale sacramento della Chiesa. Parlando a migliaia di fedeli riuniti in Vaticano per l'udienza generale il Pontefice ha detto che il battesimo è «la porta attraverso la quale Dio agisce nell'anima — anche in quella di un neonato — per unirla a sé in Cristo e nella Chiesa. La fa partecipe della Redenzione. Le infonde la vita nuova. La inserisce nella comunione dei Santi. Apre a lei l'accesso a tutti gli altri sacramenti che hanno la funzione di portare al suo pieno sviluppo la vita cristiana».

A GIUDIZIO L'EPISODIO DI TERRORISMO DELL'85 ALL'AEROPORTO

Fiumicino, colpevoli di strage

Il pubblico ministero chiede la condanna dei funzionari addetti alla sicurezza

EQUILIBRIO

Il voto dei giudici

Pochi cambiamenti si sono registrati nel «Parlamentino» della magistratura con il voto del 22-23 e 24 marzo: difatti la quarta lista, Movimento per la giustizia Proposta 88, rosicchia un po' di voti a tutte le «correnti» (Magistratura indipendente, Unicost, Magistratura democratica) ma sostanzialmente non modifica i rapporti di forza con i gruppi tradizionali della Anm.

Secondo i dati ufficiosi resi noti dalla Associazione magistrati (bisognava rinnovare i 36 seggi del comitato direttivo centrale), Unità per la Costituzione ha ottenuto 2.699 voti pari al 41,88% e 15 seggi; Magistratura indipendente ha raccolto 1.624 voti pari al 24,65% e 9 seggi; Magistratura democratica 1.513 voti uguali al 22,97% e 8 seggi; Movimento per la giustizia Proposta 88, 694 suffragi pari al 10,50% e 4 seggi.

Nella consultazione del 1988, a tre liste, Unità per la Costituzione aveva raccolto 2.548 voti pari a 46,88% e 17 seggi; Magistratura indipendente 1.686 voti pari al 31% e 11 seggi; Magistratura democratica 1.203 voti pari al 22,12% e 8 seggi. Nell'ultima consultazione il «partito invisibile» ha raggiunto circa il 10% rimanendo in media con le elezioni del 1988. L'aspetto politico più rilevante è stato il successo all'interno della «corrente» di Unicost di Nino Abate candidato ad essere il leader della Anm.

DENUNCE

«Effetto Santoro»

ROMA — Un ricorso in sede civile ed una denuncia penale contro il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli, sono stati presentati ieri al pretore e alla procura di Roma dal Codacons e dall'Associazione utenti radiotelevisivi. Alla denuncia in sede penale è stato dato corso perché il comportamento di Pasquarelli, secondo gli avvocati Giuseppe Lo Mastro e Vito Nicola De Russis, avrebbe comportato reati di «particolare gravità»: sia violando le norme che regolano il rapporto fra giornalisti ed ente radiotelevisivo, sia perché in qualità di manager di una pubblica azienda — cioè in qualità di pubblico ufficiale — avrebbe commesso reati contro la pubblica amministrazione, fra cui quelli di estorsione, abuso di potere, interruzione di pubblico servizio.

Intanto la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai è stata convocata per lunedì 30 marzo per discutere della sospensione di «Samarcanda» per la campagna elettorale. E a margine di un convegno a Roma, c'è stato un botta e risposta a distanza tra il direttore del Tg1, Bruno Vespa e quello del Tg3, Alessandro Curzi.

«Santoro si è montato la testa — ha detto Vespa rispondendo ai giornalisti — lui è fazioso e noi no». Per Curzi «la verità è che "Samarcanda" è stata chiusa perché faceva discutere».

ROMA — La condanna dei quattro responsabili del servizio di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino, quando nel dicembre del 1985 un «commando» di terroristi palestinesi seminò terrore e morte nella sala transiti dello scalo internazionale, è stata chiesta ieri dal pm Giuseppa Geremia a conclusione della requisitoria nel processo che vede imputati i quattro funzionari.

Nella sparatoria tra terroristi e forze dell'ordine ci furono 13 morti, tra i quali anche la maggior parte degli attentatori, e 80 feriti. Un anno e sei mesi di reclusione sono stati chiesti per l'ex dirigente dello scalo Raffaele Casagrande, mentre due anni ciascuno sono stati sollecitati per Carlo Iovinella, ex dirigente del commissariato «Polaria», Antonio Carlino, ispettore generale con funzioni di coordinamento dei servizi di polizia di frontiera e Francesco D'Agostino, direttore del centro di polizia e prevenzione presso il dipartimento di sicurezza del ministero dell'Interno.

Sostanzialmente l'accusa loro contestata è quella di non aver preso nella dovuta considerazione i suggerimenti dati dai servizi informativi, i quali avevano segnalato la possibilità di un imminente attentato terroristico. Questa tesi, sviluppata nel corso dell'indagine istruttoria dalla pubblica accusa, è stata riproposta ieri dal pm d'udienza, intervenuto nella discussione dopo i rappresentanti di parte civile, tra i quali l'avvocato Mario Lepore.

Gli avvocati di parte civile hanno sostenuto, come il pubblico ministero, la responsabilità dei quattro funzionari, sollecitando i giudici a condannarli, oltreché alla pena detentiva, anche al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali.

L'attentato di Fiumicino è del 27 dicembre del 1985. Il «commando», legato alla fazione palestinese di Abu Nidal, fu affrontato dalle forze dell'ordine italiane nonché da uomini del servizio di sicurezza israeliano, che vigilava nei pressi dell'ufficio ricezione della El Al.

Dei terroristi l'unico a salvarsi, pur ferito, e a essere catturato fu Abu Ibrhaim Kaled, che decise di collaborare con gli investigatori italiani. Processato per l'accusa di strage ed altri gravi reati è stato condannato a trent'anni di reclusione. Sfuggì all'ergastolo proprio per la collaborazione data alla magistratura italiana. Il processo è stato rinviato al 30 marzo prossimo per gli interventi della difesa. La sentenza è prevista in quella stessa giornata.

CONTROLLI DEI NAS

Palestre: una su sei è «out»

Poste sotto sequestro migliaia di confezioni di sostanze anabolizzanti

ROMA — Su 609 palestre e centri di «Body building» ispezionati dai Nas, il 13 e il 14 marzo scorso, 121 non erano in regola (488 sì) e tra i sequestri effettuati vi sono stati 14.633 confezioni di specialità medicinali ad azione anabolizzante ed integratori alimentari «non registrati e con indicazioni in lingua estera».

Le infrazioni accertate durante i controlli dei Nas (predisposti dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo) sono state 262, 75 penali e 187 amministrative, i campioni prelevati 29 e le persone segnalate alle autorità 154.

Le infrazioni penali più ricorrenti, secondo un comunicato del ministero della Sanità, riguardano la somministrazione di medicinali «in modo pericoloso per la salute pubblica», l'esercizio abusivo della professione sanitaria.

Tra quelle amministrative, l'attivazione di centri di estetica all'interno delle palestre senza autorizzazione o l'utilizzazione di apparecchiature abbronzanti da parte di personale non abilitato e senza libretto di idoneità sanitaria.

I sequestri — per un totale, tra attrezzature ed alimenti, di oltre 2 miliardi e mezzo — hanno riguardato anche presidi medico-chirurgici, specialità medicinali (non registrate, di illecita provenienza, illecitamente detenute), prodotti cosmetici «vantanti proprietà terapeutiche e con etichette irregolari». Trentino e Calabria sono le uniche due regioni senza strutture irregolari.

Tra le situazioni «particolari» segnalate dai Nas vi è quella della provincia di Palermo dove sono stati sequestrati, all'interno di una palestra, un centro di fisiokinesiterapia ed un centro di estetica con relative attrezzatture, aperti senza le autorizzazioni necessarie.

Nelle province di Ancona e Pesaro è stato scoperto un «vasto commercio clandestino di sostanze anabolizzanti per uso umano, utilizzate da atleti e culturisti allo scopo di perfezionare ed accrescere le masse muscolari, con collegamenti tra operatori del settore di Marche, Lombardia, Campania, Veneto, Emilia Romagna e Sicilia».

In quell'occasione sono state sequestrate circa 12 mila confezioni di specialità medicinali ed integratori alimentari ad azione anabolizzante. Il ministro De Lorenzo ha sottolineato che «è necessario andare avanti in quest'azione di controllo che in questo specifico caso serve per tutelare la salute degli atleti».

A TERAMO

Moglie gelosa spara al marito psichiatra

TERAMO — Il primario del reparto di psichiatria dell'ospedale «Mazzini» di Teramo, Vincenzo Di Silvestre, è stato ferito al torace da un colpo di arma da fuoco sparato dalla moglie. Il fatto è avvenuto la notte scorsa; la donna è stata arrestata dalla polizia con l'accusa di tentativo di omicidio. Il dottor Di Silvestre è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di chirurgia toracica del nosocomio teramano.

Secondo gli accertamenti della squadra mobile di Teramo, il movente del tentativo di omicidio sarebbe la gelosia. La moglie del primario si chiama Maria Vittoria Caraccio, ha 48 anni (uno in meno del marito) ed è preside dell'istituto tecnico «Pascal» di Teramo. L'altra sera durante una discussione ha impugnato una pistola cal. 6.35 del coniuge, sparando tre colpi che hanno ferito l'uomo a un braccio, ad un polso e vicino alla scapola.

CHIUSE LE SFILATE PARIGINE

Nel segno di Yves Saint Laurent

PARIGI — E' il diafano Yves Saint Laurent (sempre più pallido ma anche sempre più bravo) a calare il sipario sulle giornate del pret à porter francese, inchinandosi a Madame Mitterrand e alla sempre splendida Catherine Deneuve che applaudono come forsennate.

Ma se li merita tutti — gli applausi — il bravo Yves. Avvolgente, morbida, sinuosa, gonne al ginocchio o al polpaccio, la sua collezione per l'autunnóinverno 9293 è fatta apposta per una raffinatissima "Madame". Quei tailleurs così morbidamente "misurati" che, questa volta, hanno il vezzo del collo trasformato in fiocco da una piccola sciarpetta di velluto. E il sorriso della gonna a frange-squaw che si abbina al serioso piglio di un blazer a uomo? Perfetto. Pantaloni dritti, a sigaretta, ma pieni di "charme": magia di un mago. Oppure ondeggianti nella versione "palazzo" reinventata da una giacca maculata in seta.

Splendori da Christian Dior forgiati dalla grassoccia e fatata mano del nostro Gianfranco Ferrè, che questa volta ce l'ha messa tutta per farci sognare (e schiattare!). Sognare di essere quelle fantastiche silfidi in passerella, altere e stupende zarine avvolte in ondeggianti mantelli bordati di bianco renard, in lucide redingotes di cuoio nero, fasciate in lineari pantaloníbustino, ondeggianti in candide camicette di popeline e di organza dall'alto collo alla Maria Stuarda.

Ungaro, invece, se ne infischia dell'imperversare del nero e del grigio, della donna-monaca stracciata, derelitta o di gran lusso. Prese forbici, impugnati pennello e tavolozza, ha disegnato la sua solita "femme" travolgente. Sexy e femmina come non mai, si avvolge in colori fantastici e dolcezze di pastelli, in fantasie armoniosamente combinate.

Chanel ha ritrovato la sua "madamoiselle" dal fascino sottile e un po' perverso. Specie se si veste di cuoio nero, giocando ai "rebels" americani anni '60 indossando blusons borchiati e lunghi pantaloni percorsi in vita da catene.

Il colore torna con Kenzo in una splendida collezione fiorita come un giardino giapponese. Fantasie bellissime e sapienti giochi in bianco e nero, nei mantelli dritti, appena un po' svasati, nelle gonne lineari, nei coordinati...

Un abito di 'Yves'.

PER FARMACI ANTIRAFFREDDORE

C'è il 'naso in provetta'

ROMA — Un «naso in provetta» in grado di riprodurre ciò che avviene nell'uomo durante un forte raffreddore è stato messo a punto da ricercatori dell'università di Cagliari e dell'università di Roma La Sapienza. Grazie ad esso è stato possibile saggiare l'efficacia di nuove sostanze antiraffreddore scoperte e brevettate dagli stessi ricercatori.

Lo ha reso noto Paolo La Colla, uno dei chimici cagliaritani che insieme ai romani Marino Artico e Silvio Massa ha sintetizzato una famiglia di potenti composti in grado di bloccare in provetta la maggior parte dei 150 virus responsabili del raffreddore (rinovirus).

«Il naso artificiale — ha spiegato La Colla — è costituito da uno strato di cellule della mucosa nasale e faringea dell'uomo, depositate in un terreno di coltura liquido; aggiungendovi particelle virali del raffreddore è stata riprodotta in provetta la replicazione dei rinovirus».

Mentre i ricercatori della facoltà di farmacia dell'università di Roma hanno sintetizzato nuove sostanze attive, i colleghi di Cagliari hanno saggiato la potenza antivirale dei prodotti ottenuti. «Alcuni composti che abbiamo ottenuto — ha detto La Colla — sono dieci volte più potenti e dieci volte meno tossici di quelli conosciuti: ne risulta un'efficacia per singola dose 100 volte superiore».

Le nuove sostanze, ha spiegato La Colla, riescono a impedire l'adesione dei rinovirus sulle cellule della mucosa nasale bloccando la «serratura» biochimica presente sulla particella virale.

†

Sabato 21 marzo è improvvisamente venuto a mancare

Ernesto Audoly

A tumulazione avvenuta la madre EDVIGE ne dà notizia a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Un grazie particolare alla fedele segretaria signora ASSALINI.

I funerali si sono svolti a Genova ove ERNESTO ora riposa nel cimitero di Staglieno.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste-Genova, 26 marzo 1992

Il Presidente della FRATELLI COSULICH dottor CALLISTO GEROLIMICH COSULICH a nome della Società e suo personale partecipa commosso all'improvvisa scomparsa del caro amico

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri dell'ASSOCIAZIONE ARMATORI GIULIANI addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del Consigliere

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Il VICE PRESIDENTE della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE PIER GIORGIO LUCCARINI, i componenti il COMITATO DI GESTIONE ENNIO RICCESI e ROBERTO VERGINELLA, i componenti il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ENZO BEVILACQUA, GIANNI BRAVO, VITTORIO FANFANI, ANTONIO GASPERI, GIULIO PETRUCCO, ELIO QUARTINI e GIORGIO TOMBESI piangono commossi la scomparsa del collega e caro amico

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Membro del Comitato di Gestione della Banca

ricordando la lunga opera svolta in favore dell'Istituto con grande impegno e profonda competenza.

Trieste, 26 marzo 1992

I componenti il COLLEGIO SINDACALE della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE PAOLO D'AGNOLO, ARMANDO CULOT e PAOLO DI PAOLI partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

La DIREZIONE GENERALE e il PERSONALE della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associano al lutto per la dolorosa perdita del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Membro del Comitato di Gestione della Banca

Trieste, 26 marzo 1992

Si associano al lutto RENZO PICCINI, GIULIANO GRASSI, NERIO BENELLI, GIORGIO CERRUTI, MARIO GIARETTON, GIOVANNI GREGORI, GIANFRANCO MICHIELI, LUIGI MILAZZI, FERNANDO NODARI, ALDO PAMPANIN, LUCIO TOLUSSO e PAOLO ZANETTI.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente, il Direttore Generale, la dirigenza ed il personale dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE unitamente al Consiglio d'Amministrazione ed al Comitato direttivo, partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Ernesto Audoly

Autorevole consigliere

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI.

Trieste, 26 marzo 1992

Si unisce al cordoglio della famiglia di

Ernesto Audoly

l'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste.

Trieste, 26 marzo 1992

Profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Ernesto Audoly

partecipa al dolore della famiglia ROBERTO PRIOGLIO.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Consiglio direttivo, i probiviri ed i soci della Associazione Agenti Marittimi V.G. partecipano col più vivo cordoglio alla dolorosa scomparsa del loro collega

Ernesto Audoly

indimenticabile amico e gentiluomo.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, il Direttore Generale, i dirigenti ed il personale tutto del Lloyd Triestino di Navigazione partecipano, con profondo dolore, l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Consigliere di Amministrazione della società che per vari anni e con costante impegno aveva costruttivamente operato per migliorare l'andamento del Lloyd Triestino.

Trieste, 26 marzo 1992

L'Amministratore Delegato della FINMARE dottor ALCIDE EZIO ROSINA partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione del LLOYD TRIESTINO

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Genova, 26 marzo 1992

ARMANDO COSTA ricorda con affetto l'amico

Ernesto

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al dolore e al ricordo CARLO e ROSANNA SCAPINI.

Trieste, 26 marzo 1992

EUGENIO VATTA, addolorato per la scomparsa dell'amico

Ernesto Audoly

partecipa al lutto.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipo al dolore: CLAUDIA VASSILA'.

Trieste, 26 marzo 1992

Ricordo con affetto l'amico. — LUCIO BERTUZZI

Trieste, 26 marzo 1992

Ricorderanno sempre con infinito affetto l'amico fraterno NORA e FABIO COSSUTTA.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa al lutto l'amico ELIO VISENTIN.

Trieste, 26 marzo 1992

FRANCESCO PICCINI e famiglia partecipano al dolore della signora VANGE per la perdita del figlio

COMM.

Ernesto Audoly

insegnante di vita e professione.

Trieste, 26 marzo 1992

Ricordano il caro amico

Ernesto

JOLANDA e VITTORIO PICCOLI.

Trieste, 26 marzo 1992

EMILIO, l'amico fraterno di

Ernesto

è vicino al dolore di mamma EDVIGE.

Trieste, 26 marzo 1992

Con profondo dolore partecipa al lutto famiglia CASSELER.

Trieste, 26 marzo 1992

La TERGESTEA Casa di Spedizioni partecipa al lutto per la prematura scomparsa dell'amico

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

La Direzione della D. TRIPCOVICH Srl esprime il proprio cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992.

Il segretario SERGIO TRIPANI e il comitato provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste si associano al dolore della famiglia AUDOLY.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i collaboratori della TRIESTE CONSULT partecipano commossi al lutto per l'improvvisa scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

apprezzatissimo consigliere e carissimo amico.

Trieste, 26 marzo 1992

La Cassa Marittima Adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie partecipa al lutto per la morte del signor

Ernesto Audoly

per lunghi anni membro del collegio sindacale dell'ente.

Trieste, 26 marzo 1992

Il presidente ALESSANDRO PERELLI, il Consiglio di amministrazione, la Direzione della Finporto Spa partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

consigliere di amministrazione della società.

Trieste, 26 marzo 1992

I Cantieri Navali CARTUBI Srl partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

ARMANDO CHELUCCI e i soci tutti del PROPELLER CLUB PORT OF TRIESTE partecipano sentitamente al lutto per l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente e la Giunta della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste prendono parte al lutto dei familiari per la perdita del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

membro della Giunta camerale.

Trieste, 26 marzo 1992

La Presidenza ed il Consiglio direttivo dell'UNIONE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI della provincia di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

La proprietà e i dipendenti tutti della Autamarocchi Spa partecipano sentitamente al lutto dei familiari per l'improvvisa dipartita del

CAVALIER

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente, il Consiglio Generale, la Giunta Esecutiva ed il Segretario Generale dell'Ente Fiera di Trieste si associano al cordoglio per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Vicepresidente dell'Ente e componente del Consiglio Generale e della Giunta Esecutiva.

Trieste, 26 marzo 1992

BASILIO e ISABELLA D'AGNOLO affranti per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Ernesto Audoly

sono affettuosamente vicini alla signora EDVIGE.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Consiglio Direttivo ed i Soci del Tennis Club Triestino prendono parte al lutto della madre signora EDVIGE per la scomparsa dell'amico

Ernesto Audoly

Consigliere del Tennis Club Triestino.

Trieste, 26 marzo 1992

Prendono parte al lutto il Consiglio amministrazione e Collegio sindacale dell'AGENZIA MARITTIMA TRIESTINA Srl.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia compiangono, profondamente addolorati, l'improvvisa scomparsa del collega ed amico

Ernesto Audoly

da lungo tempo apprezzato Amministratore dell'Ente.

Ronchi dei Legionari, 26 marzo 1992

MICHELE LACALAMITA partecipa al profondo dolore della mamma signora EDVIGE e della famiglia per la scomparsa dell'amico

Ernesto

Trieste, 26 marzo 1992

ROBERTO e FEDERICO PACORINI si associano al lutto che ha colpito la signora ANCHOIS EDVIGE, vedova AUDOLY, per la perdita del figlio

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano prof. avv. ENZIO VOLLI, avv. PAOLO VOLLI.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano commossi TITO e GILDA FAVARETTO.

Trieste, 26 marzo 1992

Si associano GIANFRANCO e DANIELA VIATORI; GIORGIO e LUCIANA BEAN.

Trieste, 26 marzo 1992

GIUSEPPE FORTINI partecipa con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

COMM.

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Commossa la partecipazione del comitato concorsi ippici «LE GHINEE D'ORO A TRIESTE».

Trieste, 26 marzo 1992

DINO TAMBURINI piange l'amico

Titti

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa sentitamente al lutto BRUNO VANICH.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano commossi SILVA GIROMETTA e famiglia.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa al lutto l'amico di sempre SANDRO con la moglie GRAZIA.

Trieste, 26 marzo 1992

Ricordano addolorati l'amico

Ernesto

PIERO, PAOLO MARIN e famiglie.

Trieste, 26 marzo 1992

Con profondo dolore partecipa alla perdita del figlio

Ernesto Audoly

l'amico FRANCO VALTA.

Trieste, 26 marzo 1992

Lo studio MONTESANO partecipa al lutto.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto famiglie FURLANI, BAJIC, DUMINI.

Trieste, 26 marzo 1992

MARIO CAMPODONICO con tristezza si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del prezioso amico

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Profondamente addolorati partecipano all'improvvisa scomparsa gli amici fraterni PIERPAOLO POILLUCCI, GIORDANO VINATTIERI, BENNO e MARIOLINA DRIOLI.

Trieste, 26 marzo 1992

Il Presidente PIERO TORESELLA, il Presidente onorario MARCELLO MODIANO, i Vicepresidenti, gli Organi Direttivi dell'Associazione Industriali di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

Si associano al lutto CLAUDIA e PAOLO BRUNO.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto gli amici del tennis: CORDA, JARE, MARION, POLITO.

Trieste, 26 marzo 1992

La direzione ed il personale dell'Agenzia Marittima BUCCI CARSICA di Trieste, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATOR

Ernesto Audoly

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Doz in Favretto

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, le figlie MARIAGRAZIA e GABRIELLA, i generi SERGIO e LUCIANO, i nipoti CRISTINA con MAURIZIO e LORENZO, STEFANO, il fratello AUGUSTO, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia ALLESCH-PIGATTI.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano commossi al lutto: ELIO e LINA MEREU, NERINA VERITA', SANDRA e DINO MURRO, BETTY e GIORGIO PROSS.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

A tumulazione avvenuta il figlio DEAN SERRI RENATO e ANNAMARIA assieme a figli e parenti tutti addolorati danno l'annuncio del decesso di

Luigi Serri

Trieste, 26 marzo 1992

Si associano gli amici e collaboratori: ANDREA e ROSWITHA ABBIATI, LUCIANO e INES CARLI, ANGELO e CINA MENNUNI, GIGI e LILIANA MESGHEZ, TULLIO RANGAN, LUCIANA e GIOVANNI CATTANEO.

Trieste-Staranzano, 26 marzo 1992

---

†

Si è spento serenamente

Mario Bresa

Lo annunciano con dolore la moglie PIA, il fratello ANGELO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano le comunità di Albona e Arsia e L'OPERAIA.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa ENNIO MANZIN.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Miniussi

Lo annunciano con profondo dolore il figlio GLAUCO, la nuora LIVIA, il caro nipote NICOLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 nel cimitero di Monfalcone, muovendo alle ore 10.10 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Monfalcone, 26 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Maitzen

i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto di BIANCA e LUCIANO per la scomparsa di

Fanny Millo

gli amici «DELLA FORZA E CORAGGIO».

Muggia, 26 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Bruno Davanzo

Adorato marito ci manchi tanto.

JOLE con figli e nipoti

Trieste, 26 marzo 1992

III ANNIVERSARIO

Leone Porcelli (Leo)

Ci manchi sempre.

Mamma e GERMANA

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancato

DOTT.

Tullio de Calò

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MARIA GRAZIA PRENDINI, i figli RUGGERO e ALESSANDRO, le sorelle, e tutti i parenti.

Un grazie di cuore all'équipe medica della Divisione di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1992

Si uniscono al lutto:
— MARIAPATRIZIA ZETTIN
— ROBERTA SASSO

Trieste, 26 marzo 1992

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipa con commozione al grave lutto che ha colpito il collega ALESSANDRO per la perdita del padre

Tullio de Calò

Trieste, 26 marzo 1992

Sono vicini ad ALESSANDRO: FURIO BALDASSI, PINO BOLLIS, FRANCESCO CARRARA, MAURIZIO CATTARUZZA, FABIO CESCUTTI, ROBERTO CURCI, FULVIO FUMIS, CESARE GEROSA, FULVIO GON, SILVIO MARANZANA, ELENA MARCO, LIVIO MISSIO, ALESSANDRO MEZZENA LONA, GUALBERTO NICCOLINI, MARINA NEMETH, PAOLO RUMIZ, RENZO SANSON, PIERO TREBICIANI, BALDOVINO ULCIGRAI, GABRIELLA ZIANI.

Trieste, 26 marzo 1992

PAOLO BERTI partecipa con affetto al lutto dell'amico ALESSANDRO.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al grave lutto della famiglia de CALO': SIMONA, ROBY, BOBO.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa al lutto SILVIA MAGNALDI, GIOVANNI MONTENERO.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa al dolore la famiglia ZETTIN.

Trieste, 26 marzo 1992

Si associano al lutto che ha colpito gli amici ADO e RUGGERO: ALESSANDRA e CLAUDIO BONIVENTO; GIULIO e MAURIZIO STAGNI con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 marzo 1992

GIULIANO DELL'ANTONIO, amico fraterno, partecipa commosso al dolore dei familiari.

Trieste, 26 marzo 1992

Si associa al lutto famiglia ERMACORA.

Trieste, 26 marzo 1992

Vicini all'amico RUGGERO e alla sua famiglia GUALTIERO e BARBARA CAGNATO.

Trieste, 26 marzo 1992

Vicini a RUGGERO: LUANA e fam. LIONETTI.

Trieste, 26 marzo 1992

PAOLO CONDO' è fraternamente vicino ad ALESSANDRO e famiglia per la perdita del padre

DOTT.

Tullio de Calò

Milano, 26 marzo 1992

III ANNIVERSARIO

Antonio Dragan

Proteggici con il tuo amore e la tua generosità.
Una messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 26 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

Corinna Pellielo

Nel nostro cuore sarà sempre vivo il tuo ricordo.

Famiglie UGHI, PELLIELO, DESCO

Trieste, 26 marzo 1992

V ANNIVERSARIO

Gabriella Lucarelli

Ti ricordiamo sempre con amore.

Mamma, zio, fratello EDI, TEO

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Radin (erede)

Non lo dimenticheranno mai la moglie VIRGINIA, i figli NEREO, RENATO, le nuore NORMA, ANNA, i nipoti ANDREA, BARBARA, SARA, GIANNI con la moglie GRAZIELLA e il piccolo NICHOLAS, i fratelli GIORGIO, LUIGI, MARIA, ANNA, i cognati GIUSEPPE, MARIA, SILVANA, EMMA, i nipoti SILVIO PAOLA, SILVIA, OTTORINO, DANIELA, CORRADO, RITA, EZIO, SILVANA, FLAVIO, LOREDANA, ROBERTO, SILVANO, MARA e figli.
Si ringraziano in modo particolare i medici Prof. RUSSOLO, dott. POZZATO, dott. FRANZIN, dott.ssa MORETTI, dott. BERTOLI e tutto il reparto di patologia medica dell'ospedale di Cattinara per le attenzioni e le cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Trieste, 26 marzo 1992

Nonno Cocco

ti ricorderemo sempre: i tuoi nipoti.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto:
— la famiglia LOVERO
— la signora LUIGIA TOCCHERI

Trieste, 26 marzo 1992

Vi siamo vicini: famiglia DE MARTINO.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipa famiglia AIELLO.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto IOLANDA e RENZO BENSI.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Biloslavo

Ne danno il triste annuncio la moglie DOROTEA, il figlio LUCIO con ROSANNA, il nipote ALAN, i fratelli VITTORIO, GIORGINA e AGOSTINO, con le rispettive famiglie, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10, da via Pietà alla chiesa del cimitero.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al dolore: famiglie IPAVITZ e LONGO.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

Per sempre ci ha lasciato

Danilo Bandi

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la mamma ALBINA, il figlio MIRAN con la moglie NADIA, le nipoti SAMUELA e MARIALISA, il fratello BERNARDO e la sorella XENIA con le famiglie.
I funerali seguiranno sabato 28 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 26 marzo 1992

A sei mesi dalla scomparsa di

Maria Rizzo

sarà celebrata una S. Messa il 29/4/92 alle ore 7.15 nella Chiesa dei Cappuccini di Montuzza.

La madre

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancata al nostro affetto

Adelaide Chervatin ved. Mihalic (Alda)

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA, il genero RENZO, il nipote GRAZIANO, le sorelle AURELIA e LIDIA, la zia MARIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Medico Curante Dott. MARIO BALESTRA, ai medici e personale tutto della I Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1992

Profondamente addolorati partecipano al lutto la nipote ANELIA con il marito EGONE e SERENA.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Zaccaria in Below

lasciando nel dolore il marito ERMANNO unitamente a parenti e amici vicini e lontani.
I funerali seguiranno venerdì 27 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1992

Piangono la cara

Elena

le sorelle ROSETTA e MARIA.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Domenica Cossiani (Nerina)

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora, il nipote, i pronipoti (assenti), la sorella e i nipoti.
Si ringrazia la direzione e il personale tutto di CASA SERENA per la lunga e buona ospitalità e assistenza.
I funerali seguiranno venerdì 27 marzo 1992 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1992

Commossa partecipa LEDA con LUCIANO e figli.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

Il 24 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Burlin

Ne danno il triste annuncio i nipoti UMBERTO, ROBERTO, SILVIA, famiglie VATTA e VASCOTTO, e la sorella PIERINA (assente).
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Nino Morgillo

famiglie CENTIS e KOBAL.

Trieste, 26 marzo 1992

26.3.91 — 26.3.92

Libero Colomban

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Rosa Maria Canziani nata Bradaschia

di anni 94

La ricorderanno con tenerezza e affetto MARIO e MARCELLA assieme a ROBERTO e ROSSANA con FRANCO, unitamente al fratello MASSIMO e famiglia.
I funerali seguiranno domani alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Non fiori, ma contributi alla Ricerca Medica e alla Solidarietà Civile.

Trieste, 26 marzo 1992

Vi siamo vicini: CARLA e NINO.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Federica Stalizzi

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. LUCIANO TENZE per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Erminia Romich ved. Zadeo

Ne danno il triste annuncio la sorella, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 26 marzo 1992

Si associano al dolore: ATTILIO e LINA.

Trieste, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto: famiglie DELLORE, CEPPI, RUSSIGNAN.

Trieste, 26 marzo 1992

VALERIO BITETTO, UMBERTO DRAGONE, EDOARDO VERTUA, interpretando i sentimenti di tutti i compagni socialisti dell'Enel sono affettuosamente vicini al segretario nazionale BETTINO CRAXI per la perdita del caro padre

Vittorio

limpida figura di vecchio militante socialista e prefetto della Liberazione.

Milano, 26 marzo 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Porro

i cugini VITTORIO e DARIO.

Trieste, 26 marzo 1992

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrate alla nostra adorata

Anna Amadi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie VIZZICH, BELLETTI, PREMOLI

Trieste, 26 marzo 1992

IL PRESIDENTE KUCAN DAGLI INDUSTRIALI FRIULANI

Asse Udine-Lubiana

Servizio di
Paolo Rumiz

UDINE — Parla già friulano la collaborazione fra Cee e Slovenia. Mentre Trieste resta inchiodata al palo, inibita da brutti ricordi, e alla vigilia delle elezioni torna a sentirsi un'isola, l'imprenditoria a Udine già ragiona in termini di macro-regione, pianta i suoi paletti sulle rive della Sava, guarda al dopoguerra fra Adriatico e Danubio. All'incontro organizzato ieri dall'Assindustria udinese con il presidente Milan Kucan c'era tutto lo stato maggiore delle imprese e delle banche della Sinistra e Destra Tagliamento, ma il capoluogo regionale era quasi assente.

Che la Slovenia abbia bisogno immediato del sistema Friuli prima ancora che della Germania è un dato di fatto. Con l'Austria ancora in anticamera della Cee, le Alpi Giulie resteranno ancora per due anni almeno l'unico anello di saldatura con l'Europa. In questo panorama, il tessuto di piccole e medie imprese rampanti e allo stato nativo del Nord-Est d'Italia costituisce la naturale interfaccia dell'industria slovena, uscita con le ossa rotte dalla guerra e dalla disintegrazione del mercato jugoslavo, ma affamata di tecnologia e rinnovamento.

Al Friuli-Venezia Giulia si spalanca viceversa un nuovo hinterland, cui solo i friulani, per ora sembrano guardare senza complessi. «Trasferire in Slovenia lavorazioni ad alto contenuto di manodopera è una necessità fondamentale per le aziende che vogliono sopravvivere qui da noi» ha dichiarato il presidente dell'Assindustria di Udine Carlo Melzi, parlando esplicitamente di «occasione straordinaria da cogliere». Ed ha aggiunto: «Se vogliamo costruire assieme la nuova Europa, non ha più senso parlare delle conflittualità di mezzo secolo fa, di cui siamo stati entrambi, tutto sommato, più vittime che protagonisti».

Da sinistra: Saro, Kucan, Melzi e Turello.

L'investimento occidentale all'Est e in particolare nelle regioni ai confini della Cee è visto da Kucan come «un fattore politico di stabilità per l'intero continente». Ci sono tensioni etniche, sociali ed economiche che possono provocare, dopo quella jugoslava, anche altre guerre in Europa. E' indispensabile che la Cee se ne renda conto e non sottovaluti il pericolo. «Sono crollati i muri, sono stati colmati i fossati ideologici — ha ribadito — ma l'Europa resta divisa fra sviluppo e non sviluppo». Da qui la necessità di urgenti iniezioni di denaro e tecnologia in direzione dell'Est.

L'operazione Slovenia diventa dunque cardine nel riaggancio dell'Est all'Europa. L'habitat è adatto all'operazione: assetto proprietario, sistema fiscale, dogane, rapporti sindacali, commercio estero, strutture societarie, concessioni, investimenti esteri, finanze, assicurazioni, leggi sui capitali, sistema borsistico: tutto è in fase di rapida, tumultuosa occidentalizzazione. Ma soprattutto, come ha ricordato il responsabile della Camera di commercio di Lubiana, Horvat, la Slovenia non è solo un mercato di due milioni di abitanti. E' anche, con il suo sistema bancario e di intermediazione, la chiave di accesso ai Balcani.

I fatti parlano chiaro. Sulle strade slovene ci sono ancora i segni dei cingolati serbi, ma fra Lubiana e la Serbia — ancora separate da un fronte bellico e da un fossato politico — già si moltiplicano gli accordi commerciali e le joint venture. E mentre la Croazia resta ostaggio delle bande armate su in terzo del suo territorio, la Slovenia si affretta a monetizzare in splendida solitudine il suo ruolo di cuscinetto stabilizzatore sul piano politico e di ponte sul piano economico. Business is business.

Nell'ansia dell'affare del secolo, c'è anche chi corre troppo, come il presidente della Camera di commercio di Udine. A Gianni Bravo va riconosciuto il merito di avere aperto già sei mesi fa, e quindi in tempi non facili, un ufficio di rappresentanza a Lubiana. Ma altro è lanciare l'idea, del tutto improbabile in un contesto Cee, di una «zona di libero scambio» tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia. Più pragmatico il presidente della giunta regionale Vinicio Turello, che ha annunciato la prossima messa in cantiere del completamento a capitale misto delle «bretelle» autostradali tra Lubiana e il confine orientale. «Il progetto di fattibilità è pronto, per uno stock di lavori da un miliardo di dollari». La guerra, ha ricordato Kucan in proposito, ha paralizzato i traffici Nord-Sud a vantaggio di quelli Est-Ovest: e questo rilancia la Lubiana-Trieste come anello di saldatura fra le due Europe.

LEGGE
Caccia: si cambia

UDINE — La Regione è disponibile ad eleborare un disegno di legge apposito per introdurre i correttivi ad alcune norme dell'attuale disciplina venatoria regionale per le quali appare necessario un aggiornamento. Lo ha detto l'assessore alla caccia e pesca Adino Cisilino in un incontro con i rappresentanti della Federazione italiana caccia, dell'Enelcaccia, della Libera caccia, dell'Arcicaccia e dell'Unione regionale cacciatori. Dopo un esame della nuova legge nazionale e delle sue implicazioni nella disciplina regionale, l'assessore ha ricordato che è stata costituita una commissione che ha il compito di redigere una proposta organica in materia.

LEGGE
Novità nei campi

TRIESTE — La legge omnibus per l'agricoltura è stata appovata dalla commissione consiliare presieduta dal socialista Luigi Blasig. Hanno votato a favore Dc e Psi, nessun contrario, astenuti Pds e Fv.

Gli argomenti affrontati ieri hanno riguardato la ricapitalizzazione delle cooperative, l'alienazione da parte dell'Ersa del centro ortofrutticolo «Partidor» di Udine e degli impianti lattiero caseari costruiti per la ripresa delle zone terremotate, il trasporto del latte e l'attività di agriturismo. Tra gli altri interventi, le spese di gestione del consorzio produttori del formaggio Montasio.

STANZIATI 80 MILIONI
Mappa geologica Una difesa in più contro le calamità

TRIESTE — La Regione Friuli Venezia Giulia avrà una nuova carta geologica, che utilizzerà gli studi predisposti dai comuni terremotati del Friuli e delle comunità montane. Il Consiglio regionale ha infatti approvato ieri una legge in tal senso (con la sola astensione dell'Msi-Dn), che consentirà — con uno stanziamento di 80 milioni di lire — di adeguare l'attuale carta (che risale a prima della seconda guerra mondiale) ai progressi compiuti nel frattempo dalla scienza. La legge consentirà tra l'altro di aggiustare alcuni aspetti negativi dei provvedimenti vigenti in materia di urbanistica e di calamità naturali. La prima parte della legge riguarda le nuove modalità di espressione del parere geologico in materia urbanistica; la seconda comprende le nuove procedure, più semplificate, in tema di interventi non urgenti a difesa delle calamità naturali. Ora, infatti, sarà un solo organo ad esprimere i pareri geologico ed urbanistico. Il piano regionale delle sistemazioni geologiche conterrà la mappatura dei dissesti, la scheda tecnica con le indicazioni qualitative e quantitative sulla natura del dissesto, i criteri tecnici generali per il contenimento degli stessi ed il relativo risarcimento ambientale.

RAVEDIS
Miliardi per la diga

TRIESTE — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato la spesa di 25 miliardi di lire per il 1992 e di altri 25 miliardi per il 1993 al fine di consentire la prosecuzione dei lavori di costruzione della diga di Ravedis, in comune di Montereale Valcellina (Pordenone). Nelle scorse settimane l'azienda, che ha in appalto i lavori, aveva infatti minacciato la chiusura del cantiere e il conseguente licenziamento di 120 lavoratori nel caso non vi fossero state garanzie sulla continuità dei finanziamenti. Soddisfazione per la decisione presa dal Consiglio dei ministri è stata espressa dai parlamentari regionali.

PRESSANTE RICHIESTA DELLA CROAZIA
«Disinnescate gli ordigni»
Preoccupazione per il materiale bellico inesploso

TRIESTE — Mezzi e attrezzature per l'individuazione e la successiva «inertizzazione» del materiale bellico inesploso che ancora in grande quantità è presente sul teatro del conflitto: è questa la pressante richiesta che i rappresentanti della repubblica di Croazia hanno espresso ieri a Trieste nel corso della riunione del gruppo di lavoro « Tutela dalle catastrofi» della comunità Alpe Adria.

La pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, secondo i delegati croati, rappresenta infatti uno dei maggiori motivi di preoccupazione della popolazione civile rimasta nei paesi colpiti e di quella parte che nei mesi scorsi ha trovato rifugio nei territori vicini (circa 700 mila persone).

La richiesta della Croazia, che i rappresentanti delle altre regioni aderenti all'Alpe Adria sottoporranno ai propri governi, giunge ora dopo che la stessa Alpe Adria era intervenuta lo scorso anno con aiuti sanitari (medicinali ed attrezzature ospedaliere) e di carattere umanitario (alimentari e vestiario) a favore di Slovenia e Croazia, assistendo le popolazioni sia nell'area colpita dalla guerra, sia nei luoghi di accoglimento di sfollati e profughi in Istria, Italia e Austria.

Nella riunione è stata inoltre compiuta un'approfondita analisi sulle apparecchiature che da parte dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia stanno per essere installate al centro operatico della Protezione civile di Palmanova e che potranno essere utilizzate per l'individuazione delle calamità e, in questo caso, per un preventivo allertamento di tutte le risorse umane e materiali mobilitabili nelle regioni dell'Alpe Adria. Tra queste, ad esempio, un radar meteorologico di prossima installazione, che attraverso l'elaborazione dei dati, potrà prevedere le quantità di precipitazioni e, di conseguenza, le zone di potenziale allagamento.

Sempre a Palmanova troverà la sua sede la banca dati Alpe Adria comprendente mezzi, strumentazioni e personale attivabili in caso di calamità nelle diciotto regioni della comunità di lavoro.

PRESENTATA A PORDENONE «FIERA CAVALLI»
Al galoppo contro Udine
Francescutto accusa il capoluogo friulano di imitazione

MF DAL PREFETTO
E la foto di Jacovissi fa arrabbiare i friulanisti

Una delegazione del Mf, composta dal presidente, Enrichetto Balsaldella, e dal segretario politico, Sergio Cragnolini, si è recata ieri dal prefetto di Udine per dununciare un episodio che secondo gli autonomisti «introduce elementi di disturbo e confusione nella campagna elettorale».
La visita dal prefetto è avvenuta in seguito a un episodio accaduto martedì scorso, quando il quotidiano Messaggero Veneto, nel riportare una dichiarazione di Roberto Jacovissi, candidato alla Camera nella lista della Democrazia cristiana, pubblicò una sua foto nella quale si vedeva, alle spalle di Jacovissi, il simbolo del Movimento Friuli, partito al quale lo stesso Jacovissi non appartiene più essendo stato espulso.
Basaldella ha giudicato grave l'accaduto ritenendolo «un goffo tentativo di carpire la buona fede degli elettori».

«La rassegna equina di Alpe Adria di Pordenone, Primavera Cavalli, il cui ruolo è cresciuto negli anni fino a renderla la più importante nel settore dopo quella di Verona, è minacciata come già troppe volte è successo, tra tentativi di imitazione da parte di Udine». Lo ha affermato il vicepresidente della Regione, Gioacchino Francescutto, intervenendo alla presentazione ufficiale della rassegna, nei locali dell'Ente Fiera di Pordenone, alla presenza delle massime autorità politiche ed economiche della Regione e della Provincia. «E' una tendenza — ha proseguito imperturbabile Francescutto — che si fa sempre più sfacciata, di limitare la fantasia e l'estro delle categorie economiche locali. Si è cominciato con un doppione del salone dell'artigianato, poi è venuto il turno della rassegna equina e ora si profila addirittura la replica della fiera del libro, e questa è una cosa a mio parere inaccettabile». Il duro attacco portato ad Udine è stato comunque ignorato dall'assessore regionale Cisilino, presente in fiera, il quale di converso si è limitato a rivendicare per Lignano Sabbiadoro un ippodromo di valenza regionale. Ma sotto queste battute polemiche sta un business, quello dei cavalli, che ha trovato consensi sempre più dmpi negli operatori e nei praticanti. Lo scorso anno a Primavera Cavalli di Pordenone sono convenuti 30 mila visitatori, un record considerando il carattere settoriale della rassegna.

Lorenzo Brosadola

CONDANNATO IL POLIZIOTTO GORIZIANO - LA MADRE COLTA DA MALORE IN AULA
Tre anni per parricidio

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE- Tre anni di carcere. La Corte d'assise di Trieste non ha avuto dubbi. Ha condannato Pasquale Schioppa, 26 anni, poliziotto goriziano. I giudici l'hanno ritenuto responsabile della morte del padre Nicola, agente della polizia di frontiera. Secondo l'accusa il figlio lo avrebbe colpito con alcuni pugni durante una lite avvenuta nell'agosto dell'89. La sentenza è stata letta ieri poco prima delle 21, a 12 ore dall'inizio del dibattimento.

«No, no, non è possibile» ha esclamato la mamma dell'imputato. La signora Antonietta si è sentita male e si è accasciata tra le braccia della figlia e di un carabiniere. «Non è niente signora. Pasquale non entrerà in carcere. Ha ottenuto due anni di condono e ricorreremo in appello» l'ha rincuorata l'avvocato Roberto Maniacco che aveva difeso il giovane assieme al collega Paolo Bevilacqua. Un bicchiere d'acqua, una sedia, una boccata d'aria. Qualche minuto ed è arrivata l'ambulanza della Croce rossa.

Opposte reazioni dall'altra parte del grande cortile del tribunale. «Solo tre anni e non entrerà nemmeno in prigione?» chiedeva preoccupato il fratello della vittima, salito a Trieste dalla lontana Puglia per aver giustizia. Assieme a lui tre donne vestite di nero. Sorelle e cugine dell'ucciso. «Perderà almeno il posto?» chiedevano le donne. «Non deve più lavorare in polizia dopo quello che ha fatto a suo padre».

Ecco, un altro dramma si aggiunge a quello della morte dell'anziano agente di polizia e a quello della condanna di suo figlio. Una famiglia sfasciata, cognati che nemmeno si guardano e affrontano il processo con opposti sentimenti e desideri. Pietà da una parte, rivalsa dall'altra, come se un'aula di giustizia potesse restituire alla vita quel povero corpo.

Il processo si è svolto a porte chiuse perchè la difesa aveva ottenuto il rito abbreviato. Avvocati e pubblico ministero si sono dati battaglia solo sui documenti. Perizie e rapporti. Da una parte la tesi della caduta accidentale seguita all'usuale visita all'osteria. Dall'altra quella della lite, dei pugni. Le ecchimosi sul lato sinisto del volto della vittima potevano essere lette in entrambi i modi. Ma il tasso di alcol di 1,2 grammi per litro trovato nel sangue di Nicola Schioppa accreditava la bevuta. Otto anni di carcere aveva chiesto il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti e la Corte presieduta da Mario Trampus ne ha inflitti tre. «Non sarebbe accaduto nulla se la nostra amministrazione avesse agito per tempo» ha dichiarato un investigatore di Gorizia. «Tutti sapevano che Nicola Schioppa beveva. Ma non hanno agito. Per capire il suo stato era sufficiente stringerli il braccio e i capillari si rompevano. Suo figlio non l'ha ammazzato, non l'ha preso a pugni...»

Pasquale Schioppa

INIZIATO IL PROCESSO
Buoni per i pasti in odor di truffa

UDINE — Una mega truffa da duecento milioni di lire messa segno con buoni pasto ricettati e riciclati è approdata ieri davanti al pretore di Udine. Cinque gli imputati, Arrigo Canci, 46 anni, Cassacco, Giuseppe e Stefano Petrizzo, 57 e 24 anni, padre e figlio di Moruzzo, Pasquale Montedoro, 34 anni, Cervignano, finanziere a Grado, e Sandro La Macchia, 33 anni, Udine. Erano accusati di aver ricevuto da persone ignote diversi pasti check trafugati alla Aflor Food, una srl attiva dall'83 con sede a Udine. La ditta, che opera in tutta Italia (fatturato di oltre venti miliardi), ha per attività la cessione di buoni pasto ad aziende ed enti che non possono offrire ai propri dipendenti un servizio mensa. L'Aflor Food vende i buoni pasto alle ditte, che li cede ai lavoratori per essere spesi in ristoranti e negozi di alimentari convenzionati.

La truffa venne a galla nell'ottobre del '90 quando giunse alla Aflor Food un buono per un pasto rilasciato a una ditta del meridione e consumato in una trattoria della Bassa friulana. L'Aflor fece una verifica: nessun dipendente di quella ditta era mai stato in Friuli per lavoro. Spesso, per negligenza, i buoni che tornavano alla Aflor non venivano timbrati dal ristoratore e firmati dal dipendente che li aveva utilizzati. Erano questi i check trafugati, rivenduti a metà prezzo e riciclati.

I sospetti della ditta ricaddero su Arrigo Canci, che era incaricato di stipulare le convenzioni con i ristoratori. Era stato visto diverse volte nella stanza della società friulana dove venivano conservati i buoni utilizzati. Le indagini portarono poi alla denuncia di altre quattro persone. Il titolare della Aflor, allora, telefonò a Canci e gli esternò i suoi sospetti. Canci avrebbe cercato di discolparsi. Quella telefonata venne registrata su nastro dallo stesso titolare della Aflor e la cassetta consegnata alla magistratura assieme a una denuncia. Ed è proprio su questa cassetta, non allegata agli atti, che si è arenato il processo ieri in pretura. La difesa ha chiesto di poter conoscerne il contenuto e pertanto il processo è stato rinviato per cercare il nastro ed effettuare la trascrizione della conversazione.

OGGI IL PROCESSO D'APPELLO
Fonderie Safau, si replica Alla sbarra nomi eccellenti

TRIESTE — Si apre oggi a Trieste il processo d'appello per il crac delle fonderie Safau. Davanti ai giudici compariranno dodici amministratori e dirigenti della società. Otto sono stati condannati nell'ottobre dell'89 dal Tribunale di Udine a pene comprese tra i quattro e i due anni e quattro mesi di carcere. Quattro invece gli assolti. Del primo gruppo fanno parte Alfredo Berzanti, 73 anni, già presidente della Giunta regionale e del Lloyd triestino; Roberto Einaudi, 80 anni, ingegnere elettronico, figlio dell'ex presidente della Repubblica nonchè fratello dell'editore Giulio; Giuseppe Rinaldi, 63 anni, componente del Consiglio di amministrazione della società; Enrico Murri, 86 anni uomo dell'Imi nella Safau; Matteo Grillone, 69 anni, udinese, procuratore della stessa società; Maurizio Gheser, 51 anni, originario di Tarvisio, dirigente dell'ufficio finanziario; Andrea Landini, 44 anni, residente a Reggio Emilia, figlio di Remo Landini, uomo guida delle fonderie scomparso prima del processo; Giuseppe Cozzolino, 56 anni, triestino, ex direttore amministrativo. Questi invece gli assolti nel giudizio di primo grado Giorgio Strini, 65 anni, residente a Lugano, ex componente del consiglio di amministrazione; Gianfranco Bertani, 63 anni, già sindaco di Verona; Annarosa Burin, 53 anni, responsabile amministrativa, Enzo Locatelli, componente del collegio sindacale. Il processo di cui domani sarà celebrato il secondo atto nasce da una complessa indagine della Guardia di Finanza. Gli investigatori hanno ricostruito nei primi anni ottanta un giro di manovre finanziarie che si nascondevano dietro i bilanci della società. Com'è noto la Safau fu dichiarata insolvente nell' ottobre 1981. Posta in amministrazione controllata, beneficiò per un mese della legge Prodi per essere poi assorbita dalla «Bertoli» nel nuovo polo siderurgico dell'Abs. Le irregolarità sarebbero iniziate nel 1976. Così almeno si legge nel capo di imputazione del processo. Per cinque anni il bilancio Safau fotografò una situazione di difficoltà crescenti che sembravano legate alla crisi del settore. Invece nel corso di un controllo in un'azienda di Perugia la Guardia di Finanza scoprì alcune fatture fasulle emesse dalla Safau per operazioni inesistenti. Da qui partì un'indagine a tappeto negli uffici e tra i clienti della società friulana. Fu la fine: emersero decine di irregolarità e i vertici delle accierie furono rinviati a giudizio e processati.

MARITO E MOGLIE ACCUSATI DI FAVORIRE LA PROSTITUZIONE
Porno film caserecci

UDINE — Una strana coppia. Osvaldo Fontana, di 36 anni, e la moglie, Mirella Barichello, di 34 anni, abitanti in un condominio del centro di Udine, in via Tiberio Deciani, sono comparsi ieri davanti al giudice delle indagini preliminari, Paviotti, accusati entrambi di aver tentato di indurre alla prostituzione tre donne. Mirella Barichello ha patteggiato sulla pena. Le sono stati inflitti sei mesi di reclusione e una multa di 150 mila lire con la sospensione condizionale della pena. Il marito, invece, che è ufficale dell'esercito, non ha voluto avvalersi di questa possibilità che il nuovo codice gli offre e pertanto è stato rinviato a giudizio. Il 16 giugno prossimo comparirà davanti al tribunale di Udine.

Il procedimento penale nei confronti dei due prese le mosse da una confidenza fatta ai carabinieri. Nel novembre del 1991 una persona si presentò ai militi con due videocassette della durata di un quarto d'ora ciascuna. Visionate, contenevano scene registrate dal vivo dal forte contenuto erotico. Vi comparivano sette donne impegnate in varie evoluzioni amorose insieme con alcuni partner. Sempre secondo la fonte confidenziale dei carabinieri si trattava di veri e propri videocataloghi che mostravano «il prodotto» che si poteva avere.

Secondo i carabinieri, che fecero rapporto alla magistrautra, gli incontri avvenivano nell'abitazione della coppia. Se i videofilm venivano venduti a prezzi variabili dalle 50 alle centomila lire, gli incontri erotici potevano costare fino a 250 mila lire.

Di tutto questo, nel capo di imputazione, non vi è traccia. Si fa soltanto riferimento al fatto che Osvaldo Fontana aveva invitato una donna di 46 anni, già protagonista di un suo porno filmetto, a incontrarsi con clienti occasionali che egli stesso si sarebbe incaricato di procurarle. La moglie, invece, doveva rispondere di una analoga accusa nei confronti di una ragazza che aveva poi girato la proposta a una sua amica. Tutte avevano declinato l'invito.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 29 MARZO ORE 15
G.P. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
L. 200.000.000 - mt 2.060

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRONTO AD ADIRE L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Offshore: appoggi romani

Nella settimana dopo le elezioni i decreti attuativi della legge sulle aree di confine

Il governo è pronto a sostenere il progetto per la realizzazione dell'offshore a Trieste anche davanti l'Alta corte di giustizia della Cee. Lo ha deciso ieri il consiglio dei ministri per sbloccare la vertenza che oppone l'Italia alla Cee sul centro servizi dove dovrebbero operare, in regime di franchigia fiscale, banche, assicurazioni, finanziarie e società di trading e una borsa merci per scambi con i Paesi dell'Est. Già l'altro ieri il ministro del tesoro Guido Carli aveva inviato una lettera al commissario Cee per la concorrenza, Leon Brittan, per superare il veto della commissione sul progetto. Ma insieme a Carli sembrano muoversi anche altri autorevoli sponsor politici dell'offshore. Si tratta del ministro degli esteri Gianni De Michelis e del senatore dc Beniamino Andreatta.

La decisione di procedere agli adempimenti previsti dalla legge istitutiva delle aree di confine (porta il numero 19/1991) diventa un atto politico rilevante, anche se già da più parti si solleva la questione che tutto possa esaurirsi il giorno successivo alle elezioni in programma alla fine della prossima settimana. Ma il governo si è impegnato per la prima settimana di aprile a varare i decreti attuativi della legge secondo le modifiche apportate per sottostare alle indicazioni della Cee.

«Il rifiuto sin qui proposto da Brittan — ha commentato invece De Michelis — non ha più ragion d'essere. Dopo le elezioni vareremo comunque i decreti attuativi della legge e se Brittan insiste nel suo rifiuto, dopo le modifiche apportate, andremo davanti la Corte di giustizia di Lussemburgo a sostenere le nostre tesi». La modifica sostanziale apportata alla normativa riguarda i limiti di operatività di banche e finanziarie sul mercato nazionale. Accanto a benefici e sgravi di natura fiscale, viene previsto che presso le borse valori di Trieste e Venezia siano quotati di diritto lo scellino austriaco e le altre valute dei Paesi dell'Europa centrale, dell'area balcanica e delle republiche dell'ex Unione Sovietica. I costi complessivi a carico dell'erario per le agevolazioni fiscali sono stati stimati in 65 miliardi di cui 5 miliardi per ciascuno negli anni 1992 e 1993.

Il Consiglio dei ministri ha poi affrontato il «programma nazionale di interventi» previsto dall'articolo 1 della legge sulle aree di confine. Per una più organica definizione delle priorità del programma di lavoro stabilito dal governo, è stata prevista una conferenza di servizi per stabilire un'unità di azione sui temi di interesse comune tra Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia aperta alla partecipazione dell'Emilia-Romagna. E' quest'ultima inaspettata presenza a preoccupare l'esponente del Pds Willer Bordon che fiuta l'odore della manovra elettorale e lancia l'allarme per evitare che nel concetto di «confine» venga inserita anche l'Emilia-Romagna. Per il dc Sergio Coloni, invece, si tratta di una scelta accorta in quanto le problematiche di assetto viario e di grandi infrastrutture devono essere affrontate nell'ambito di una vasta area «nord-est» per le implicazioni che ne conseguono.

PRIMI COMMENTI SUL CENSIMENTO

Dati Istat: la città è malata e peggiora a vista d'occhio

Servizio di
Arianna Boria

Censimento, tutto come da copione. La fotografia della Trieste a marcia indietro che esce dai primi dati diramati ieri dall'Istat, non sorprende affatto gli addetti ai lavori. Anzi. Se possibile, il quadro è ancora più fosco di quello abbozzato dalle anticipazioni ufficiali, almeno quanto a stasi delle attività produttive e a contrazione occupazionale nel settore primario. Il commento della Cgil è il più improntato a raggelante pessimismo: «Nessuna sorpresa — interviene Riccardo Devescovi, segretario confederale —. Da ottobre la situazione è peggiorata di molto. Gli iscritti al collocamento nel mese di febbraio sono 621 in più rispetto al mese precedente. Si è toccato il tetto di 9.608 unità, rispetto alle 8.558 registrate a fine dicembre 1991». Come fa notare la Cgil, 234 nuovi arruolamenti nelle file del collocamento sono di giovani in cerca di prima occupazione. La situazione dell'industria non è più rosea: i lavoratori lasciati a casa sono ben mille 500, contro i mille 352 del primo mese dell'anno. Sono in aumento (almeno del 10 per cento) anche i dipendenti dismessi dalla pubblica amministrazione: un dato che, sebbene negativo, conferma la maggior tenuta occupazionale dei colletti bianchi rispetto alle voragini nell'impiego industriale e nel terziario.

La preoccupazione condivisa dagli esponenti sindacali è quella sulla definizione di un «progetto Trieste» che tenga conto — come sottolinea Adele Pino, segretaria regionale della Uil — del progressivo invecchiamento della città, non sorretto da un'adeguata rete di servizi sociali per la popolazione anziana, e del massiccio dirottamento di energie verso il settore della burocrazia, pubblica e privata. Insomma, Trieste poggerebbe sulla carta piuttosto che proiettarsi verso la produzione e gli scambi, unici canali in grado di assicurarle una fonte di reddito e una credibilità internazionale.

Alle previsioni in bianco e nero che provengono dal mondo sindacale, fanno riscontro quelle del presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio. L'ipertrofismo (8.112 esercizi che premono sul settore) non è certo una scoperta del censimento, visto che — rimarca Donaggio — è risaputo che, a Trieste, la struttura di vendita è ben quattro volte superiore alla popolazione e bilanciata su un bacino di 600 mila utenti, in quanto orientata al fatiscente mercato dell'Est. Prospettive? Ancora nebulose. Sullo scenario internazionale, gli addetti hanno un margine di intervento molto limitato: l'unica speranza è di occupare spazi di mercato prima che Slovenia e Croazia si dotino di una concorrenziale rete di vendita con il supporto dei colossi tedeschi. Maggiori chances esistono nei confronti di Ungheria e Cecoslovacchia (dove l'Ezit sta approntando due zone industriali), a patto però di potenziare l'attuale sistema di collegamento con questi Paesi. Sul piano locale — fa osservare Donaggio — urgono sia la riconversione degli esercizi, (attirando, con prodotti di qualità medio-alta, clienti locali che sostituiscano quelli sloveni drenati dalla crisi oltreconfine) e una proroga delle agevolazioni e dei benefici concessi dallo Stato, in scadenza all'inizio dell'estate. «Attesa vigile», dunque, per tutto il comparto del commercio, sollecitando un provvedimento regionale su flessibilità di orario e apertura dei negozi che possa venire incontro alle esigenze dei nuovi clienti, sbarcati a Trieste dai servizi di crociera nel Mediterraneo.

Ultima mazzata, settore casa. Niente di nuovo se non di peggio: questo il commento del segretario regionale del Sicet, Carlo Bottecchia. Le abitazioni non occupate (10.937) rappresentano un aumento di 2.030 unità (pari al 18,6 per cento) rispetto ai rilievi del censimento del 1981, che registrava 8.907 sfitti, anche se il dato viene parzialmente corretto considerando lo stato delle abitazioni, spesso senza bagno o riscaldamento e quindi appetibili solo da chi «ha l'acqua alla gola». «Aumentano le case non occupate — ribadisce Bottecchia — e aumentano anche gli sfratti, ormai 60, 70 al mese. I proprietari preferiscono lasciare liberi i locali o ospitare studenti e non residenti, considerato inoltre che l'equo canone, in città, è praticamente inesistente».

Ultimo dato «tranquillizzante», tra quelli anticipati dal censimento, il mantenimento dei 60 consiglieri comunali di Trieste. Infatti, anche se la popolazione è scesa a 234.134 unità rispetto alle 257.072 dell'81 (quindi, sotto il tetto di 250 mila abitanti, i consiglieri dovrebbero ridursi a 50), i dati sono ancora «ufficiosi» e l'indizione dei comizi elettorali per le amministrative di giugno avverrà sicuramente prima della loro ufficializzazione. I partiti maggiori che puntavano a uno snellimento dell'assemblea, confidando di andare alle urne il prossimo ottobre, rimarranno comunque delusi. Un'analoga situazione si era verificata nell'82, quando Provincia e Comune erano, come adesso, commissariati. Allora, il numero dei consiglieri provinciali (30) rimase immutato, non essendo appunto definitivi i risultati del censimento svoltosi l'anno precedente.

45 MILIARDI

«Burlo»: i fondi legati a un piano di ristrutturazione

I 45 miliardi per il «Burlo Garofolo» ci saranno. L'assesore regionale alla Sanità Mario Brancati ha confermato la notizia, resa pubblica agli inizi della settimana, dell'inserimento di un finanziamento di 45 miliardi a favore dell'ospedale infantile di Trieste nel piano nazionale per gli istituti sanitari a carattere scientifico nel corso di un incontro con una delegazione di responsabili del «Burlo» guidata dal presidente del consiglio di amministrazione Mario Bercè.

L'assegnazione definitiva di fondi è subordinata alla presentazione di un progetto di fattibilità che deve essere approvato da un nucleo di valutazione del Ministero della sanità. La predisposizione del progetto di massima sarà affidata alla scoietà «Svei», specializzata nell'edilizia sanitaria. Brancati ha chiesto che si proceda in tempi brevi per poter utilizzare i finanziamenti inseriti già nel primo triennio di validità del piano nazionale, avvertendo che la valutazione ministeriale verificherà l'aderenza del progetto al carattere scientifico dell'istituto, di valenza nazionale e internazionale, e al suo utilizzo da parte di utenti di tutto il bacino regionale.

Bercè ha informato l'assessore che la scelta per l'utilizzo dei 45 miliardi è indirizzata alla ristrutturazione dell'attuale sede del «Burlo Garofolo» di via dell'Istria in quanto presenterebbe meno problemi di altre collocazioni ipotizzate, come al «Santorio» o nell'area di Cattinara. Ad esempio solo l'operazione di adeguamento viario per il trasferimento al «Santorio» richiederebbe oneri finanziari eccessivi.

ULTIMA UDIENZA SUL RISARCIMENTO PER IL NAUFRAGIO AL LARGO DI SEBENICO

'Brigitta', milioni o miliardi

Servizio di
Claudio Ernè

Un naufragio misterioso, un sommergibile in immersione, tre marinai morti, una nave sovraccarica, il recupero del relitto, lo scafo fatto a pezzi dalla fiamma ossidrica prima che qualcuno potesse vedere. E soldi, tanti miliardi per ripagare i danni.

Ecco, sono questi gli ingredienti di una delle tante storie di mare finite in tragedia e approdate in Tribunale dopo roventi polemiche. Ieri del caso della «Brigitta Montanari» si è discusso in un'aula del palazzo di Giustizia di Trieste. Da una parte erano schierati il Governo della Croazia e la Cassa marittima adriatica. Non hanno intenzione di mollare. Sulla sponda opposta, altrettanto determinati, gli armatori della nave gasiera colata a picco in meno di 15 minuti al largo di Sebenico. Era il 16 novembre 1984.

Tema del contendere il risarcimento dei danni provocati dal naufragio. Per riportare a galla la nave carica di un composto chimico che avrebbe potuto inquinare mezzo Adriatico, il governo croato ha speso circa quattro miliardi e mezzo di lire. Un altro miliardo è uscito dai conti correnti della Cassa marittima che ha indennizzato le famiglie dei tre uomini dell'equipaggio morti nell'affondamento. A pochi centinaia di metri dalla isola di Martojak annegarono stremati dal freddo, Mario Romani, primo macchinista, Virgilio Marchetti, secondo macchinista e Santo Giusto, il cuoco di bordo.

Gli armatori della «Brigitta Montanari» dicono «no» alle due richieste che comporterebbero un esborso complessivo superiore ai cinque miliardi. Per spiegare la loro decisione si richiamano alla clausola della «limitazione del debito armatoriale», una delle più consolidate norme del diritto della navigazione. Così fin dal 1987 gli armatori hanno messo a disposizione della autorità croate e della Cassa marittima 523 milioni. Non una lira in più. Da questo contrasto di interessi è nata la causa civile che ieri ha vissuto il suo ultimo atto.

«Il Tribunale si riserva la sentenza» ha annunciato dall'alto del suo scranno il presidente Sebastiano Cossu al termine della lunga e vivace udienza. In sintesi si saprà appena fra qualche mese se gli armatori dovranno pagare i cinque miliardi loro richiesti o se verrà accettata la tesi della limitazione del debito.

Per i magistrati non si profila un lavoro facile perchè dovranno tener conto di molti fattori: in primo luogo della responsabilità del naufragio mai chiaramente accertata. Ieri l'avvocato Enzio Volli che rappresenta i proprietari della navei ha ribadito che l'affondamento è stato provocato da un sommergibile in immersione contro cui la prua è andata ad infrangersi. La tesi di un sovraccarico che ha sbilanciato la «Brigitta» nella virata è stata invece sostenuta dagli avvocati Giulio Dimini e Piero Sardos Albertini per la Cassa marittima e dagli avvocati Franscesco Skerl e Sergio Serbo per il Governo Croato.

Non sono questioni da poco. La limitazione del debito armatoriale puo' essere invocata solo se il naufragio è avvenuto senza colpa grave da parte dell'armatore o del comandante. Ecco perchè l'avvocato Volli punta le sue carte sulla presenza nelle acque del canale di Zirje di un sommegibile in immersione. Dalla plancia della «Brigitta» nessuno si sarebbe potuto accorgere di questo battello. E se nessuno poteva accorgersi non c'è responsabilità. Da ciò ne consegue che il debito è limitato a 523 milioni, quanto la società armatrice ha messo a dispsozione fin dal 1987. Nella zona, è utile dirlo, vi eran e vi sono imporatanti basi della marima militare. In quegli anni anche sommergilibi sovietici, convenzionali e atomici, facevano calo a Spalato.

Opposto il discorso se prevale la tesi del sovraccarico. La responsabilità esiste e l'armatore deve pagare integralmente le spese. Cinque miliardi. La nave aveva caricato a Porto Torres 1321 tonnellate di cloruro di vinile monomero. Troppo, secondo le perizie delle autorità marittime, sia croate, sia italiane. Le cento tonnellate in più, congiunte con lo svuotamento di alcuni cassoni di zavorra e con l'improvvisa virata, sarebbero state la causa dello sbandamento e del naufragio.

NAS

Palestre in ordine

Sono in condizioni igienico-sanitarie perfette le palestre private di Trieste. E' il risultato del blitz compiuto nei giorni scorsi dai carabinieri dal Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) che non hanno rilevato alcuna infrazione nella nostra provincia.

I carabinieri si sono presentati in particolare nelle palestre «Capo Nord», «Fisic Culture Centre», «Prestige Club», «Big Gym», «Centre Master Club», «Palextra», «Celtral Gym» e nella palestra della scuola «Cobolli» e dopo scrupolosi controlli hanno appurato che tutto era in ordine e conforme alle leggi. In una palestra di Udine è stata trovata pubblicità sanitaria non autorizzata.

POMPIERI

Controlli nucleare

In seguito alla fuga radioattiva dal reattore nucleare vicino a San Pietroburgo, i vigili del fuoco di Trieste hanno intensificato i controlli che effettuano settimanalmente. Martedì e ieri il laboratorio mobile per il rilevamento della radioattività che vede impegnate squadre di quattro pompieri guidate dal geometra Franco Drigatti ha misurato costantemente sul Carso la presenza al suolo della radioattività rilevando valori assolutamente normali. Il laboratorio è dotato di sonde esterne e strumenti di lettura interni ed è attrezzato per interventi in casi di emergenza.

TRE DOCENTI E UN GIOVANE MAGO RIPRODUCONO IN LABORATORIO IL SANGUE DI S. GENNARO

Miracolo (chimico) all'Oberdan

I protagonisti del «miracolo di San Gennaro» avvenuto al liceo scientifico Oberdan. Da sinistra, il professor Coretti, il preside del liceo Castagnetti, i professori Elisi e Davide; nel riquadro Dario Padovan, in arte Ghibli. (Italfoto)

Per un mese intero hanno cercato di riprodurre il «miracolo di San Gennaro» tra le quattro mura di un laboratorio scolastico di chimica utilizzando esclusivamente sostanze reperibili in natura. Alla fine, tra la sorpresa e l'incredulità generale, ce l'hanno fatta. I protagonisti di questa avventura da «piccolo chimico» sono tre impavidi insegnanti del liceo scientifico Oberdan — Nereo Davide, Paolo Coretti e Roberto Elisi — e Dario Padovan, uno studente universitario ventunenne iscritto al terzo anno di Biologia, punta di diamante del Gruppo magico triestino, noto con il nome di mago Ghibli.

Tutto è cominciato qualche mese fa nelle blasonate aule dell'Università di Pavia dove il professor Garlaschelli ha cercato di dimostrare che il sangue di San Gennaro non sarebbe altro che un banale anche se sapiente artefatto del quattordicesimo secolo, facilmente riproducibile in laboratorio. In altre parole, sciogliendo una dose di tricloruro di ferro esaidrato (che si trova in abbondanza sulle rocce vulcaniche del Vesuvio) e di carbonato di calcio in una certa quantità d'acqua e sottoponendo la sostanza a dialisi, si darebbe luogo a quel fenomeno — scientificamente definito «tissotropia» — che all'occhio dell'osservatore appare come il passaggio di una sostanza dalla fase solida a quella liquida e viceversa.

Da qui la tentazione del mago Ghibli di riprovare anche a Trieste l'esperimento (per altro riuscito) firmato da Garlaschelli, utilizzando però sostanze presenti in natura, estremamente più semplici. Ebbene, nel laboratorio di chimica del liceo scientifico Oberdan, per un mese intero, dopo prove e tentativi durante i quali sono state impiegati materiali tra i più vari (per la dialisi anche il budello di bue, la membrana che per interderci avvolge il salame), la sostanza rossastra ottenuta non ha mai dato i risultati sperati. Solo dopo aver eliminato il processo di dialisi — secondo quanto suggerito dal professor Davide — e aver sciolto completamente 25 grammi di ferro esaidrato, 10 grammi di carbonato di calcio e un pizzico di sale in una certa quantità d'acqua, la soluzione si è solidificata e dopo una lieve scossa è ridiventata liquida. Un miracolo da ragazzi, che alla fine ha messo alla prova un po' tutti. Professori e studenti, ma anche insegnanti di religione e religiosi, alcuni dei quali, davanti all'ampollina contenente il «sangue magico», hanno anche diffidato l'equipe di Archimedi a scherzare con i santi, soprattutto se meridionali.

Morale della favola. Mago Ghibli permettendo, il miracolo di San Gennaro è ancora tutto da scoprire anche perchè le autorità ecclesiastiche impediscono tuttora di verificare il contenuto dell'ampolla, gelosamente custodita a Napoli.

Elena Marco

IL PROVVEDITORE SULLA CHIUSURA DELLE SCUOLE PER LE ELEZIONI

«Seggi inevitabili»

«Le lamentele dei genitori mi sembrano legittime, ma realisticamente non vedo altre soluzioni da opporre alla chiusura delle scuole». Così il provveditore Vito Campo risponde al gruppo di genitori e insegnanti che nei giorni scorsi, dalle pagine di questo giornale, si sono opposti al disagio e alla «limitazione del diritto allo studio» che i seggi elettorali ubicati nelle aule scolastiche comportano.

«Certo — prosegue Campo — il Comune e la Prefettura devono fare il possibile per limitare le difficoltà. Ma da che mondo è mondo la prassi è sempre stata questa. E poi c'è da considerare un altro aspetto importante: giacché la legge tende a favorire al massimo l'espressione del voto, è necessario che i cosiddetti "luoghi di riunione" degli elettori siano quanto più possibile vicini alle abitazioni. Un requisito, questo, che appunto gli edifici scolastici sono in grado di soddisfare. Insomma, quello della chiusura è un inconveniente ineliminabile. E mi sembra esagerato parlare di limitazione del diritto allo studio per pochi giorni».

In ogni caso, per le consultazioni a carattere nazionale e per quelle a carattere amministrativo, così come per il numero di giorni sottratti allo studio, le disposizioni provengono direttamente dal ministero dell'interno, che di concerto con quello dell'Istruzione fissa le modalità di svolgimento delle elezioni. In questo caso, è stata la circolare ministeriale n. 50 a fissare i termini di consegna degli edifici agli enti locali dal primo pomeriggio di giovedì 2 aprile alla serata del martedì successivo. Quanto al Comune, questo ha già inviato nell'ottobre dell'anno scorso l'avviso di requisizione alle scuole interessate alla chiusura elettorale per l'intero '92.

Scuole che, come gli altri edifici pubblici, devono rispondere ai requisiti di agibilità fissati dalla legge 223 del 20 marzo '67. Nelle 109 sedi interessate al provvedimento — che passa attraverso l'autorizzazione della Prefettura — oltre alla quasi totalità delle scuole dalle elementari alle superiori (si è cercato di limitare al massimo la chiusura delle materne) rientrano anche alcuni ricreatori. Fissati dunque i luoghi di riunione e il calendario delle vacanze forzate di aprile, la prossima scadenza che si profila ora è quella di giugno. Ma sulle modalità di quella occasione tutto è ancora da definire; il Provveditorato non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione, e il ministero farà avere notizie in merito solo un mese o venti giorni prima del giorno fissato.

Quanto alle sedi prescelte, comunque, pare difficile che qualcosa possa cambiare: «Da trent'anni — commentano all'Ufficio elettorale provinciale della Prefettura — la situazione è questa, ed è uguale in tutta Italia. Se effettivamente ci fossero altri edifici pubblici da utilizzare, il Comune certamente ne avrebbe tenuto conto». Sul problema delle scuole sedi di seggi elettorali va registrato anche l'intervento del segretario provinciale dello Snal Giuseppe Ughi, che auspica che «il prefetto vorrà considerare la possibilità di indire le votazioni dopo la chiusura dell'anno scolastico, in modo da non penalizzare ulteriormente la scuola».

cg l l p.b.

ELEZIONI / ALFREDO BIONDI E IL TERZO POLO POLITICO

Un sogno da «liberal»

Il leader del Pli vuole una grande area accorpando il Pri

Alfredo Biondi, con la pacatezza e l'ironia che lo fanno un principe del foro, se la prende con tutti: dal ministero degli interni «eternamente occupato dalla Dc» a Formica che crede più nella forza dei contrabbandieri che nello Stato, dal presidenzialismo di Craxi («vorrei sapere come saranno gli organi che stanno sotto il presidente») fino ai progetti dei repubblicani («sarebbe il caso che qualcuno mi spiegasse esattamente questi progetti che nessuno ha mai visto»).

Il leader liberale nella prima sosta elettorale a Trieste (ritornerà per sostenere il Pli triestino per l'appuntamento alle urne delle amministrative) si è soffermato sulla necessità di avviare le riforme delle istituzioni «cominciando con la riforma del voto». Basta insomma, è il suo appello, con i soliti partiti e le solite facce che raccolgono consensi: «Una sterzata legislativa sarà possibile cambiando finalmente partito per cui si è votato per quarant'anni».

All'orizzonte Biondi vede un sistema basato su tre grandi aree di aggregazione, una conservatrice, una laburista e una liberal-democratica. A quest'ultima, «prima o poi — ha specificato — aderirà anche il partito repubblicano, che invitiamo a leggere i libri sul liberalismo, poi vediamo che avranno dei 'titoli' da proporci a loro volta». Nel proprio futuro i liberali vedono una ripresa del consenso, una maggior presenza in parlamento e la creazione di un «polo» alternativo alle tradizionali aree del centrismo e del socialismo.

Una parola la dedica anche a Cossiga, al quale ha regalato il disco «Ci vorrebbe un amico» in segno di augurio: «Cossiga ha detto cose giuste denunciando la sclerosi della politica italiana. Non accetto però che a volte si sia lasciato scappare qualche aggettivo di troppo nei confronti di alcuni personaggi».

Sui temi locali, a corredare le espressioni dell'ex segretario liberale, interviene Sergio Trauner. Non manca un riferimento all'accordo tra porto e Fiat (ci sarebbero gli estremi di un ricorso per mancanza di poteri) alle elezioni comunali e provinciali in programma il 7 giugno alla necessità di «dare un governo a Trieste, prima di portare Trieste al governo».

Alfredo Biondi

NUOVA PROPOSTA DI RIVALUTAZIONE DEI BENI ABBANDONATI

Ferme 6mila pratiche

La liquidazione dei beni abbandonati nei territori ceduti all'ex Jugoslavia e nell'ex Zona B procede talmente a rilento da imporre una legge, da parte del nuovo Parlamento, che quanto meno adegui i coefficienti di valutazione. Questa, in sintesi, la conclusione di un'affollatissima riunione di profughi promossa ieri dall'Associazione delle comunità istriane, riunione nel corso della quale è stato fatto il punto, a cavallo fra l'uscente e la nuova legislatura nazionale, sull'annosa questione dei beni abbandonati.

A introdurre l'incontro è stato Lucio Vattovani, dell'esecutivo dell'Associazione, che nell'occasione ha citato anche gli altri problemi tuttora aperti: quelli previdenziali e pensionistici in particolare. Poi Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione, ha prospettato l'urgenza di provvedimenti legislativi che chiudano la dolorosa pagina degli indennizzi, e ciò anche alle luce dei rilievi, a lui affidati per iscritto in quanto assente per un grave lutto familiare, da Giusto Carra, componente delle commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi stessi.

Rilievi, quelli di Carra, principalmente basati sull'opportunità di mantenere in vita tali commissioni, pena il rischio — per l'inesperienza del personale ministeriale — di un accantonamento delle pratiche più complesse, quelle ostacolate da cambi di successione o di indirizzi, cioè da un'inerzia degli stessi interessati che è la principale causa di alcuni forti ritardi nella liquidazione di somme già deliberate da tempo.

Ma sarà dopo le elezioni, si è impegnato il presidente Rovatti, che verrà avviato un approfondito dibattito su un organico progetto di revisione della legge esistente.

Intanto padre Flaminio Rocchi, membro delle commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi e direttore dell'ufficio assistenza dell'Anvgd, ha fatto il punto sulla complessa materia. E' al 1956, e rispettivamente al '58, che risalgono i primi indennizzi (di 45 miliardi per i beni abbandonati a Pola, Fiume e Zara e di 29 miliardi nella Zona B); e se tuttora non si è esaurita la loro liquidazione ciò dipende dall'irrisorietà di quegli indennizzi, che ha comportato ulteriori «aiuti» con leggi successive.

Ed ora, su 24 mila pratiche relative ai beni nell'ex Jugoslavia, ne restano inevase 4 mila, di cui 3 mila sono comunque in fase istruttoria. E per l'ex Zona B, ce ne sono 2 mila (su un totale di 9 mila pratiche) tuttora bloccate, per lo più a causa dell'irreperibilità dei titolari. Sono complessivamente 528 i miliardi stanziati, di cui 430 sono stati già erogati. E la causa prevalente dei ritardi (oggi si liquidano le erogazioni deliberate nel settembre '90 e, per la Zona B, quelle deliberate nell'aprile '88) è da imputare — ha ribadito padre Rocchi — all'irreperibilità di molti richiedenti (più di 4 mila, per complessivi 36 miliardi) ma anche alla mancanza di personale (formato al 56 per cento da donne, che restano a casa per matrimonio, maternità e malattie), che per di più esige cottimi e incentivi per accelerare il disbrigo di tante e così complesse pratiche.

Ritardi che ora esigono un aumento da 200 ad almeno 500 del coefficiente riferito ai valori del 1938 e, inoltre, il mantenimento in vita di queste collaudatissime commissioni di esperti.

Ed ecco l'onorevole Sergio Coloni, che è stato tramite fra le associazioni e il governo per l'approvazione della legge dell'85, il cui stanziamento è stato liquidato al 70 per cento, si è impegnato a sostenere, se rieletto, una revisione definitiva della legge, che rivaluti — alla luce di una richiesta unitaria dell'associazionismo dei profughi — i coefficienti in maniera adeguata e definisca il ruolo delle commissioni liquidatrici. Ci vorranno ulteriori 1500 miliardi; e si tratterà di ottenere anche l'applicazione, fra le decine di accordi da rifare con Slovenia e Croazia, del trattato sulla libera disponibilità dei beni abbandonati, ora limitata a 179 casi per l'ex Zona B e 500 per i restanti territori ceduti: ne sono interessati 800 e rispettivamente 2 mila esuli.

Giorgio Pison

CONVEGNO

Strategie turistiche

Ok, le carte in regola, volendo, ci sono tutte per fare di Trieste una città all'altezza di un turismo a misura d'Europa. C'è la «materia prima» (l'ambiente), ci sono valanghe di progetti rimasti sulla carta per il porto, c'è la cultura che fa da padrona. La città è bloccata e rischia di perdere il treno con il '93. A mettere il dito nella «piaga» di questo paradosso sono stati i relatori (tra i quali, il presidente della Camera di commercio, Tombesi, il presidente dei commercianti Donaggio, l'ex sindaco Richetti, il direttore dell'Apt de Gavardo) che hanno chiuso la «tornata» convegnistica organizzata dalla Dc sulle potenzialità turistiche della città. Una città, dunque, che «deve fare presto», ossia, deve incominciare ad essere più pratica e meglio coordinata. L'importante, soprattutto, è credere in questo investimento che rappresenterà uno dei percorsi obbligati per ribattere alla crisi economica. Presto significa riuscire a individuare i siti e trasformarli in progetti per non perdere l'occasione che la Regione mette a disposizione, finanziando al 100 per cento iniziative di rilancio. Ma significa anche adottare una mentalità turstica, competitiva, saper valorizzare il patrimonio e lanciarlo sul mercato dell'informazione.

DOMANI

Riunione benzinai

L'Associazione dei gestori d'impianti stradali di carburanti di Trieste, Figisc/Confcommercio, ha indetto per domani alle 20.30, presso la sala maggiore dell'Unione del commercio, turismo e servizi di Trieste, via San Nicolò 7, 2.o piano un'assemblea generale straordinaria della categoria.

Nel corso della riunione, dopo una breve relazione del presidente Millo che inquadrerà il fenomeno della distribuzione dei carburanti nei diversi aspetti concernenti la ristrutturazione della rete, l'inquinamento atmosferico e i dati di vendita dei carburanti nonché la situazione occupazionale del settore, verrà ringraziati ufficialmente i parlamentari della passata legislatura, che hanno collaborato all'ottenimento del rinnovo dei contingenti agevolati, nonché il presidente camerale, on. Tombesi, e il presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi, Donaggio, che, ciascuno per le proprie competenze e nelle proprie sedi, hanno collaborato all'approvazione della legge, largamente auspicata dai benzinai locali e da tutta la città. Grazie all'agevolazione che compensa la differenza di prezzo tra l'Italia e la ex-Jugoslavia e al fondo benzina agevolata Trieste benificia infatti di risorse economiche che vengono reinvestite sul piano locale.

ELEZIONI

Appello pacifista

Singolare iniziativa di un gruppo di associazioni e sodalizi sociali e culturali in vista delle prossime elezioni. Gli organizzatori propongono di sostenere i candidati che sottoscriveranno un appello che li impegni, qualora eletti, a collaborare per l'affermazione di principi di pace, democrazia e trasparenza.

L'iniziativa, alla quale si può aderire tramite delle schede in distribuzione, è stata ideata dalle Acli, da «Alfa Zeta», dall'Associazione depr la pace, dai «Beati i costruttori di pace», dal Cipax, dal Cispi, dal Cocis, dal Comitato nazionale contro i mercanti di morte, dall'«Emmaus Italia», dalla Federazione delle Chiese evangeliche, dalla Lega per l'ambiente, da Mani Tese, da Missione oggi, dal Mlal, da «Nigrizia», da «Pax Cristi», dal Servizio civile internazionale.

L'appello è per il ripudio della guerra, impegna a votare contro ogni intervento italiano fuori dai confini nazionali, contro il «nuovo modello di difesa», per la trasparenza, con l'impegno a contrastare iniziative antireferendarie, per la solidarietà e lo sviluppo della cooperazione internazionale verso i Paesi più deboli e per la protezione dell'ambiente e dell'ecosviluppo.

ELEZIONI

I big a Trieste, sabato tocca a Forlani (Dc)

Appuntamento con il segretario nazionale della Dc, Arnaldo Forlani, sabato prossimo alle 20 alla Stazione Marittima. Nell'incontro, promosso dalla Dc locale, il leader parlerà dei temi portanti di questa campagna elettorale: riforma delle istituzioni, privatizzazioni, nuova Europa.

La messa in sloveno divide i politici

Sull'iniziativa del Papa di celebrare una parte della messa in sloveno è intervenuto il segretario nazionale del Msi Gianfranco Fini sostenendo che «una messa in sloveno a Trieste è come celebrarne una in tedesco a Gerusalemme». Per Sergio Dressi (Msi) si tratta di una «forzatura della chiesa locale», mentre per Renzo de Vidovich, presidente del comitato contro il bilinguismo, «l'importanza dell'avvenimento non viene intaccata da una preghiera recitata in lingua slovena».

Festa del Pds con Santoro

Venerdì 27 marzo presso il Dancing Paradiso il Pds organizza una grande festa per conoscere più da vicino il Pds e i candidati della Lega Democratica Trieste per l'Europa che si presentano con il simbolo della Quercia. La festa avrà inizio alle ore 21 e prevede un concerto di Franco Ghietti and The Rock'n Soul e discoteca e musica per tutti. Alle ore 23 interverrà alla festa Michele Santoro conduttore della trasmissione Samarcanda.

Gli impegni dei candidati al vaglio dell'Ande

L'Ande interroga i candidati al Parlamento chiedendo l'impegno sulle riforme istituzionali e per un ruolo internazionale di Trieste. L'appuntamento è per domani alle 16 alla sala azzurra dell'Hotel Savoia. Il dibattito sarà moderato dal direttore de Il Piccolo Mario Quaia. Ingresso libero.

La repubblica vista da Rifondazione comunista

Alle ore 18, avrà luogo nel salone di via Tarabocchia un'assemblea pubblica per le elezioni del 5 aprile. Parlerà la senatrice Gabriella Gherbez, candidata al Senato nel collegio di Trieste II, sul tema: «Quale repubblica?». Seguirà un dibattito.

I riformisti del Psi si presentano in pubblico

Alle ore 18 si terrà all'Hotel Savoia Excelsior (Sala Azzurra) un'assemblea promossa dalla neocostituita componente riformista, che rappresenta un'ampia maggioranza interna al Psi triestino. Nell'occasione il correntone dell'area Craxi, firmato da Carbone, Tersar, Perelli, Pittoni, De Gioia e Anghelone, e al quale hanno aderito numerosi esponenti del Garofano, illustrerà i contenuti politici e gli impegni per le prossime scadenze elettorali, istituzionali e congressuali.

Verdi ai ferri corti tra polemiche e accuse

Il capolista per la Camera dei deputati a Trieste, e rappresentante dei Verdi federalisti, Maurizio Bekar, in un comunicato stampa lamenta i «continui comportamenti scorretti e squalificanti» da parte dei Verdi del sole che ride nei confronti della propria formazione politica e lancia accuse di ostruzionismo.

Annita Garibaldi (Pri) e le regole del gioco

«Servono regole nuove per dare ai cittadini il potere di scegliere chi governa — ha spiegato Annita Garibaldi, capolista alla Camera dei deputati per il Pri di Trieste —. Per questo abbiamo sostenuto i referendum, e proponiamo nuovi meccanismi di selezione politica a tutti i livelli».

Intervento di Silvio Cosulich (Pli) sui temi della finanza e del fisco

Nel corso della riunione dei quadri del Partito liberale, il candidato Silvio Cosulich, a proposito dei temi finanziari e fiscali, si è intrattenuto sulle difficoltà di ridurre il debito pubblico e di controllare efficacemente la spesa dello Stato. In particolare, Cosulich ha sostenuto l'esigenza di una riqualificazione della spesa pubblica senza tuttavia il ricorso a un'ulteriore pressione fiscale, che ha già raggiunto nella sua globalità livelli superiori alla media europea.

Coloni replica al Msi sul bilinguismo

L'on. Sergio Coloni replica al Msi: «La Democrazia cristiana e io in particolare — ribadisce Coloni — abbiamo sempre sostenuto e continueremo a sostenere il disegno di legge Maccanico che non prevede assolutamente alcuna forma di bilinguismo. Per quanto riguarda altre proposte di legge sull'argomento — dice ancora Coloni — posso dire che non sono mai stato il primo firmatario e che comunque queste non rientrano tra gli atti all'esame del Parlamento.

Rabusin (Pri) e i tossicodipendenti

Occorre sostenere con più forza l'impegno delle comunità che oggi operano nel campo del recupero dei tossicodipendenti — ha affermato Paolo Rabusin, medico, candidato alla Camera dei deputati per il Pri di Trieste —. Per finanziare queste e altre attività, come ad esempio capillari campagne di informazione ai giovani — ha proposto il dottor Rabusin —, si destini una percentuale fissa delle risorse che vanno al fisco dalle giocate del Totocalcio e dalle lotterie di Stato.

Cosa chiedono i cattolici alla Dc

Un'ampia e approfondita analisi sul ruolo dei cattolici in politica è stata svolta ieri nel corso dell'incontro sul tema «La Comunità triestina e la Dc: cosa chiedono alla Dc i cattolici triestini impegnati nel sociale». L'incontro, promosso dal comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste e svoltosi presso la sala-teatro dei Salesiani, è stato introdotto dal segretario Sergio Tripani e dal coordinatore dell'esecutivo Eugenio Ambrosi. Nel corso dei lavori, oltre agli interventi dei candidati alla Camera, on. Sergio Coloni e Paolo Sardos Albertini, contributi sono stati portati anche dai rappresentanti di Acli, Azione cattolica, Cisl, Movi, Centro di partecipazione politica

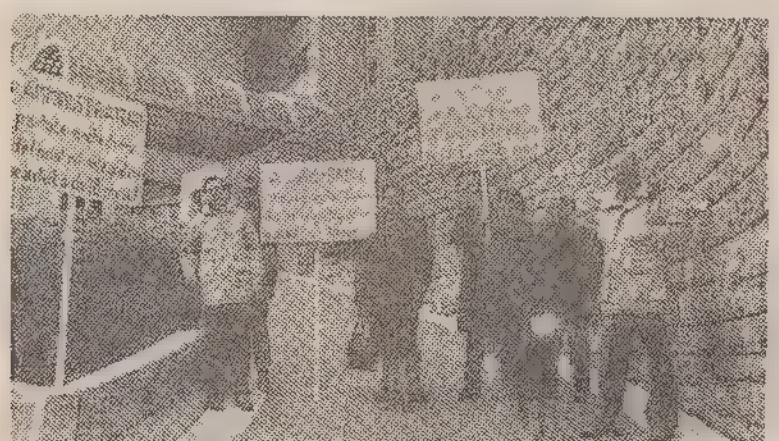
IN BREVE

Act: in arrivo un contingente di autisti di linea

La commissione amministratrice dell'Act, nella seduta dello scorso 10 gennaio, ha deliberato sull'esito del concorso pubblico per conducenti di linea. Il lavoro, svolto dall'apposita commissione giudicatrice, iniziato nel mese di giugno dello scorso anno e conclusosi il 18 dicembre, ha comportato tre diversi esami cui sono stati sottoposti i circa 270 candidati. Dai primi mesi di quest'anno, l'Act sta procedendo all'assunzione dei candidati nell'ordine della graduatoria degli idonei, che rimarrà aperta per 24 mesi e dalla quale l'azienda attingerà in quest'arco di tempo per coprire le posizioni scoperte. L'Act si è inoltre prodigata per ottenere la deroga ai limiti di assunzione, per poter far fronte alle aumentate richieste di mobilità dell'utenza provinciale e, recentemente, ha ricevuto la conferma che, da parte del Consiglio dei ministri, è stato approvato il decreto richiesto. In tempi brevi, quindi, l'azienda di trasporto potrà proceder all'assunzione di ulteriori autisti, offrendo un'opportunità di impiego a circa 80 altri giovani. L'Act ha espresso particolare soddisfazione per il generale ottimo livello di preparazione dimostrato dai candidati.

Con la posta una lettera aperta per migliorare il servizio

Nuovo impegno di Cgil-Filpt e Cisal-Failpt per il miglioramento dei servizi delle Poste. Per sensibilizzare l'amministrazione a un impiego più razionale delle risorse, tecnologiche e umane, i sindacalisti faranno fare degli «straordinari» ai colleghi portalettere. I postini recapiteranno insieme alla corrispondenza una «lettera aperta» di adesione alle proposte dei rappresentanti di categoria. Filpt e Failpt sollecitano misure per una revisione delle mansioni, una perequazione delle zone di recapito della posta, un aggiornamento dell'indirizzario di Trieste, un potenziamento degli organici e dei servizi, come il recapito veloce, che più soffrono la concorrenza dei privati.

Lloyd Adriatico: il sindacato ancora sul piede di guerra

Il sindacato autonomo del Lloyd Adriatico (Sidla-Cisal) ha denunciato fermamente, in una nota, l'attuale stato di insoddisfazione dei 1.500 lavoratori dipendenti della Compagnia, ai quali non si intende rinnovare l'accordo integrativo. Il direttivo del sindacato ha richiamato all'attenzione del consiglio d'amministrazione la necessità di riconquistare la fiducia dei lavoratori per essere nuovamente concorrenziali sul mercato. Viene contestato all'azienda di dedicare «scampoli di tempo rubati ad altri impegni» per redimere la controversia relativa al contratto. Le controproposte della direzione generale della compagnia, in ordine al rinnovo dell'integrativo, sono considerate ancora sufficienti e tali da non consentire ai lavoratori di continuare nel loro impegno con quella spinta e serenità necessaie per la realizzazione dei programmi di consolidamento.

DOMENICA

Assemblea tassisti

Domenica prossima la cooperativa «Radio taxi 307730» con sede in via Navali 8 terrà la prevista assemblea ordinaria annuale dei propri associati.

I lavori della riunione inizierà alle otto per concludersi, come comunicato in una nota stampa, presumibilmente verso le 12.

Pertanto durante tale fascia oraria la centrale radio della cooperativa rimarrà chiusa, non potendo così garantire il consueto servizio di radio-taxi.

La cooperativa «Radio-taxi» invita la cittadinaanza ad utilizzare i telefoni presso i vari posteggi delle auto pubbliche cittadine.

IMMIGRATI

Giornata di studio

Il Dipartimento di Scienze geografiche e storiche, sezione di geografia economica e politica del territorio, il Centro ricerche sul lavoro a Trieste e il Centro studi economico-politici «Ezio Vanoni» hanno organizzato per oggi una giornata di studio sull'immigrazione straniera, che avrà luogo nella sala conferenze della facoltà di Economia e commercio (piazzale Europa 1).

La giornata si articolerà in due tavole rotonde con inizio alle 15. Nella prima studenti e laureati dell'ateno cittadino riferiranno sulle loro ricerche, nella seconda operatori pubblici, esponenti del volontariato e ricercatori confronteranno le proprie esperienze.

TRA L'ALTRO SABATO E MARTEDI' SETTE PERSONE SI SONO TOLTE LA VITA

Un suicidio al giorno

La primavera favorisce il proliferare dei casi

Tra sabato 14 e martedì 24, sette suicidi in dieci giorni. Trieste, dove il numero delle persone che si tolgono la vita è il doppio e in alcuni casi il triplo rispetto alla media nazionale, si avvia a diventare la capitale italiana dei suicidi soppiantando il primato di Bologna, l'unica città che la sopravanza? E' possibile, anche se gli esperti sostengono che la frequenza si mantiene costante ormai da molti anni e che uno dei picchi del grafico viene toccato proprio in primavera, tra marzo e metà giugno, quando la stagione influisce sui bioritmi e sui flussi ormonali.

Comunque il suicidio di massa dell'ultima settimana e mezza spaventa. Sabato 14 un bancario si è sparato alla tempia, martedì 17 un giovane si è asfissiato con i gas di scarico della sua «Fiat 131», mercoledì 19 un'anziana si è buttata dalla finestra a Roiano, venerdì 21 una donna si è gettata nel vuoto in via Piccardi poche ore dopo aver assistito ai funerali del marito, domenica sera un anziano si è impiccato a casa, lunedì mattina un operaio ha fatto altrettanto in un cantiere edile. L'altro ieri, infine, un'altra donna si è buttata dalla finestra in viale Sanzio: una sequenza incalzante che inorridisce e preoccupa.

Oscillano da un decennio tra le 45 e le 65 le persone che ogni anni si tolgono la vita a Trieste. Praticamente un triestino alla settimana decide di farla finita. Perchè tanti concittadini sono votati all'autodistruzione? Crogiolo di razze e religioni, crocevia storico e geografico di differenti popoli e civiltà, città di marinai e viaggiatori, a Trieste mancano un forte senso della famiglia e una forte identità di popolo. Sarebbero alcuni dei motivi filosofici che agirebbero negativamente sugli individui dalla psicologia più fragile.

Il professor Franco De Maria e i dottori Pascolo e Bertoli della clinica psichiatrica dell'università e il dottor Fulvio Costantinides dell'istituto di medicina legale hanno compiuto un'approfondita ricerca sul suicidio a Trieste tra l'82 e l'88. In quei sette anni si sono tolte la vita 413 persone, 263 uomini e 150 donne. Disoccupazione, problemi familiari e storie di alcol sono tra le cause che spingerebbero al suicidio i giovani sotto i 25 anni, nelle persone tra i 25 e i 44 anni inciderebbero molto le sperazioni coniugali, la perdita della moglie o del marito, tra i 45 e i 64 anni la morte di persone care, per gli anziani oltre i 65 anni conterebbe soprattutto la solitudine.

Il metodo preferito, se così si può dire, per uccidersi dagli uomini è l'impiccagione, mentre le donne tendono a buttarsi dalla finestra.

s. m.

MEDIA MOLTO SUPERIORE A QUELLA NAZIONALE

Insidiato il primato di Bologna

COMUNI	Suicidi, in un triennio, per 100.000 abitanti
BOLOGNA	48
TRIESTE	37
CAGLIARI	32
PADOVA	30
GENOVA	27
FIRENZE	27
VERONA	25
TORINO	24
MILANO	18
VENEZIA	16
CATANIA	12
BARI	11
ROMA	10
TARANTO	9
MESSINA	5
NAPOLI	4
PALERMO	3

In un triennio, nella provincia di Trieste 186 persone — cioè, in media, una ogni sei giorni — hanno messo in atto l'insano proposito di porre fine ai loro giorni: 99 (69 uomini e 30 donne) sono, purtroppo, riuscite nel loro disperato intento, mentre 87 (43 uomini e 44 donne) sono state soccorse in tempo e, quindi, salvate.

Un confronto fra le maggiori città italiane, basato sul numero dei suicidi rapportato alla popolazione residente, rivela che nel triennio in esame nel comune di Trieste si sono verificati 37 suicidi, in media, ogni centomila abitanti: una frequenza — notevolmente superiore a quella nazionale — che assegna alla nostra città un triste secondo posto nella graduatoria dei venti maggiori centri urbani del Paese. Soltanto a Bologna, infatti, nel periodo considerato è stata registrata — con 48 suicidi ogni centomila abitanti — una frequenza superiore a quella di Trieste.

Dopo la nostra città, vengono rispettivamente Cagliari (con 32 suicidi ogni centomila abitanti), Padova (30), Genova e Firenze (27), Verona (25), Torino (24) e Milano (18). Le frequenze minori si riscontrano, come si rileva dalla tabella, nelle città dell'Italia meridionale ed insulare, nelle quali si registrano invece generalmente le più elevate frequenze di omicidi e tentati omicidi.

A questo riguardo, va ricordato come sia statisticamente dimostrato che i casi di suicidio sono molto più frequenti nei Paesi e nelle regioni economicamente più progredite; nei quali, peraltro, al benessere si accompagna sovente la caduta di molti valori morali e di quegli ideali che un tempo rappresentavano precisi e saldi punti di riferimento, particolarmente per i giovani.

Protagonisti di questi tragici eventi sono uomini e donne di ogni età; ma le fasce a maggior rischio sono quelle comprendenti gli anziani — che a Trieste costituiscono una ragguardevole componente della popolazione residente — ed i giovani.

Quanto ai motivi che spingono queste persone a por fine, o a tentare di porre fine alla propria esistenza, i principali sono le malattie psichiche (esaurimento nervoso, depressione psichica, mania di persecuzione, ecc.), alle quali è imputabile circa il 40 per cento dei suicidi, e le malattie fisiche; seguite, a distanza, dai motivi d'onore e da quelli economici (dissesti finanziari, disoccupazione), nonché dai motivi d'ordine affettivo, quali i dissidi in famiglia, i maltrattamenti, lo sconforto per una disgrazia; ed altri.

Giovanni Palladini

CONTINUANO LE ADESIONI ALLA PETIZIONE

Ricreatori, definiti gli incarichi nel Coordinamento dei genitori

Dopo il via alla raccolta di firme per evitrare la chiusura dei ricreatori comunali, sono stati nominati i rappresentanti del Coordinamento dei genitori in difesa dei ricreatori. Il primo nucleo è formato da tre rappreesntanti della Cgil Funzione pubblica (Adriano Sincovich segretario Fp, Nerio Loy e Giacomo Todaro), e, in rappresentanza dei genitori e del Movimento federativo democratico: Elena Del Monte presidente, vicepresidenti Virgilio Toniati e Gabriele Albrizio, segretario Diego Lo Presti, consiglieri Luciana Franciosa, Paolo Vascotto, Mariateresa Dusconi, Cinzia Zara, Silvia Malusà, Patrizia Caluzza e Jael Camerini.

All'iniziativa della petizione hanno aderito finora, tra gli altri, le Acli, l'Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, Agesci, l'allenatore della Stefanel Bogdan Tanjevic con il dirigente Sergio Zini, il sedicesimo distretto scolastico, il Centro delle Donne «Cambia l'aria», il Centro scuola Gianni Rodari, il liceo scientifico Galilei, il liceo scientifico Oberdan, Junior Chamber, l'Istituto tecnico femminile Deledda, la media Dante Alighieri, l'Arciragazzi e l'Associazione gruppo Rena-Cittavecchia.

In una nota dichiara di aderire all'iniziativa anche l'Anagrumba (Associazione nazionale gruppi musicali di base) mentre il Msi-Dn in un comunicato rileva il proprio intervento in Consiglio comunale durante la presentazione del bilancio contro il contestato «taglio» di 262 milioni che penalizza l'attività dei ricreatori cittadini.

PRETURA

Servì pane «scaduto», scatta la sanzione

Gli studenti della quinta classe dell'istituto «Carli» hanno seguito ieri mattina a scopo didattico quasi tutte le udienze della pretura, iniziate con un patteggiamento. Era un pane non proprio croccante quello che Milka Vukelic-Di Simone, 35 anni, via San Lorenzo in Selva 27, distribuì la sera del 19 aprile del '90 ai clienti della sua discoteca «Princeps Vip». I carabinieri del Nas che scoprirono l'infrazione la deferirono alla magistratura e precisarono che il pane sarebbe stato commestibile entro il 4 di quel mese. Il pretore Manila Salvà le ha applicato la pena di 425 mila di ammenda, concordata tra il difensore avvocato Cosimo D'Alessandro e il pm Riccardo Seibold.

Registrazioni incomplete sul libretto di lavoro

Patteggiamento anche per Flavio Mocellin, 44 anni, via Monte Cengio 2/4: per non avere consegnato a due dipendenti il prospetto paga e per avere fatto registrazioni incomplete sul loro libretto di lavoro, il pretore gli ha applicato la sanzione di 60 mila di ammenda, concordata tra il difensore avvocato Cosimo D'Alessandro e il pm Riccardo Seibold.

Basta la targa all'investitrice

Accusata di non essersi fermata dopo un incidente, Sandra Muratovich-Fenic, 23 anni, via Capuano 10, è stata assolta perché il fatto non sussiste. Il 29 marzo dello scorso anno, in via Montebello, urtò con la sua macchina il ciclomotore di Angelo Baldinelli senza rovesciarlo e senza ferirlo. L'uomo le chiese i dati della polizza assicurativa, e la Fenic lo invitò a leggere la targa, cosa che secondo lei era più che sufficiente per identificarla. Era difesa dall'avvocato Giuseppe Vinciguerra.

Denuncia in ritardo, il fatto non sussiste

Denunciato con due giorni di ritardo l'infortunio occorso a un dipendente, Franco Coslovich, 42 anni, di Monrupino, fu colpito da un decreto penale di condanna e fece opposizione con l'avvocato Claudio Pettariny. E' stato assolto perché il fatto non sussiste.

Furto di 16 autoradio, confermata la pena

Condanna confermata per Giorgio Mettulio, 53 anni, via Rio Corgnoleto 48. Per furto di 16 autoradio, il pretore gli inflisse tre mesi di reclusione e 300 mila di multa. Interpose appello con l'avvocato Armando Fast ma la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Arrigo Mellano, ha respinto la sua impugnazione. La sera del 21 gennaio dell'89, la finanza lo sorprese al volante della sua auto nei pressi del Molo VII e decise di controllare il veicolo. Nel bagagliaio, i militari scoprirono 16 autoradio nuove delle quali Mettulio non seppe fornire ragionevole spiegazione. Poi ammise che, poco prima, le aveva asportate da un container in sosta proprio al Molo VII.

Miranda Rotteri

LIBRO

Guerra civile

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia di Trieste ha presentato ieri insieme all'autore, il libro «Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della resistenza» di Claudio Pavone. «A quasi mezzo secolo di distanza — ha detto Teodoro Sala, presidente dell'Istituto — è ormai convinzione comune che occorra un ripensamento della resistenza, sulla quale tutti mostriamo troppo facili certezze. Si tratta, soprattutto, di riconoscere a questi fatti la loro dignità di grande evento storico, sottraendoli ai ricorrenti rischi della retorica celebrativa o alle strumentalizzazioni di parte, spesso riduttive e liquidatorie. Il libro — ha continuato Sala — affronta temi cruciali.»

«MARCONI»

In rotta per l'Istria

TRIESTE — Con il prossimo primo maggio la nuova motonave «Marconi» della compagnia di navigazione «Adriatica» di Venezia, farà servizio da Trieste, toccando varie località dell'Istria slovena e croata, e sino all'isola di Brioni, dell'omonimo arcipelago, al largo di Pola.

La partenza dal capoluogo giuliano è fissata alle 8 il lunedì (via Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola), mercoledì (Capodistria, Umago, Parenzo, Rovigno), giovedì (Capodistria, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno) e il sabato e la domenica (Capodistria, Pirano, Umago, Parenzo, Rovigno) con ritorno, a seconda delle soste, verso le 19 e 15. Dal primo giugno e sino al 13 settembre, la «Marconi» seguirà un altro orario.

DUCA D'AOSTA

Un anniversario alla presenza degli eredi Savoia

Amedeo di Savoia, il duca d'Aosta del quale quest'anno vengono celebrati i 50 anni dalla morte, in una foto d'epoca di Ceretti

Saranno presenti anche Amedeo di Savoia e la consorte Silvia di Paternò, attuali duchi d'Aosta, alla solenne cerimonia che sabato ricorderà il cinquantesimo anniversario della morte di Amedeo di Savoia duca d'Aosta, medaglia d'oro al valor militare, cittadino onorario di Trieste.

«La lunga dimora di Sua altezza reale il principe Amedeo di Savoia e della Sua Augusta famiglia nel Castello di Miramare - si legge nella locandina dell'invito firmata Paolo Enrico Salem, Podestà - ha dato lustro e prestigio alla vita della nostra città in tutti i campi: dell'arte, dell'armi, della vita sociale, dello sport, dell'assistenza pubblica». E con queste parole che conferirono nel 1937 la cittadinanza onoraria al duca, il Comitato per le onoranze, presieduto da Sergio Ravalli, rinnoverà l'omaggio a questo «simbolo» storico dedicando un'intera giornata commemorativa: il primo appuntamento sarà sul colle di San Giusto, in Cattedrale, dove alle 9.30 verrà celebrata la Messa presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi, alla presenza delle autorità locali e regionali. Per la parte musicale, parteciperà il coro «Cappella civica» diretto dal maestro Sofianopulo.

Alle 11, al Monumento ai caduti verrà deposta una corona: nel piazzale di San Giusto è previsto lo schieramento di un picchetto militare e delle rappresentanze di militari in servizio, nonchè delle associazioni d'arma e patriottiche, di volontariato e di quelle culturali e sportive. Al termine, il duca d'Aosta e alcune autorità deporranno un omaggio floreale al cippo di pietra carsica intestato ad Amedeo di Savoia e posto nel parco della Rimembranza. Alle 11.30, nel cortile delle milizie del Castello di San Giusto, parlerà Fernando Feliciani, giunto da Milano. Il pranzo verrà consumato nei locali dello Yacht Club Adriaco, nella sala di cui Amedeo di Savoia disegnò personalmente il pavimento. Alle 16, verrà deposta, alla presenza dei cittadini, una corona al monumento situato nella parte alta del parco di Miramare.

REAZIONI DEI PRESIDI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI ALLA PROPOSTA BROCCA

Divisi sulla riforma

SNALS

Ricorso collettivo

E' stato vinto, con sentenza del 9 marzo, il ricorso presentato al Tar del Lazio per il riconoscimento del diritto a percepire per intero i benefici contrattuali dell'accordo '88-'90 ai fini del calcolo della buonuscita. Pertanto lo Snals, nel ricordare che ai pensionati della scuola nel triennio '88-'90 non veniva riconosciuta la riliquidazione della indennità di fine rapporto di lavoro nonostante l'articolo 5 del Dpr 399/'88 lo prevedesse, intende proporre un nuovo ricorso collettivo.

Per informazioni, il riferimento è la sede Snals di via Paduina 4 (lunedì, marcoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19.30) tel. 370205.

Fanno già discutere i nuovi programmi di studio che rivoluzioneranno la scuola superiore italiana. Presentata l'altro ieri a Roma dal presidente della Commissione ministeriale che l'ha messa a punto, il sottosegretario dc Beniamino Brocca, la riforma attende comunque ancora l'approvazione del Parlamento. Nell'attesa del via ufficiale però si delinea un ventaglio di posizioni sui nuovi piani didattici a proposito dei quali si discute ormai da decenni. In sostanza, il lavoro della commissione si è indirizzato verso un incremento della cultura generale (il biennio superiore diventerà obbligatorio) e uno svecchiamento dei programmi che vedranno l'introduzione di una serie di nuove materie e un conseguente aumento del monte ore settimanale.

I problemi da affrontare sono molti: l'aggiornamento degli insegnanti, la ridistribuzione delle cattedre, il miglioramento effettivo della preparazione in vista degli sbocchi lavorativi, la revisione insomma di tutto un sistema che al posto delle vecchie divisioni fra licei e istituti tecnici prevede un biennio articolato in nove indirizzi e un triennio in diciassette.

Anche a Trieste, le opinioni dei docenti sono le più diverse: si va dall'apprezzamento di chi rileva lo sforzo di adeguamento ai nuovi tempi, a chi si dichiara scettico nei confronti di una riforma che arriva al termine di innumerevoli dibattiti e sperimentazioni. Silvio Orel, preside del liceo «Dante», si dice «molto favorevole», ma perplesso sulle reazioni dei colleghi: «Purtroppo immagino che la riforma incontrerà molte resistenze, soprattutto in una città così conservatrice come la nostra. E ho l'impressione che verrà applicata solo quando sarà imposta da Roma».

Quanto all'introduzione di nuove materie come diritto, informatica o economia anche nel liceo classico, nessun dubbio: «Mi sembra — prosegue Orel — che non si possa che essere d'accordo sull'esigenza di fornire una preparazione anche in questo senso. Quanto all'aumento delle ore di lezione, sono contrari quelli che temono di vedere intaccato l'interesse e lo spazio per le materie tradizionali». Su questo punto la vicepreside dell'Istituto per geometri Giuseppina Frisolini non è d'accordo: «Il prolungamento orario non ha molto senso se poi si risolve, come può succedere, nell'accorciamento dell'ora effettiva dai 60 ai 50 o anche 40 minuti. Sono favorevole, invece, sulla cosiddetta "licealizzazione": è giusto che la scuola — anche quella ad indirizzo tecnico — guardi a una formazione più globale».

Nettamente polemico invece l'atteggiamento di Franco De Mori, vicepreside del «Galilei». «Di progetti simili ne abbiamo visti a decine: e nessuno è andato in porto. E poi, come verranno preparati gli insegnanti? E i ragazzi, quante ore al giorno dovranno fare? E' un discorso demagogico. E poi c'è da considerare che i nuovi programmi prevedono piani di studio molto simili fra i vari indirizzi, laddove bisognerebbe invece selezionare gli interessi».

Il preside del «Carli» Vincenzo Menon sottolinea invece il problema dell'accorpamento delle cattedre e del conseguente esubero dei docenti, mentre Nivia Lauri Fonda, preside del «Carducci», è «dispiaciuta» del modo in cui si è arrivati alla riforma: «La procedura è stata scorretta: se ne doveva discutere in Parlamento, non percorrere la via amministrativa. E' chiaro che alla base di questo c'è un mancato accordo politico: non c'è stato dibattito su quelli che sono i bisogni del Paese, e i nuovi fini educativi».

Intanto comincia a farsi sentire anche la voce dei sindacati: in un comunicato Giuseppe Ughi, della sezione provinciale dello Snals, si oppone all'elevazione dell'obbligo scolastico e definisce il progetto Brocca «un bidone semivuoto ed incompleto»: «non vorremmo che fra venti o trent'anni se ne discutesse ancora, e che questo progetto, se andasse in porto così com'è, peggiorasse, anziché migliorare, la preparazione dei nostri giovani».

Paola Bolis

SCUOLA / SNAM E ACEGA

Energia, amica da «usare bene»

Scuola e impresa insieme per promuovere una campagna di sensibilizzazione al risparmio energetico. Nasce così il progetto «Snam per la scuola», presentato alla Stazione Marittima da tecnici della Snam, responsabili dell'Acega e del mondo della scuola. Si tratta di una manifestazione ideata per presentare un percorso didattico rivolto alle scuole medie e agli studenti del biennio delle scuole superiori, mirato all'approfondimento del tema «energia».

Nei prossimi giorni, l'Acega distribuirà in tutte le scuole cittadine un sistema didattico articolato composto da quattro monografie (parlano della ciclicità dei fenomi naturali, delle attività della società umana, del rapporto tra sviluppo industriale e fabbisogno energetico, del metano), da un set di 20 diapositive per aiutare i ragazzi a conoscere e risparmiare l'energia, da una videocassetta di fantascienza sulle avventure di tre extraterrestri.

«Si tratta — è stato spiegato — di una proposta di lavoro che ha lo scopo di agevolare la trattazione del tema del risparmio energetico come completamento del programma scolastico tradizionale». L'Acega ha aderito all'iniziativa dello Snam per avviare — come hanno sottolineato i responsabili della municipalizzata — un rapporto di collaborazione tra mondo tecnico-industriale e quello scolastico.

Ai ragazzi saranno proposti, inoltre, una serie di test con lo scopo di verificare l'apprendimento e la conoscenza della realtà locale. L'Acega ha infatti «completato» la documentazione Snam con una serie di dati relativi ai consumi di acqua, gas, e elettricità nella provincia di Trieste.

Sarà fatto rilevare ai ragazzi come la società del Comune faccia fronte a una richiesta di energia elettrica di 530 gigawatt/ora per far rispondere a 142.152 utenze. Notevole anche lo sforzo compiuto per assicurare l'illuminazione pubblica, dotata di 16.622 'punti luce' distribuiti su una superficie di quasi tre milioni di metri quadrati.

Per quanto riguarda il metano, l'Acega eroga 853 mila metricubi di gas in tutta la città attraverso una tubazione che raggiunge uno sviluppo di 600 chilometri. Infine l'acqua potabile: all'acquedotto del Carso vengono forniti 890 mila metri cubi, a Duino-Aurisina 1 milione 255 mila, a Muggia 3 milioni 146 mila, a San Dorligo poco più di un milione di metri cubi di acqua, a Sesana (oltreconfine) 70 mila metri cubi.

Un servizio che il presidente Giuseppe Skodler vorrebbe potenziare sfruttando proprio i risparmi possibili sugli sprechi.

LO SPORT SOFFRE DI STRUTTURE MENTRE LA SCUOLA LO TRASCURA

Gli atleti «mortificati» tra i banchi

Che la ginnastica a Trieste venga praticata ad ottimi livelli non lo diciamo soltanto noi triestini. Il nostro prestigio si è fatto strada anche a livello nazionale, come ha sottolineato l'altra sera il professor Bruno Grandi, di Forlì, presidente della Federazione ginnastica d'Italia e vicepresidente del Coni nazionale, approdato a Trieste in occasione dell'incontro internazionale di ginnastica artistica femminile Italia-Norvegia e ospite alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste.

«La ginnastica a Trieste ha fatto storia, ed oggi la Sgt è riconosciuta a livello nazionale come una delle più grosse società italiane, dinamica e modernamente concepita. Questo ci fa piacere perché purtroppo — ha ammesso Grandi di fronte ai soci del Panathlon — tradizionalmente le zone periferiche del paese sono state un po' trascurate e si è cercato, piuttosto, di concentrare l'attività nelle zone centrali». Grandi ha ripercorso le tappe storiche della ginnastica ricordando che questa disciplina è la più vecchia d'Italia, e che nonostante i suoi 125 anni di storia ed un passato di sport di massa oggi è ancora considerata sport minore. D'altro canto, ha sottolineato anche che stiamo assistendo ad una riscoperta della ginnastica come attività di portata sociale. E qui il punto dolente, i «peccati» della scuola nei confronti della gioventù. Scuola che non riconosce l'importanza dell'educazione fisica, scuola con decine di miliardi destinati ad impianti sportivi scolastici mai realizzati, scuola con palestre inadeguate e orari angusti. Riguardo la carenza di impianti sportivi dedicati alla ginnastica, Grandi ha fatto un eloquente paragone con il numero di stadi, ed ha ricordato che nel '77 esisteva un solo impianto ginnico in tutto il paese. Il fatto che da allora a oggi ne siano stati realizzati 22 è già un grosso risultato, ma nonostante queste gravi carenze l'Italia è riuscita a sfornare molti atleti di livello internazionale, tecnici molto richiesti all'estero, ed è oggi una delle più forti nazioni al mondo. A chi gli ha ricordato che a Trieste manca una struttura sportiva destinata all'agonismo ginnico nonostante la presenza di atlete di interesse nazionale (Barbara Melozzi e Roberta Kirchmayer), Grandi ha risposto che il Coni e la Federazione ginnastica italiana hanno sì tanti soldi, ma devono costruirsi gli impianti da soli ed hanno un forte indebitamento con le banche. «La Federazione — ha detto — è indebitata per oltre nove miliardi. Quello che potevamo fare lo abbiamo fatto».

Federica Clabot

«740» / 13 (SEGUE)

Elenco dei redditi

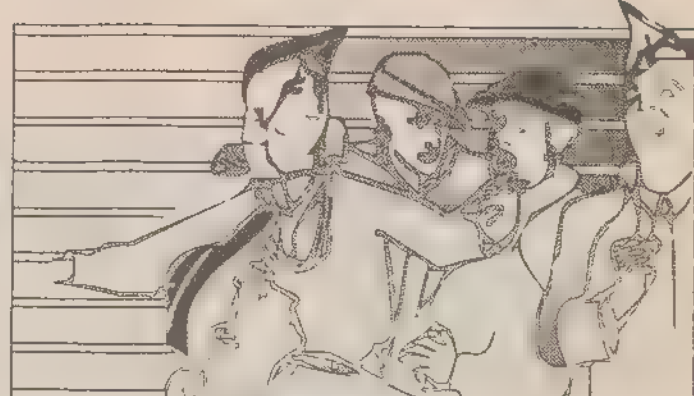
Oltre i cinquanta milioni di lire

Fortini Giuseppe ('41) 108;
Fortunat Mario ('21) 51;
Fortunato Francesco ('28) 70;
Foscarini Franco ('38) 72,5;
Fossi Fortunato ('26) 69;
Fossi Fabrizio ('56) 57;
Fossi Lorenzo ('62) 58;
Fossi Luisa ('52) 65;
Foti Giacomo ('38) 53;
Fracassi Flores ('63) 65;
Fracchioni Vittorio ('40) 88;
Fradeloni Guido ('07) 71;
Fragiacomo Attilio ('41) 554;
Fragiacomo Bruno ('41) 78;
Fragiacomo Cristina ('41) 77;
Fragiacomo Franco ('44) 74;
Fragiacomo Giorgio ('38) 375;
Fragiacomo Giuliano ('34) 59;
Fragiacomo Maria Rosa ('45) 57;
Framarin Gianpaolo ('33) 90;
Francarli Claudio ('34) 54;
Francescato Giuseppe ('22) 90;
Francescato Mario ('46) 69;
Franceschetti Otello ('40) 50;
Franceschin Giorgio ('26) 62;
Francescutto Alberto ('47) 56;
Franchi Roberto ('49) 83;
Franchin Giovanni ('40) 68;
Francile Duilio ('32) 52;
Franciosa Antonio ('39) 69;
Franco Giuseppe ('35) 60;
Franconi Alessandro ('39) 153;
Frandoli Piero ('38) 107;
Frandolic Eugenio ('49) 50;
Frank Stanislava ('50) 72;
Franzoni Lidia ('37) 85;
Fraticelli Giovanni ('49) 67;
Fraulini Enrico ('35) 101;
Frausin Giorgio ('31) 119;
Frausin Giulio ('06) 100;
Frausin Maria ('35) 80;
Frezza Anita ('30) 118;
Frezza Bruno ('24) 69;
Friganovich Claudio ('30) 86;
Friolo Vincenzo ('59) 64;
Frisari Giulio ('48) 52;
Frisoni Tonello Iliana ('40) 126;
Fritsch Carlo ('39) 64;
Froglia Mario ('10) 72;
Fucci Gianfranco ('40) 55;
Fucka Gregor ('71) 117;
Fuligno Marisa ('49) 80;
Fumis Gianfranco ('43) 60;
Fumis Giorgio ('44) 89;
Fumis Glauco ('48) 83;
Furlan Bruna ('43) 51;
Furlan Ennio ('29) 55;
Furlan Gabriele ('49) 63;
Furlan Giorgio ('40) 59;
Furlan Giuseppe ('15) 78;
Furlan Giuseppe ('35) 88;
Furlan Giuseppe ('41) 51;
Furlan Paolo ('42) 57;
Furlan Paolo ('52) 53;
Furlan Umberto ('53) 96;
Furlan Vladimiro ('13) 54;
Furlanetto Giorgio ('35) 51;
Furlanetto Giulio ('45) 69;
Furlanetto Lionello ('12) 53;
Furlani Carlo ('31) 66;
Furlani Fabiana ('64) 59;
Furlani Gianfranco ('52) 171;
Furlani Lucio ('47) 78;
Furlani Marco ('53) 155;
Furlani Nereo ('40) 121;
Furlani Paolo ('51) 274;
Fusaroli Paolo ('33) 99;
Gabardi Roberto Attilio ('44) 140;
Gabassi Piergiorgio ('47) 61;
Gabbino Aldo ('40) 53;
Gabrieli Marco ('42) 76;
Gabrielli Franco ('30) 65;
Gabrielli Gabriella ('23) 79;
Gabriellich Graziano ('40) 53;
Gabrilli Italo ('21) 59;
Gabrovec Ondina ('39) 59;
Gaeta Tullio ('07) 78;
Gaggi Dario ('37) 75;
Gaglianese Giuseppe ('49) 55;
Gavofatto Giovanni ('48) 56;
Galassi Umberto ('32) 116;
Galassini Gabriele ('55) 86;
Galasso Valentino ('35) 51;
Galaverna Italo ('38) 62;
Galeno Angelo ('23) 67;
Galeotti Mariagrazia ('43) 50.

Sotto i cinque milioni di lire

Brecelli Marta ('38) 158.000;
Brecevich Annalisa ('55) 526.000;
Breda Dekleva ('39) 2;
Breggion Mari ('46) 391.000;
Breiner Mosè ('46) 391.000;
Bremini Alessandro ('67) 5;
Brendiero Marina ('36) 2;
Brenkovic Daniela ('69) 4;
Brenni Antonella ('56) 958.000;
Bresaz Caterina ('09) 5;
Bresaz Olga ('11) 3;
Breschi Bruno ('32) 1;
Brescia Luigi ('67) 5;
Bresieger Maria ('50) -4;
Bresola Emma Angela Rita ('61) 177.000;
Bressa Maria Rosa ('47) 760.000;
Bressan Anna Maria ('08) 1;
Bressan Ernesta ('11) 750.000;
Bressan Liliana ('25) 2;
Bressan Luigi ('00) 2;
Bressan Maria Luisa ('51) 955.000;
Bressan Renata ('54) 3;
Bressani Alessandro ('66) 918.000;
Bressani Liana Nives ('38) 708.000;
Bressani Marina ('51) 550.000;
Bressanutti Lucia ('32) 1;
Bressi Erika ('70) 4;
Brez Antonio ('43) 3;
Brezar Gualtiero ('43) -2;
Brezar Luciana ('36) 863.000;
Brezar Sopracasa Ariella ('48) 1;
Brezarscek Lidia ('32) 428.000;
Breziger Elvina ('40) 452.000;
Brezza Edda ('38) 2;
Bria Bruna ('65) 4;
Brigante Romana ('37) 0;
Briganti Diego ('64) 88.000;
Briganti Fabrizio ('63) 2;
Briganti Pierpaolo ('66) 87.000;
Brillante Nunzia ('34) 1;
Briser Maria ('49) 568.000;
Briscech Paolo ('64) 391.000;
Briscek Nives ('41) 3;
Briscek Norma ('41) 4;
Brischi Daniela ('54) 1;
Brischia Liliana ('36) 455.000;
Brischia Manuela ('68) 3;
Briscich Carla ('30) 641.000;
Briscik Neva ('51) 1;
Brito Maria Stella ('55) -1;
Brivitello Alessandro ('69) 2;
Brivonese Irma ('35) 5;
Brizich Liliana ('21) 452.000;
Brizzi Giuliano ('31) 474.000;
Brizzi Giulio ('64) 4;
Brizzi Paola ('97) 1;
Brnelich Livia ('44) 3;
Broca Orchidea ('22) 2;
Brocchi Sabina ('67) 2;
Broetto Giorgina ('47) 502.000;
Brollo Mario ('41) 5;
Bronzi Fabio ('67) 1;
Bronzi Maria Grazia ('45) 393.000;
Bronzin Angela ('18) 608.000;
Bronzin Eufemia ('44) 533.000;
Bronzin Irene ('19) 4;
Bronzini Licia ('34) 4;
Brosolo Bruna ('52) 481.000;
Brovedani Bruno ('34) -5;
Brovedani Isolina ('28) 0;
Brovedani Mauro ('58) -2;
Bruch Massimo ('68) 3;
Bruchi Cristina ('66) -174.000;
Bruchi Giorgio ('60) -174.000;
Brucic Elvira ('40) 2;
Bruckner Rainis Marisa ('62) 457.000;
Brugnoli Maria Teresa ('48) 587.000;
Brumat Bruno ('19) 3;
Brumat Delia ('61) 3;
Brumatti Claudio ('59) -3;
Brumini Ondina ('36) 550.000;
Brun Dorotea ('47) 4;
Brun Franco ('41) 0;
Brunati Luciana ('43) 1;
Brunelli Lara ('27) 4;
Brunello Eva ('29) 800.000.

università

Il Piccolo - Giovedì **26** *marzo 1992*   *Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861*

IN UN LIBRO BIANCO DEGLI STUDENTI LE PERPLESSITA' SUGLI AUMENTI DELLE TASSE

Le magagne delle facoltà

ANNO 1991/'92
Contributi per laboratori, biblioteca ed esercitazioni

FACOLTÀ	TRIESTE	PADOVA	SIENA	TORINO	FIRENZE	PERUGIA	BARI	PAVIA	L'AQUILA
ECONOMIA E COMMERCIO									
ECONOMIA E COMMERCIO	79.000			155.000	120.000	125.000	25.000	240.000	90.000
SCIENZE STAT. ED ATTUAR.	79.000				120.000				
FARMACIA									
FARMACIA	86.250	300.000	159.000	320.000	95.000	200.000	53.750	330.000	
C.T.F.	116.800	300.000	159.000	320.000	125.000	200.000	59.000	330.000	
GIURISPRUDENZA									
GIURISPRUDENZA	18.000	150.000	64.000	155.000	80.000	75.000	25.000	210.000	
INGEGNERIA									
CHIMICA	108.600	300.000							190.000
CIVILE	108.400	300.000			250.000		43.000	285.000	190.000
ELETTRONICA	108.800	300.000			250.000	200.000	43.000	285.000	190.000
ELETTRICA	109.400	300.000			250.000		43.000	285.000	190.000
MECCANICA	108.200	300.000			250.000	200.000	43.000		190.000
NAVALE	106.800								
MINERARIA	110.400	300.000			250.000				
LETTERE E FILOSOFIA									
LETTERE	23.000	150.000	64.000	155.000	70.000	75.000	25.000	210.000	
FILOSOFIA	46.000	150.000	64.000	155.000	70.000	75.000	25.000	210.000	
STORIA	29.000								
LINGUE	34.000	150.000	64.000	155.000	70.000	75.000	25.000	210.000	
PSICOLOGIA	58.000	150.000		175.000					
MAGISTERO									
MAGISTERO	12.000	200.000	64.000	155.000	55.000	66.000	25.000		50.000
SCIENZE MAT. FIS. NAT.									
CHIMICA	75.000	300.000		320.000	150.000	120.000	60.000	330.000	
FISICA	45.250	300.000		281.000	150.000	120.000	40.000	330.000	120.000
MATEMATICA	12.000	200.000	159.000	80.000	80.000	80.000	30.000	330.000	90.000
SCIENZE NATURALI	44.500	300.000	159.000	281.000	150.000	120.000	40.000	330.000	
SCIENZE BIOLOGICHE	93.750	300.000	159.000	281.000	150.000	20.000	40.000	360.000	190.000
SCIENZE GEOLOGICHE	39.250	300.000	159.000	281.000	150.000	120.000	40.500	330.000	
SCIENZE POLITICHE									
SCIENZE POLITICHE	43.000	150.000	64.000	155.000	90.000	75.000	25.000	210.000	
MEDICINA E CHIRURGIA									
MEDICINA E CHIRURGIA	150.333	300.000	159.000	360.000	150.000	200.000	69.167	285.000	210.000
ODONTOIATRIA E PR. DENT.	241.200	300.000	223.000	320.000	266.000	200.000	167.000	395.000	210.000

Al primo posto c'è odontoiatria con 241 mila, all'ultimo giungono a pari merito matematica e magistero con 12 mila. Le cifre riportate nello schema qui sopra sono numeri importanti. Indicano, infatti, i diversi contributi richiesti agli studenti, dai vari corsi di laurea delle facoltà triestine, in materia di laboratori, biblioteche ed esercitazioni. Allo stesso tempo offrono la possibilità di un confronto basato su criteri oggettivi, tra le tasse pagate nella nostra città e quelle richieste in altri atenei d'Italia. Sono dati spesso sconosciuti, che però aiutano a capire la situazione strutturale collegandola giustamente alle risorse finanziarie. Tra le facoltà più «bistrattate», almeno per Trieste, vi sono senza dubbio quelle giuridiche seguite a ruota da quelle umanistiche. Godono invece di buona salute, le facoltà scientifiche, ove però la necessità di laboratori si rivela essenziale nella preparazione didattica ed è quindi molto sentita dagli studenti. Il paragone con gli altri atenei dimostra con sufficiente chiarezza, che i contributi richiesti a Trieste sono molto contenuti rispetto al quadro generale. In questo caso, però, il confronto si limita a riscontri numerici, ma manca l'analisi del rapporto tra la consistenza della tassa richiesta e la qualità del servizio offerto.

Quattordici pagine scritte a mano, che invitano a pensare. Il famoso «Libro bianco» compilato dai rappresentanti degli studenti della Lista di Sinistra consegnato al rettoré dell'ateneo triestino e al consiglio di amministrazione il 29 novembre dello scorso anno è poco più consistente di una dispensa di esercitazioni matematiche. Ma dentro ci sono i risultati di un'indagine svolta «sul campo» che fotografa, in alcuni casi in modo molto preciso, in altri meno, la realtà delle strutture esistenti nelle varie facoltà universitarie, attraverso gli occhi dei suoi utenti. Il documento è stato affidato al rettore Borruso perché venisse valutato, prima di decidere gli aumenti delle tasse che decorreranno dall'anno prossimo per quanto riguarda biblioteche e laboratori. «Non abbiamo mai preteso — spiega Simonetta Lorigliola, una delle rappresentanti degli studenti in consiglio di amministrazione di dare al nostro lavoro che è costato comunque tempo e fatica, un valore di statistica. L'indagine non è stata svolta in modo sistematico e pertanto è chiaro che vi si possono rilevare alcune inesattezze. Ci sembrava opportuno però, che quello che ci avevano detto gli studenti e che spesso sperimentiamo in prima persona, venisse preso in considerazione e ottenesse delle risposte da parte dei responsabili delle varie facoltà». Le risposte però, a quanto pare si fanno attendere. «A parte Ingegneria e Medicina — continua la Lorigliola — noi non siamo in possesso di altre relazioni scritte in merito all'indagine». Indagine che per alcune facoltà «picchia duro» riportando verità che a volte possono risultare spiacevoli. A Scienze politiche ad esempio «gli

Quattordici pagine scritte a mano per convincere il rettore a non aumentare le spese per gli studenti

studenti non sono a conoscenza dell'esistenza di laboratori. E' vero che nei singoli istituti ci sono dei computers, ma fanno capo ai docenti ed essendo situati nei loro studi, gli studenti non vi hanno libero accesso. In questa facoltà, ove è obbligatorio includere nel piano di studi le lingue straniere non esistono tuttavia, laboratori di lingue». A Giurisprudenza il problema più grave secondo gli studenti, è «la mancanza di spazi dove poter studiare. La facoltà è endemicamente interessata dal problema della carenza di personale; la biblioteca di diritto privato è rimasta chiusa l'anno scorso e ora che è stata riaperta, hanno dovuto chiudere l'intero istituto di diritto romano». A Farmacia, i due corsi di laurea soffrono di carenze più o meno croniche per quanto riguarda la strumentazione, considerata dai ragazzi «spesso obsoleta o addirittura inesistente. Inoltre la sala studio di Farmacia si trova attualmente in un sottoscala, luogo di passaggio». Questa facoltà è stata però l'unica a individuare su richiesta degli studenti, due locali da adibire a biblioteca-sala studio temporanei nell'istituto di farmacologia. La situazione laboratori è invece drammatica nella facoltà di Lettere e Filosofia. Questo tipo di strutture, come si legge nella relazione «sono inesistenti nel corso di laurea in Filosofia, Storia, Lettere e Lingue». I laboratori di quest'ultimo corso sono definitivi «fantomatici» in quanto esiste un tecnico pagato dall'università per gestirli, ma gli studenti non hanno mai potuto usarli, né vederli. «L'unico strumento tecnico usato è un registratore portato a lezione dal docente». Per Psicologia, «qualcosa c'è e funziona, ma siamo ben lontani dalla situazione ottimale». Va ripetuto che il libro bianco presentato dagli studenti risale a qualche mese fa e quindi è possibile che alcune realtà nel frattempo siano mutate. «Ad ogni modo — conclude Simonetta Lorigliola — non abbiamo avuto a tutt'oggi la possibilità di sapere se le cose sono cambiate e se alcune delle nostre critiche o rivelazioni, non sono più corrispondenti ad una situazione di fatto. Nell'ultimo cosiglio di amministrazione, svoltosi poco più di due settimane fa, non abbiamo ricevuto nessuna risposta da parte di presidi e docenti».

Erica Orsini

CONTRIBUTI E TASSE

Borruso: «Le lamentele al vaglio dagli istituti»

«Abbiamo ancora del tempo a disposizione prima di prendere delle decisioni e intanto ogni facoltà sta valutando la relazione degli studenti». Il rettore dell'università di Trieste Borruso, non ha troppa fretta di affrontare il problema dell'aumento delle tasse per i laboratori e le biblioteche. Del resto aveva promesso ai ragazzi che avrebbe atteso le risposte di tutte le facoltà prima di ratificare le delibere di aumento dei contributi per i laboratori e le biblioteche, e finora il consiglio di amministrazione ha sempre rimandato l'argomento piuttosto scottante alla seduta successiva. «Siamo in attesa — precisa Borruso — di tutte le risposte da parte dei presidi di facoltà e soltanto quando tutti avranno avuto modo di valutare la ricerca dei ragazzi, procederemo». Le facoltà di ingegneria e medicina sono state tra le più sollecite. Nella sintetica relazione della prima, vengono indicate alcune inesattezze riguardo i laboratori, mentre viene confermata la lamentela degli studenti sulla scarsezza di posti nella biblioteca di ingegneria meccanica. Toni più polemici, invece, nella risposta del preside di medicina Fulvio Bratina e in quella del presidente del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria Mario Silla. A loro parere, le considerazioni espresse nella ricerca «appaiono generiche e imprecise», tanto da suggerire l'ipotesi (confermata per odontoiatria) che i rappresentanti degli studenti nei due corsi di laurea non siano stati coinvoti nell'indagine».

MILANO

Campus per tutti

La possibilità di provare in anteprima il brivido dell'esame di maturità o quella di ottenere informazioni su più di 300 nuove professioni attraverso un computer. Un servizio informativo per tutto quello che non avete mai osato chiedere a proposito dei master. E ancora, le opportunità offerte dal mondo della moda nel campo stilistico e fotografico, spiegate ai ragazzi dalle aziende più importanti del settore.

Queste sono soltanto alcune delle curiosità presenti a Milano, da oggi fino al 29 marzo, nell'ambito del 4.o Salone dello Studente-Campus Orienta, patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione, dal ministero dell'Università, della ricerca e della formazione e dalla commissione Cee. Nelle quattro giornate d'incontro e approfondimento, promosse dalla rivista specializzata Campus, i giovani potranno inoltre saperne di più sul fenomeno «Swatch» e le politiche di marketing communication che l'hanno reso un caso unico sul mercato.

Avranno la possibilità di guidare il nuovo scooter italiano e potranno vedere il teatro «fatto in 24 ore» e scoprire i segreti degli spettacoli televisivi più seguiti. La manifestazione, giunta ormai alla quarta edizione e che all'ultimo appuntamento ha richiamato oltre 45 mila visitatori, anche quest'anno presenta la sua novità.

Verranno infatti assegnate per la prima volta 10 borse di studio «alla genialità», con le quali verranno premiati coloro che dimostreranno, in una prova che si terrà il 26 marzo, di avere particolari attitudini creative.

SUCCESSO DEL BUSINESS GAME DELL'AIESEC SUL FUNZIONAMENTO DELLA BORSA

Sul lastrico, ma per gioco

Due locali e una Borsa. Erano in trecento, a giocarsi i cento milioni finti del «Business game '92» organizzato dall'associazione studentesca dell'Aiesec. Fronte aggrottata e sguardo preoccupato, espressione perplessa e sorriso divertito, gli studenti che si sono lasciati conquistare dalle attrattive, spesso misteriose, di titoli e azioni, non si sono certo risparmiati in quanto a partecipazione, nei primi giorni di gara. Gli esperti, a sentire gli organizzatori, non erano moltissimi, ma l'iniziativa ha sortito immediatamente l'effetto voluto. Il divertimento ha convogliato anche un serio interesse, incentivando una richiesta d'informazione «economica» che prima non esisteva. Certo l'inesperienza ha fatto le sue vittime. Lorenzo Spagna, al 2.o anno di economia, un occhio al video e l'altro sulle mosse dei colleghi-avversari, ammette senza troppi rimorsi, di aver perso «alla grande» il primo giorno, investendo in Fiat privilegiate. La sua amica, invece, Monica Sartori, contro ogni previsione, ha guadagnato un sacco di soldi, affidando i propri denari a titoli meno conosciuti. Il rischio paga, quindi, e non crea neppure patemi d'animo, quando il portafoglio è un «bluff». Le contrattazioni chiudono all'una, ma verso mezzogiorno, improvvisamente la confusione si placa e la gente comincia a sfollare. Lo stomaco reclama la sua parte e il richiamo della mensa, anche per i «giocatori» più accaniti, è ancora il titolo che vale di più.

APPUNTAMENTI

Poesia europea e «allucinazioni»

● Lunedì 30 marzo, alle 18, nella sala «Illiria» della Stazione marittima di Trieste, si terrà un convegno di studi sulla «Poesia neogreca nella cultura europea contemporanea». L'incontro è organizzato dall'ateneo triestino, con il patrocinio del Comune di Trieste e i contributi del ministero della Cultura ellenica, l'Associazione degli studenti greci di Trieste, la Ras e l'Ente porto.

● E' stato sottoscritto nei giorni scorsi a Udine, il 4.o stralcio attuativo della convenzione tra la Regione e l'ateneo, che consentirà il funzionamento del 6.o anno della facoltà di medicina. L'accordo contribuirà ad avviare, all'interno del servizio sanitario regionale, corsi, attività di assistenza, ricerca e didattica, previsti per l'ultimo anno di medicina.

● Per il ciclo «Schegge di follia», martedì 31 marzo, la Cappella Underground di Trieste presenta il film «Allucinazione perversa» di Adrian Lyne. L'orario delle prenotazioni è il seguente: 18, 20, 22.

Dottori freschi di nomina

Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali laurea in Scienze geologiche

Flavio Accaino, Santa Maria la Longa, (102); Marco Bardelli, Udine, (107); Luciano Blasich, Tarcento, (102); Valeria Bolognani, Villazzano, (110); Stefano Covelli, Trieste, (110); Maurizio Florean, Codroipo, (99); Francesco Gatto, Udine, (101); Giovanni Genero, Udine,(99); Antonella Gonano, Arta Terme, (107); Demetre Grigoriou, Trieste, (87); Paolo Maddaleni, Udine, (100); Andrea Mocchiutti, Udine, (106); Gabriele Peressi, Udine, (110); Daniela Ripanti, Udine, (110); Cristinamaria Salvi, Trieste, (102); Graziano Stefani, Trieste, (96); Lucia Taurian, Ronchi dei Legionari, (92); Alessandro Vidali, San Donà di Piave, (85).

Facoltà di farmacia corso di Laurea in farmacia

Gabriele Beltrame, Santa Maria la Longa, (90); Paola Blasevich, Trieste, (105); Alberto Bontempi, Concesio, (90); Silvia Bravi, Pozzuolo del Friuli, (101); Fernando Cottone, Pordenone, (105); Anna Cozzi, Tavagnacco, fr. Adegliacco, (101); Lucia Ferrante, Pietravairano, (85); Muaiybad Khatib, Trieste, (83); Manuela Leiter, Trieste, (108); Miriam Liva, Artegna, (104); Adem Maha, Grado, (103); Maria Maniati, Trieste, (80); Carmelina Mobilio, Trieste, (83); Shpresa Nini, Grado, (107); Maurizia Ravegnani, Trieste, (110); Francesca Rossi, Pramaggiore, (103); Stefania Russo, Napoli, (97); Roberta Sartoretti, Udine, (99).

Facoltà di farmacia laurea in Chimica e tecnologia farmaceutica

Giovanni Conti, Trieste, (110 e lode); Giorgio Ferluga, Trieste, (110 e lode); Aba Pettinelli, Trieste, (110 e lode); Alessandra Piemonte, Trieste, (110); Patrizia Riccobon, Trieste, (110 e lode).

BORSE DI STUDIO

Tesi a premio e soldi per tutti

Premio nazionale Avedisco, due premi di lire 5 milioni per laureandi in Sociologia, Scienze economiche, Giurisprudenza, Scienze politiche che abbiano presentato domanda nell'anno accademico '91-'92 per tesi di laurea inerente l'analisi della vendita diretta organizzata a domicilio e alle sue implicazioni economiche e sociali. Presentare domanda entro il 30 luglio 1992 alla sede Avedisco, via Andrea Doria 8, 20124 Milano.

■ Università di Trieste, premio di laurea di lire un milione alla memoria del dott. Riccardo Gropaiz, per laureato in Economia e commercio con tesi di laurea su «Il trasporto combinato delle merci e le problematiche portuali». Entro il 31 marzo 1992, presentare domanda al Magnifico Rettore, p.zzale Europa 1, 34127 Trieste.

■ Fondazione italiana per il Volontariato, otto borse di studio annuali di lire 15 milioni per laureati e laureandi di Scienze politiche, Giurisprudenza, Economia e commercio, Pedagogia, Sociologia e psicologia, per ricerche di carattere specifico. Per informazioni rivolgersi alla Fiv, via Nazionale 39, 00184 Roma, tel. 06/4814991. Termine ultimo di iscrizione 30 maggio 1992.

■ Università di Trieste, premio di studio di lire 500 mila alla memoria dei proff. Giorgio Bonifacio e Luigi Fabbrini, per uno studente iscritto alla Facoltà di economia e commercio, che sia in regola con gli esami previsti. Entro il 31 marzo 1992 presentare domanda al Magnifico Rettore.

■ Aidda, corso Master in Business administration Università Luigi Bocconi Milano, di lire 25 milioni. Riservato a giovani donne laureate in Scienze politiche, Giuridiche, Economiche, Matematiche, Fisica o Ingegneria con voto non inferiore a 110/110. Presentare domanda entro il 20 marzo 1992, segreteria nazionale Aidda, via Scialoia 18, 00196 Roma.

■ Università di Trieste, premio di laurea di lire 500 mila alla memoria del prof. Mario Strudthoff, per uno studente laureato in Economia e commercio nell'a.a. '90/'91. Entro il 30 aprile 1992 presentare domanda di concorso su carta semplice al Magnifico Rettore dell'Università di Trieste.

■ Mediocredito delle Venezie, due premi di laurea di 2.500.000 lire in memoria dell'avv. Aldo Terpin per laureati nell'a.a. '90/'91 della Facoltà di Giurisprudenza che abbiano svolto tesi su argomento di diritto societario, con interesse per il settore credito. Entro il 30 giugno 1992 presentare domanda di concorso al Magnifico Rettore dell'Università di Trieste.

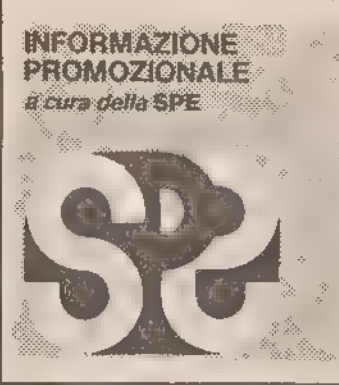
■ Associazione sindacale fra le Aziende del credito, premio di laurea Giorgio Vincenzi di lire 5 milioni per la miglior tesi di laurea 1992 nelle materie del diritto del lavoro e delle relazioni sindacali, in riferimento al settore del credito. Per informazioni rivolgersi a Assicredito, via Paisiello 5, 00198 Roma, entro il 28 febbraio 1993.

■ Università di Trieste, due premi di laurea di lire 500 mila alla memoria dell'avv. Antonino Barbagallo per neolaureati in Giurisprudenza dell'a.a. '90/'91. Per una tesi di procedura penale e una di diritto processuale civile, con voto minimo di 110/110. Entro il 30 maggio 1992 presentare domanda su carta semplice al Magnifico Rettore.

■ Sei borse di studio «Stefano Benetton», di lire 15 milioni per tesi di laurea riguardanti «Il gioco e i giochi, attraverso i tempi, fino agli sports contemporanei». Presentare due copie della tesi entro il 30 aprile 1992 a Fondazione Benetton, piazza Crispi 8, 31100 Treviso. Tel. 0422/579450.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

UN SISTEMA PER EVITARE DI RICEVERE DONI-DOPPIONI O INUTILI

Lista di nozze per regali «doc»

Non aspettatevi che chi vi farà regali indovini sempre e comunque cosa desiderate o vi serve. C'è un unico modo per ottenere questo risultato: depositare la «lista di nozze» in un negozio specializzato.

Idee chiare, regali migliori, doppioni evitati: potrebbe essere questo lo slogan promotore dell'uso della lista di nozze, l'ancora insufficientemente diffuso elenco di possibili doni che i futuri sposi amerebbero ricevere. Depositare la lista in un negozio ben fornito e qualificato significa garantirsi da grossolani errori involontari da parte di chi vuole regalare qualcosa alla futura coppia. Niente più casi di servizi doppi o tripli, magari uguali; niente più file di pentole a pressione o di completi da caffè; i quali tardivamente scoperti dagli ignari sposi, fanno ridere amaro per lo spreco e, talvolta, addirittura per l'inutilità (magari proprio perché gli sposi, non aspettandosi il tal regalo, avevano già provveduto da soli a quel certo acquisto). Con la lista di nozze, insomma, si va sul sicuro: la scelta è da fare nell'elenco (ragionevolmente lungo e variegato nei prezzi) predisposto dalla coppia.

I negozi qualificati hanno delle eleganti e discrete (nel senso che informano l'acquirente senza spingerlo a imbarazzanti domande sul prezzo di questo o quell'articolo) liste di nozze: i futuri sposi possono fare assegnamento su questa specializzazione. Esiste infatti tutt'ora un po' di prevenzione all'uso della lista di nozze: ci si chiede se non costituisca una specie di troppo evidente elenco obbligato. Niente di più errato. La lista è invece un valido aiuto per chi vuol fare il regalo: lo informa sui desideri degli sposi, sui prezzi degli articoli, lo indirizza al negozio sicuro; insomma, in conclusione, gli evita perdite di tempo e dubbi.

Al tempo stesso, non costituisce affatto un obbligo da rispettare: chi, dopo aver visto la lista oppure anche senza averla vista, vuole fare di testa propria, è padronissimo di farlo.

L'...universo dei regali possibili è infinito e se qualche amico o parente dei futuri sposi preferisce orientarsi senza l'aiuto della... bussola-lista nozze, lo può tranquillamente fare. Sarà certo una persona di buon gusto, con tempo e denaro a disposizione, in grado di stupire positivamente i destinatari delle sue attenzioni, con chissà quali sorprese!

Se però non si è come il suddetto indipendentista, allora è meglio, molto meglio per tutti (chi regala e chi riceve) usufruire dell'aiuto della lista di nozze.

ALLA SPOSA

I fiori e i cibi

Da sempre esiste la consuetudine di festeggiare le nozze con un banchetto che riunisca parenti e amici più cari. Oggi si offrono agli sposi diverse soluzioni e ognuno può scegliere quella che più si addice allo «stile» e al tipo di matrimonio, dal classico pranzo, al buffet per una riunione dopo cerimonia oppure il cocktail, l'aperitivo o la serata da ballo da svolgersi qualche giorno prima delle nozze. In ogni caso toccherà alla famiglia della sposa la scelta e l'organizzazione, mentre le spese potranno, poi, essere divise equamente.

Bisognerà prestare molta cura alla scelta delle decorazioni che dovranno essere nei toni delicati propri dell'occasione: le tavole saranno quindi «vestite» con tovaglie ricamate e addobbate con romantici cestini colmi di candidi fiorellini.

DOPO IL SI'

Viaggio di nozze un inizio da sogno

La «luna di miele» non è un optional. Non c'è praticamente cerimonia nuziale che non abbia una... coda vacanziera: il viaggio di nozze appunto. E' una tradizione alla quale, in questi ultimi anni, è stato dato un nuovo, straordinario impulso dalle agenzie di viaggi. Mentre fino a un decennio fa il viaggio di nozze di molti si risolveva in un breve viaggetto in Italia, magari abbinandolo a una vacanza normale estiva su qualche spiaggia romagnola, più recentemente c'è stato un vero e proprio «boom» dei viaggi all'estero.

Viaggi straordinari per mete e condizioni; viaggi invitanti per prezzi e offerte speciali; viaggi affascinanti per le sistemazioni. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le tasche, per tutti i... sogni.

Le agenzie di viaggi curano con particolare attenzione le «lune di miele», offrendo posti romantici, sistemazioni alberghiere speciali, prezzi vantaggiosi. E' un filone che rende, ma che richiede anche molta attenzione e preparazione da parte degli operatori. Pensate infatti cosa succederebbe se l'agenzia... toppasse proprio sul viaggio di nozze di una coppia appena sposata! Sarebbe non soltanto la delusione per gli sposi, ma anche una pessima pubblicità per l'agenzia.

Ecco perché oggi, salvo rari incidenti, chi si rivolge a un operatore specializzato (ed è sempre meglio farlo, in tema di viaggio di nozze, ma anche in tutte le altre cose che riguardano l'organizzazione nuziale) può contare su una garanzia di soddisfazione dei suoi desideri e, perché no?, anche di qualche sogno.

«Luna di miele», insomma, in mano ai professionisti: perché gli sposi comincino felicemente il loro cammino comune.

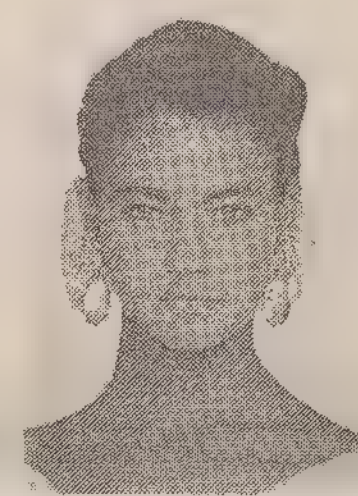
UNA TRADIZIONE NUZIALE ANTICHISSIMA

Un gioiello come pegno d'amore

Un gioiello come pegno d'amore. E' una tradizione antichissima che trova applicazione in ogni parte del mondo, a dimostrazione che si tratta di qualcosa che ha la sua origine nella notte dei tempi delle consuetudini nuziali.

Ancora oggi, alle soglie del Duemila, regalarsi vicendevolmente un oggetto prezioso, è un gesto tipico dei promessi sposi. E la cosa trova un'adeguata risposta anche nelle regole del mercato moderno del settore: l'offerta di prodotti in oro o altri materiali preziosi è pressoché illimitata.

E a proposito di scambio di gioielli d'oro in ambito nuziale, ecco una curiosità che riguarda gli usi e costumi in vigore in un Paese lontano: l'India.

Oggi, come una volta, i gioielli d'oro, in molte regioni dell'India, sono portati solo dalle donne sposate. Indicano di solito il loro posto nella scala sociale e corrispondono in modo più elaborato e raffinato alla nostra fede nuziale.

Alla futura moglie è consuetudine donare un ornamento d'oro da portare al collo, chiamato «tali». Nell'antichità esso stava a indicare il coraggio e la forza del cacciatore che regalava alla futura sposa due denti o due artigli di una tigre uccisa, legati in oro. Scomparse le fiere, oggi il futuro marito regala alla futura moglie un ciondolo d'oro che rappresenta in modo schematico due denti.

La dote di nozze anche oggi è rappresentata soprattutto dai gioielli regalati dal padre e dal marito.

Questo fatto ha una spiegazione di tipo economico.

Gli indiani, infatti, investono il loro denaro in oro e pietre preziose perché, in un Paese facile alle invasioni e alle carestie, l'oro è davvero un bene facile da trasportare e da convertire.

BOMBONIERE

Un dolce galateo

Scegliere e ordinare la bomboniera è una delle prime scadenze cui si trova di fronte la giovane coppia. Le bomboniere andranno inviate o consegnate di persona a tutte le persone che hanno fatto un regalo. Meglio dunque provvedere ad alcune scorte in caso di doni imprevisti. Ai testimoni e ai parenti più stretti si usa regalare una bomboniera particolare, più preziosa. Le bomboniere vanno ordinate circa un mese prima della cerimonia, e quindi spedite o fatte consegnare venti giorni dopo il matrimonio (non prima, come usa qualcuno). Il compito spetta alla famiglia della sposa. Il numero dei confetti dovrà essere dispari, da tre a cinque, e ai confetti si usa allegare un bigliettino stampato col nome degli sposi.

SONDAGGIO SUL PARTNER IDEALE

Lui: top model Lei: principe azzurro

Le donne italiane, tutto sommato, preferiscono ancora il principe azzurro, seppure in versione Duemila: capace di salvarle da ogni male, rassicurante e bello, ma possibilmente ricco e intraprendente. Gli uomini, anch'essi secondo la migliore tradizione, preferiscono la donna bella ma anche con spiccate doti di casalinga, pronta a curare la casa ma anche capace di attenzioni e dedizione verso il marito.

Era queste le linee portanti dell'identikit dell'uomo e della donna italiani secondo un sondaggio in un paio d'anni orsono.

Fra i settecento uomini e donne all'epoca intervistati prevaleva, dunque questa immagine stereotipata del «principe azzurro» e della «moglie ideale» tutta casa e marito. Ideali davvero vecchi se non addirittura antiche. E forse destinati, nonostante il cambiare della moda e dei tempi, a rimanere eterni. Probabilmente sì. Ma certo i risultati di quell'indagine demoscopica conservano il loro valore di fondo.

Dove invece le valutazioni e le risposte degli interpellati dimostrano di avere evidentemente sibito l'effetto dei tempi rispetto al passato, è nel campo, più vasto, dell'ideale di donna e di uomo, punto e basta. Qui la moda, i personaggi proposti da cinema e tv, le vicende delle personalità hanno evidentemente influenzato l'orientamento della gente.

Così, alla domanda su quale fosse la categoria (di uomini o di donne) più affascinante.

Per quanto riguarda le donne, il 16% la ritiene quella del medico; il 13 per cento sceglie l'attore; l'11 l'uomo d'affari. Snobbati dal sondaggio, giornalisti, scrittori ed industriali (5 per cento), e ancora di più ignorati insegnanti, avvocati e commercianti (4 per cento). Sconfitta assoluta, infine, per gli uomini politici, all'ultimo posto in questa classifica con l'uno per cento delle preferenze.

Quella della «top model» è ritenuta la categoria più affascinante; lo dice il 24 per cento degli uomini intervistati; segue la hostess (12 per cento), che costituisce di fatto un tramite, per il ruolo che ricopre, con la terza domanda ideale la casalinga (11 per cento).

Segue, con il 9 per cento dei consensi l'attrice. Nelle zone ormai basse della classifica la donna-manager e l'insegnante (7 per cento) l'infermiera (5 per cento), la giornalista, la scrittrice (2 per cento). Ad impiegate e operaie va soltanto l'1 per cento delle preferenze. Analoghe le collocazioni degli uomini, secondo le donne intervíste, per ciò che riguarda l'intraprendenza, mentre nei giudizi espressi sull'universo femminile da parte di quello maschile c'è, in questa materia, qualche sorpresa. Secondo le italiane infatti, le categorie più intraprendenti sono quella dell'attore (16 per cento), del medico (10), dell'uomo d'affari e del campione sportivo (8). Per gli italiani, invece, le donne più coinvolgenti sono, a pari merito, la casalinga e donna manager (14 per cento), seguite dalla hostess (12) e dall'infermiera (11). Seguono la modella (9 per cento), evidentemente bellissima ma non troppo avvicinabile, e l'attrice (8).

PER UN MATRIMONIO TRADIZIONALE

Fedi e inviti: primi acquisti

Nonostante l'affermarsi in questi anni di matrimoni celebrati in forme originali e moderne, la cerimonia tradizionale nel rispetto dell'importanza del «gran giorno» trova ancora moltissimi consensi e affascina oggi più che mai le coppie che affrontano l'esperienza matrimoniale. Le regole del passato, sebbene adattate ai nostri tempi, vengono molto spesso seguite e comportano preparativi molto accurati. La prima fase del cerimoniale è senz'altro la spedizione degli inviti, scritti a volte a mano dalla sposa e dallo sposo che annunciano il felice evento e con l'indirizzo della nuova coppia.

Per le partecipazioni poi si preferisce lo stampatello soprattutto quando nomi e indirizzi sono lunghi e complicati. In tutte le cartolerie si trovano comunque le formule più appropriate in questi casi alle posizioni sociali e alle preferenze di chi invita.

Altra fase importantissima nella preparazione della cerimonia è la scelta delle fedi nuziali, operata con grande anticipo.

I simboli dell'eterna unione hanno inciso i nomi nella parte interna e la data del matrimonio e vengono portate nel taschino dallo sposo che si è occupato anche dell'acquisto, con lo scambio che avviene davanti all'altare o all'ufficiale di stato civile. Immediatamente prima del matrimonio il cerimoniale è conosciutissimo: lo sposo precede la sposa con i parenti mentre lei fa il suo ingresso in chiesa in un secondo momento, al braccio del padre. Intanto la scorta sistema l'eventuale velo e i parenti si accomodano nei rispettivi banchi, a destra quelli di lui, a sinistra quelli di lei. Al termine della cerimonia i due sposi aprono all'uscita un lungo corteo composto da parenti, testimoni e amici. Naturalmente la coppia può decidere di evitare il rito cattolico e di rivolgersi a un matrimonio civile che comporta diverse modalità e che al contrario di quello celebrato in chiesa può essere effettuato in tutti i giorni feriali. Indispensabile in entrambi i casi è la procedura che deve avvenire preferibilmente con grande anticipo.

Dopo la tradizionale pioggia di riso e di petali rossi si organizza solitamente un pranzo e un ballo che spesso si protrae fino a notte inoltrata, considerato che gli sposi in generale partono qualche giorno dopo il matrimonio e non più la sera stessa. L'ultima nota riguarda le spese, la tradizione vorrebbe che fossero tutte a carico dei genitori della sposa, tuttavia il buon gusto suggerisce una giusta divisione di incarichi.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ABITI DA SPOSA

Tra sogno e realtà

Oltre che un momento sospeso tra il sogno e la realtà, quella di sposarsi è una decisione importante, che segna una delle tappe più significative della vita di una persona.

La nostra società peraltro e le sue consuetudini richiedono il rispetto di determinate convenzioni, l'esecuzione fedele di un rituale che deve essere accurato in ogni suo momento, soddisfacendo così le aspettative di tutti. L'organizzazione di un matrimonio, quindi, risulta assai complessa e laboriosa e prevede, a seconda dei casi, anche molti mesi di preparazione. L'abito, la cerimonia, il pranzo, gli inviti, le bomboniere, il viaggio di nozze, i regali rappresentano i tasselli obbligatori di un mosaico che sposi, parenti e amici vanno progressivamente elaborando.

Ma la curiosità e l'interesse di tutti sono inevitabilmente appuntati proprio sull'abito da sposa, la cui foggia e fattura vengono tenuti, per tradizione e per scaramanzia, rigorosamente nascosti. Il segreto è inoltre necessario per permettere alla giovane di fare la sua comparsa, creando fra gli astanti effetto e sensazione.

Il vestito nuziale, infatti, se da una parte ha perso nel tempo molti dei significati simbolici che gli venivano attribuiti nell'antichità, resta, dall'altra, l'espressione più piena della singolarità del momento, dell'eccezionalità della situazione e della spettacolarità dell'evento.

Lo dimostrano le molteplici tradizioni che ogni popolazione ha sempre avuto in questo ambito. Iniziando dalle radici latine della nostra civiltà, il bianco e il nero erano gli opposti colori di cui si ammantavano rispettivamente le spose romane e quelle longobarde. Le prime, in occasione del rito matrimoniale, vestivano candide tuniche: in realtà, solo il «flemmeun», un velo di garza purpurea, intrecciato con corone di fiori di verbena, con il quale si coprivano il capo, rappresentava l'elemento distintivo di un abbigliamento assai somigliante a quello per loro usuale. Le donne longobarde, invece, indossavano per l'occasione tuniche di lana nera ricamata, su cui spiccava il rosso acceso di un lungo mantello.

Se, ancora, nell'epoca medievale le spose delle classi più altolocate prediligevano fastosi abiti purpurei, decorati in oro, sono il Sedicesimo e Diciassettesimo secolo a essere ricordati per la ricchezza dei vestiti nuziali. Le stoffe erano estremamente ricercate e preziose, mentre prediletti risultavano velluti, damaschi e broccati, a cui venivano aggiunti ori, perle, gemme e diamanti, a dispetto delle leggi suntuarie, tese, al contrario, a inibire queste usanze e a introdurre una maggiore morigeratezza nei costumi.

Nel 1700 i gusti sembrano mutare, almeno per ciò che concerne i colori prediletti dalle nobili fanciulle: morbidi e caldi, tinte confetto, pesca o fior di persico. Così alla fine del secolo e agli inizi del successivo, con la nascita e l'affermazione in molti Paesi europei dell'industrializzazione,usi e costumi borghesi ebbero il sopravvento. Con chiaro riferimento al candore virginale della sposa, gli abiti nuziali divennero lunghi e rigorosamente bianchi.

Il successo delle stoffe bianche e leggere proprio di quel periodo fu determinato anche dalla situazione politica: il blocco continentale attuato da Napoleone come rappresaglia nei confronti della potente Inghilterra, non consentiva a quest'ultima di esportare in Europa i coloranti per i tessuti.

Nella prima metà dell'Ottocento, insomma, l'abito era bianco e trapuntato d'oro e d'argento, con una scollatura alta, a barchetta, le maniche corte a palloncino e la gonna fino alla caviglia ricoperta da una sopraggonna di velo ricamato. Sul capo la sposa poteva porre una coroncina di fiori d'arancio, ai piedi scarpe basse di raso e, infine, i guanti sino al gomito.

Nei cinquant'anni seguenti, invece, le usanze cambiarono abbastanza radicalmente. Gli abiti assunsero una foggia quasi monacale, con maniche lunghe e chiusura sul davanti. Altra consuetudine del tempo era quella di ornare il vestito con fiori di diverso tipo, di cui si arricchivano vistosamente anche le gonne e i cappelli a larghe tese delle nobili invitate alla cerimonia.

Infine, all'inizio del Novecento la moda subì altre variazioni: i vestiti si fecero fasciati, stretti in vita, con collo montante e lunga coda, le stoffe divennero mussole di seta, raso e damasco. Il tutto era quindi assai appariscente, con sovrabbondanza di manicone, volant, pannelli e arricciature. Una corona o un pettine decorato in rilievo o ancora un'acconciatura di fiori «fermavano» sul capo della sposa il lungo velo.

Non c'è poi da stupirsi se la Prima guerra mondiale riportò l'austerità un po' dovunque, specie nei settori improntati sull'effimero come la moda, e ridimensionò i consumi superflui. Gli abiti delle novelle spose diventarono più sobri e dimessi, anche se molte rimasero fedeli al modello tradizionale. O erano bianchi o in raso color avorio, di linea morbida, abbelliti soltanto con una modesta coda di merletti, un tocco di pizzo e un mazzolino di fiori. Oppure le giovani più moderne e disinvolte sceglievano un semplice tailleur di foggia elegante, ma non particolarmente ricercata.

Dopo il conflitto le consuetudini tendono a cambiare ancora: si prediligevano modelli corti sul davanti e lunghi dietro, decorati con un pannello sovrapposto simile a uno strascico di una certa importanza. Un altro vestito nuziale che raccolse i favori femminili era corto, con scollatura squadrata, pannello a strascico, velo sul capo trattenuto da un diadema di perle o pietre preziose.

Negli anni Venti, lo stesso abito venne arricchito da un velo pieghettato, che formava il lungo strascico e faceva a sua volta da contrappunto alla gonna. Si diffuse poi negli anni successivi un altro modello piuttosto originale per il taglio e le asimmetrie che lo contraddistinguevano. Era firmato da un famoso stilista dell'epoca, Lucien Lelong, che con questa creazione vide crescere ulteriormente la sua notorietà. La particolarità dell'abito stava nel suo essere corto davanti e lunghissimo dietro, con una coda sontuosa.

L'abbigliamento nuziale degli anni Trenta si contraddistingue invece per le sue note romantiche e sentimentali, confezionato com'era con stoffe morbide e avvolgenti, quale il crêpe di seta. Il velo di tulle, fermato sui capelli da una coroncina di fiori d'arancio completava, come la sua magica impalpabilità, l'insieme e veniva significativamente definito «illusion».

In pochi anni, la moda nuziale andrà progressivamente trasformandosi, seguendo in prevalenza due direttive fondamentali. La prima, più sognante, prevalentemente vedeva un modello molto ricco e pomposo nella gonna e stretto in vita; l'altra, che richiamava moduli ottocenteschi, si presentava invece come diritta e avvolgente il corpo. In questo periodo emerse la figura della stilista Elsa Schiaparelli, che si fece notare per le proprie invenzioni estrose e originali. I suoi modelli erano infatti estremamente variegati, da quelli decorati con veli di mussola e pailette dai riflessi iridescenti, ad altri come i tailleur lunghi, essenziali e raffinati completati da cappelli di fiori e tulle o piume di struzzo.

La Seconda guerra mondiale, tristemente contrassegnata da lutti e violenze, pose ancora una volta in secondo piano il mondo di effimere vanità tipico della moda e costrinse le giovani spose a coronare il proprio sogno d'amore in un'atmosfera di maggiore severità. Al suo termine, gli abiti nuziali apparvero in un primo momento sobri e discreti, quindi più fastosi, quando la disponibilità economica di molti cominciò di nuovo ad aumentare. Dior firmò per esempio un vestito di foggia orientale, con sottogonne a crinolina, corpetto a punta e una romantica scollatura a forma di cuore. Un altro famoso stilista dell'epoca, Norman Hartnell, creò a sua volta il modello che verrà indossato dalla futura regina d'Inghilterra, Elisabetta II, convolata a nozze nel 1947. Naturalmente, sia per il regale personaggio che lo indossava, sia per la sua riconosciuta bellezza, l'abito fece scalpore e suscitò numerosi commenti e curiosità: la gonna era molto ampia, ricamata con fiori d'arancio, rose e mirto, perle e cristalli, lo strascico lunghissimo e vistoso, composto da un duplice velo, perle e fermato da un preziosissimo diadema, davvero degno di una regina.

Arrivano così gli anni Cinquanta, testimoni dell'affermazione di tutta Europa della sartoria italiana su quella francese per ciò che riguarda l'abbigliamento, in particolare nuziale. I maggiori riconoscimenti al livello internazionale li ottenne l'atelier delle sorelle Fontana, a cui si rivolgevano soprattutto donne di rango — come Maria Pia di Savoia e Narriman d'Egitto che sposerà il re Faruk d'Egitto —, stelle del cinema e personaggi di spicco del mondo della cultura e dello spettacolo. Le sorelle Fontana dettarono legge per un lungo periodo: i loro modelli erano di solito a forma tubolare e avevano una linea dritta, che consentiva alla donna di camminare a passi molto brevi. Erano realizzati in picché, sangallo, linon ricamato e taffetà papillon e provvisti, come vuole la tradizione, di un lungo strascico, nonché di veli di pizzo antico, fermati sul capo da elaborate corone di pietre preziose e perle o di fiori freschi.

Si può insomma affermare che dall'antichità fino a oggi, l'evoluzione della moda nuziale non si sia mai arrestata, riflettendo gusti e tendenze dell'epoca in cui veniva elaborata e superando momenti di gravi difficoltà sociale e politica

Quale donna, del resto, non sarebbe pronta ad affrontare onerosi sacrifici pur di celebrare degnamente il proprio matrimonio? E di indossare un abito degno dell'occasione? Anche nella nostra epoca, infatti, pure così razionalistica e tecnologica, i rituali vengono ancora osservati con scrupolo dalla maggior parte delle persone. Gli scambi d'anello, di fidanzamento e nuziale, a suggello di amore e fedeltà eterni, i fiori d'addobbo, gli inviti, le bomboniere, il pranzo rappresentano tutti momenti fondamentali che scandiscono l'evento.

Ma è soprattutto l'abito della sposa a essere curato nei minimi dettagli, a sottolineare l'enfasi di quel giorno irripetibile. Oggi, data la vastità degli assortimenti di cui dispongono tutte le case di abbigliamento e i negozi specializzati, una donna può soddisfare ogni suo desiderio, pur tenendo nel debito conto le proprie disponibilità economiche. Si può optare per gli stilisti italiani o quelli francesi, ma si è comunque certi di disporre di modelli di prestigio e innegabile estro. Basterà visitare i numerosi punti di vendita della nostra città e dintorni per avere un'idea completa dell'offerta e scegliere il capo preferito e più adatto alle proprie esigenze.

UN «NIDO» DA ARREDARE CON AMORE

La scelta dell'arredamento

ARREDAMENTO
Sposarsi è anche «mettere su casa». Ma una volta superate le difficoltà di trovare il futuro nido, la nuova coppia avrà un problema spesso di non facile soluzione: l'arredamento. Quella dei mobili è una scelta che va fatta con la massima attenzione e oculatezza possibili: la scelta è vastissima e il mare dei prezzi e della qualità è immenso.

Mai come oggi, dopo il «boom» delle proposte televisive, si parla di mobili, mai come oggi gli acquirenti hanno occasione di scelta. Difficile non restare disorientati, bisogna dunque tener sempre presenti alcune semplici regole fondamentali: il rapporto qualità-prezzo (che la prima non sia scarsa e che il secondo non sia esagerato); la funzionalità d'uso (guai farsi affascinare dalle bizzarrie); la prospettiva familiare (pensare anche all'eventuale nascita di figli). Un altro consiglio, facile ma efficace, è quello di vedere e toccare con mano. Meglio non fidarsi dell'impressione data dalle pubblicità televisive o dai cataloghi fotografici, non tanto perché non sia veritiera ma perché talvolta non riesce a dare la dimensione e la sensazione reale del mobile rappresentato.

Attenzione poi ai materiali: il legno vero è sempre più costoso, ma esistono ormai in commercio degli ottimi materiali a minor prezzo, l'importante è rendersi conto della loro qualità e del fatto che di legno puro non si tratta. Chiarito questo ci si può anche accontentare di una delle varie soluzioni che la produzione mobiliera offre in alternativa al costosissimo legno massiccio.

Altro aspetto da tener presente è la durata. Se optate per mobili moderni, non classici, attenzione che siano di gusto e di linea durevole: potreste stancarvi presto di linee troppo sofisticate o esasperatamente «hi-tech» o del colore all'ultimo grido. Per il classico invece non c'è problema. Va comunque tenuto conto del fatto che oggi i disegnatori di mobili sono riusciti a combinare in maniera perfetta la modernità con l'eleganza e la sobrietà delle linee.

I prezzi sono ovviamente adeguati al livello dei prodotti, ma non è difficile, girando e confrontando con pazienza ed attenzione modelli e costi, trovare il modo di risparmiare qualcosa.

Un'occasione è a esempio quella dei cambi stagionali della gamma dei prodotti. I mobilifici compiono periodicamente una revisione dei propri cataloghi, e il prodotto attuale, nel caso della moda, può essere offerto a prezzi speciali. Un altro «trucco» è quello di stare attenti quando i mobilifici rinnovano i locali: è un'altra occasione di trovare offerte particolarmente vantaggiose, pur trattandosi di prodotti di qualità.

Attenendosi a queste poche fondamentali regole (dettate dall'esperienza di... altrui errori precedenti) si può senz'altro rimediare a un buon arredamento a prezzi ragionevoli. Ovviamente chi più ne ha più ne metta. Ma rimane il discorso di fondo: quello della qualità, della convenienza ma non «a tutti i costi» e della durata. E' sempre necessario tener presente che difficilmente nel prossimo futuro si rinnoverà completamente l'arredamento. Meglio allora riflettere bene, visitare più d'un mobilificio, farsi consigliare dagli esperti. Una casa bene arredata è un aiuto al matrimonio felice.

VIDEO E FOTO

Un clic per ricordo

Album di fotografie, filmini o videocassette sono certo la più bella testimonianza di quel giorno straordinario, il giorno delle nozze. Un buon servizio fotografico diventerà col passare degli anni un ricordo carissimo per due sposi: è importante dunque non lasciare nulla all'improvvisazione e scegliere con un certo anticipo il professionista cui affidarsi. E' ormai vastissima la gamma delle occasioni che i fotografi propongono alla clientela in tema di fotoservizi della cerimonia nuziale. Chiaramente non tutti offrono la stessa qualità e accuratezza, ma è certo che tutti garantiscono un risultato efficace, sia pure con diverse sfumature di «classe». Se è vero che esiste ormai una tecnica collaudata per quelli che sono i momenti-chiave del giorno delle nozze (e quindi tutti sanno cosa bisogna fare), è anche vero infatti che ogni fotografo ha un suo tocco artistico personale che lo distingue.

LA LEGGE PASSA A MAGGIORANZA IN CONSIGLIO

Il Carso avrà i 23 miliardi

La cifra sarà gestita dalla Regione e non dalla Comunità montana

La battaglia del Carso è finita. In aula, almeno. Il consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza la relativa legge. A favore hanno votato Dc, Psi, l'Unione democratica dell'ex repubblicano Barnaba, Unione slovena e Movimento Friuli. Pds, Msi-Dn e Verdi federalisti si sono astenuti, la Lista per Trieste ha votato contro. Sull'altipiano triestino arriveranno alfine i 23 miliardi della dotazione finanziaria prevista nel provvedimento.

Non si può dire peraltro che, ricchezza del «piatto» a parte, tutti abbiano seguito l'epilogo della vicenda con lo stesso spirito. Il motivo è intuibile: nella stesura originale del testo, la torta doveva essere gestita dalla Comunità montana del Carso, ora invece verrà spartita da Mamma Regione. «Mi sento umiliato e frustrato», ha detto ieri mattina Milos Budin, del Pds, commentando l'inversione di rotta della maggioranza rispetto all'accordo originario. «Vorrei capire — gli ha replicato il missino Giacomelli — se parla come consigliere regionale o come sindaco di Sgonico».

Stoccatine a parte, la seduta ha evidenziato soprattutto l'estrema prudenza, molto elettoralistica, delle forze politiche nell'affrontare l'argomento. Bojan Brezigar, in qualità di relatore di maggioranza si è preoccupato soprattutto di smentire il parallelo tra gli insediamenti scientifici sull'altipiano e l'iniezione di contanti indirettamente concessa a chi sul Carso ci vive. «E' riduttivo definire la legge come una semplice compensazione — ha osservato — anche se è innegabile che il sincrotrone, l'area di ricerca e il resto siano stati l'input decisivo per poterla varare».

Le modifiche alla stesura originale sono state invece giustificate dall'assessore di piano Carbone come frutto di «ragioni giuridiche». In sostanza, in corso d'opera era subentrata la necessità di adeguarsi a quanto disposto dalle legge 142 sulle autonomie locali. Carbone ha anche respinto le accuse di Gambassini della LpT («Legge scandalosa», aveva tuonato) e dello stesso Budin, negando che ci sia stata una contrapposizione tra una Trieste nazionalistica ed altro e che sia stato dato poco credito agli enti locali.

Tecnicamente, la legge regolamenterà un'assieme variegato di interventi. I soldi serviranno a recuperare i borghi del Carso, a promuovere l'agricoltura e l'attività agrituristica, a proteggere i boschi. E ancora: a realizzare opere pubbliche destinate a funzioni sociali (come ad esempio il centro civico di Opicina) e a fornire servizi alle attività produttive, alla cultura e allo sport. Alla piena operatività dell'articolato si arriverà dopo la firma di un accordo di programma tra la Regione, Provincia e Comune di Trieste e la Comunità montana.

E il Parco del Carso? Resta nel limbo, ma la Regione, adesso, è autorizzata ad affidare l'incarico per la sua progettazione. Con tempi, si spera, meno lunghi, di quelli che sono stati necessari alla legge per essere varata.

f. b.

DUINO-AURISINA

Zona artigianale ancora tra accuse

La zona artigianale di Duino-Aurisina estende la sua ombra perfino sul dibattito in merito alla divisione di Trieste dal Friuli. La questione viene chiamata in causa dal presidente del Consorzio artigiano Stanislao Svara, anche se a rovescio. «Mentre i triestini si lamentano — sostiene infatti — perché le risorse economiche della Regione vengono dirottate in prevalenza al Friuli, il nostro Corsorzio è vittima e protagonista del caso contrario. Agli artigiani del Comune infatti — continua Svara — l'Ente sviluppo artigianato, organo regionale, ha erogato la somma di 405 milioni». E' notorio, si sostiene, che per ottenere tali aiuti economici, è necessaria una documentazione completa che è stata diligentemente presentata. «Inoltre — prosegue la nota — bisogna aggiungere che la Direzione regionale delle foreste, che ha sede a Udine, ha concesso l'autorizzazione congiunta a quella della Direzione regionale della pianificazione territoriale».

Secondo il presidente del Consorzio, quello della zona artigianale è un caso tipico, in cui Trieste e la sua provincia rischiano di perdere dei benefici, non per colpa del Friuli o della Regione, «che hanno fatto il proprio dovere», ma a causa di oppositori come i Verdi e gli ambientalisti, contrari a una struttura artigiana, necessaria alla comunità. «Il "no se pol" triestino — conclude Svara — è stato superato da un "non si deve far nulla a Trieste"». Ma le responsabilità questa volta, non sono del Friuli, ma di forze locali.

Il Wwf rigetta ogni accusa, compresa quella rivolta dallo stesso Svara nei giorni scorsi proprio attraverso le pagine del giornale, che descrive gli ambientalisti come protagonisti di «una selvaggia campagna stampa» e autori di «una linea politica perversa». «Magari — ribatte il presidente regionale del Wwf, Dario Predonzan — fossimo capaci di scatenare qualcosa del genere... Semplicemente non riusciamo a capire perché mai sia necessario spianare 5 ettari di bosco per far posto a qualche capannone che potrebbe trovare la propria localizzazione altrove. E non riusciamo a comprendere — continua Predonzan — perché mai, da oltre sette anni, il Comune di Duino-Aurisina s'incaponisca nel difendere la scelta assurda di realizzare la zona artigianale proprio in quel bosco, rifiutando di prendere in considerazione i ripetuti inviti del Wwf e di altri, ad un ripensamento». «Quanto alla relazione dell'ingegner Mosetti, nominata da Svara e che descrive l'area come un sito di nessun valore ambientale — precisa Predonzan — il presidente del Consorzio ha dimenticato di dire che la relazione risale ai primi anni '50. Da allora, sul posto è cresciuta un'abbondante e variata vegetazione arborea, classificata dall'illustre botanico triestino Livio Poldini, come un sito 'di elevato valore naturalistico' del Carso. Il parere di Poldini è stato poi ulteriormente confermato dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, Goria, intervenuto per sollecitare la Regione a tutelare l'area impedendone il disboscamento».

Il presidente del Wwf sottolinea inoltre, che da più di vent'anni, la zona è stata soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/39. «Non si possono quindi — conclude Predonzan — imputare certo agli ambientalisti «montature finalizzate a distorcere la verità». Ribalterei semmai l'accusa ai sostenitori della zona artigianale, che millantano la creazione di 80 nuovi posti di lavoro senza mai dare ulteriori precisazioni in merito».

DUINO

Controlli iniqui

Precisazioni del consigliere dell'Msi Vinicio Scapin che dopo aver espresso parer contrario nella votazione in sede di consiglio comunale sul nuovo regolamento dei cartellini segna-orario per i dipendenti comunali sottolinea che — non risultano essere coperti da polizza assicurativa, se non con la propria, i dipendenti comunali che per motivi di servizio useranno il proprio mezzo di trasporto durante il normale orario di lavoro. Oltre a ciò — rileva Scapin — i quindici minuti di intervallo concessi durante l'orario di lavoro potranno essere usufruiti solamente da una parte del personale, ma non da tutti.

MUGGIA

Cgil 'implacabile' contro il Comune

«Se c'è una caratteristica che contraddistingue l'amministrazione comunale di Muggia, è certamente l'improvvisazione, accompagnata anche da una buona dose di presunzione». Dalla Camera del Lavoro-Cgil muggesana parte più di un attacco verso chi guida le redini municipali. «Abbiamo ormai fatto l'abitudine — afferma in una nota Giuliano Mauri, segretario locale della Cgil — alle sortite del sindaco e degli assessori, dalle quali si vuol far trasudare efficientismo a tutti i costi e far digerire ai muggesani questo come il meglio che a Muggia si possa fare e sperare per il momento. Se tutti i propositi preannunciati da questa giunta si fossero concretizzati — prosegue Mauri —, a quest'ora Muggia dovrebbe essere modello illuminante della riforma della pubblica amministrazione italiana. Com'era prevedibile, così non è». Il segretario muggesano della Cgil elenca quindi quelli che chiama «i fiorellini all'occhiello della maggioranza». «Bisognava a tutti i costi privatizzare la nettezza urbana — si chiede — per avere piazza Marconi un po' più pulita e via Dante presentabile? Quest'operazione si sta rilevando veramente di intelligenza economica? Oppure era e continua a essere un'operazione contabile per sanare il debito storico svendendo al miglior offerente l'acquedotto?».

«Non si può osannare l'efficientismo dei privati — sostiene la Cgil — perché sono riusciti a far pagare l'acqua a chi non l'ha mai pagata se tutti a Muggia sapevano ma facevano finta di non sapere. Non era necessario privatizzare per capire che non l'acquedotto era come un colabrodo, ma che una parte della rete era fantasma; che c'erano «utenze» senza contatori; che buona parte di questi, a Muggia, risalgono a quando Franz imperava. Fino a qualche giorno fa gli stessi lavoratori comunali hanno operato e installato per conto dell'Italgas con i risultati ottimi da tutti riconosciuti. Con l'unica differenza: l'Italgas ha riempito i magazzini comunali di materiale e attrezzatura. Come dire che senza di questi il più bravo ed efficiente dei lavoratori non riesce nel miracolo. Si può allora sommariamente prevedere, anche in questo caso, un buco in «acqua» tant'è che si pensa di comprare l'acqua in talleri? E che dire dei «non so», «non c'ero», e se c'ero «non ho visto», oppure dei «non mi hanno informato» di cui tutti si stanno facendo paravento per la questione dell'Antenna di Chiampore?

Per non parlare di un sistema parcheggi (fantasma) che invece di allontanare le automobili dal centro storico, intende attirarle con 60 posti «ambiti»; e di un sistema per i posteggi che non risolve i problemi della viabilità e della vivibilità a Muggia. La lista — rileva Mauri — potrebbe essere lunga sulle inadempienze della amministrazione comunale. Una su tutte, però, il disinteresse per i giovani: non è solo un problema di assenza di strutture e aggregazione ma di mancanza di proposta e impegno politico. Forse pensare meno alle logiche del mercato spinto e riappropriarsi dei valori della politica, per amministrare con e per la gente, è una strada obbligata».

l. l.

AVEVANO MODIFICATO IL PROGETTO DI UN EDIFICIO A DRAGA SANT'ELIA

Casa con orientamento vietato

Agricoltore biologico e proprietario di un fondo a Draga Sant'Elia, Roberto Marinelli, 34 anni, via Scarlicchio 11, decise di costruirvi una casa ma poi apportò modifiche al progetto. I ritocchi coinvolsero anche il geometra Pasquale Bucci, 36 anni, via Palestrina 3, e Giuseppe Bosich, 43 anni, via Venezian 30, legale rappresentante della ditta che fece una parte dei lavori. Furono imputati di avere realizzato la costruzione in difformità del progetto, di avere deturpato le bellezze naturali e di avere alterato lo stato dei luoghi sottoposti a vincolo.

Il processo è incominciato con il patteggiamento tra il difensore di Marinelli, avvocato Alessandro Giadrossi (assisteva anche Bucci) e il pm Riccardo Seibold e per l'alterazione dei luoghi il pretore Manilà Salva ha applicato a Marinelli la pena di 15 milioni e 150 mila di ammenda con i benefici, ha dichiarato estinta la prima accusa per intervenuta sanatoria, ha assolto tutti e tre dalla deturpazione del paesaggio e per l'alterazione dei luoghi ha inflitto a Bosich (era difeso dall'avvocato Renzo Dequal) e a Bucci 20 milioni di ammenda e 5 giorni di arresto ciascuno, tramutata la pena detentiva in 125 mila di sanzione pecuniaria.

Dopo aver fatto personalmente gli scavi per le fondamenta con un mezzo meccanico, Marinelli ritenne opportuno cambiare la posizione della casa orientandola su Nord-Sud. La variante sarebbe stata comunicata in ritardo al Comune di San Dorligo della Valle e del caso si interessarono il geometra Mario Cosma, la guardia della Forestale Zorzenòn, l'agente della polizia municipale Zagar. Mentre erano in corso le indagini arrivò la sanatoria regionale che ridimensionò le cose. Bosich ha precisato che quando intervenne la sua ditta le fondamenta erano ormai ultimate.

Nella propria requisitoria il pm si è addentrato nella selva delle leggi che regolano l'urbanistica e ha accennato che per evitare lungaggini burocratiche la variante fu segnalate a cose avvenute. La sua richiesta di pena è stata conforme a quella inflitta dal pretore.

Miranda Rotteri

MUGGIA / RIFONDAZIONE

'Il Pds sbaglia'

Secca replica di Rifondazione comunista su quanto riferito nel corso della conferenza del Pds, in merito alla questione dell'antenna di Chiampore.

«Poichè è stato fatto assurdamente il mio nome — scrive in una nota Antonino Cuffaro — per dire che tutti i dirigenti dell'ex Pci erano a conoscenza della cosa, smentisco nel modo più categorico di aver partecipato a riunioni in cui si discutesse della vendita del terreno e ancor meno della sua cessione alla Fininvest e di essere stato persino a conoscenza del possesso da parte della Stias, società dell'ex Pci, del terreno stesso».

«Se si ricorre a questi metodi per estendere ad altri altre responsabilità — prosegue Cuffaro — debbo pensare che esse siano più pesanti di quanto immaginassi. Me ne dispiaccio perchè avevo altra opinione di quei compagni di Muggia passati al Pds che nei giorni scorsi hanno partecipato alla conferenza stampa». «Per quanto riguarda Rifondazione comunista — conclude — credo che abbia fatto bene a sollevare la questione dal momento che ora i rappresentanti del Comune ammettono di aver sottovalutato in passato il problema».

MUGGIA / MUTTON E L'ICIAP

'Troppi ricorsi'

«E' evidente che l'Iciap è iniqua, ma questa imposta non l'ha inventata il Comune bensì il governo». Claudio Mutton, vicesindaco e assessore muggesano al bilancio risponde alla recente denuncia della Dc locale sull'aumento dell'Iciap a livello comunale, definito «un'altra beffa per i cittadini».

«C'è un forte ritardo — afferma Mutton — nel varo di una seria riforma per l'autonomia impositiva dei Comuni. I quali non possono oggi contare su entrate certe. Dall'89 in poi, da quando vige l'Iciap, si è generata tutta una serie di ricorsi che solo a Muggia deve dare dei rimborsi di oltre 50 milioni. Siccome lo Stato non ha i soldi per rimborsare chi ha fatto ricorso, con l'ultima legge finanziaria nazionale è stato concesso ai Comuni di attuare aumenti del 25 per cento onde evitare scoperture a bilancio e per poter quindi restituire i soldi a chi ha fatto ricorso. E' quanto abbiamo fatto anche noi, come tutti i Comuni della Provincia. Non avevamo alternative. Sapendo inoltre che l'Iciap è iniqua — conclude Mutton — evitiamo come amministrazione comunale di renderla efficace fino a quest'estate, fino a quando cioè è stata prorogata la pubblicazione dei relativi bandi».

Luca Loredan

ASSEMBLEA PROVINCIALE DELLE SOCIETA' E DEGLI ORGANISMI AFFILIATI ALLA FIPS

Pesca sportiva a quota 3.600

«La Federazione italiana pesca sportiva provinciale è in continua crescita». E' questo, in breve, il significato del consuntivo che il presidente Renato Del Castello ha fatto lunedì sera di fronte a un folto uditorio, durante l'assemblea provinciale delle società e degli organismi affiliati alla Fips. Un bilancio indubbiamente positivo che dimostra come l'attività sia agonistica sia amatoriale triestina vada controtendenza rispetto a quanto avviene nel resto della Penisola. «La Federazione — ha infatti illustrato Del Castello — a livello nazionale ha riscontrato una flessione del 16% nei tesseramenti. Il calo è da attribuire al nuovo metodo di pagamento delle tessere, che adesso non avviene più nelle singole società, ma utilizzando un conto corrente postale intestato alla sede nazionale della Fips. A Trieste il tesseramento è, al contrario, cresciuto: abbiamo raggiunto le 3.600 tessere. Questo perché le singole società locali hanno cercato di agevolare i propri associati, colmando quel vuoto di incertezza che si era creato all'atto del rinnovo delle tessere».

Il diportista, insomma, viene assistito, attratto dai vantaggi che l'adesione alla Fips comporta: dal calcolo di stazionamento per le imbarcazioni, alla possibilità di fruire di attrezzature efficienti. I quattro settori in cui opera la Fips provinciale sono i seguenti: attività subacquea, marittima, traino e nuoto pinnato. Tutte le discipline hanno riscontrato nella stagione '91 un positivo incremento di adesioni e ottimi piazzamenti da parte dei triestini nei rispettivi campi agonistici. Non ci sono, però, solo note positive. Del Castello ha infatti espresso i suoi dubbi sul futuro della sede della sezione provinciale della Fips.

«Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste — ha spiegato — ha negato il rinnovo della concessione dei locali della sede di molo Bersaglieri. Così ci troviamo ad aver ristrutturato i locali degli ex magazzini che c'erano una volta, ad aver investito delle cospicue somme di denaro e a dover lasciare tutto per andare in chissà che altro posto. Rischiamo, inoltre, di dover stabilire la sede locale della Federazione in un luogo lontano dal mare. E questo sarebbe davvero un duro colpo alla nostra attività».

an. bul.

MUGGIA

Incontro tra donne

Oggi, alle 16.30 nella sede della Democrazia cristiana di Muggia in via San Giovanni 2/a Serena Mancini — presidente regionale della Federcasalinghe e candidata alla Camera per la democrazia cristiana — terrà un incontro-conferenza per la difesa delle donne, dei minori e degli anziani allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema «Nuova realtà della casalinga».

MUGGIA / ESAMI ANTE

Turismo equestre: ecco i cavalieri

La recente sessione d'esami organizzata dal gruppo ricreativo ippotrekking muggesano «Il Sagittario» ha visto l'assegnazione delle patenti Ante (l'Associazione nazionale per il turismo equestre) di cavaliere. Due i tipi di patenti rilasciate, relative al «turismo equestre» e all'equitazione di campagna. Questi i nomi dei neo-cavalieri che hanno ottenuto le patenti.

Hanno ottenuto la patente TE (turismo equestre): Mauro Balbi, sulla cavalla Tania (Sagittario); Manuela Dalvise, su Milady (Sagittario); Adriano Dellavella, su Bruno (Aice-Vivaro); Michele Favetta, su Luna (Sagittario); Paolo Genuzio, su Caciuco (Sagittario); Tamara Grdina, su Parsifal (Il Sagittario); Antonella Madalozzo, su Milady; Margherita Maglione, su No Nervi (Il Sagittario); Fulvio Marino, su Luna; Giovanna Piacente, su No Nervi; Tullio Quaia, su Caciuco; Roberta Serli, su Moro (Il Sagittario); Laura Sgambati, su Duchessa (Il Sagittario); Paolo Taolin, su Bruno (Vivaro) e Roberto Zanin, su Petric (Aice-Vivaro). La patente EC (equitazione di campagna) l'hanno conquistata: Simonetta Bratos, su Morgana (Il Sagittario), Marcella Brazzoni, su Oh Serafina (Aice-Vivaro); Barbara Milos, su No Nervi (Sagittario); Giorgio Raseni, su Donau (Rosandra); Bruno Tonini, su Morgana (Aice-Vivaro); Chiara Trevisanutto, su Oh Serafina (Vivaro) e Dimitri Zbogar, su Gladstone (Rosandra).

l. l.

STORIE DI PICCOLI SCOLARI TRIESTINI DI DUECENTO ANNI FA

Benestanti o poveri, comunque studenti

Trieste fu una delle prime città del vasto impero asburgico a essere dotata di scuole popolari obbligatorie e gratuite. Queste vennero aperte in alcuni particolari ambienti a ciò destinati, ma anche presso istituti religiosi e confraternite, ancora sotto l'illuminato governo di Maria Teresa, che emanò anche numerose provvidenze a beneficio delle classi più povere, o colpite dalla sorte avversa. Della situazione scolastica triestina del 1789 dà notizia un lungo elenco di piccoli alunni, scovato nella nostra Biblioteca civica. Provoca un senso di tenerezza, leggere i nomi, l'età e condizione economica, di questi scolaretti triestini di oltre duecento anni fa.

Si tratta di 1352 alunni, una cifra ragguardevole, anche se la stessa comprende tutte le scuole popolari allora in funzione. L'età varia dai 5 ai 10 anni, e sono tanto maschi che femmine: tra questi anche qualche rampollo di note famiglie patrizie, e altri i cui nomi avranno in seguito un certo rilievo nella vita economica e amministrativa della città. Accanto al nome e cognome (quest'ultimo riportato anche al femminile), figura il mestiere, o impiego, esercitato dal padre dello scolaro, tutti scritti nella forma dialettale usata in quel tempo.

Tra i mestieri più umili, spicca quello di «fachin», attività svolta dal genitore di Antonia Masolin, Maria Rovere, Francesco Vido, Maria Kumer, Giacomo Stok, Andrea Michel e numerosi altri. Dopo il citato, altro tra i più frequenti, è segnato quello di sarto: lo esercitano i padri di Giuseppe Pirker, Giovanni Lampel, Matteo Lion, e Paulo Bergamasco. Molti sono anche i «calafà» segnati accanto ai loro figli Maddalena Gaspari, Francesco Schiavon, Alessandro Agostini e Rosa Bontempo. Non potevano mancare gli scrivani (se non altro come esempio), tra i padri degli scolari che portano i nomi di Antonio Lupi, Adamo Erat, Giovanni e Anna Richter, e Bernardino Jager. Il mestiere di bottaio allora figurava tra i più diffusi, tanto che avevano il padre «boter» Giacomo Valle, Gasparo Metlica, Giuseppe Rossi, Giuseppe Kus e tanti altri. Da ricordare ancora i padri occupati come «marangon», «caliger», «botteger», «guardian», «pescador», «sensal», e anche «strazariol».

Oltre queste occupazioni più correnti, anche qualcuna più importante è segnata vicino a quella dell'allievo, così troviamo un figlio dello stampatore Sperandio, Francesco Pavinato, il cui padre era un fabbricatore di «Rosoglio», una Giosefa Carpatio figlia di un avvocato, Barbara figlia dell'architetto Moro, mentre Anna Slataper poteva vantare un padre «Fabricatore di Candele». Da rimarcare che accanto ai popolani, spesso sedevano anche dei figli di patrizi triestini, o di altre persone di nobile lignaggio; tra questi il barone Gaetano Marenzi, segnato come «Gentilomo», lo stesso per Giuseppe de Baiardi e Maria de Giuliani, mentre Anna de Burlo risulta solo «Nobile»; figli di gentiluomini erano anche Luigi de Piccardi e Filippo de Calò.

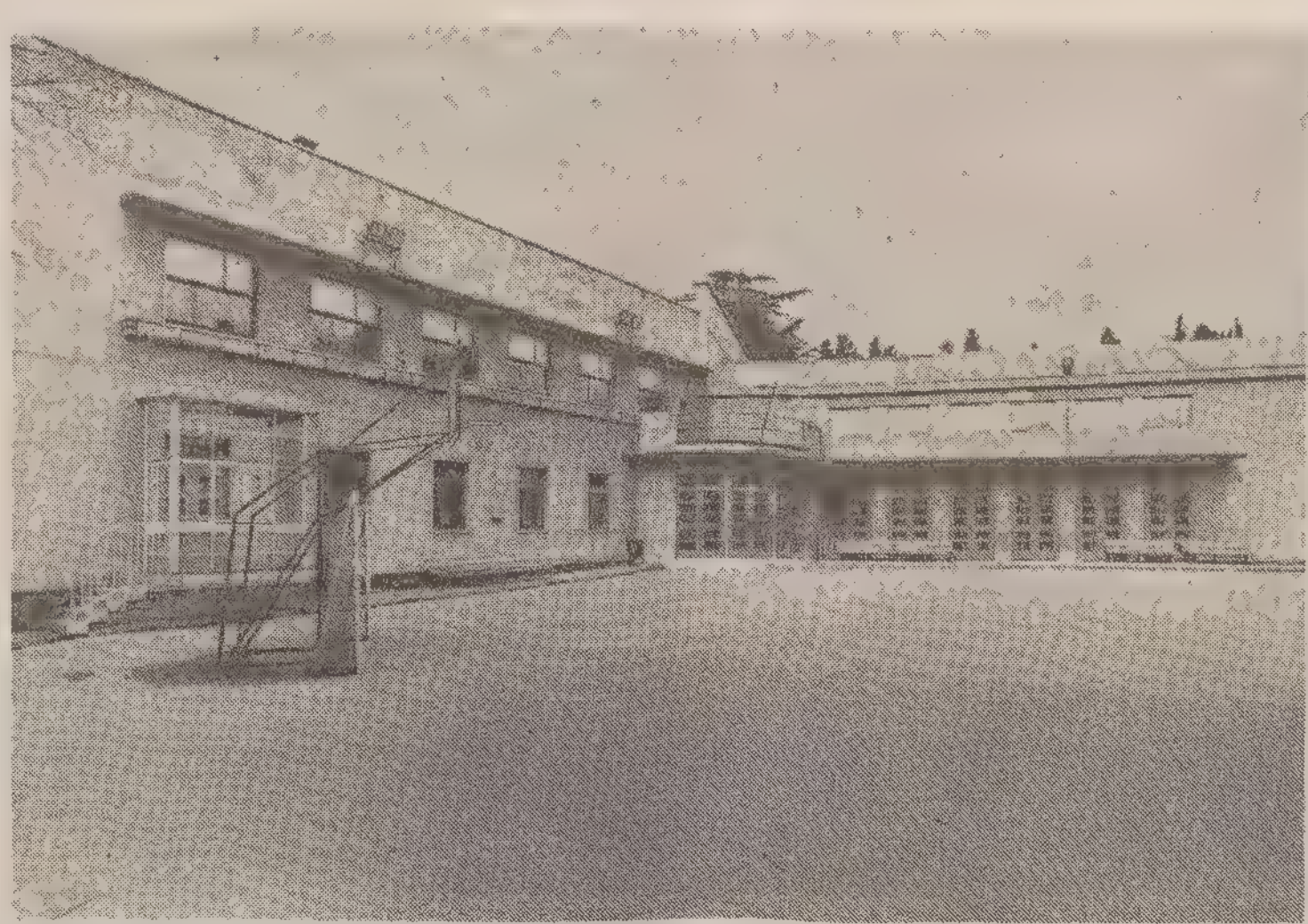
Pietro Covre

LA 'GRANA'

Sordomuti esclusi dalle tribune dei politici in tv

Care Segnalazioni,
Le tribune politiche televisive, oltre alle radiofoniche, sono ormai i principali veicoli pubblicitari usati da partiti e candidati per i messaggi agli elettori. Una sola categoria di elettori ne rimane praticamente esclusa, quella dei sordomuti. In altri Paesi europei le Tv, in occasione di particolari eventi, e con frequenza, offrono in contemporanea, in apposito riquadro, la traduzione del messaggio nella lingua dei segni.

Perché non adeguare, anche in Italia, l'informazione televisiva usando lo stesso criterio che consente di abbattere le barriere della comunicazione. Non mancano né tecnologie né interpreti qualificati. Che manchi solo la buona volontà?

G. Carlo Pasquotto
presidente provinciale dell'Ente nazionale sordomuti

Un appello per il ricreatorio Cobolli

Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano il ricreatorio Cobolli, di Strada Vecchia dell'Istria, e vogliamo sottolineare la situazione di estremo disagio in cui spesso vediamo lavorare gli operatori del servizio, particolarmente aggravata dalla mancanza di personale insegnante. A seguito di ciò molte attività programmate e iniziate a ottobre sono state soppresse: animazione teatrale, calcio, doposcuola, tennis-tavolo, gite. Ulteriori difficoltà derivano dal fatto che i maestri devono comunque supplire il personale mancante, causando sovente un irregolare svolgimento delle attività in corso. Sembra concretizzarsi sempre di più la «buona volontà» rivolta alla chiusura di tali strutture, valutando come inutili e superflue le spese destinate all'educazione e alla cultura dei nostri figli. Chiediamo pertanto all'amministrazione di chiarire gli intendimenti nei confronti dei ricreatori, e auspichiamo una sollecita soluzione dei problemi.

Seguono 85 firme

OPINIONI / REPLICA

«Il circo rispetta i suoi animali»

Vogliamo rispondere alla lettera della lettrice Norina Cijan, apparsa sul «Piccolo» nella vostra rubrica «Segnalazioni».

La signora ha ragione, ma oltre agli animali vanno rispettati anche coloro che di essi si occupano. Non ci pare ci sia stata data l'opportunità di spiegare la nostra visione delle cose. Infatti nessuno, e tantomeno la signora, si è presentato ai nostri uffici, in piazzale dell'Autostrada a Trieste (ma forse lei non lo sapeva?) per controllare, vedere e documentarsi su ciò che è stato scritto.

Siamo sempre stati a disposizione dell'informazione pubblica. Certo, non è la prima volta che qualcuno scrive sui problemi degli animali nei circhi, senz'altro però in questo caso si tratta di una persona disinformata, vista la cura che ha nel prendere posizione e le panzane scritte, che ci hanno sì fatto sorridere, ma anche amareggiato.

Considerato che si sa dell'apertura al pubblico del nostro zoo, si poteva almeno venire a vedere. Certo a noi gli animali servono per lavoro, così come ci servono i trapezisti, i contorsionisti, gli acrobati al filo alto, i giocolieri ecc. E tutti vivono con e per questo lavoro. I Cites che la Convenzione di Washington ci impone, e di cui tutti i nostri animali sono muniti, e il permesso ministeriale a esercitare, dimostrano che abbiano rispetto per loro, capacità di curarli e anche, perché no, di amarli. Si è mai alzata lei alle tre di notte per un animale che sta male? Ha mai dormito nelle stalle per paura del vento, dei riscaldamenti accesi, per il malessere di un cavallo? Da noi questa è la prassi.

Anche a noi piacerebbe l'utopia, ma se si potesse realizzare, penseremmo prima ai minatori del Sulcis, ai bimbi delle favelas brasiliane, agli anziani degli ospizi lager, ecc. Ci sono infatti tanti problemi degli «umani» da risolvere, e credo siano tanti gli umani che vorrebbero essere trattati come i nostri animali. I nostri domatori penso abbiano assai più paura di gente come lei che di entrare in gabbia con 12 tigri. Di esse conoscono ogni movimento, ogni sguardo e soprattutto la loro lealtà. Se 12 tigri si ribellassero perché maltrattate, non avrebbe scampo. Ma lui sa che lo amano ed è un confronto diretto con animali solo «istintivi». Non hanno invece avuto il piacere di confrontarsi con lei.

Per la Direzione del Circo «Miranda Orfei»
Il responsabile delle pubbliche relazioni

ELEZIONI
Le lettere dei politici

Fino alla conclusione della campagna elettorale il giornale non ospiterà in questa rubrica lettere di esponenti di partiti e di organizzazioni a essi collegate, anche se inerenti ad argomenti non squisitamente politici. Tutte le prese di posizione di esponenti politici troveranno come sempre spazio nelle pagine di cronaca.

L'azienda Italia

Con la legge finanziaria del 1991 l'esenzione dei ticket sanitari per i pensionati è stata portata a 16 milioni di lire annue, mentre i cittadini indigenti sono stati esclusi. Successivamente tale categoria è stata assistita dal Comune, che si fa carico della spesa dei ticket farmaceutici, mentre per quanto riguarda quelli sulle visite diagnostiche si deve continuare a pagare. Io non so se persone che guadagnano 3-400 mila lire al mese, facendo lavori precari o saltuari, o disoccupate del tutto, non abbiano diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Intanto, non c'è giorno che non si debba sorbire lo sconcio di storie di intrallazzi, tangenti e bustarelle. Infine un'altra novità all'italiana è l'istituzione di ben sei o sette nuove province, alcune nelle cosiddette zone ad alto rischio mafioso. Evidentemente quello che sta succedendo non basta. Bisogna dare ai mafiosi altre occasioni di rubare miliardi allo Stato, e oltre a ciò si assumeranno migliaia di persone che graveranno sul bilancio pubblico. Tutto questo quando nei vari servizi pubblici e nella stessa sanità non si può assumere altro personale. Col risultato che interi reparti ospedalieri debbono chiudere, fino ad arrivare a casi di ammalati che vengono abbandonati a se stessi. Ma è possibile che in questo Paese nessuno si sia accorto a quale grado di assurdità siamo arrivati?

La verità è che le prediche sui sacrifici e sull'austerità non sono che una presa in giro, e devono essere fatti da quei pochi cittadini che non hanno sindacati o tessere di partito per potersi opporre a questo arrogante, incoerente e irresponsabile modo di procedere.

Gilberto Tarabochia

Errata corrige

Nell'articolo di ieri in prima pagina dal titolo «Jugoslavia, la guerra non finisce», per uno spiacevole disguido di carattere tecnico il leader croato del Partito del diritto, Dobroslav Paraga, è stato definito come il capo dei guerriglieri serbi. Ce ne scusiamo con i lettori.

Mauro Manzin

SEGGI ELETTORALI / BARRIERE ARCHITETTONICHE

«Cabine speciali per i disabili»

Anche le associazioni di categoria e di volontariato mettono a disposizione uomini e mezzi

In relazione a quanto lamentato dalla signora Ferraris nella segnalazione «Quelle barriere anti-invalidi ai seggi elettorali», pubblicata sul «Piccolo» di martedì 17 marzo, l'Ufficio Elettorale del Comune precisa che lo spostamento di seggio elettorale anche in situazione come quella descritta, non è consentito dalle leggi vigenti in materia, le quali dispongono, in maniera assolutamente inderogabile, che l'elettore venga assegnato alla sezione nella cui Circoscrizione ha la propria abitazione.

Si deve peraltro rilevare che le associazioni di categoria e quelle di volontariato mettono a disposizione dei cittadini disabili personale e mezzi per consentire loro di recarsi a votare e di ciò viene puntualmente data notizia a mezzo stampa in prossimità delle elezioni.

Oltre a questo, in applicazione della legge n.15/1991, la quale reca norme intese alla votazione degli elettori non deambulanti, gli elettori stessi, quando la sede alla quale sono iscritti non è accessibile mediante sedia a rotelle, possono esercitare il diritto di voto in altra sezione del Comune che sia priva di barriere architettoniche.

Per facilitare ulteriormente l'esercizio del voto, il Comune provvede a installare una cabina speciale al piano terreno di tutte le scuole sedi di seggio, per evitare lunghi percorsi alle persone che si trovino in particolari situazioni di mobilità.

Di quanto sopra è già stata data notizia, in via breve, alla signora Ferraris, e il presente chiarimento viene rivolto a quanti si trovino nelle condizioni della medesima.

Ufficio stampa
Comune di Trieste

Trieste più pulita

Amo questa splendida città eterogenea, e quando leggo quello che si prospetta di fare in avvenire e si opera nel presente per renderla più bella, efficiente e competitiva gli occhi mi si inumidiscono. Non sono un «triestin patoco», ma l'effetto di una combinazione avvenuta durante la prima guerra mondiale. Nonostante questa pleonastica precisazione, considero questa città come fosse di mia proprietà. Non è così per molte persone qui stabilitesi: Trieste non altera il ritmo del loro cuore.

Mi domando quanti sono i proprietari dell'amico Fido in possesso di paletta e sacchetto di plastica per raccogliere la ciambella senza buco che Fido a terra pone, non importa dove e quando. C'è poi lo sconcio che perdura nel sottopassaggio sito in piazza della Libertà. La chiusura del medesimo a una determinata ora della sera sarebbe giustificata.

Quando passo per via Angelo Emo e mi trovo sopra la galleria S. Vito, dal parapetto guardo giù. Signori del Comune mandate una persona incaricata affinché prenda visione del degrado, e si effettui una radicale pulizia, eliminando sterpi e relativo immondezzaio; il luogo è un vero deposito per oggetti.

Francesco Maraschiello

Via quelle scritte

All'esterno della scuola elementare statale Elio de Morpurgo si notano delle scritte che potrebbero influenzare negativamente la gioventù. Ho informato il direttore didattico che a sua volta ha segnalato la cosa al Comune di Trieste. Ma le scritte permangono.

Francesco Crismani

ORE DELLA CITTA'

Separarsi da amici
Oggi dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19 nella sede dell'Andis di via Foscolo 18 (tel. 767815) gli esperti (psicologo e legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza sulla coppia in crisi.

Circolo «Saturnia»
Assemblea ordinaria del Circolo canottieri Saturnia, nella sede sociale di viale Miramare 36, in prima convocazione oggi alle 8, in seconda convocazione domani alle 20.30.

Circolo Che Guevara
Il Circolo «Che Guevara» propone una conferenza-dibattito oggi alle 18, nella sala «Santa Maria Maggiore» in via del Collegio 6 (a lato della chiesa omonima) sul tema: «Togliatti nel suo tempo» (Dagli archivi di Mosca alle pagine dei giornali: tra ricerca storica e attualità politica) trattato dal prof. Giuseppe Vacca, direttore dell'Istituto «Gramsci» nazionale. Introdurrà il prof. Giovanni Miccoli docente di Storia delle religioni all'Università di Trieste.

Missionari della carità
Continua la raccolta in aiuto della popolazione albanese lanciata dai Missionari della carità e dai loro volontari che cercano viveri conservabili, medicinali, indumenti per bambini e fondi per acquistare un microscopio per analisi cliniche e una pompa per l'acqua. Per adesioni e informazioni telefonare ai numeri 368558 e 571048.

Acquistate oggi pagate domani

Amici della Dreher venerdì alle 18
Ritrovo pubblico, proposto dalla Pro-Loco, alla Taverna dell'ex birreria di via Giulia 77, per la vetrina del Carnevale '92. Musica, video, magia. Ingresso libero.

STATO CIVILE
NATI: Marcelli Marco, Poropat Alice, Colombin Davide, Baronio Silvia, D'Oriano Jessica, Balconi Anita, Budin Daniel, Bonaldo Luca.

MORTI: Burolo Antonio, di anni 85; Piscitello Argentina, 72; Chicco Anna, 89; Svara Sergio, 65; Bradaschia Rosa, 93; Monti Francesco, 79; Bergamas Laura, 92; Juren Bernarda, 77; Boero Adriano, 79; Matcovich Norma, 71; Destradi Renato, 76; Radin Letizia, 80; Giugovaz Angela, 75; Bussani Fulvia, 45; Turco Beniamino, 72; De Calo Tullio, 79; Doz Angela, 79; Pavat Anna, 88; Porro Carlo, 86; Cossiano Domenica, 91; Dall'Oglio Anna, 73; Morgillo Nino, 64; Morato Lucia, 91; Millo Francesca, 70; Peruzzi Guido, 82; Biloslavo Antonio, 76; Moro Ferruccio, 83.

Alpinismo giovanile
Questa sera, nella sede sociale di v. Machiavelli 17, alle 19, incontro con i ragazzi iscritti e simpatizzanti del gruppo di alpinismo giovanile della Società Alpina delle Giulie-Cai, per la presentazione dell'uscita domenicale.

Cultura slovena
Oggi, alle 20, al Centro sociale di Sistiana (B. S. Mauro) si svolgerà la terza conferenza del ciclo «Viaggio attraverso la cultura slovena» organizzato dall'Associazione Il Circolo 1991 di Duino Aurisina. Il dott. Miran Košuta parlerà sul tema «Opere letterarie slovene nelle traduzioni italiane».

Rotary: arte e ingegneria
«Costanzi e Zappata: l'arte nell'ingegneria», è il tema della conversazione (con filmato) che il dott. Valerio Staccioli terrà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione, «al caminetto» è in programma per le 20.30 all'albergo Savoia-Excelsior.

Dopolavoro ferroviario
Ultimi giorni di iscrizione ai corsi di pattinaggio gratuiti, organizzati dal Dopolavoro ferroviario, riservati ai bambini delle scuole della città. Per informazioni, rivolgersi presso la pista di viale Miramare 51 (tel. 3794222) giovedì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 18.

Corsi al Cemp
Oggi, alle 18, il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «La donna in menopausa ed il consultorio familiare: aspetti medici e psicologici».

Pro Senectute
Oggi, alle 9, nella Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Unione dei cristiani
Questa sera, alle 19, nella cappella del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1, padre Nero Bassan S.J. celebrerà una messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che sentono l'urgenza del problema ecumenico.

Centro Meru
Il Centro Meru informa che nella propria sede di via Mazzini 13, oggi, alle 17, si terrà una conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Italo britannica
Conferenza del prof. Patrick Quinlivan sul tema: James Joyce e il Fenianismo, alle 18, aula magna del liceo Dante Alighieri.

Italia Nostra
Il gruppo scuola della sezione di Trieste: «Italia Nostra» terrà un incontro dedicato agli insegnanti delle scuole medie inferiori sul tema: «Il paesaggio rurale alla periferia di una città. Ricerca sugli orti urbani», che si terrà nella sede di via del Sale 4/b, oggi alle 17.

Istituto Gramsci
Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca (via Rossetti 74) si svolgerà il secondo incontro del ciclo «Momenti di storia contemporanea» organizzato dall'Istituto Gramsci regionale. Il prof. Jože Pirjevec parlerà su «Il caso Urss».

Assemblea alla XXX
L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano ricorda ai suoi soci che martedì alle 20 in prima e alle 20.30, in seconda convocazione, avrà luogo nella sala dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria.

Centro Archeosofia
Domani, alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia via Cologna 5, conferenza sul tema: «Le chiavi del simbolismo universale». Nell'incontro verrà illustrata la natura, la funzione e l'uso tradizionale del simbolo, con proiezione di diacolors.

Round Table
I soci della Round Table Trieste 9 sono invitati alla seconda riunione conviviale del mese di marzo, che si terrà questa sera alle 20.15, all'antica trattoria da Suban, mentre il consiglio direttivo è convocato nella medesima sede alle 18.30.

Università Terza Età
Oggi, 10-11 sig.ra Flamigni: Lingua inglese III corso (aula B); 16-17 arch. L. Galuzzo: Storia del mosaico (aula A); 17.30-18.30 prof. F. Firmiani: Maestri del ritratto: Pittori dell'800 triestino (aula A); 16-17 dott. D. Dorati: Scrittori friulani (aula B); 16-17 com.te G. Badina: Meteorologia (Istituto Nautico).

Circolo Cossetto
Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, il dott. Mario Zanini illustrerà, con l'ausilio di diapositive, il tema: S. Lorenzo del Pasenatico, libero comune d'Istria, nel Medioevo».

Istituto grafologia
Il seminario sulla grafologia nelle applicazioni delle teorie di Jung e Szondi, organizzato dall'Istituto italiano di grafologia, verrà svolto al liceo Dante dalle 17.40 alle 19.40. La lezione introduttiva verrà tenuta dal prof. Diego Fayenz.

In difesa dei ricreatori
Continua la raccolta di firme in favore dei ricreatori. I punti di raccolta, in città, si trovano in piazza dell'Unità d'Italia, piazza Goldoni e Largo Barriera, sull'altipiano, in centro a Opicina.

Amici dei musei
Si informano i soci che la conferenza Agnelli prevista per oggi è sospesa per indisponibilità dell'oratore.

Linea Azzurra
Domani alle 17.30, nella sede della Provincia di p.zza Vittorio Veneto, presentazione del volume: «Linea diretta in difesa dei minori», realizzato in collaborazione da Linea Azzurra e la Provincia di Trieste.

Ordine dei medici
E' stato pubblicato sul supplemento ordinario (n. 52) alla Gazzetta Ufficiale 57 del 9 marzo 1992, il nuovo accordo collettivo nazionale per i medici addetti alle attività della medicina dei servizi. Gli interessati possono prenderne visione alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, piazza Goldoni 10.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Un malanno non vien mai da solo.

Dati meteo
Temperatura minima gradi 6,9 massima 12,1; umidità 56%; pressione millibar 1006,5; stazionaria; cielo coperto; vento 6 km/h da S ostro; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,2.

Le maree
Oggi: alta alle 19.50 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.10 con cm 21 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 19.30 con cm 23 e prima bassa alle 11.52 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...
Nel metodo alla veneziana era il caffè che passava attraverso l'acqua, nel metodo alla napoletana è l'acqua che passa attraverso il caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Morocco, Corso Italia 106, Gorizia.

OGGI
Farmacie di turno
Dal 23 marzo al 29 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 35, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 35; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste
RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO
Martedì 25 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	19	10
Madonnina	10	10

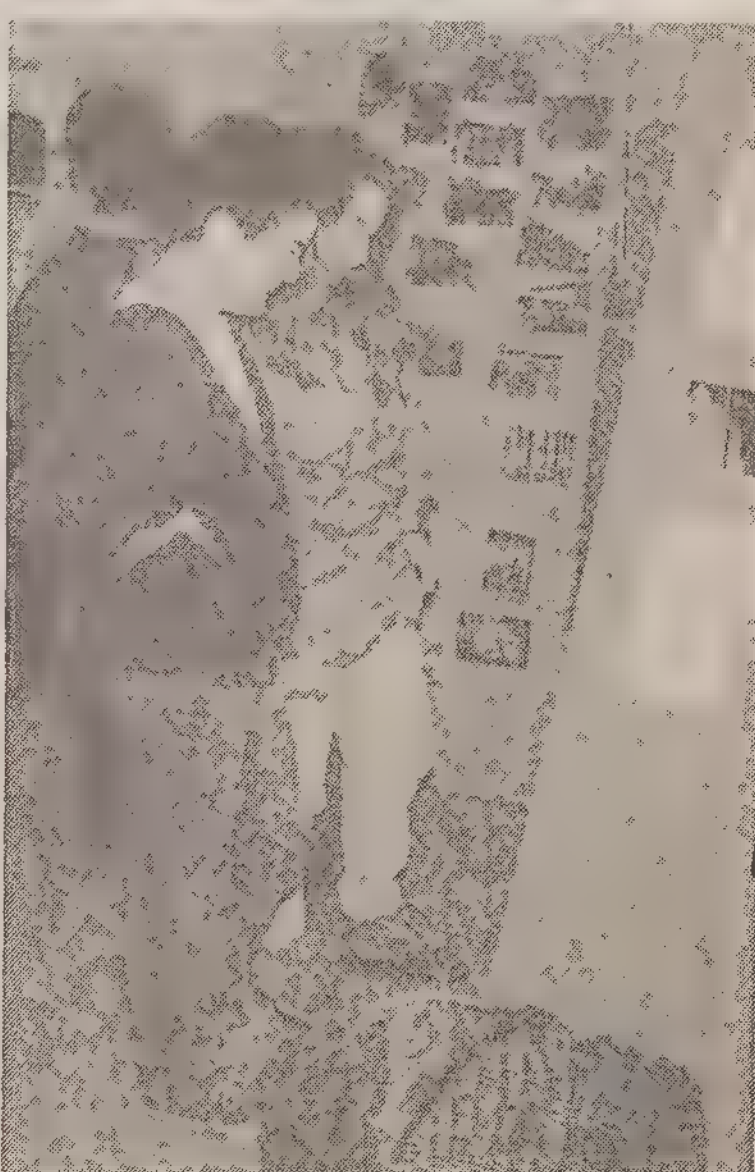
(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

PICCOLO ALBO
Cerco testimoni che abbiano assistito alla dinamica dell'incidente tra una Peugeot 205 e una Vespa avvenuto sabato 21 marzo, alle 14.50 circa, tra corso Italia e via S. Spiridione. Telefonare al 414885.

Smarriti occhiali ragazzo in busta gialla by Vogue, mercoledì 18 marzo, tratto v.le XX Settembre, via Gatteri, via Conti. Telefonare al 772402, ore serali. Mancia al gentile rinvenitore.

Prego la persona che si è offerta, o altre che abbiano assistito all'incidente mortale avvenuto il 19 marzo nei pressi di Duino, di telefonare ai numeri 722626 (ore serali), 632521 (ore negozio).

LE IMMAGINI DEL CONCORSO DI DUINO
L'anima della pietra nelle foto dei bambini

La mostra fotografica di Duino Aurisina raccoglie i lavori più meritevoli eseguiti dai ragazzi delle scuole elementari e medie

Le fotografie «di pietra» dei bambini di Duino-Aurisina approdano in città. Rimane aperta fino al 28 marzo, alla scuola media «S. Benco», la mostra allestita con le immagini premiate nel concorso fotografico «Di pietra», riservato alla sezione scuola. La presentazione è a cura dell'Associazione Duinese con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, e raccoglie i lavori più meritevoli emersi dal concorso organizzato l'estate scorsa. «A quel tempo — ricorda la presidente dell'associazione Anna Gruber — ricevemmo adesioni da ogni parte d'Italia, sia da parte di professionisti dell'obiettivo che di principianti. Sono stati i bambini però a stupire di più per l'impegno creativo, la bravura e soprattutto la sensibilità che hanno saputo imprimerte a ogni immagine».

L'istante irripetibile, l'attimo rubato, emerge con sorprendente chiarezza, anche nelle fotografie più ingenue, nei lavori dei bambini più piccoli. «L'osservazione — rileva la Gruber con entusiasmo — non è mai passiva, anche quando si tratta di allievi di scuole elementari. Nelle fotografie si nota la voglia di conoscere la pietra, di toccarla, di sentirne l'anima "viva". Dai lavori dell'infanzia si passa poi a quelli dell'adolescenza. Diversi, perchè all'osservazione si aggiunge il ragionamento più maturo, in grado a volte di comunicare un messaggio vero e proprio attraverso l'immagine fotografica. Così dalle pietre del Carso, che pure i bimbi più piccoli hanno saputo cogliere nel loro aspetto più poetico, si passa all'arte lapidaria più completa, o alla fotografia usata come strumento di sdegno e di protesta.

«E' il caso della fotografia dei cimiteri di guerra, introdotti dalla domanda provocatoria 'Perchè?'. «Anche chi — conclude la Gruber — come i bambini di Duino, aveva avuto poche possibilità di conoscere la pietra, ha espresso la propria sensibilità in versi, preferendo alla fotografia il metro poetico egualmente incisivo».

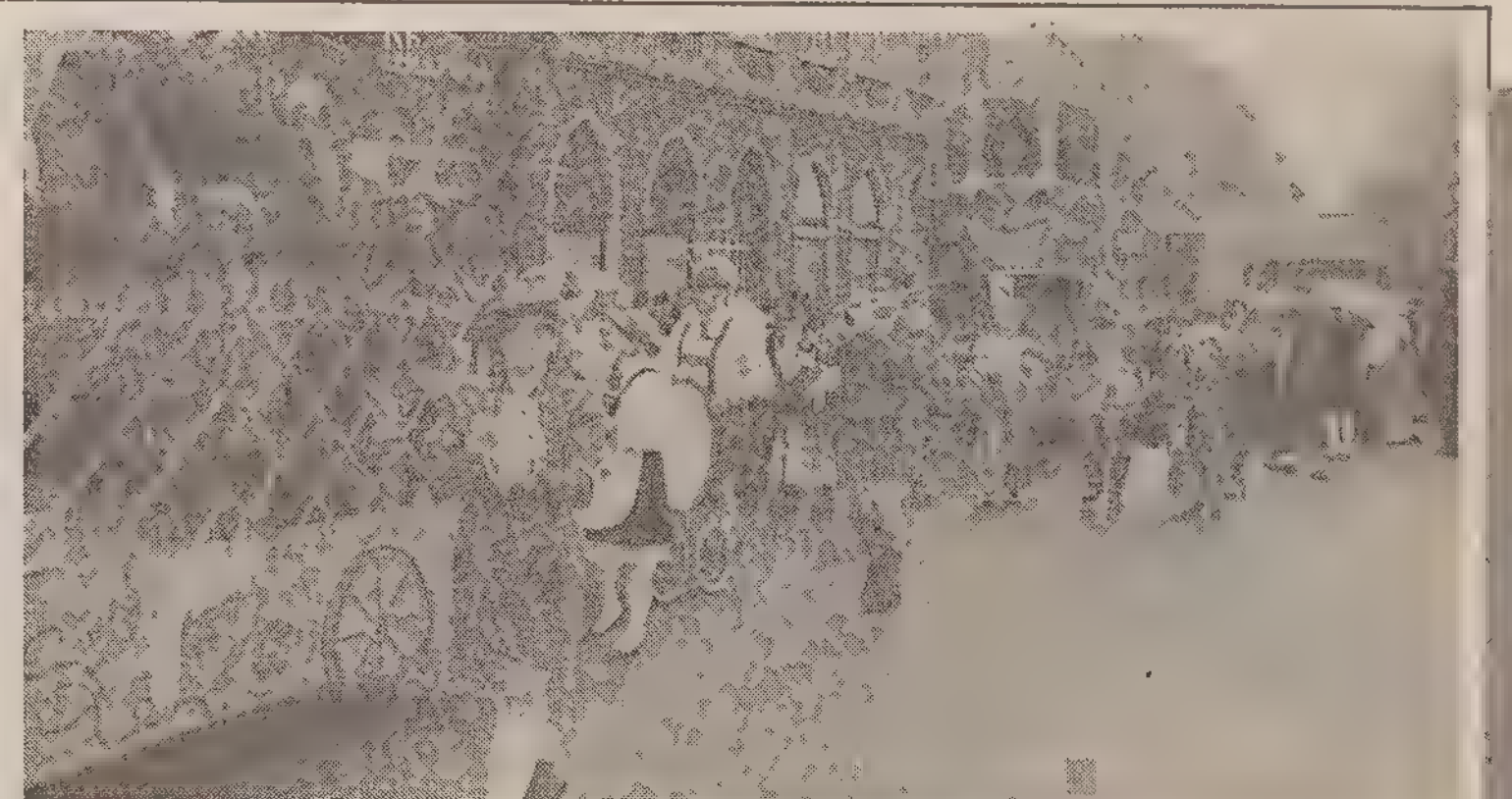
La mostra, che si può visitare ogni mattina dalle 10 alle 13, è stata allestita con il materiale della scuola media di Aurisina «De Marchesetti» e delle scuole elementari «G. Carducci» e «D. Alighieri» di Aurisina e Duino.

e. o.

INCONTRO
Il futuro di Trieste
Sulle proposte di «rottura» regionale e di autonomia per Trieste, l'Associazione «TriestEuropa» ha organizzato un incontro-dibattito dal tema 'Trieste nel nuovo quadro Est-Ovest: lo sviluppo di Trieste e l'ipotesi di separazione dalla Regione', che si svolgerà domani, alle 17, nella sala di via Tor Bandena 1. Parteciperanno Tito Favaretto, direttore dell'Isdee; Agostino della Zonca, amministratore delegato della Tripovich; Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca; Sergio Bartole, ordinario di Diritto costituzionale. Introdurrà e presiederà i lavori, Augusto Seghene; modererà Paolo Deganutti, direttore del mensile TriestEuropa.

DA OGGI UNA MOSTRA
Editoria e illustrazione dedicata all'infanzia
«L'Altra Parte», con evidente riferimento all'emisfero destro del cervello umano, alla nostra parte creativa, è il titolo ambiguamente suggerito dalla manifestazione promossa congiuntamente dal centro studi di letteratura giovanile «A. Alberti» e dalla neocostituita associazione «Lupusinfabula» di Trieste, dedicata a scuola, illustrazione ed editoria per l'infanzia che si terrà nelle sale della Galleria T. K. di via S. Francesco 20 da oggi a mercoledì 8 aprile. Il programma de «L'Altra Parte» prevede la mostra di illustrazioni per l'infanzia di due affermate artiste triestine: Megi Pepeu e Jasna Merkù. La mostra sarà inaugurata oggi alle 17.30, alla presenza delle artiste. Neva Bak e Daria Samar dell'associazione «Lupusinfabula» illustreranno scopi e finalità del gruppo che opera nel settore dell'animazione socio-culturale e pedagogica. Livio Sossi, esperto di illustrazione per l'infanzia, presenterà invece la mostra. Martedì 31 marzo, sempre in via S. Francesco 20, con inizio alle 18.30, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Contributi dell'editoria regionale al rinnovamento di contenuti e immagini del libro per ragazzi». Interverranno Fabrizia Bosco (Edizioni Le Marasche di S. Giovanni al Natisone), Orietta Fatucci (Edizioni E. Elle, Trieste), Miran Kosuta (Editoriale Stampa Triestina) e Alfredo Stoppa (Edizioni C'era una volta, Pordenone). Moderatore della serata il critico Livio Sossi, vicepresidente della sezione italiana dell'Ibby-Unelg (Unione internazionale per la letteratura giovanile).

CCA
Sistemi complessi
Continuano gli incontri sugli aspetti scientifici, tecnici e filosofici dell'intelligenza artificiale organizzati dal prof. Giuseppe O. Longo per il Circolo della cultura e delle arti. Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il prof. Roberto Serra terrà una conferenza su «Sistemi complessi e intelligenza artificiale». Fisico di formazione, Serra lavora nell'industria (a Ravenna, col gruppo Ferruzzi) ed è un esperto di reti neurali, su cui ha scritto recentemente un libro.

Giovedì prossimo il ciclo di incontri proseguirà con il prof. Enzo Tiezzi, che parlerà su «Il tempo e la complessità».

Premi alla Vetrina del Carnevale '92
La Pro loco rione di San Giovanni e l'Unione amici di Sottolongera, in collaborazione con i gruppi carnevaleschi e con gli esercenti del rione, organizza una «Vetrina del Carnevale '92», che avrà luogo domani, alle 18, nella taverna dell'ex birreria Dreher (via Giulia 77). Sarà allestita una mostra fotografica e saranno visionati dei videotapes sul Carnevale a San Giovanni, con intermezzi musicali dal vivo e con l'intervento del duo magico Lady e Mister X. Seguirà la premiazione dei gruppi che hanno partecipato alla sfilata.

ELARGIZIONI
— In memoria di Giuseppe (19/3) Amelia, Angela, Gugliemo e Vittorio Zennaro da Anita ed Egle 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della cara Rossella Zorini (21/3) dalla mamma 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Anna Giordano nel XIX anniversario (24/3) dalla figlia 30.000 pro Itis.
— In memoria di Erich Lorant nel VII anniversario (25/3) da Kobal - Galvini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alice (25/3) da Daria e Marisa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Barocchi nel trigesimo (26/3) e Aida Barocchi nel XIII anniversario (27/3) dal nipote Giulio Barocchi 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria del prof. Romano Barocchi nel trigesimo (26/3) dai consuoceri Renata e Mario Zanini 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Gemma Bradaschia Giondini nel XVII anniversario (26/3) dal fratello Vittorio 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Marcella Chiaruttini (26/3) dai figli 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Silvio Cortese dalla mamma 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Santo de Gavardo (26/3) dalla sorella Pierina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sorella Pina Minca nell'anniv. (25/3) e della mamma Adele Janett ved. Minca nell'anniv. (26/3) da Rina 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Forni nell'VIII anniversario (26/3) da Marino e Renato 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Renato Paduani (26/3) da zia Rita e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Oscar Petelli per il compleanno (26/3) dalla moglie Mariuccia 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elsa Petrini nell'anniversario (26/3) dalla sorella Renata 20.000 pro Astad.
— In memoria di Alberta Penso per il compleanno da Mary, Anita e Renata Ianderco 30.000 pro Aimc (Ass. ital. maestri cattolici).
— In memoria di Rita Timeus per il compleanno (26/3) dai figli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giulia Meula nel XXXVII anniversario (26/3) dal figlio Iginio e fam. 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eligio Tomasi nel 50.o anniversario della scomparsa in mare dalla cugina Lina Pozzecco 20.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Clara Viezzoli per il compleanno (26/3) da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità di San Martino in Campo, 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giusto Wengherschin nel XX anniversario (26/3) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari parenti defunti (26/3) da Loredana e Virgilio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Iuranich dalle famiglie Bassi (Trieste-Australia) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia e Nerone Jordan dalla famiglia Dequal 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Lichtenstein, già membro del Consiglio Direttivo dall'Associazione Caffè Trieste 100.000 pro Opera nazionale assistenza orfani militari Arma Carabinieri (Roma).
— In memoria del geom. Guido Palazzini dalla famiglia Vittorio Tomsic 25.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Gisella Lugli ved. Peteani dalle famiglie: Poli L., Poli U., Gorian, Serpo, Russiani, Godnig, Fieramosca, Drocker, Pavan, Marchetti, Serafini, Brovedani e Meiorin 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cornelio Lorenzi dalle amiche della figlia Annamaria 55.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonia Marchesi dagli inquilini di v. A. Calani 7 110.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelina Minzi Vlach dalla fam. Nicolaidi 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giovanni Molassi dalle famiglie Vernari, Gradara e Zanon 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Elvira Pepeu ved. Timoteo dal personale del Centro di calcio dell'Università degli studi di Trieste 250.000, dalle famiglie Sponza 100.000, da Erilda Fortuna 20.000, da Lia Bachi e fam. 60.000 pro Chiesa «Madonna del mare».
— In memoria di Elisa Maraspin ved. Spadaro dalle famiglie Carboni-Morsut 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dell'avv. Piero Ponis dalla famiglia Vittorio Tomsic 25.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Dorotea Pozar da Gianni e Gianna Ferin 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Roberto Repini Senior da Fulvia Repini 50.000 pro Astad; da Mario Repini pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Flavio Rossi dall'Università degli studi di Trieste (segreteria delle facoltà) 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Ruglianovich dalla figlia 100.000, da Marisa Pertosi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giulio Scherli da Piero, Loreja e fam. 50.000 pro Club Apice.
— In memoria del cap. Dario Schiavon da Anna Tait e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giannina Sforzina in Petronio dalle cognate 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iris Steindler ved. Franza da Angelo e Thea Vivante 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Tavarado dalle famiglie Cerchiara Vito e Franzeze 300.000, dalle famiglie Hammerle, Orel, Jeva, Mocenigo, Pagan, Visentin, Norcini, Martinuzzi, Robba, Damiani e Franco 140.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici d'infanzia 250.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Teresa Timaco da Roberto, Luciana e Roberta 50.000 pro Casa di riposo F.lli Stuparich (Borgo S. Mauro).
— In memoria di Ida Valle ved. Zanetti da Linda, Ida e Umberto Paoletti 75.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dr. Ferdinando Verh dai colleghi direzione vita 256.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico prof. Tamaro).
— In memoria di Lidia Zerial-Juressich da Rita e Guido Fradeloni 50.000 pro La Via di Natale (Pn).
— In memoria della cara zia Zoe dal Movimento cristiano lavoratori Circolo San Giacomo 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Giancarla Carnelli 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

PESCA

Lubiana, il salone per gli sportivi

Dal 2 al 5 di aprile, a Lubiana, si svolgerà il salone della pesca sportiva. Per gli appassionati della pesca in acqua dolce è un appuntamento da non perdere perché la Slovenia, raggiunta l'indipendenza e la tranquillità dopo i tragici eventi dell'estate scorsa, si presenta come un autentico paradiso. Fiumi ricchi di salmonidi per gli appassionati di pesca a mosca, come l'Isonzo; l'Unec, la Sava, il Vicappo; laghi per gli amanti della «bolognese» come quello di Bled; grossi corsi d'acqua per lo spinning pesante come la Lubianica: ce n'è per tutti i gusti.

Una gestione attenta (non sempre, non dovunque: ma comunque sempre mille volte meglio di quanto abbia saputo fare l'Italia fino a ieri) ha preservato alcuni bacini dall'inquinamento e da una eccessiva pressione alieutica. Certo, non ogni annata è altrettanto buona. Il temolo, per esempio, può dare grosse soddisfazioni ma anche terribili delusioni: annate da record e annate magre dovute forse (è una teoria come tante altre) a un andamento ciclico dela popolazione alieutica. Così è stato per l'Isonzo: ricchissimo di temoli fra Tolmino e Plezzo fino a pochi anni fa, negli ultimi tempi aveva riservato solo «magre» clamorose ai moschisti. L'anno scorso la nuova generazione di temoli, arrivata a uno stadio di sviluppo interessante, è tornata a riempire i cestini.

L'appuntamento di Lubiana è interessante soprattutto per conoscere i nuovi regolamenti e gli interventi dell'Istituto ittico sloveno che gestisce tutte le migliori riserve e offre permessi di pesca a condizioni veramente interessanti. La licenza per pescare in tutte le migliori riserve a mosca, per esempio, senza limitazioni di uscite stagionali, viene offerta a 2 milioni e trecentomila lire. Tanto? Può sembrare, dipende se si riesce a sfruttarlo a dovere. Ma questo è solo un dettaglio.

Li.Mi.

IL TEMPO

GIOVEDI' 26 MARZO 1992 **S. TEODORO**

Il sole sorge alle	5.56	La luna sorge alle	1.57
e tramonta alle	18.25	e cala alle	10.47

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	6,9	12,1	MONFALCONE	6	11
GORIZIA	7	12,5	UDINE	5,8	11,7
Bolzano	3	13	Venezia	7	12
Milano	5	14	Torino	1	11
Cuneo	0	8	Genova	7	14
Bologna	6	14	Firenze	5	11
Perugia	2	8	Pescara	9	14
L'Aquila	6	9	Roma	9	12
Campobasso	8	13	Bari	14	20
Napoli	14	18	Potenza	11	19
Reggio C.	12	22	Palermo	16	21
Catania	8	17	Cagliari	5	9

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo marcatamente perturbato con piogge, rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi al di sopra dei 1.200 metri di quota. I fenomeni saranno estesi e persistenti al Nord, sulla Toscana e localmente sulle altre zone tirreniche. In serata si verificherà un parziale miglioramento sul Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sulla Sardegna occidentale.

Temperatura: in diminuzione i valori massimi, su tutte le regioni.

Venti: ovunque forti: da Nord-Est sulla Ligura; da Nord-Ovest sulla Sardegna; intorno Sud sulle altre regioni.

Mari: agitati; localmente molto agitati i bacini centro-meridionali; mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 27: sul settore nord-occidentale condizioni di variabilità perturbata con precipitazioni intermittenti e tendenza a graduale miglioramento, su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge, rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi più alti. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna e sull'alto versante tirrenico. Temperatura: in diminuzione al Nord e sulla Sardegna.

SABATO 28: su tutta l'Italia nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, più frequenti sul versante adriatico e sulle altre regioni centro-meridionali della penisola.

La situazione

L'Italia è interessata da una circolazione depressionaria in ulteriore approfondimento.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti associati ad isolati rovesci temporaleschi e nevicate sui rilievi alpini a quote superiori a 1500 metri. Visibilità buona. Temperatura senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	3	7
Atene	variabile	13	21
Bangkok	sereno	27	36
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	pioggia	4	14
Berlino	pioggia	0	7
Bermuda	variabile	17	21
Bruxelles	nuvoloso	-5	9
Buenos Aires	sereno	15	23
Il Cairo	variabile	10	27
Caracas	nuvoloso	17	30
Chicago	nuvoloso	-4	14
Copenaghen	nuvoloso	2	7
Francoforte	pioggia	3	8
Helsinki	nuvoloso	-1	0
Hong Kong	nuvoloso	19	23
Honolulu	nuvoloso	20	26
Islamabad	pioggia	12	13
Istanbul	nuvoloso	9	19
Gerusalemme	variabile	5	16
Johannesburg	variabile	14	21
Lima	sereno	22	28
Londra	nuvoloso	4	9
Los Angeles	pioggia	11	24
Madrid	pioggia	4	17
Manila	sereno	21	35
C. del Messico	variabile	13	33
Montevideo	np	np	np
Montreal	sereno	-8	-1
Mosca	nuvoloso	3	7
New York	pioggia	-4	6
Oslo	nuvoloso	3	7
Parigi	nuvoloso	4	10
Perth	pioggia	18	25
Rio de Janeiro	variabile	20	35
San Francisco	nuvoloso	12	21
San Juan	sereno	22	30
Santiago	nuvoloso	13	22
San Paolo	nuvoloso	19	28
Seul	nuvoloso	2	8
Singapore	sereno	26	34
Stoccolma	sereno	-4	5
Sydney	pioggia	19	24
Taipei	sereno	17	23
Tokyo	nuvoloso	7	14
Toronto	nuvoloso	-1	3
Vancouver	nuvoloso	4	12
Vienna	nuvoloso	3	5

BRIDGE

Ben 54 coppie al torneo signore con finale ad alta gastronomia

Pieno successo per il torneo di bridge a coppie, riservato alle sole signore, disputatosi domenica scorsa al Circolo del Bridge. Ben 54 le coppie partecipanti, in maggioranza triestine ma con una larga partecipazione delle bridgiste udinesi e dell'isontino. Sono state proprio le bridgiste udinesi a mettersi particolarmente in luce con il primo posto della coppia Englaro-Zanardi e il terzo di Buratti-Meneghel. Al secondo e quarto posto le nostre Colonna-Valli e Benci-Bandelli. Le nostre «lady» hanno in compenso brillato nella preparazione di prelibati piatti di alta gastronomia e pasticceria in una competizione non organizzata ma molto apprezzata dalle partecipanti alla manifestazione e dai maschietti, una volta tanto solo spettatori.

Sabato scorso ha avuto luogo il secondo torneo a coppie riservato agli allievi scuola bridge della regione Friuli-Venezia Giulia con mani preparate dalla Federazione Italiana e giocate in contemporanea in tutte le regioni d'Italia. Nel raggruppamento locale si è ripetuta la coppia triestina Fonda-Modesti prima del vento Nord-Sud mentre nell'altro vento si è imposta, con una medaglia ragguardevole la coppia udinese Criscuoli-Meneghel.

Le mani proposte dalla Federazione, pur essendo essenzialmente scolastiche, presentavano non poche difficoltà per degli allievi. Ve ne propongo una, limitandomi a presentarvi le carte della linea in attacco. Est si ritrova con AQ10986 di picche, AK di cuori, A54 di quadri e AK di fiori. Apre naturalmente di due picche, licita forcing manche, e il suo partner salta a 4 picche. Per conoscere quanti K possiede il suo compagno, Est passa per il 4 senza e sull'ovvio 5 fiori interroga con 5 senza. Ovest risponde 5 cuori, mostrando il possesso di due K. Come concludete? Trattandosi di un torneo Mitchell a coppie, un giocatore con un minimo di esperienza dichiara 6 senza atout per guadagnare rispetto le coppie che approderanno a 6 picche. Nessuno degli allievi in gara ha intuito questa possibilità mentre tutti sono approdati a 6 picche. Vediamo ora le carte di Ovest: KJ7, 65432, K32, 32. L'atacco Q di quadri. Una sola coppia ha deciso di correre qualche rischio per realizzare 13 prese, vincendo l'attacco in mano con l'A di quadri, quindi A di picche, A e K di cuori, picche per il J del morto, cuori tagliata in mano, picche per il K del morto e ancora cuori per il taglio. Il rientro del K di quadri al morto consente ora lo scarto della quadri perdente sulla quinta cuori affrancata.

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile torneo del 17/3: I Bosé-Kuchler, II Baldassi-Baldassi. Circolo del Bridge, torneo zonale del 20/3: I Sare-Ercolessi, II Simeone-Piccini, III Chiarello-Perrod.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Molto positivo il settore della riuscita professionale dato che certe iniziative, prese a suo tempo con la mano sinistra e senza eccessive speranze, stanno dando frutti meravigliosi e positivissimi. Guardatevi dalle invidie.

Gemelli 21/5 – 20/6
La salute è di nuovo una rocciosa realtà ma conservare un atteggiamento prudente per rimettervi al meglio adesso è doveroso. La funzionalità dello stomaco potrebbe essere un tantino compromessa , dai medicinali.

Leone 22/7 – 23/8
Per giocare e per vincere, per essere i prediletti della Fortuna e affinché le vostre iniziative siano coronate dal successo il periodo è fantastico. Che cosa aspettate nell'osare e nel gettarvi a capofitto nella mischia?

Bilancia 23/9 – 22/10
La vostra vita sentimentale, dopo alti e bassi di notevolissima escursione, si stà facendo stabile e solida. L'armonia che è da tempo nei vostri obiettivi diventa così possibile e raggiungibile a breve.

Sagittario 23/11 – 21/12
State frequentando amici confusionari, arruffoni, pressapochisti e poco interessanti dal punto di vista umano. Non vi piacciono più e non hanno nulla né da darvi né da dirvi, perché continuare a vederli?

Aquario 21/1 – 19/2
La vena artistica e l'inventiva sono sollecitate ora dai passaggi celesti e le idee concepite adesso sono destinate a avere futuri interessantissimi sviluppi. Fate in modo che però maturino nella vostra mente.

Toro 21/4 – 20/5
I rapporti con un familiare stanno tornando alla normalità dopo lunghi periodi di tensione, feroce critica reciproca ed ostilità. Ma non tanto da consentirvi di parlargli di «doveri» e di «responsabilità».

Cancro 21/6 – 21/7
Durante la mattinata una soddisfazione: un apprezzamento ed una lode vi faranno più piacere di mille riconoscimenti di carattere ufficiale perché vengono elargiti proprio dalla persona giusta.

Vergine 24/8 – 22/9
C'è chi vi offre un interludio piacevole, viaggi, svago, benessere e divertimento... ma non riesce a darvi nessun palpito e non riesce a farvi sognare. Non sarà facile che diate una risposta affermativa...

Scorpione 23/10 – 22/11
L'attuale distrazione e svagatezza vi viene dall'assillo di una problematica che non riuscite a risolvere da soli. Fatevi aiutare da qualcuno che ne sappia più di voi per trovare una via d'uscita.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potrebbero proporvi una cointeressenza in un affare che sulla carta è buono, appetibile e sicura fonte di un guadagno consistente. Ma per dare la vostra adesione all'impresa sarà bene che vi informiate dettagliatamente.

Pesci 20/2 – 20/3
Inutile insistere, proporre, concordare, darsi da fare, volersi imporre, ricorrere a mille espedienti se chi di dovere fa come fanno le tre famose scimmiette: non vede, non sente e non parla! Troppo facile.

GUARDANDO IL CIELO

Il fascino delle nebulose

Possono nascondere stelle mai viste, come le nubi col sole

Tralasciamo volutamente di indicarvi le posizioni nel cielo di Mercurio, Urano, Nettuno e Plutone perché presentano difficoltà di osservazione, salvo casi particolari di cui eventualmente daremo notizia. Venere si avvicina alla congiunzione con il Sole, quindi si renderà sempre meno visibile. Marte sorge poco più di un'ora prima del Sole, di conseguenza risulta di difficile osservazione.

Di maggiore visibilità è Saturno, che sorge quattro ore prima del Sole a Oriente nella costellazione del Capricorno. E' da tener presente, per non confondere stelle con pianeti che, mentre la luce delle stelle tremulano, scintillano, la luce dei pianeti rimane statica. Giove è già presente dopo il tramonto del Sole a Est. A mezzanotte, si presenta alto nel cielo quasi sopra la nostra testa e tramonta al sorgere del Sole. La costellazione di Orione tramonterà assieme al Sole nel mese di maggio, quindi invisibile per un periodo di tempo, poi la rivedremo all'alba.

La grande nebulosa di Orione, a sinistra, e la nebulosa Testa di Cavallo

Affrettiamoci dunque ad osservare la nebulosa che si trova nella spada di Orione anche con un binocolo da 7 o più ingrandimenti (vedi disegno pubblicato il 25-2-'92). E' una nube gassosa resa luminosa dalle radiazioni energetiche di quattro stelle poste al suo interno. Gli astronomi cercano di verificare la teoria secondo la quale le stelle sono nate e nascono da queste nebulose o da nubi gas espulsi da una stella che si è disintegrata detta supernova. In Orione c'è un'altra bellissima nebulosa detta «Testa di cavallo», è una nube di polveri e freddi gas oscuri, molto densa che si innalza contro uno sfondo di altri gas resi luminosi dalle stelle vicine.

Queste nubi dense nascondono stelle mai viste, come fanno le nostre nubi con il Sole. Non è visibile come l'altra, richiede buio completo, telescopio luminoso e per la fotografia una posa lunga. In queste nubi di materia interstellare appartenenti all'alone della nostra galassia chiamata «Via Lattea», grazie alle moderne tecnologie sono state riconosciute sino al 1980 una sessantina di molecole, tra le quali ammoniaca, acqua, formaldeide, ossido di carbonio, potassio, alcol metilico, metano, acetilene, calcio, sodio, ecc. Molecole che sappiamo esistere ovunque sul nostro pianeta, compresi animali, piante e noi che ne facciamo parte.

S. Busico

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Irrobustisce l'acciaio - **6** Non più nuovossimo - **10** Lo sono poco i nani - **11** Vive lungo i fiumi - **13** La seconda consonante - **14** E' chiamata anche leone marino del sud - **16** Prime per sempre - **18** Botteghe per barbieri - **20** Agenzia russa d'informazioni - **22** Rinomato vino che può essere grigio - **23** Le armi... delle api - **25** La terza desinenza verbale - **26** Molto vecchia - **28** Tomas dello schermo - **30** Un guaito lamentoso - **32** Ceneree - **34** Lo scoccava Eros - **36** Un nome di Bernini - **37** Metallo molto raro - **39** Estratto Conto - **40** Padri... di opere - **42** Sforzare al centro - **44** L'attrice Villani - **46** Vi fermenta il mosto - **48** Avvia all'università - **49** Encomio solenne.

VERTICALI: **1** Rumore... di chiusura - **2** Il liquore di Dulcamara - **3** Sigla di Matera - **4** Gradino di legno - **5** Il Ford dei fumetti - **6** Bilanciano gli altri - **7** Poizione giuridico-sociale - **8** Poco arrendevoli - **9** I tributi allo Stato - **12** Una Fallaci attrice - **15** Risultati di addizioni - **17** La condanna che bandisce - **19** Carenza di globuli rossi - **21** Attivi, laboriosi - **22** In certe zone sono periodicamente «grandi» - **24** Grosso rapace andino - **27** Meno di pochissimo - **29** Tenute all'oscuro - **31** Agghindati - **33** Avvolgono castagne - **35** Si misura addosso - **38** Particella atomica - **41** Terriccio fertile - **43** Il giardino con tante gabbie - **45** Sono pari nei lanci - **47** Cuore... di coniglio.

CAMBIO D'INIZIALE (7)

UNA CHE CI SA FARE

Le sue trame, intessute con finezza,
han sempre rivelato leggerezza.
Or, dicon, s'è perduta. Cosa strana,
lei non smarrisce mai la tramontana.

Fulvo Tosco

CAMBIO D'INIZIALE (4)

CHE BRUTTA SITUAZIONE!

A che punto noi siam ridotti! Pare
non si possa di più scender in basso:
bisogna, amici miei, sempre fiutare
inganni, a costo di finire all'osso!

Pinin

SOLUZIONI DI IERI:

Diminutivo: matto, mattino.

Indovinello: i versi del poeta.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / OLANDA

Nel Paese dei mulini immersi nel profumo dei fiori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 24 APRILE
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo, notevole centro d'arte, adagiata tra la Foresta Nera e la pianura renana. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 25 APRILE
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Prima colazione in albergo, giro panoramico della città e partenza per Strasburgo. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi con arrivo in serata. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ 26 APRILE
Liegi-Anversa. Dopo la prima colazione, giro orientativo della città, notevole centro d'arte e di cultura dalle antiche origini. Al termine partenza per Anversa e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio visita panoramica della città

■ 27 APRILE
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese situata in posizione suggestiva tutta circondata da canali. Visita panoramica e partenza per la zona del Delta Expo. Partenza per Rotterdam, modernissima città, spina dorsale dell'economia olandese. Breve giro orientativo e proseguimento per Delft, antica e caratteristica città della provincia olandese, universalmente famosa per la fabbricazione delle ceramiche.

■ 28 APRILE
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992», che si svolge nei pressi dell'Aia. L'esposizione mondiale di ortofloricoltura avviene ogni 10 anni e quella del 1992 è la quarta edizione e sarà veramente speciale. Nel pomeriggio visita dell'Aia, la capitale politica dell'Olanda. Partenza per Amsterdam, sistemazione in albergo.

■ 29 APRILE
Amsterdam. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città affascinante e romantica capitale d'Olanda, tra le più suggestive città d'Europa. Quindi visita al Rijksmuseum.

■ 30 APRILE
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per Zaandam attraverso suggestive strade di «polders» strappate al mare e oggi coltivate a fiori. Visita allo Zaansee Schans, un villaggio di casette di legno e mulini a vento, tutti in attività. Proseguimento per Den Oever, punto di partenza della grande diga gettata nel Mare del Nord. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Volendam.Rientro ad Amsterdam nel tardo pomeriggio.

■ 1 MAGGIO
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine tedesco attraversando le regioni meridionali del Brabante e dell'Imburgo e arrivo ad Aquisgrana. Proseguimento per Coblenza, anche'essa di origini romane, posta sul Reno alla confluenza con la Mosella.

■ 2 MAGGIO
Coblenza-Bacharach-Stoccarda. Prima colazione in albergo. Imbarco sul battello per una minicrociera sul Reno, il fiume più evocato dal romanticismo tedesco. Nel pomeriggio partenza per Stoccarda e giro orientativo della città.

■ 3 MAGGIO
Stoccarda. Prima colazione in albergo e partenza per Lugano, deliziosa località posta sulle rive dell'omonimo lago. Arrivo nella località di provenienza in serata.

SERIE C / JADRAN E LATTE CARSO

Doppietta!

SERIE D / CON IL SUCCESSO SUL DON BOSCO

Il Cgs Bull ipoteca la salvezza

I salesiani invece vedono allontanarsi la promozione

E la storia di Caino e Abele si ripete. Il Don Bosco si è giocato molte chances di promozione nel derby col Cgs Bull, compagine che con questo risultato positivo ha seriamente ipotecato la salvezza.

Se da un lato questo risultato ci fa contenti perché consacra la salvezza di una squadra che aveva iniziato la stagione in sordina fra le perplessità di tutti gli addetti ai lavori, dall'altro non nascondiamo la profonda amarezza per questa disfatta del team salesiano, una formazione che vanta un roster degno di categoria superiore. In questa stagione i biancoverdi sono stati perseguitati dalla sfortuna; prova ne sono i numerosissimi infortuni, ultimo quello dell'unico vero pivot in forza alla società di via dell'Istria, Antonio Giubini.

Non sono comunque tramontate le ultime speranze del team di Bertoni, anche se onestamente il cammino è irto d'ostacoli: potendo contare sullo scontro diretto col San Daniele nell'ultima giornata, bisognerebbe sperare in una sconfitta dei friulani nelle giornate che ci separano dal big match per poi tentare il tutto per tutto in via dell'Istria.

Nell'altro derby è stato il Kontovel a ergersi a protagonista dopo aver dominato la prima frazione. L'Inter Muggia saggiamente condotto da Perossa ha ravvivato l'incontro nella ripresa impattando sul 96-96, ma ci ha pensato Rebula, il giovane talento che si è segnalato in tutto l'arco dell'incontro per le ottime iniziative, a insaccare due tiri liberi che hanno sancito il risultato finale. L'overtime è costato caro al Dinoconti che ha aperto le porte della «Pacco» al Martignacco. Il match ha avuto uno svolgimento piuttosto equilibrato con il Dinoconti che ha saputo scavarsi un lieve vantaggio (39-37) dopo i primi venti minuti. Nella ripresa si è ripetuta la stessa musica, ma nel supplementare al Dinoconti è mancato quel pizzico di energia, trovata invece dagli ospiti che si sono così aggiudicati la posta in palio.

Tre soli punti hanno impedito all'Inter 1904 di espugnare il campo del Cbu che ha soffiato la vittoria ai triestini solo nel concitato finale.

I risultati: Cgs Bull-Us Don Bosco 93-90; Gs Corridoni-Pall. Staranzano 83-78; P.L. Acli Digas-S.Margh. Expomar 101-100; Portog. Beretich-Gemona Bravim. 89-92; Ss Kontovel-Inter Muggia 98-96; Carpenè M. Conegliano-Ardita Gorizia 83-79; Cgi Dino Conti-B. Martignacco 80-83; Cb Udinese-Inter 1904 66-63.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / IN BOR RADENSKA-DLF

Proprio un bello spettacolo

La Lega si fa sorprendere dal Plasteredilizia

Nessun risultato a sorpresa, se si eccettua il successo del Plasteredilizia che è andato a vincere sulla Lega Nazionale, ha caratterizzato la recente tornata di gare concernenti il campionato di Promozione.

Spettacolare passerella del Radenska che ha trovato una valida spalla nel Dlf. La partita che le ha viste opposte ha rivelato il notevole livello cui è arrivato il campionato di Promozione, essendo stata caratterizzata la gara da un basket ad elevato contenuto spettacolare e per certi tratti addirittura incerto nel punteggio, ferma restando la netta superiorità dei «plavi». Gli uomini di De Gioia, capitanati da un incisivo Delfar sono giunti anche a -1 con il possesso di palla ma sono stati immediatamente respinti da Persi e Debeljuh, mattatori nelle file plave.

Il Sinesis ha vinto a mani basse su uno Scoglietto che ha però saputo tenere abilmente testa alle evoluzioni di Ziberna e soci nonostante l'assenza di Villanovich che ha visto la sua stagione interrompersi prematuramente per un infortunio. I punti del back court composto da Mancini e Kauzki sono stati linfa vitale per l'attacco ospite, anche se Spolaore e Girardini sul fronte avverso non hanno perdonato alcunché.

Breg e Barcolana hanno dominato un tempo a testa e sembravano intente a disputarne uno supplementare grazie a Korosec che ha infilato la palla dell'85-85: Fortunato però aveva molta fretta di farsi la doccia e ha così deciso di insaccare un tiro da trequarti campo lasciando attoniti avversari e compagni di squadra.

Dopo un avvio col vento in poppa la Lega Nazionale si è seduta aprendo la strada al vigoroso rush finale del Plasteredilizia.

Poco equilibrio ha caratterizzato le due sfide che rimangono da commentare: il Sokol ne ha buscati 35 dall'Autosandra e il Fincantieri ne ha rifilati 21 al Cus.

I risultati: Stella Azzurra-Gs Scoglietto 90-78; Cicibona Basket-Lega Nazionale Aurisina 75-72; Santos Autosandra-Cs Sokol 85-50; Dopolavoro Ferr.-Us Bor 91-104; Cr Fincantieri-Cus Trieste 87-66; Sdss Breg-P.Libertas 85-88. Riposa: Circolo Lav. Porto.

Roberto Lisjak

I «plavi» respirano sempre più aria di B2. La Servolana è ormai in una posizione di classifica piuttosto tranquilla

Settimana più che positiva per le due squadre cittadine che archiviano la 24.a giornata forti di una convincente doppietta. Si tratta davvero di un bel passo in avanti nella rincorsa ai rispettivi obiettivi, merito anche di alcuni inattesi passi falsi delle dirette concorrenti.

Nel caso dello Jadran, sempre più in aria di serie B2, il successo a spese dello Jesolo è coinciso infatti con la battuta d'arresto casalinga del Pierobon Padova che così, per la prima volta nella stagione, scende dal gradino più alto della graduatoria, occupato ora dai triestini e dalla Mestrina. La vittoria di Rauber e compagni su di uno Jesolo «impantanato» nei bassifondi della classifica era ampiamente preventivabile e forse proprio per questo l'allenatore Drvaric si aspetta ancora qualcosa di meglio dai suoi, non accontentandosi dei 24 punti di margine, accumulati però negli ultimi scorci di gara.

In particolare al tecnico non vanno giù le 83 segnature concesse agli avversari, un limite che a Trieste solo l'Italmonfalcone, bestia nera di questo campionato, era riuscita a raggiungere.

I motivi di questa parziale delusione devono ricercarsi con tutta probabilità nell'eccessiva sicurezza con cui la squadra ha affrontato l'impegno, facendosi cogliere di sorpresa dall'avvio convinto e arrembante degli ospiti, che nelle prime fasi sono anche riusciti a condurre.

Nella seconda frazione il coach ha poi dato ampio spazio agli elementi più giovani; Azman, Crisma e Pertot hanno risposto a dovere, dimostrando al tecnico di poter contare su di loro anche in circostanze più significative.

Domenica da incorniciare anche per il Latte Carso che sfodera, proprio nell'incontro delicatissimo con l'Afi Curci di Gradisca d'Isonzo, una delle sue migliori prestazioni in assoluto, con particolare riferimento ai secondi venti minuti.

E' dello stesso parere l'allenatore Brumen, sentito nel dopopartita, che divide l'incontro in due parti ben distinte. Nel primo tempo i suoi hanno sprecato troppe occasioni, incappando in errori banali, senza sminuire tuttavia il valore degli avversari, autori di un'ottima prova globale. Dopo la pausa, però, il Latte Carso è tornato in campo determinatissimo in difesa e reattivo ai rimbalzi; un cambiamento nell'approccio agonistico dei giocatori che il tecnico ha molto apprezzato.

A sei giornate dal termine, con quattro lunghezze di vantaggio sulla quartultima (il Metalplasma è stato sconfitto in casa dal Montebelluna), la posizione della Servolana può essere così definita piuttosto tranquilla. A giudizio del tecnico dovrebbero essere sufficienti nei restanti turni tre successi, da conquistare ad Altura o magari nelle trasferte di Bassano e di Mogliano Veneto.

Massimiliano Gostoli

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Stefanel, più infermeria che squadra di basket

Il cammino della Stefanel juniores nelle due ultime settimane si è complicato notevolmente causa l'imprevista sconfitta casalinga con il Fracasso Padova e quella dell'ultima giornata sul parquet dello Scaini Venezia. La formazione biancorossa ha disputato l'ultima gara priva del suo uomo guida, Alessandro De Pol (costretto all'inattività per circa un mese) e del cadetto Massimo Cielo operato al ginocchio.

Matteo Boniciolli, come già a inizio stagione, può contare su un'infermeria più che su una squadra di pallacanestro; infatti a Mestre alcuni giocatori, come Raffaele Pasquato, Gianluca La Torre e Lorenzo Berton, sono andati in campo malconci per diversi motivi. Nonostante tutto la squadra triestina è rimasta in partita fino agli ultimi 2' (65-62) prima di cedere per 11 punti causa il disperato pressing finale che ha permesso ai veneti di realizzare tutti gli ultimi 10 punti dalla lunetta.

A questo punto l'incontro di lunedì prossimo a Chiarbola contro la Glaxo Verona di Frosini, Bonora e Laezza riveste un significato particolare visto che un successo lancerebbe i biancorossi verso la seconda posizione della graduatoria (fatti salvi clamorosi capitomboli della Benetton), mentre una sconfitta farebbe precipitare i ragazzi della Stefanel in quarta posizione, comunque utile per il passaggio del turno, che però relegherebbe i triestini in un girone interregionale alquanto insidioso.

Nell'ultima giornata la Benetton ha faticato per aver ragione del Fracasso Padova, mentre la Glaxo Verona ha sconfitto seccamente la Bernardi Gorizia vendicando, così, la battuta d'arresto patita nel girone di andata.

SCAINI VE	74
STEFANEL	63

Stefanel: Zini 2, Pasquato 8, Zollia, Magnelli 1, Rusconi 2, Berton 5, Pilat 5, Pugliesi 2, Guarneri 4, La Torre 13, Stefani 21. All. Boniciolli. T.l. 14/19.

Gli altri risultati: Glaxo Vr-Bernardi Go 99-61; Trivellato Vi-Pall. Pordenone 2-0; Fracasso Padova-Benetton Tv 84-90.

CLASSIFICA: Benetton Tv 22; Stefanel, Scaini Ve e Glaxo Vr 21; Pall. Vicenza 16; Fracasso Pd 14; Pall. Pordenone e Trivellato Vi 12; Rex Ud 10; Bernardi Go 4.

PROSSIMO TURNO: Bernardi Go-Pall. Vicenza; Rex Ud-Trivellato Vi; Pall. Pordenone-Fracasso Pd; Benetton Tv-Scaini Ve; Stefanel-Glaxo Vr.

Uno Jadran Farco rimaneggiatissimo è uscito sonoramente sconfitto dal parquet dell'Elledi Padova nell'ultima giornata del girone di consolazione del campionato «primo gruppo». La formazione di Drvaric si è presentata in Veneto largamente incompleta causa malattie e gite scolastiche. La prova dei «plavi» è stata incolore in attacco e disastrosa in difesa. L'unico giocatore triestino a rendere su livelli standard è stato ancora una volta Peter Azman. Riguardando l'intera stagione della formazione juniores dello Jadran, bisogna ricordare che proprio Azman ha dovuto stare fuori squadra, per problemi fisici, nel momento cruciale, e proprio causa alcune inaspettate sconfitte la compagine dell'altipiano non ha potuto accedere al girone delle «big» assieme alla Stefanel. Il campionato della squadra di Drvaric è stato comunque positivo e ha messo in evidenza, oltre ai «gioielli» Azman, Crisma e Oberdan, alcuni ragazzi molto «interessanti» come, ad esempio, Matej Pettirosso.

ELLEDI PD	107
JADRAN FARCO	78

Jadran: Oberdan 17, Gerli 2, Daneu 10, Crisma 9, Briscik 6, Azman 28, Kapun, Godnic 6. All. Drvaric.

Piero Tononi

A sinistra Marco Pilat; il giocatore della Stefanel ha segnato cinque punti alla Scaini. A destra Gian Luca La Torre, autore di 13 punti. (Italfoto)

JUNIORES / REGIONALI

Ancora niente di definitivo

In tema di qualificazioni bisognerà aspettare l'esito dell'ultima gara

Si è disputato il penultimo capitolo del campionato regionale juniores ma gli esiti definitivi legati al tema della qualificazione saranno sciolti solo alla luce dell'ultimo turno nonché dei rimanenti recuperi da effettuare. Al riguardo, è stato posticipato il match tra la Libertas Spitfire e il Kontovel, proprio uno degli incontri chiave, slittato al prossimo 2 aprile. In attesa di produrre gli ultimi decisivi sforzi il Santos ha letteralmente surclassato il Radenska «A» nell'ambito di un match senza storia ma che è valso a collaudare gli schemi proposti dal coach Meneghel. Della cenerentola del torneo vanno rimarcate comunque le assenze di pedine fondamentali quali Simonic e Debeljuh.

Dopo il passo falso della scorsa giornata il Cgi Dinoconti si riscatta prontamente tornando al successo nel delicato confronto con i Ricreatori; i comunali, grazie anche agli ottimi Savi e Tommasini, si sono dimostrati compagine mai doma, ma il Cgi ha avuto dalla sua una maggior determinazione ed efficacia derivata dall'ormai collaudato collettivo, forte tra l'altro di un ritrovato Pitacco, protagonista di un finale di stagione in crescendo.

Ancora uno scivolone per la Stefanel incappata in un'altra negativa prestazione costellata da eccessivi errori, al cospetto di un Bull apparso tatticamente ordinato e soprattutto più preciso in fase di conclusione.

Sulle ali del successo sulla capolista, il Radenska «B» si ripete espugnando il parquet dell'Assicurazione Lunanova. Il match è stato piacevole e ben giocato su ambo i fronti e ha proposto le buone prove di Tedesco, Samec e Tomsich.

Successo agevole infine anche per il Don Bosco che rimarca la sua supremazia anche ai danni dell'Internazionale 1904; buone le prove del salesiano Guzic e di Martucci per l'Inter.

Francesco Cardella

BULL	74
STEFANEL	71

Bull: Baldini 14, Peressutti 2, Srebenic 11, Borean 5, Cattunar 6, Slavic 2, Hruby 11, Momi, Tiziani 23.
Stefanel: Balbo n.e., Balbi 15, Grio 11, Korb 6, Drioli 2, Zacchigna 9, Bruniera 11, Zoboli 15, Tamburini 2.

DON BOSCO	102
INTER 1904	65

Don Bosco: Covacic 6, Gionechetti 6, Fabbrici 11, Guzic 22, Gori 9, Bacar 19, Ragaglia 17, Biolo 6, Giovannelli 2, Macnic 6.
Inter 1904: Martucci 24, Iurkic 1, Orlando 4, Patuanelli 1, Celli 16, Cesaratto 3, Krokos 16.

RADENSKA	37
SANTOS	91

Radenska: Rudez 4, Tolec 9, Ursic 2, Oberdan 2, Pozar 9, Bajc 9, Sancin 3, Schiulanz. Tiri liberi 2/6.
Santos: Miloch 19, Russi 9, Clautani 2, Bembic 5, Flora 18, Fait 14, Ugrin 7, Rampini 5, Cernettic 12. Tiri liberi 15/25.

ASS. LUNANOVA	81
RADENSKA «B»	85

Ass. Lunanova: Tedesco 24, Di Candia, Muner 7, Bianchi 15, Lisjak, Cortivo 13, Di Candia M. 8, Semeraro 2, Gleria 12, Vatta. Tiri liberi 12/24.
Radenska B: Galoppin 7, Filipicic, Possega 11, Grbec 7, Bajc, Tomsich 27, Porporatti 2, Samec 27. Tiri liberi 11/18.

CGI	71
RICREATORI	68

Cgi Dinoconti: Ruffini 8, Bertoli 3, Borghesi 2, Glavina 27, Zangrando 5, Novel, Bergamin 13, Pitacco 15, Sodaro 3, Sodomaco, Bortoli.
Ricreatori: Bevitori 18, Visotto 4, Colocci 6, Tommasini 33, Savi 8, Cosmini, Burolo, Menis.

Classifica: Don Bosco 40; Dinoconti 32; Spitfire 30; Santos 28; Kontovel 26; Ricreatori 22; Bull, Stefanel e Radenska «B» 18; Ass. Lunanova 8; Inter 1904 6; Radenska «A» 0. Santos, Ricreatori, Libertas Spitfire e Kontovel una partita in meno.

JUNIORES / DONNE

Spadroneggia la Sgt in casa del fanalino

Il campionato femminile juniores ha consumato anche il penultimo turno della fase regionale e l'imbattuta capolista Ginnastica Triestina continua a vincere. In questa giornata ha «maramaldeggiato» sul parquet del fanalino di coda Libertas Udine. La miglior realizzatrice biancoazzurra è stata Francesca Brezigar, autrice di 17 punti; hanno concluso in doppia cifra anche le triestine Zubin, Suppancig, Mohovic, Giuricich e Sciucca.

La MonteShell supera senza problemi l'Oma al termine di una gara che ha visto le muggesane condurre sempre nel punteggio. Per le giallorosse le migliori marcatrici sono state Pecchiari e Grison entrambe autrici di 11 punti. Nelle file delle giallonere, sconfitte dopo sei successi consecutivi, la miglior marcatrice è stata la Pangher che con i suoi 19 punti è stata la top-scorer dell'incontro.

La Libertas esce sconfitta dal parquet del Basiliano al termine di una gara tirata che si è decisa negli ultimi 2', causa anche alcuni «fischi» dubbi.

	p. t.
Libertas Ud	28
Sgt	105

SGT: Zubin 10, Suppancig 10, Almerigotti 8, Mohovic 18, Brezigar 17, Zavagno 6, Giuricich 16, Rotta 10, Sciucca 10. All. Goina.

MonteShell	73
Oma	52

MONTESHELL: Pecchiari 11, Ragau, Bernardi 8, Calcina 9, Richer 6, Mauri, Bean 2, Borroni 8, Martiradonna 8, Bertotti 5, Sergatti 5, Grison 11. All. Filipaz.

OMA: Milanese 6, Dovgan C. 4, Grison A. 4, Piazza 11, Grison C. 2, Verderber 3, Pangher 19, Gon 1, Facciotti, Del Bello 2. All. Bontempi.

Basiliano	89
Libertas Ts	79

CLASSIFICA: Sgt 42; Monteshell 34; Basiliano 24; Oma 18; Seleco Casarsa 16; Italmonfalcone 12; Libertas Ts 10; Libertas Ud 4.

PROSSIMO TURNO (ultimo fase regionale): Sgt-Oma; Italmonfalcone-Libertas Ud; Libertas Ts-MonteShell; Basiliano-Seleco Casarsa.

RAGAZZI / SERVOLANI IN EVIDENZA

Il Latte Carso è terzo

Battute le squadre «B» e (nel ricupero) «A» del Don Bosco

In evidenza il Latte Carso in questa sesta giornata. La squadra di Di Pasquale ha infatti battuto il Don Bosco «B» e, grazie anche alla vittoria nel recupero con il Don Bosco «A», si è portata solitaria al terzo posto in classifica a quota 20. Larga vittoria del Poggi sulla Lega nazionale; in evidenza Palombita e il rientrante Fornasaro. Scontata le vittorie di Stefanel «A» e Stefanel «B» su Autosandra e Alleanza. Segnaliamo, infine, la vittoria dei Ricreatori di Bevitori sul Don Bosco «A» grazie alle buone prove di Lokatos e Turchetti.

	l. g.
ALLEANZA	57
STEFANEL B	82

Alleanza: Spangaro 19, Favretto 13, Cingerla, Greco 5, Giorgini, Pernice 4, Di Biase 4, Babici 2, Di Giacco, Monte 10. Tl 5/11. All. Perna.

Stefanel «B»: Salvemini 3, Visintin 10, Asselti 2, Vuga 2, Bosich 2, Crasti 10, Iaccarino 2, Del Treppo 3, Godina 11, Ramani 6, Gaiofatto 15, Codarin 16. Tl 11/18. All. Guidi.

AUTOSANDRA	38
STEFANEL A	112

Autosandra: Busletta 3, Piazza 1, Colombo 12, Rosso 6, Scherian 2, Magrini 2, Vesnaver 2, Di Biase 1, Sciarrone 9. Tl 4/15. All. Pandolfini.

Stefanel: Giorgi 7, Glavici, Perini 13, Brazzani, Spigaglia 20, Opara 16, Del Vecchio 8, Musto 14, Calzavara 5, Benedetti 6, Marchesic 8, Lucchini 15. Tl 12/30. All. Marini.

POGGI	107
LEGA NAZIONALE	51

Poggi: Comandè 3, Stigli, Bani, De Santis 18, Alfeo 6, Argentin 2, Bressan, Filippi 21, Palombita 35, Busan, Lista 14, Hlacia 8. Tl 9/24. All. Cumbat.

Lega: Cecconi 3, Favento, Osvaldini 11, Valli 2, Fornasaro 20, Bovenzi 7, Fabrio 3, Magro 5, Pasino. Tl 9/23. All. D'Angeri.

DON BOSCO B	71
LATTE CARSO	91

Don Bosco «B»: Del Puppo 5, Contu, Fabrici 5, Clark 10, Meriggioli 4, Bartoli, Riva 3, Male 9, Annis 16, Ceper 17, Biloslavo, Labinaz 2. Tl 9/26. All. Pistrin.

Latte Carso: De Candia 2, Freno 6, Honovich 2, Crevatin 16, Giurini 15, Roveredo 27, Mozetic 13, Bandel 10, Maricchio, Cossutta, Vezzà. Tl 21/42. All. Di Pasquale.

DON BOSCO A	69
RICREATORI	81

Don Bosco «A»: Suffi 8, Bonin 5, Macovez 11, Carboni 2, Pilastro 11, Prodan 12, Zacchigna, Puccini, Piccolo 8, Verzegnassi 12. Tl 5/26. All. Caponetti.

Ricreatori: Lokatos 24, Sbisà 15, Santin, Turchetti 15, Kohen 2, Cattarin 8, Severi 2, Drioli 9, Frizzi 4, De Perini 2. Tl 16/37. All. Bevitori.

Classifica: Stefanel «A» 30, Stefanel «B» 28, Latte Carso 20, Don Bosco «B» e Poggi basket 18; Ricreatori 16; Cicibona 10; Autosandra e Don Bosco «A» 8; Alleanza 6; Lega 0.

RAGAZZE

Lisinco e Povoletto prede della Cepak

Nel campionato ragazze c'è da registrare il doppio successo della Libertas Oreficeria Cepak, nel recupero con il Povoletto e nella gara di calendario con il Lisinco. Le biancorosse con il Povoletto non hanno avuto grossi problemi e nel corso della gara la Rossitto (30 punti) ha fatto cose egregie. Con il Lisinco l'incontro è stato un po' più equilibrato ma I. Zudich, Rossitto e Pieri hanno fatto la differenza.

La capolista Ginnastica Triestina non ha avuto grossi problemi per superare la Seleco Casarsa con, ancora una volta, in evidenza Valentina Don Vito.

La Castiglia (20 punti) trascina i Ricreatori al successo sul Team 90 Pordenone.

SGT-SELECO CASARSA 120-27
Sgt: Flego 23, Frasson 12, Olivo 6, Don Vito 29, Barbo 5, Vigliani 6, Cozzolino 10, Oretti 6, Matkovich 8, De Giorgi 10, Russo 6. All. Fortuna.

POVOLETTO-OR. CEPAK 34-103
Cepak: Baici 2, Milocco 2, Pieri 6, Babudri, Gradara, Biagini 4, Rossitto 30, Cattunar 10, Fava 15, Cepak 6, Callegarich 10, Zudich I. 18. All. Edera.

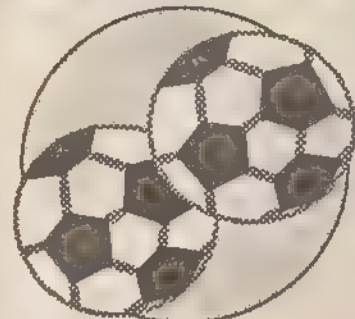
RICREATORI-TEAM 90PN 83-56
Ricreatori: Marassi, Benvenuti 9, Giovannini 8, Pintus, Castiglia 20, Rolli 5, Robles 2, Florean 3, Venutti 14, Freisenna 5, Girolami 23. All. Kosuta.

Team 90 Pn: Vurich 13, Derosa, Moro 6, Bixio 22, Cattaruzza 22, Cavazzeni, Rossi 2, Gessi. All. Ros.

OR. CEPAK-LISINCO 86-66
Or. Cepak: Pieri 16, Babudri, Gradara, Biagini 2, Rossitto 21, Fava 2, Cattunar 2, Petruzzi 14, Cepak, Callegarich 2, Visintin 2, Zudich I. 25. All. Edera.

POVOLETTO-BASILIANO 12-96
Classifica: Sgt 30; Ricreatori 24; Oreficeria Cepak 20; Basiliano 18; Lisinco e Team 90 Pn 16; Villanova e Sport System 8; Seleco Casarsa 6; Povoletto 0. (Ricreatori, Or. Cepak, Villanova e Sport System una partita in meno).

CALCIO

UN RIGORE DI BAGGIO A 4' DAL TERMINE FISSA IL RISULTATO

Vittoria azzurra con delusioni

Non s'è visto gioco allo stadio delle Alpi: Italia impotente, Germania svogliata

UNDER 21

Eliminati i ceki
Azzurri ai Giochi

2-0

MARCATORI: nel 39' Luzardi, 42' Bertarelli.
ITALIA: Antonioli, Bonomi, Favalli, D.Baggio, Luzardi, Verga, Sordo (40 s.t. M.Orlando), Albertini, Buso, Marcolin, Bertarelli (18' s.t. Muzzi). (Peruzzi, Matrecano, Malusci).
CECOSLOVACCHIA: Juracka, Kotulek, Hornak, Prazenica, Novotny, Novak, Latal (32' p.t. Obsitnik), Penicka, Dubovski (12' Majoros), Necas, Rusnak. (Sovic, Biebl, 22 - secondo portiere - Bernady).
ARBITRO: Salomir (Romania).
NOTE: Serata umida, terreno in cattive condizioni. Spettatori 15 mila. Presenti in tribuna numerosi tecnici ed osservatori, tra i quali Bagnoli, Vicini e Boninsegna. Ammoniti: Buso, Marcolin e Rusnak per comportamento non regolamentare, Novotny per gioco falloso.

PADOVA — Il suono delle nacchere Cesare Maldini l' ha cominciato a sentire al 38' del primo tempo, quando Luzardi con un gran colpo di testa ha trasformato in gol un angolo di Albertini: si èfatto sempre più forte con il passare dei minuti, a mano a mano che la qualificazione per le Olimpiadi di Barcellona si avvicinava. Così quando l' arbitro ha fischiato la fine mancavano solo le ballerine di flamenco per trasformare la gioia azzurra in una fiesta. Poco male: avrà tempo di gustarsele sul posto, la rappresentativa italiana under 21.

Gli azzurri se la sono ampiamente meritata, una serata di stampo spagnolo: hanno raggiunto una qualificazione guadagnata già in gran parte a Trnava, nell' andata vittoriosa per 2-1 sui cecoslovacchi. Ma lo hanno fatto nella maniera migliore, senza speculare troppo su quel vantaggio. E soprattutto hanno evitato il ricorso al calcolatorino, per districarsi tra gol fatti e subiti nei meandri del regolamento sui ripescaggi.

E' una qualificazione a pieno titolo, frutto di due vittorie che significano anche passaggio alle semifinali dell' europeo di categoria, dove l' Italia affronterà la Danimarca. Ma ieri sera nessuno pensava all'europeo o ai 30 milioni di premio: la mente di tutti era rivolta a Barcellona. Bene, gli impiegati della Figc possono anche cominciare a preparare le pratiche di accredito.

Nonostante le paure di rilassamento della vigilia, alimentate ad arte anche da Maldini, gli azzurri hanno interpretato bene questo incontro di ritorno. Anzi, sono stati sin troppo contratti nella prima mezz' ora: tuttavia senza mai correre veri pericoli. Poi la Cecoslovacchia ha perso per infortunio Latal, un giocatore molto importante tatticamente: si è aperto così un corridoio per le discese dell' arrembante Sordo. E la gara è cambiata, anche perchè l'idolo di Padova (che non lo dimentica e gli dedica striscioni da dolce stil novo) Albertini è cresciuto fino a diventare padrone del centrocampo.

E' stato proprio un angolo del milanista, che ha recuperato appieno dall'infortunio a differenza di Corini costretto in tribuna, ad offrire al 39' Luzardi l' opportunità di saltare più alto di tutti e infilare in rete di testa, nonostante un disperato tentativo di recupero di Juracka.

La rete ha sbloccato definitivamente gli azzurri e immediato è arrivato con il raddoppio la certezza della qualificazione: l' hanno confezionata in tandem Sordo e Bertarelli. Il primo ha recuperato una palla vagante nella tre-quarti avversaria, ha letteralmente ubriacato di finte un paio di cecoslovacchi e dopo avere dribblato anche il portiere si apprestava a mettere in rete quando da dietro lo ha preceduto di istinto Bertarelli che ha segnato infiammando il pubblico.

1-0

MARCATORE: 86' Baggio
ITALIA : Zenga, Mannini, Carboni, Eranio (79' Bianchi), Costacurta, Baresi, Donadoni, de Napoli (61' Lentini), Casiraghi, Baggio (90' Berti), Evani (Pagliuca, Ferrara, Ferri, Zola, Rizzitelli)
GERMANIA: Illgner, Reuter, Brehme, Helmer (46'Schulz), Binz, Buchwald, Doll (68'Bein), Haessler, Voeller (46' Klinsman), Matthaeus, Riedle (Korpe, Kunz, Schnupp)
ARBITRO: Larsson (Svezia)
NOTE: serata fresca, terreno allentato per la pioggia dei giorni passati. Spettatori 40 mila circa per un incasso di un miliardo. Ammonizione a Carboni.

TORINO — Sacchi è soddisfatto, quasi commosso alla fine. Ma perchè? Forse, secondo il tecnico delle nazionali, l'Italia avrà disputato una gran partita contro la squadra più forte del mondo. Ma di gioco corale, o iniziative individuali, se n'è visto troppo poco.

L'Italia spregiudicata di Sacchi avrà tirato in porta tre volte e Illgner ha fatto una parata. Onestamente non si può parlare di vittoria con bel gioco. Ma il risultato conta più di tutto. E allora accontentiamoci.

Accontentiamoci con riserva. Come mai un Evani regista? E un Baggio seconda punta? San Donadoni ha tenuto in mano il gioco, è stato l'uomo della partita, non dimenticando il solito Baresi, regista e baluardo della difesa azzurra. Qualcosa si è visto con l'ingresso in campo di Lentini: la sua velocità straordinaria ha messo in crisi i legnosi difensori teutonici. E' stato lui a regalare lo scatto che ha portato al rigore. Ringraziamolo e dimentichiamo la serata. Conviene aspettare tempi migliori, ma senza illusioni.

Il primo tempo è stato poverissimo di emozioni. Un'Italia molto corta, tutti vicini per aiutarsi, contro una Germania estremamente guardinga e disposta col metodo sperimentato per la prima volta da Lazaroni col Brasile: tre centrali, due esterni con funzione di mediani-ala, due punte che tornano e gli altri a centrocampo ad affollare, a calpestare, a battere in qualche modo zolle, avversari o pallone.

I tedeschi, quasi a metter paura agli azzurri, partono subito in due contropiedi, ma senza arrivare nelle vicinanze di Zenga. baresi registra la difesa impeccabilmente, Donadoni tenta di far giocare tutti ma deve dedicarsi il più delle volte a iniziative personali (gran giocatore) per cercare l'offensiva. Casiraghi fa quel che può e Baggio non si fa vedere perchè troppo avanzato e non ne piglia una.

Un cross di Carboni, al 15', è l'unica occasione (facciamo finta) da gol: per demerito di Illgner che esce pasticciando. I tedeschi, da questo punto di vista non fanno proprio nulla, melinano all'indietro perchè non sopportano il pressing degli italiani. Sugli spalti, sbadigli dei disgraziati che hanno speso perfino un biglietto da 50 mila.

Mica che la ripresa sia stata più esaltante! Nemmeno per sogno. Si è andati avanti con attenzione tattica esasperata ma, quanto a spettacolo, è stata una lunga e dolorosa purga. Tutti a raddoppiare le marcature, tutti a coprire zone del campo determinate, qualche duro contrasto a centrocampo, nulla più. I portieri nemmeno si sono sporcati braghette e maglia. Fino agli ultimi cinque minuti. A 5' dalla fine, Klinsman detto anche la Pantigana bionda ha fintato Baresi e ha pennellato un cross per la testa di Riedle. La schiacciata ha trovato un Zenga dai riflessi come un gatto che ha ribattuto. Rovesciamento di fronte e Lentini in velocità prende il tempo a Binz che lo sbatte a terra. L'arbitro ci pensa un po' poi dichiara che è fallo da rigore. Batte il più stracco degli azzurri in campo, fresco nei muscoli, Baggio, e spiazza Illgner. Che altro?

Br. Tuo.

Doll tra Donadoni ed Evani in contrasto.

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Tocca a Zenga subire la sanzione prevista

MILANO - Nove giocatori di serie A sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo in relazione alle gare di campionato di domenica 15 marzo. Si tratta di Piccioni e Bonomi (Cremonese), Annoni e Bruno (Torino), Bianchezi e Minaudo (Atalanta), Piscedda (Ascoli), Marocchi (Juventus) e Zenga (Inter).

In serie B, per le gare di campionato di domenica scorsa, il giudice ha squalificato 24 giocatori: per due giornate Poli (Bologna), per una Di Cintio (Piacenza), Longhi, Franceschetti e Zanoncelli (Padova), Mazzaferro e Lorenzo (Taranto), Saurini (Brescia), Aleikikov, Pasculli e Ferri (Lecce), Cardarelli (Modena), De Marco (Avellino), Erbaggio, Petruzzi e Statuto (Casertana), Lizzani (Venezia), Morello (Reggiana), Paci (Lucchese), Signorelli (Cosenza), Valentini (Palermo), Vecchiola, Tovalieri e Gadda (Ancona). Tovalieri, oltre alla squalifica, ha avuto anche l'ammonizione e un'ammenda di 900 mila lire, Gadda un'ammenda di 500 mila lire.

Squalificato per una giornata, ma in relazione a un'amichevole disputata il 5 marzo, un altro giocatore del Padova, Massimiliano Rosa.

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in C1, per una giornata Pierantozzi (Alessandria), Picconi, Tomei e Pallanch (Chieti), Vessella (Carpi), Biagianti (Arezzo), Cotroneo (Baracca Lugo), Chiodini e Annoni (Como), Baldini (Empoli), Aresi e Tolasi (Palazzolo), Bardi (Fano), Toti (Casarano), Tarantino (Giarre), Veronici e D'Agostino (Ischia), Romito (Monopoli), Lombardo (Salernitana), Gasparini (Vicenza), Alberti e Mazzaferro (Reggina).

Sono stati ammoniti con diffida: Cerone (Triestina), Rovinelli (Fano), Fabris (Monopoli), Mondini (Spezia), Rovani (Salernitana), Carsetti (Casale), Scugugia (Siena), Viviani (Monza), Storgato (Alessandria), Carannante (Spezia), Petrachi (Andria), Rondini (Siracusa), Nitti (Perugia), Raggi (Ternana), Piccioni (Sambenedettese), Camporese (Sambenedettese), Prete (Reggina), Porfido (Pro Sesto), Fiori (Alessandria), Di Muri (Spezia), Bressan (Como). Squalificato fino all'8 aprile l'allenatore Renzo Ulivieri (Vicenza).

ARBITRI

La Juve a Collina

SERIE A

Atalanta-Genoa: Fucci di Salerno, Bari-Foggia: Luci di Firenze, Cagliari-Fiorentina: Cesari di Genova, Cremonese-Ascoli: Trentalange di Torino, Inter-Torino: Stafoggia di Pesaro, Juventus-Lazio: Collina di Bologna, Roma-Milan: Lanese di Messina, Sampdoria-Napoli: Felicani di Bologna, Verona-Parma: Ceccarini di Livorno.

SERIE B

Avellino-Casertana:Lo Bello di Siracusa, Cesena-Piacenza: Brignoccoli di Ancona, Cosenza-Brescia: Arena di Ercolano, Lucchese-Modena: Cardona di Milano, Palermo-Bologna: Sguizzato di Verona, Pescara-Lecce: Conocchiari di Macerata, Reggiana-Ancona: Nicchi di Arezzo, Taranto-Messina: Bettin di Padova, Udinese-Padova: Cinciripini di Ascoli, Venezia-Pisa: Pezzella di Frattamaggiore.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Triestini cattivelli in campo

Due giornate a Bergamini, Cerchi e Perlitz

TRIESTE — In una settimana caratterizzata da poche squalifiche, sono numerosi i dilettanti triestini presenti negli elenchi del giudice sportivo; nel torneo di Promozione sono in tre su quattro i giocatori di formazioni triestine puniti per due giornate, si tratta di Bergamini del Portuale, Cerchi del Ponziana e Perlitz del San Sergio.

Questi i provvedimenti del giudice sportivo.

Campionato di Eccellenza - squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Chiaruttini (Gradese), Clemente (Itala S. Marco); per una giornata a seguito di espulsione: Furlani (Lucinico), Laurini (Gemonese); a seguito di quarta ammonizione: Beltrame (Manzanese), Cancelli (Cussignacco), Pozzetto (Gradese).

Campionato di Promozione - squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Bergamini (Portuale), Cerchi (Ponziana), Perlitz (San Sergio), Fasan (Varmo); squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Bibalo (Portuale), Comelli (Costalunga), Gurnari (Spilimbergo), Donda (Fortitudo), Benati (Tavagnacco), Cressatti (Union 91); a seguito di quarta ammonizione: Sandri (Arteniese), Zoch (Fortitudo), Lizzi (Pro Fagagna), Pituello (Varmo), Candido (Buiese), Sain (Aquileia), Germano (Costalunga), Tosoratti (Ruda), Cantin (Buiese), con prima recidiva Orciuolo (Cordenonese).

Campionato di Prima categoria - squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Sanna (S. Vito al Torre), Avian (Risanese); squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Bello (Rive d'Arcano), Turchet (Azzanese), Zannier (Pozzuolo), Pipan (Primorje), Piasentin (Lignano), Martarello (Forgaria), Kostnapfel (Vesna), Medeot (Mossa); a seguito di quarta ammonizione: Repezza (Basaldella), Miolo (Budoia), D'Odorico e Scandolo (Tagliamento), Cudicio e Benati (Torreanese), Malusà (Vesna), Ermacora e Mattiazzi (Villanova), Cecconi (Tarcentina), Sclippa (Fiume Veneto), Pribaz (Muggesana), Gasparotto (Zoppola), Cremona (Tolmezzo).

SERIE A1 / TURNO INFRASETTIMANALE STASERA (ORE 20.30)

La Stefanel ordina un Fernet

I biancorossi hanno già stracciato la formazione pavese a Chiarbola in Coppa Italia

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Un Fernet per digerire la regular season. A Chiarbola sono in palio punti pesanti stasera alle 20.30 contro la squadra di un coach, Tonino Zorzi, goriziano, che da giovane contribuì a far grande la pallacanestro delle nostre zone.

Bogdan Tanjevic ritrova Oscar Schmidt, uno dei più grandi attaccanti del mondo, il giocatore al quale «Boscia» deve molto per la conquista del fantastico titolo di vicecampione d'Italia con la maglia di Caserta nel campionato '85-'86. E Trieste rivede anche Danilo Del Cadia, 23 anni per 2.05, in procinto di passare in biancorosso l'estate scorsa per fare il terzo pivot alle spalle di Meneghin e Cantarello. L'operazione poi saltò per il costo eccessivo del suo cartellino, la Stefanel ripiegò su Pol Bodetto del Cento, ma all'ultimo minuto abbandonò anche quella pista perchè le richieste vennero giudicate assurde. E' il motivo per cui in questi ultimi mesi, con Dino e Davide acciaccati, si sono visti giostrare da pivot anche Fucka e addirittura De Pol.

Il Fernet arriva a Chiarbola sull'onda di un successo importante, dieci giorni fa a Torino sulla Robe di Kappa (93-90), il primo colpo in trasferta della stagione, ma anche di una sconfitta bruciante, quattro giorni fa in casa, a vantaggio del Messaggero Roma. Avanti di tre punti, Pavia aveva permesso a Premier di tentare e centrare la bomba della disperazione. Poi nell'overtime, stanca e poco allenata per la dissenteria che in settimana aveva colpito alcuni dei suoi giocatori, è crollata, soccombendo 112-106.

I precedenti parlano di due sole partite giocate a Chiarbola nell'era moderna, entrambe in A2 e vinte dai triestini, nel campionato '86-'87 per 92-78 contro la coppia Hordges-Orange e nell'89-90, l'anno della promozione di Trieste, allorchè per i lombardi fu un massacro: 98-64.

Quest'anno il ricordo di Pavia è collegato all'eccezionale rimonta fatta dalla Stefanel a Chiarbola in Coppa Italia. Il 21 novembre, partendo dal meno 18 beccato in Lombardia, i biancorossi sepellirono Pavia sotto 22 punti di scarto (101-79) conquistando così a sorpresa l'ingresso nelle final four della manifestazione dove, è storia recente, hanno dato filo da torcere alla Benetton Treviso. Poi il 15 dicembre nella partita d'andata del campionato, Trieste, priva dello squalificato Gray, le beccò dalla squadra di Oscar 84-75, toccando proprio lì il punto più basso della sua crisi di gioco e di risultati.

Ora le due squadre sono divise da otto punti in classifica. Non è un match da ultima spiaggia. Pavia gli ultimi due punti necessari per la salvezza può prenderseli domenica in casa contro la Ranger Varese. Per Trieste i play-off sono quasi certi, la vittoria di oggi serve soprattutto per sperare in una buona posizione nella griglia di partenza degli spareggi scudetto.

Sono di fronte stasera la difesa più perforata del campionato dopo quella della Filanto, cioè la difesa del Fernet Branca, e quella più forte dopo la difesa della Knorr, quella triestina. I pavesi però hanno anche l'attacco del campionato secondo solo alla Philips per prolificità, mentre quello dei triestini è il più asfittico. Se ai lombardi manca una ben caratterizzata filosofia difensivistica, non difetta certo il talento in fase offensiva. Basta per tutti il nome della mitraglia umana Oscar a spiegare la potenza di fuoco dei pavesi, ma anche il pivot americano Bob Lock è spesso autore di cospicui bottini e per Meneghin e Cantarello tenerlo sarà un bel problema.

Il quintetto pavese è completato dal play Zatti, da Masetti, altra bocca da fuoco notevole, e da Aldi. Primi cambi sono Minelli, Del Cadia e Cavazzana.

Palasport di Chiarbola
Ore 20.30

STEFANEL TRIESTE — FERNET BRANCA PAVIA

Arbitri: Nelli (FI) e Nuara (GE)

Stefanel	N.	N.	Fernet Branca
Middleton	4	4	Cavazzana
Pilutti	6	6	Aldi
Fucka	7	7	Zatti
Bianchi	9	8	Monzecchi
Gray	10	10	Gabba
Meneghin	11	11	Oscar
Cantarello	14	12	Lock
Vettore	15	13	Del Cadia
La Torre	16	14	Minelli
Sartori	20	15	Masetti
All.: Tanjevic			All.: Zorzi

ANTICIPO DI A2

Una vittoria larga per la Rex Udine

105-92

REX UDINE: Gaze 45, Pozzecco 2, Tyler 18, Sguaffero n.e., Sorrentino 7, Crisafulli 4, Nobile 7, Zarotti 6, David n.e., Brignoli 16. All. D'Amico.

TELEMARKET: Colonna, Mazzoni 13, Minessi n.e., Cagnazzo 2, Montenegro 9, Paci 20, Troiano n.e., Agnesi, Plummer 19, Bonaccorsi 29. All. Del Monte.

ARBITRI: Tullio di Fermo e Corsa di Brindisi.

NOTE: primo tempo 47-37; tiri liberi Rex 16/21, Telemarket 21/27. Uscito per cinque falli Mazzoni al 39'.

TREVISO — Scesa in campo senza l'assillo del successo, la Rex Udine conquista due punti ormai inutili per la classifica, e mette nei guai Brescia, ancora in lotta per evitare la retrocessione, privandola di un successo di vitale importanza. La compagine di Rudy D'Amico ha approfittato dell'eccessivo nervosismo di Montenegro e compagni, e ha colpito senza timore, sciorinando una prestazione encomiabile sotto il profilo agonistico e valida anche dal punto di vista tecnico.

Partita a razzo degli udinesi, che al 5' volano sul 15-8, con il solo Bonaccorsi capace di replicare alle incursioni di Gaze e Brignoli. I bresciani registrano meglio la difesa e punto su punto si riportano sotto, sfruttando la superiorità a rimbalzo di Plummer e la buona vena al tiro di Bonaccorsi.

L'incontro viaggia su un binario di equilibrio fino al 18', quando la Rex, guidata da un Gaze superlativo (45 punti al termine per lui), piazza il break decisivo, concludendo la prima frazione avanti di dieci.

Nel secondo tempo gli udinesi gestiscono il vantaggio, nonostante Brescia cerchi con Paci e Plummer di risalire la china. Ci pensa ancora l'australiano Gaze a ristabilire le distanze con un'esaltante serie di tiri da tre punti. La Telemarket spende gli ultimi minuti con falli sistematici, ma Udine si conferma grande anche nei tiri liberi.

Al termine la Rex festeggia un successo parziale che non addolcisce però l'amarezza della retrocessione, mentre per Brescia si prospetta un finale di campionato sempre più in salita.

Stefano Bonotto

PLAY-OFF

Comincia la volata

MILANO — La corsa ai play-off, ai play-out o più semplicemente alla salvezza dalla B1 passa attraverso due turni infrasettimanali: in 8 giorni, fra oggi e giovedì, si disputano le ultime tre giornate della stagione regolare. Poi sarà soprattutto... Play-off, meccanismo crudele che concentra, in pochi giorni, il lavoro di una stagione. Quest'anno, al via dei play-off, non ci saranno alcuni di coloro che sono in vetta alle classifiche specifiche stilate da quando esiste questa formula e diffuse oggi dalla Lega.

Tanti assenti non toglieranno lustro ai play-off, anche perché sono arrivati degni sostituti. Intanto la lotta per i traguardi intermedi della stagione regolare vivrà oggi un momento cruciale. Tutto è ancora da definire: la griglia dei primi quattro posti, ad esempio. A chiarire le idee contribuirà certamente l'esito della partita-clou odierna, quella di Cantù fra la Clear e la Benetton.

In caso di vittoria, Treviso si candiderebbe autorevolmente per il primo posto in classifica davanti alla Scavolini. Se vincerà Cantù, la Benetton rischia di piazzarsi addirittura al quarto posto. Le altre squadre di vertice giocano tutte in casa: la Scavolini (con in panchina Alberto Bucci, che ha pagato l'ammenda per la giornata di squalifica) contro Torino, la Philips contro la Livorno dell' ex-Jay Vincent, la Knorr contro la Ranger, decisa a spendere con il coltello fra i denti gli ultimi spiccioli di speranza play-off. Varese, infatti, rischia per il secondo anno di seguito di essere relegata ai play-out.

Spareggio-salvezza a Siena fra Ticino e l'arrabbiata Filanto, incertezza a Trapani dove i siciliani cercano due punti di grande sostanza contro la Phonola.

FLASH

Ciclismo: spunta Alcala nella tappa di Andorra

ANDORRA — Il messicano Raoul Alcala ha vinto ieri la terza tappa della settimana catalana di ciclismo. Ha percorso i 193 chilometri della tappa Terrasa-Andorra in 5 ore, 29 minuti e 41 secondi. A guidare la classifica generale è passato lo svizzero Alex Zulle; il francese Claude Colotti era stato invece in testa fino alla seconda tappa.

Doping: nuotatore tedesco sospeso per sei mesi

AMBURGO — Il nuotatore tedesco Sven Hackmann è stato sospeso per sei mesi dopo essere risultato positivo a un controllo antidoping. Hackmann, 23 anni, fa parte della nazionale «B». Specialista nel mezzofondo, si era classificato secondo nei 400 stile libero in vasca corta del festival Arena del gennaio scorso a Bonn.

Motociclismo: in Giappone comincia un nuovo ciclo

ROMA — Con il Gran premio del Giappone, prende il via domenica prossima un mondiale di motovelocità tutto da scoprire. Per la prima volta a gestire il circo delle due ruote non sarà la federazione internazionale, tramite le sue consociate nazionali, ma una organizzazione privata, la Two Wheels Promotion, guidata dal presidente dell'Associazione dei costruttori di automobilismo, Bernie Ecclestone, che con la federazione ha stipulato, dopo non pochi contrasti, un contratto commerciale. Una situazione apparentemente chiara ma che, in realtà, dopo la lunga trattativa dell'autunno scorso, ha lasciato una serie di problemi da risolvere nonostante la prima delle tredici prove del mondiale 1992 sia ormai sulla rampa di lancio.

Glaxo Verona: Blasone ha lasciato la panchina

VERONA — Mario Blasone ha rimesso il proprio mandato di allenatore della Glaxo Verona. Ne dà notizia un comunicato della «Scaligera Basket Glaxo Verona» nel quale si precisa che la società «prende atto a malincuore delle dimissioni avvenute dopo lunghi colloqui».

TROTTO / E' ALLE PORTE IL DERBY DEI 4 ANNI

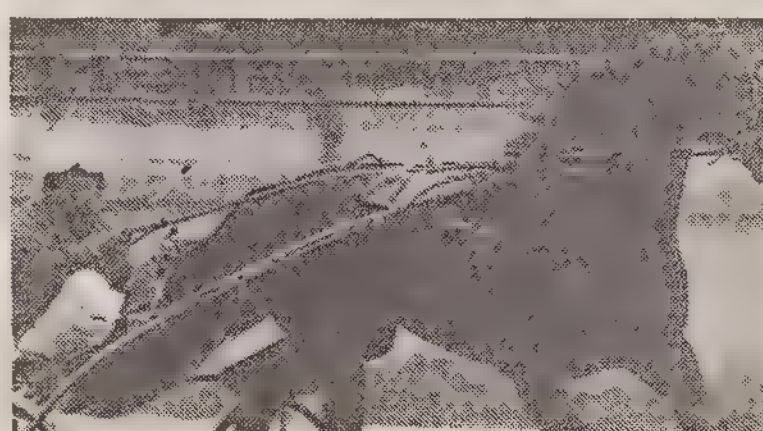
Aspettando Nevaio

Sono in nove a voler fare le...scarpe all'allievo di Smorgon

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Molti ma buoni, così si potrebbe sintetizzare il complesso equino che si appresta a dar vita a una edizione quanto mai appariscente del Premio Presidente della Repubblica in programma domenica a Montebello. E' questo, il terzo appuntamento classico della stagione riservato ai nati nel 1988 e viene dopo il «Città di Padova» vinto da Nerita River, e l'ancor fresco «Città di Torino» che ha fatto registrare una duplice sorpresa per la sconfitta dell'invitto Nevaio eil successo dell'outsider Nemo di Jesolo.

Appare più che mai evidente che il derby triestino accentri buona percentuale del suo interesse sulla voglia di riscatto di Nevaio dopo l'inopinata battuta a vuoto sulla pista di casa, e sarà, l'allievo di Marco Smorgon, l'attore principale di uno spettacolo che si annuncia avvincente e che potrebbe fors'anche riservare ancora un risultato non conforme alle previsioni.

Vale la pena, infatti, ricordare, che Nevaio, di discendenza francese, ha bensì vinto tutto quello che era da vincere nella carriera a 3 anni, però ha poca dimestichezza con le piste a raggio ridotto (e Montebello è una di queste).

Nettare Dei potrebbe essere uno dei protagonisti della corsa.

Saranno dieci in tutto i protagonisti del Derby triestino, del quale, a ogni suo apparire, ci riempiamo di una buona dose di rimpianto ricordando gli anni in cui esso si svolgeva sulla distanza dei 3218 metri pari a quattro giri di pista. Edizioni memorabili che ci rimandano ai tempi di Crevalcore, di Turbine, campioni di gran fondo, come del resto Nevaio che, se disputasse domenica il Derby sulla distanza di allora, non concederebbe la benché minima possibilità ai diretti avversari.

E adesso le carte di identità dei dieci protagonisti; **Nirea Mo.** Femmina baio da Lindys Crow e Bright Reason. Scuderia Busendola. Record 1.16, vincite per 79.400.000 lire. In sulky Luciano Bechicchi.

Nelson Pan. Maschio baio da Summit Hill e Panstella. Scuderia Minnie. Record 1.15.8, vincite per 257.600.000 lire. In sulky Adriano Scirea.

Nevaio. Maschio sauro da Chambon P e Quelle Belle Brune. Scuderia Louisiana. Record 1.15.1, vincite per 1.037.360.000 lire. In sulky Marco Smorgon.

Natura Ferm. Femmina baio da Sharif di Jesolo e Gens. Allevamento La Principessa. Record 1.15.7, vincite per 568.420.000 lire. In sulky Mauro Baroncini.

Narissò. Maschio baio oscuro da Sharif di Jesolo e Sedation. Scuderia Lady M. Record 1.14.6, vincite per 191.320.000 lire. In sulky Edy Gubellini.

Nerita River. Femmina baio da Super Lido e El Qaira Lp. Allevamento La Nuova Sbarra. Record 1.15.8, vincite per 433.760.000 lire. In sulky Marcello Mazzarini.

Nemo di Jesolo. Maschio baio da Mangrove ed Evi di Jesolo. Scuderia Giove Pluvio. Record 1.16.5, vincite per 343.220.000 lire. In sulky Manlio Capanna.

Nadir Lb. Maschio baio da Sharif di Jesolo e Ballata di Re. Scuderia G. Biasuzzi snc. Record 1.15.8, vincite per 216.400.000 lire. In sulky Hakaan Wallner.

Nettare Dei. Maschio baio da Super Crown e Gettysburg. Scuderia degli Dei. Record 1.14.2, vincite per 692.790.000 lire. In sulky Thomas Merriman.

Nogat. Maschio baio da Micado C ed Eifel. Scuderia Luck. Record 1.16.1, vincite per 105.920.000 lire. In sulky Lamberto Guzzinati.

TENNIS

Camporese e Canè entrano in campo

MACEIO' — Adriano Panatta ha annunciato ufficialmente la formazione dell'Italia che incontrerà il Brasile nei quarti di finale della Coppa Davis di tennis, in programma da domani a domenica a Maceiò. Primo singolarista sarà Omar Camporese, mentre il secondo singolare sarà affidato a Paolo Canè. Panatta ha già deciso che il doppio rimane assegnato a Omar Camporese e Diego Nargiso. Pertanto Stefano Pescosolido è riserva.

La formazione brasiliana non è stata ufficialmente annunciata, ma si sa da tempo che singolaristi saranno Luiz Mattar e Jaime Oncins, mentre il doppio sarà disputato da Cassio Motta e Fernando Roese. Giudice arbitro dell'incontro sarà lo statunitense Ken Farrar, giudici di sedia Bruno Rebeuh (Fra) e Wayne Mckewen (Aus).

Omar Camporese è migliorato. Non dovrebbero ormai verificarsi sorprese. Camprese e Canè hanno fatto una partita d'allenamento che si è conclusa in perfetta parità, col punteggio di 6-2, 2-6, 5-5 (a questo punto è arrivata un po' di pioggia, altra novità, a rimandare i due negli spogliatoi del club). Camporese non ha risentito alcun dolore al gomito destro, per cui l'epicondilite che lo aveva tormentato nei giorni scorsi sta scomparendo. D'altro canto, per confortare Camporese, il dott. Pierfrancesco Barra ha cominciato a curarlo con la sua speciale, personalizzata, laserterapia.

Tomba, vittoria con le stellette

SODANKYLA — Alberto Tomba ha vinto il quinto slalom gigante della stagione. Dopo quello olimpico ed i tre di Coppa del Mondo che gli hanno fruttato il globo di specialità, il carabiniere bolognese ha conquistato quello di Sodankyla, prima prova dei campionati mondiali militari di sci.

Tomba ha preceduto il norvegese Kjus ed il tedesco Narnessoi, secondi ex aequo. Quarto si è piazzato il norvegese Markstein davanti al tedesco Wasmeier e al norvegese Nielsen. L'altro italiano in gara, Christian Polig, si è classificato 12.o; soltanto 13.o lo svizzero Paul Accola, vincitore della Coppa del Mondo assoluta.

Sciando su neve artificiale, Tomba ha ottenuto il miglior tempo nella prima manche (53"69), dove ha conquistato un centesimo di vantaggio sul tedesco Tobias Barnerssoi e 12 sul norvegese Kjus. Meno bene è andato nella seconda discesa, dove strepitoso è stato il norvegese Harald Christian Strand Nilsen, che con 52"28 si è issato al sesto posto finale. Barnessoi ha accumulato un altro centesimo di secondo di distacco da Tomba, il quale ha ottenuto — con 52"46 — il quinto tempo di manche, preceduto anche da Kjus (52"36), che lo ha issato al secondo posto ex aequo con Barnessoi), Markstein (52"37) e Stiansen (52"43).

Classifica: 1) Alberto Tomba (Ita) 1'46"15 (53"69+52"46); 2) Tobias Barnessoi (Ger) 1'46"17 (53"70+52"47) Lasse Kjus (Nor) 1'46"17 (53"81+52"36); 4) Diorik Markstein (Nor) 1'46"50 (54"13+52"37); 5) Markus Wasmeier (Ger) 1'46"51 (54"01+52"50); 6) Harald C. Strand Nilsen (Nor) 1'46"59 (54"31+52"28); 7) Michael Von Gruenigen (Svi) 1'46"83 (54"09+52"74); 8) Tom Stiansen (Nor) 1'46"95 (54"52+52"43); 9) Steve Locher (Svi) 1'47"15 (54"19+52"96); 10) Armin Bittner (Ger) 1'47"44 (54"79+52"65); 12) Christian Polig (Ita) 1'47"60 (54"76+52"84); 13) Paul Accola (Svi) 1'47"68 (54"45+53"23); 18) Roberto Spampatti (Ita) 1'48"14 (54"88+53"26).

BORSA

982 (-1,31) Ancora una battuta d'arresto per la borsa valori di Milano, dove il mercato è stato attraversato da forti correnti speculative. Tra le «corbeilles» regnano sovrani incertezza e nervosismo.

DOLLARO

1247,52 (-0,29%) Continua la discesa del dollaro, indebolito dagli alleggerimenti di posizioni suggeriti dalla manifesta debolezza contingente della divisa americana.

MARCO

753,16 (+0,19%) La lira ha accentuato la flessione, sulla scia del dollaro, e si è portata ai minimi dall'11 febbraio. Ancora più vistosa la perdita contro l'ecu.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32500	-0.58
Eridania	6615	-1.56
Eridania r nc	5180	-0.75
Zignago	5920	0.34
ASSICURATIVE		
Abeille	107100	-3 51
Alleanza	12460	-1.81
Alleanza r nc	11910	-1.08
Assitalia	7510	-2.34
Ausonia	650,5	-0.38
Fondiaria	31790	-2.93
Generali As	28655	-1.16
La Fond Ass	12000	-0.99
Previdente	14410	-2.64
Latina Or	5920	-3 03
Latina r nc	3170	-4.66
Lloyd Adria	11700	-2.54
Lloyd r nc	9270	-1.70
Milano O	12350	-0.24
Milano r nc	6070	-1.30
Ras r nc	12600	-2.78
Sai	14450	-3.41
Sai r nc	8100	1.00
Subalp Ass	10250	-1.35
Toro Ass Or	19960	-1.43
Toro Ass priv.	10065	-0.94
Toro r nc	9740	-1.42
Unipol	16000	0.00
Unipol priv.	7150	0.00
Vittoria As	7080	-2.36
W Gener 91	22470	-1.45
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10300	2.28
Comit r nc	3090	-2.83
Bca Legnano	5850	-0.51
B. Fideuram	953	-3.25
Bca Mercant	6600	-0 15
Bna priv.	2154	-3.19
Bna r nc	1420	0.00
Bna	5470	-0.55
Bnl Qte r nc	12400	0 81
Bca Toscana	3295	0.61
Amb Rp1lg91	2350	1.29
Bco Ambr Ve	3890	0.52
B Ambr Ve r nc	2396	-0.99
B. Chiavari	3400	-2.86
Bco Di Roma	2090	1.46
Lariano	4500	-1.32
Bco Napoli	3000	0 00
B Nap r nc N	1711	-0.52
B S Spirito	2075	-0.24
B Sardegna	19600	-1 80
Cr Varesino	4890	-3 93
Cr Var r nc	2870	0.53
Cred It	1935	-1.78
Cred It r nc	1668	-2.17
Credit Comm	3205	0.31
Credito Fon	5300	-0.93
Cr Lombardo	2453	0.95
Interban priv.	29170	0.29
Mediobanca	13375	-1.73
W Spirito A	370	-1.33
W Spirito B	168	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7495	-2.15
Burgo priv.	8550	-3.72
Burgo r nc	9580	0.00
Sottr-binda	600	-0.83
Fabbri priv.	5180	-1.33
Ed La Repub	3050	-3 79
L'espresso	5500	0.00
Mondadori E	6900	-2 54
Mond Ed Rnc	3200	-3.03
Poligrafici	4970	1.22
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3480	-1.42
Cem Bar Rnc	6305	0.88
Ce Barletta	8968	0.20
Merone r nc	2224	-0.63
Cem. Merone	4910	0 20
Ce Sardegna	9150	-0.38
Cem Sicilia	9450	0 00
Cementir	2225	-1 33
Italcemen r nc	10050	-0.69
Unicem	9540	-0.52
Unicem r nc	6600	-1.64
W Cem Mer	2035	-0.68
W Cem Mer r nc	799	-4.31
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4200	-1.18
Alcate r nc	2480	-1.20
Auschem	1705	0 00
Auschem r nc	1505	-0.07
Boero	6150	-0.81
Caffaro	655	-2.24
Caffaro r nc	670	5.51
Calp	3700	-2.37
Enichem	1221	-0.33
Enichem Aug	1395	-0 71
Fab Mi Cond	2290	1.33
Fidenza Vet	1699	-0.35
Marangoni	2485	-0.80
Montefibre	732	-1.88
Montefib r nc	660	-0.75
Perlier	850	-1.16
Pierrel	1650	-2.08
Pierrel r nc	741	-1.20
Pirelli Spa	1240	-3 28
Pirel r nc	860	-2.16
Recordati	8999	-0.56
Record r nc	5400	-0.18
Saffa	6720	-0 44
Saffa r nc	5500	-1.61
Saffa r nc	6750	-1.75
Saiag	2060	0.00
Saiag r nc	1196	-1 56
Snia Bpd	1135	-6.20
Snia r nc	883	-2.97
Snia r nc	1240	-1.20
Snia Fibre	850	-3.95
Snia Tecnop	4500	-3.02
Sorin Bio	5190	0.00
Tel Cavi Rn	8080	-0.37
Teleco Cavi	11495	0.00
Vetreria It	4800	0.31
War Italgas	930	-0.11
COMMERCIO		
Rinascente	6635	-1.34
Rinascen priv.	3250	-3 99
Rinasc r nc	3798	0.00
Standa	30450	1.00
Standa r nc P	5900	-0 51
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	717	1.41
Alitalia priv.	592	-1.66
Alital r nc	670	1.36
Ausiliare	9450	0.00
Autostr Pri	1030	-1.15
Auto To Mi	9920	-1.20
Costa Croc.	2180	-0 23
Costa r nc	1470	-1.01
Italcable	5310	-1.30
Italcab r nc	4150	-2.35
Sip r nc	1349	0.82
Sirti	10415	-0.81
W Sip 9194	84	-2.33
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3050	0.00
Ansaldo	3200	-2.14
Edison	4040	-1.58
Edison r nc P	3620	-4.49
Elsag Ord	4480	-0.67
Gewiss	9350	0.65
Saes Getter	5120	-1.54
Sondel Spa	1220	-1.61
FINANZIARIE		
Acq Marcia	192	-1 03
Acq Marc r nc	184	0.55
Avir Finanz	6775	-0.95
Bastogi Spa	140	-0.71
Bon Si Rpcv	10050	-4.92
Bon Siele	28100	-1.40
Bon Siele r nc	5050	-0.79
Breda Fin	300	-1.32
Brioschi	576	0.17
Buton	2480	-0.80
C M I Spa	3800	-1.04
Camfin	2949	1.69
Cir r nc	840	-2.67
Cir r nc	1730	-1.14
Cofide r nc	840	-1.29
Cofide Spa	1950	-1.02
Comau Finan	1440	-2.51
Editoriale	3070	0.66
Ericsson	41200	-2.14

Titoli	Chius.	Var. %
Euromobilia	4290	-0.46
Euromob r nc	1948	-2.11
Ferr To-nor	1149	-1 37
Fer Fi r nc	1160	-1.69
Fidis	4580	-0.17
Fimpar r nc	481	-2 24
Fimpar Spa	865	-1 70
Fin Pozzi	275	-8.03
Fin Pozzi r nc	450	0.00
Finart Aste	4000	-0.25
Finarte priv.	1229	-0.89
Finarte Spa	3351	-0.30
Finarte r nc	959	-2.14
Finrex	1301	0.77
Finrex r nc	1225	0.00
Fiscamb H r nc	1950	0.00
Fiscamb Hol	2620	-0.76
Fornara	680	-4.63
Fornara Pri	552	-2.65
Gaic	1465	-1.01
Gaic r nc Cv	1360	-1.45
Gemina	1165	-0 68
Gemina r nc	1081	-1.82
Gerolimich	111	0 00
Gerolim r nc	89,75	-2.45
Gim	4350	-2.68
Gim r nc	1800	-0.28
Ifi priv.	12450	-3.26
Ifil Fraz	4860	-0.51
Ifil r nc Fraz	2635	-2.26
Intermobil	2011	-0.94
Isefi Spa	1127	-0.27
Isvim	13210	0.08
Italmobilia	59510	-0 73
Italm r nc	37800	0.00
Kernel r nc	613	0.00
Kernel Ital	322	-2.42
Mittel	1401	-2.23
Montedison	1349	-2.60
Monted r nc	[illegible]	-0.52
Monted r nc Cv	1549	0.00
Parmal Lg91	10165	-0.34
Parmalat Fi	10100	-0.59
Part r nc	1001	0.00
Partec Spa	1620	0.62
Pirelli E C	4325	-1.03
Pirel E C r nc	1510	-3.51
Premafin	11350	-1 65
Raggio Sole	2410	0.00
Rag Sole r nc	1450	-0 68
Riva Fin	[illegible]	-2.62
Santavaler	1350	-1.39
Schiapparel	505	0.00
Serfi	5730	-0.35
Sifa	1318	-3.09
Sifa Risp P	1095	-3.86
Sisa	1175	-1.92
Sme	3440	-1.71
Smi Metalli	756	-1.18
Smi r nc	700	0 72
So Pa F	2821	-0.04
So Pa F r nc	1660	-2.30
Sogefi	2370	-0.42
Stet	2084	-1 04
Stet r nc	1917	-0.42
Terme Acqui	2075	0.73
Acqui r nc	[illegible]	3.76
Trenno	3605	-1 23
Tripcovich	6080	-1.14
Tripcov r nc	2630	-4 19
Unipar	750	-3.72
Unipar r nc	942	0 00
War Mittel	429	-1.38
W Italmo Rn	42600	-0.47
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15390	0.07
Aedes r nc	6650	0.00
Attiv Immob	3590	-0.69
Calcestruz	15100	0.00
Caltagirone	3655	1.53
Caltag r nc	3000	3.09
Cogefar-imp	3740	-0.80
Cogef-imp r nc	2730	-1 41
Del Favero	2249	-3.06
Gabetti Hol	1880	-0.79
Gifim Spa	2540	-0 78
Gifim r nc	1995	0.25
Grassetto	9700	-1.62
Imm Metanop	1970	0.05
Risanam r nc	27100	-0.07
Risanamento	57195	0.00
Sci	2582	-0 12
Vianini Ind	1180	-1.67
Vianini Lav	4210	-2 77
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1899	-0.84
Danieli E C	7190	-0.69
Danieli r nc	4562	-0.39
Data Consys	2240	-2.61
Faema Spa	3910	0.26
Fiar Spa	8620	-0.23
Fiat	4747	-2 49
Fiat r nc	3700	-0 54
Fisia	2000	-2.94
Fochi Spa	11820	-0.84
Franco Tosi	23700	-0.88
Gilardini	2665	-0.56
Gilard r nc	2310	-4.55
Ind. Secco	1129	-0.09
I Secco r nc	1300	-0 23
Magneti r nc	680	4 62
Magneti Mar	652	-1.95
Mandelli	6980	1.45
Merloni	2260	0.00
Merloni r nc	1010	-4.72
Necchi	1195	1.27
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4140	-0.24
Olivetti Or	2824	-1.94
Olivetti priv.	2370	-1 04
Olivet r nc	1900	-2.56
Pininf r nc	11600	-1.19
Pininfarina	11700	0 00
Rejna	9390	0.97
Rejna r nc	31750	0.00
Safilo Risp	10300	0.00
Safilo Spa	7400	-1.33
Saipem	1619	-1.28
Saipem r nc	1425	-0.21
Sasib	6690	-1.33
Sasib priv.	6825	0.00
Sasib r nc	4960	-0 80
Tecnost Spa	1964	-0 81
Teknecomp	455	-0.87
Teknecom r nc	445	0 00
Valeo Spa	3790	1 07
Westinghous	30000	-1.96
Worthington	2160	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	395	-0.25
Eur Metalli	683	-3.12
Falck	5600	0.00
Falck r nc	6210	0.98
Maffei Spa	2590	-0.38
Magona	6130	-2.70
TESSILI		
Bassetti	10500	-0.47
Cantoni Itc	4000	0.50
Cantoni Nc	2860	0.00
Centenari	249	-1.19
Cucirini	1207	1.43
Eliolona	2610	4.19
Linif 500	570	-5.00
Linif r nc	509	-1.17
Rotondi	847	-0.94
Marzotto	6635	-0.05
Marzotto Nc	4620	-0.65
Marzotto r nc	7080	0 28
Olcese	1690	0 00
Ratti Spa	3260	-1.95
Simint	4375	-0.23
Simint priv.	2500	-1.19
Stefanel	3920	-1.26
Zucchi	11700	-1.68
Zucchi r nc	7750	-0.26
DIVERSE		
De Ferrari	7590	0.13
De Ferr r nc	2320	-0.64
Bayer	221300	1.75
Ciga	1660	-3.99
Ciga r nc	1201	-1.56
Con Acq Tor	14600	-1.15
Jolly Hotel	9600	-1.74
Jolly H-r.P	19100	0.00
Pacchetti	501	-0.40
Unione Man	2470	-0 40
Volkswagen	264300	0.69

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95900	95900	0.00
Briantea	11800	11800	0.00
Siracusa	17880	17830	0.28
Bca Friuli	12700	12000	5.83
Gallaratese	11995	11995	0 00
Pop Bergamo	16390	16450	-0.36
Pop Com Ind	16550	16600	-0.30
Pop Crema	42720	42370	0.83
Pop Brescia	7600	7600	0.00
Pop Emilia	99800	99750	0.05
Pop Intra	10050	10020	0.30
Lecco Raggr	7400	7450	-0.67
Pop Lodi	13700	13750	-0.36
Luino Vares	15960	15945	0 09
Pop Milano	5750	5730	0.35
Pop Novara	13850	13800	0.36
Pop Sondrio	59000	59000	0 00
Pop Cremona	7400	7400	0.00
Pr Lombarda	2935	2950	-0.51
Prov Napoli	5200	5250	-0.95
B Ambr Sud	4815	4801	0.29
Broggi Izar	1500	1510	-0 66
Calz Varese	315	330	-4.55
Cibiemme Pl	599	599	0 00
Con Acq Rom	115	118	-2.54
Cr Agrar Bs	6030	6050	-0.33
Cr Bergamas	14102	14000	0.73
C Romagnolo	16100	16000	0.63
Valtellin.	13380	13380	0 00
Creditwest	7810	7800	0.13
Ferrovie No	9000	8510	5.76
Finance	48000	48000	0.00
Finance Pr	38500	38500	0.00
Frette	9330	9330	0.00
Ifis Priv	1060	1040	1.92
Inveurop	1890	1895	-0.26
Ital Incend	141400	143100	-1.19
Napoletana	6580	6600	-0.30
Ned Ed 1849	1273	1270	0.24
Ned Edif Ri	1635	1631	0.25
Nedso	13	15	-13.33
Sifir Priv	2040	2040	0.00
Bognanco	480	480	0 00
W b mi fb93	310	350	-11.43
Zerowatt	5855	5875	-0.34

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12539	12632
Adriatic Europe Fund	11377	11345
Adriatic Far East Fund	8519	8594
Adriatic Global Fund	12054	12101
Ariete	9944	9996
Atlante	10741	10755
Eptainternational	10986	11039
Europa 2000	11495	11511
Fideuram Azione	10378	10421
Fondicri Internaz.	12590	12670
Genercomit Europa	11228	11208
Genercomit Internaz.	11752	11814
Genercomit Nordam.	13410	13526
Gesticredit Az	11937	11960
Gesticredit Euroazioni	10435	10432
Gestielle I	9296	9389
Gestielle Serv. E Fin.	10840	10840
Imieast	8534	8631
Imieurope	10167	10140
Imiwest	10834	10888
Investire America	11876	11892
Investire Europa	10430	10430
Investire Pacifico	9823	9858
Investire Internaz.	10198	10237
Investimese	10228	10235
Magellano	10000	10000
Lagest Az. Inter.	10065	10103
Personalfondo az.	11078	11148
Primeglobal	10812	10863
Prime Merrill America	11946	12011
Prime Merrill Europa	12382	12376
Prime Merrill Pacifico	11665	11693
Prime Mediterraneo	10349	10356
S.Paolo H Ambiente	12345	12402
S.Paolo H Finance	12914	12965
S.Paolo H Industrial	10836	10857
S.Paolo H Internat.	10756	10779
Sogesfit Blue Chips	11128	11136
Sviluppo Equity	11815	11870
Sviluppo Indice Globale	8979	9039
Triangolo A	11876	11885
Triangolo C	10824	10917
Triangolo S	11838	11844
Zetastock	10597	10630
Zetaswiss	9865	9858
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11357	11419
Aureo Previdenza	12339	12432
Azimut Glob. Crescita	10070	10112
Capitalges Azione	12300	12333
Centrale Capital	12298	12376
Cisalpino Azionario	9753	9788
Delta	10006	10000
Euro Aldebaran	11045	11098
Euro Junior	11777	11782
Euromob. Risk F.	13413	13486
Fondo Lombardo	11966	12024
Fondo Trading	8498	8505
Finanza Romagest	9345	9462
Fiorino	26774	26861
Fondersel Industria	7807	7809
Fondersel Servizi	9084	9157
Fondicri Sel. It.	10710	10726
Fondinvest 3	11154	11193
Galileo	10000	10000
Genercomit Capital	9559	9617
Gepocapital	11632	11698
Gestielle A	8454	8512
Imi-Italy	10947	11035
Imicapital	24888	25015
Imindustria	9492	9547
Industria Romagest	9358	9398
Interbancaria Azion.	17412	17479
Investire Azionario	17412	10972
Lagest Azionario	14354	14384
Phenixfund Top	9716	9761
Prime Italy	10009	10058
Primecapital	28774	28913
Primeclub az.	9717	9757
Professionale	39125	39192
Quadrifoglio Azionario	10448	10506
Risparmio Italia Az.	10893	10955
Salvadanaio Az.	9046	9114
Sviluppo Azionario	10329	10385
Sviluppo Indice Italia	9007	9086
Sviluppo Iniziativa	10324	10372
Venture-Time	10766	10824
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12496	12537
Centrale Global	12473	12528
Chase M. America	12256	12343
Coopinvest	10188	10209
Epta92	10598	10605
Fondersel Internaz.	10443	10432
Gesfimi Internazionale	10784	10818
Gesticredit Finanza	11946	11969
Investire Globale	10399	10402
Nordmix	11407	11457
Professionale Intern.	12275	12282
Rolointernational	11079	11085
Sviluppo Europa	10822	10811
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22933	23034
Aureo	18719	18790
Azimut Bilanciato	12446	12494
Azzurro	19761	19836
BN Multifondo	10500	10549
BN Sicurvita	13203	13265
Capitalcredit	12603	12655
Capitalfit	14835	14884
Capitalgest	17817	17861
Cisalpino Bilanciato	13736	13765
Cooprisparmio	10406	10427
Corona Ferrea	11835	11847
C.T.Bilanciato	11673	11738
Eptacapital	11468	11507
Euro Andromeda	19324	19394
Euromob. Capital F.	13537	13599
Euromob. Strategic	12145	12226
Fondattivo	11498	11493
Fondersel	30833	30900
Fondicri 2	11164	11203
Fondinvest 2	17462	17523
Fondo America	15315	15323
Fondo Centrale	16187	16265
Genercomit	20578	20671

Titoli	Odier	Prec.
Geporeinvest	11910	11961
Gestielle B	9760	9834
Giallo	10000	10031
Grifocapital	12998	13028
Intermobiliare Fondo	13391	13449
Investire Bilanciato	10718	10756
Libra	20882	20986
Mida Bilanciato	10297	10340
Multiras	19239	19329
Nagracapital	16323	16381
Nordcapital	11415	11442
Phenixfund	12229	12254
Primerend	19326	19392
Professionale Risp.	10224	10268
Quadrifoglio Bilan.	11950	12000
Redditosette	20677	20667
Risparmio Italia Bil.	17232	17310
Rolomix	10990	11025
Salquota	15871	15869
Salvadanaio Bil.	11895	11955
Spiga D'oro	12785	12827
Sviluppo Portfolio	14695	14767
Venetocapital	10346	10373
Visconteo	19664	19728
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13289	13281
Arca Bond	10123	10140
Arcobaleno	12597	12592
Chase M. Intercont.	12103	12083
Euromoney	10730	10718
Imibond	12018	12064
Intermoney	10839	10846
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Pitagora	10000	10000
Primebond	13120	13106
Sviluppo Bond	14082	14082
Zetabond	11621	11610
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10632	10630
Ala	11532	11522
Arca RR	12451	12442
Aureo Rendita	15690	15687
Azimut Globale Reddito	12158	12153
Bn Rendifondo	11122	11123
Capitalgest Rendita	12381	12377
Centrale Reddito	15719	15722
Cisalpino Reddito	11878	11875
Cooprend	11437	11437
C.T. Rendita	11396	11396
Eptabond	16065	16070
Euro Antares	13227	13227
Euromobiliare Reddito	12310	12321
Fondersel Reddito	10827	10825
Fondicri I	10764	10761
Fondimpiego	16431	16431
Fondinvest 1	11959	11960
Genercomit Rendita	10962	10963
Geporend	10425	10442
Gestielle M	10641	10649
Gestiras	24769	24770
Griforend	12308	12313
Imirend	14049	14050
Investire obbligaz.	18407	18422
Lagest Obbligazionario	15503	15486
Mida Obbligazionario	14066	14062
Money-time	11358	11364
Nagrarend	12274	12274
Nordfondo	13951	13949
Phenixfund 2	13572	13569
Primecash	11712	11710
Primeclub Obbligaz.	15210	15209
Professionale Reddito	12129	12115
Quadrifoglio Obbligaz.	12865	12851
Rendicredit	10942	10947
Rendifit	12126	12126
Risparmio Italia Red.	18736	18730
Rologest	14847	14847
Salvadanaio Obbligaz.	12998	13000
Sforzesco	11588	11585
Sogesfit Domani	14196	14201
Sviluppo Reddito	15326	15315
Venetorend	13427	13434
Verde	10840	10836
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14411	14409
Arca MM	12039	12036
Azimut Garanzia	12205	12202
BN Cashfondo	11372	11368
Centrale Money	11615	11630
Eptamoney	13073	13074
Euro Vega	11120	11118
Fideuram Moneta	13966	13964
Fondicri Monetario	13072	13069
Fondoforte	10000	10000
Genercomit Monetario	11510	11509
Gesfimi Previdenziale	10737	10735
Gesticredit Monete	12278	12277
Gestielle Liquidità	11343	11342
Imi 2000	16638	16641
Interbancaria Rendita	20398	20399
Italmoney	11052	11047
Lire Più	12692	12690
Monetario Romagest	11545	11540
Personalfondo Monet.	13476	13474
Primemonetario	14748	14743
Rendiras	14356	14356
Risparmio Italia Corr.	12364	12359
Sogefist Contovivo	11227	11225
Venetocash	11215	11213
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	99 842	79,81
Interfund	55 232	44,15
Intern. Sec. Fund	41.057	26,70
Capitalitalia	45 727	36,32
Mediolanum	43.441	34,62
Rominvest-u. b.	41.380	26,91
Rominvest-e. s. t.	238.651	155,20
Rominest-it. b. o.	159.905	103,99
Italfortune a	54 917	44,16
Italfortune b	13 543	10,89
Italfortune c	14.078	11,32
Italfortune d	16.300	10,60
Italunion	29.035	23,21
Fondo tre r 46.549	—	
Rasfund 37.977	—	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Breda Fin 87/92 W 7%	114,25	114,6
Centrob-valt 94 10%	125,5	128
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,3	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,45	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,25
Edison-86/93 Cv 7%	104,35	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,7	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,3	96,4
Gim-86/93 Cv	6,5%	95,5
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,25
Imi-n Pign 93 W Ind	113,15	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,9	94,9
Italgas-90/96 Cv 10%	113	114
Kernel It-93 Co	7,5%	93
Magn Mar-95 Cv 6%	87,8	88,2
Medio B Roma-94exw7%	221	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	93,2	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,15	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,25	98,5
Mediob-italcem Cv 7%	208,5	210
Mediob-italcem Exw2%	95,3	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	118,65	118,95
Mediob-italmob Cv 7%	227	[illegible]
Mediob-metan 93 Cv7%	118	118,6
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,4	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	98,2	98,55
Mediob-sicil 95cv 5%	90,9	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,25
Mediob-snia Tec Cv7%	96,5	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	107,05	109,15
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,45	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,2	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,3	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	88,8	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,6	110
Pacchetti-90/95co10%	-	94,6
Pirelli Spa-cv 9,75%	96,1	96,1
Rinascente-86 Cv8,5%	111,3	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	113	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	116	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	96,35	97
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
Zucchi-86/93 Cv 9%		178
	192	

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1254,00	1247,600	1247,5200
Ecu	—	1539,900	1539,8550
Marco Ted.	752,50	753,180	753,1650
Franco fr.	222,75	222,100	220,0900
Sterlina	2160,00	2155,700	2155,3950
Fiorino ol.	668,00	668,880	668,8650
Franco belga	36,75	36,591	36,5935
Peseta spag.	12,00	11,923	11,9250
Corona dan.	194,00	194,080	194,0650
Lira irlandese	2007,00	2009,000	2008,7500
Dracma	6,55	6,403	6,5030
Escudo port.	8,65	8,740	8,7405
Dollaro can.	1040,00	1048,900	1048,9500
Yen giapp.	9,25	9,339	9,3400
Franco sviz.	826,00	828,300	828,3300
Scellino aust.	108,00	107,020	107,0250
Corona norv.	189,00	191,550	191,6550
Corona sved.	204,00	207,600	207,6200
Marco finl.	277,00	276,500	276,6000
Dollaro aust.	940,00	951,000	951,2250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ap92 11%	99,8	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,85	0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1gn92 9,15%	100	0.25
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,65	0.00
Btp-1mg92 11%	99,7	0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,75	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,75	0.00
Cct 1798 ind	98,3	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,35	0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,4	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	0.15
Cct Ecu 8593 8,75%	98,8	0.36
Cct Ecu 8593 9,75%	99,65	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94,15	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	99,1	-0.15
Cct Ecu 8794 7,75%	95,55	-0.21
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,9	-0.60
Cct Ecu 8892 mg8,5%	100	0.60
Cct Ecu 8893 8,5%	96,85	-0.21
Cct Ecu 8893 8,65%	96,9	0 05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,4	-0 10
Cct Ecu 8994 9,9%	100,1	-0 25
Cct Ecu 8994 9,65%	101,6	-0.34
Cct Ecu 8994 10,15%	102,6	2 60
Cct Ecu 8995 9,9%	100,05	0.00
Cct Ecu 9095 12%	109	-0.27
Cct Ecu 9095 11,15%	103,1	0.49
Cct Ecu 9095 11,55%	106,6	0.57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,4	0 00
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,8	0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	102,4	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,75	-0.57
Cct-15mz94 ind	100,35	0.10
Cct-17lg93 cv ind	99,75	-0.10
Cct-18ap92 cv ind	99,95	-0 05
Cct-18fb97 ind	99,2	0 05
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0 25
Cct-18nv93 cv ind	100	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,55	0.00
Cct-19ag92 ind	100.2	-0.10
Cct-19ag93 cv ind	99,4	0.00
Cct-19dc93 cv ind	100,1	-0 05
Cct-19mg92 cv ind	99,8	0.10
Cct-20lg92 ind	100	0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,7	0.05
Cct-ag93 ind	100,2	0 00
Cct-ag95 ind	99	0 05
Cct-ag96 ind	99	0.10
Cct-ag97 ind	98,2	-0 05
Cct-ag98 ind	98,35	0 05
Cct-ap93 ind	100,2	0 05
Cct-ap94 ind	100,15	-0 05
Cct-ap95 ind	99	0 00
Cct-ap96 ind	99,6	0.00
Cct-ap97 ind	98,8	0.05
Cct-ap98 ind	98,4	0.10
Cct-dc92 ind	100	-0.05
Cct-dc95 ind	99,3	0 05
Cct-dc95 em90 ind	99,5	-0.05
Cct-dc96 ind	98,7	0 05
Cct-fb93 ind	100	-0 05
Cct-fb94 ind	100,05	-0.05
Cct-fb95 ind	100,45	0.05
Cct-fb96 ind	99,7	0 10
Cct-fb96 em91 ind	99,5	0 00
Cct-fb97 ind	99,4	-0 10
Cct-ge93 em88 ind	99,85	0.00
Cct-ge94 ind	100	0.00
Cct-ge95 ind	99,75	0.05
Cct-ge96 ind	99,4	0.05
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,4	0.05
Cct-ge97 ind	98,8	0 15
Cct-gn93 ind	100,4	0.00
Cct-gn95 ind	99,05	0 05
Cct-gn96 ind	99,35	-0.10
Cct-gn97 ind	98,95	-0.05
Cct-gn98 ind	98,4	0 10
Cct-lg93 ind	100,1	-0.05
Cct-lg95 ind	99,15	0 00
Cct-lg95 em90 ind	99,4	0.10
Cct-lg96 ind	99	0.05
Cct-lg97 ind	98,45	-0.05
Cct-mg93 ind	100,2	0.00
Cct-mg95 ind	99	0 00
Cct-mg95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-mg96 ind	99,5	0.05
Cct-mg97 ind	98,95	0.15
Cct-mg98 ind	98,5	0.10
Cct-mz93 ind	100,05	0 00
Cct-mz94 ind	100,15	-0 10
Cct-mz95 ind	99,4	-0.15
Cct-mz95 em90 ind	99,7	0.10
Cct-mz96 ind	99,9	0 00
Cct-mz97 ind	99,5	0 00
Cct-mz98 ind	98,6	0 00
Cct-nv92 ind	100	-0 05
Cct-nv93 ind	100,1	0.00
Cct-nv94 ind	99,85	-0 05
Cct-nv95 ind	99,3	0 00
Cct-nv95 em90 ind	99,45	0 05
Cct-nv96 ind	98,6	0.05
Cct-ot93 ind	100,05	0 10
Cct-ot94 ind	99,9	-0 10
Cct-ot95 ind	99,1	-0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,45	0.10
Cct-ot96 ind	98,65	-0 05
Cct-st93 ind	100,05	0 05
Cct-st94 ind	100	0 00
Cct-st95 ind	98,9	-0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,6	0.10
Cct-st96 ind	98,9	0.00
Cct-st97 ind	98,35	-0.10
Cct-st98 ind	98,4	0 10
Btp-16gn97 12,5%	100,15	0 00
Btp-17nv93 12,5%	100,3	-0 05
Btp-19mz98 12,5%	100,15	-0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	99,95	-0.15
Btp-1fb93 12,5%	100,35	0 20
Btp-1fb94 12,5%	100	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,05	0.20
Btp-1ge96 12,5%	100,05	0.15
Btp-1ge98 12,5%	100,05	0.10
Btp-1gn01 12%	98,15	0.05
Btp-1gn94 12,5%	100	0.10
Btp-1gn96 12%	98,3	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,1	0.05
Btp-1lg93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,05	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,05	0.10
Btp-1mz01 12,5%	101	0 00
Btp-1mz94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1mz96 12,5%	100	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	100,1	-0 05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,95	-0 10
Btp-1nv94 12,5%	100,1	0.10
Btp-1nv97 12,5%	100	-0 10
Btp-1ot92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0 00
Btp-1st01	12%	98,15
Btp-1st92 12,5%	100	0.05
Btp-1st93 12,5%	100	-0.15
Btp-1st94 12,5%	100,1	0.00
Btp-1st96	12%	98,25
Btp-20gn98 12%	98,25	0 05
Cassa dp-cp 97 10%	95,5	-0 93
Cct-17lg93 8,75%	99	0 00
Cct-18ap92 10%	99,7	-0 10
Cct-18gn93 8,75%	97,1	0 00
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,55	-0.10
Cct-8393 tr 2,5%	99,8	-0 10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,95	-0 05
Cct-ge94 usl 13,95%	101,9	-0 29
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0 30
Cto-15gn96 12,5%	100,2	0 00
Cto-16ag95 12,5%	100,2	-0 05
Cto-16mg96 12,5%	100,1	-0 05
Cto-17ap97 12,5%	100,15	0 00
Cto-17ge96 12,5%	100,15	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,15	-0 05
Cto-18ge97 12,5%	100,15	0 05
Cto-18lg95 12,5%	100,2	-0 05
Cto-19fe96 12,5%	100,1	0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,2	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,2	-0.15
Cto-19ot95 12,5%	100,2	-0 05
Cto-19st96 12,5%	100,15	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	100,25	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100,15	0.05
Cto-20st95 12,5%	100,2	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,45	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,3	0 00
Cts-18mz94 ind	88,2	0 11
Cts-21ap94 ind	88,1	-0.11
Ed Scol-7792 10%	101,55	0 00
Redimibile 1980 12%	104,6	0 00
Rendita-35 5%	57,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13600	13800
Argento (per kg)	168000	177100
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	23/3	24/3
Mercato ufficiale		
Generali*	28850	28650
Lloyd Ad.	12000	11700
Lloyd Ad. risp.	9430	9270
Ras	-	-
Ras risp.	12960	12600
Sai	14960	14450
Sai risp.	8020	8100
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1282	1240
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	879	860
Pirelli warrant	6	5
Snia BPD*	1210	1135
Snia BPD risp.*	1255	1255
Snia BPD risp. n.c.	910	883
Rinascente	6725	6635
Rinascente priv.	3385	3250
Rinascente r.n.c.	3798	3795
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2390	2390
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1338	1350
Warrant Sip '91/94	88	87
Bastogi Irbs	141	140
Comau	1477	1440
Fidis	4590	4580
Gerolimich & C.	111	111
Gerolimich risp.	92	90
Sme	3500	3440
Stet*	2106	2084
Stet risp.*	1925	1917
Tripcovich	6150	6080
Tripcovich risp.	2745	2630
Attività immobil.	3615	3590
Fiat*	4810	4747
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3720	3700
Gilardini	2680	2665
Gilardini risp.	2420	2310
Dalmine	395	395
Lane Marzotto	6638	6635
Lane Marzotto r.	7060	7080
Lane Marzotto rnc	4650	4620
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	125,00	(+0,09)
Francoforte	Dax	1716,26	(+0,19)
Londra	Ft-Se 100	2464,90	(+0,26)
Sydney	Gen.	1582,00	(-0,09)
Zurigo	C. Su.	1830,10	(+0,33)
Bruxelles	Bel.	1193,37	(+0,30)
Hong Kong	H. S.	5052,23	(-0,01)
Parigi	Cac	1828,28	(+1,69)
Tokyo	Nik.	20226,78	(+1,69)
New York	D.J.Ind.	3259,39	(-0,05)

PIAZZA AFFARI

Bruciano le sconfitte di Agnelli e Berlusconi

MILANO — Nuovo record minimo del Mib che oggi ha subito una perdita dell'1,31% scendendo così a quota 982. Rispetto all'inzio dell'anno quindi piazza Affari perde l'1,8%. Le notizie sui mancati successi degli imprenditori italiani all'estero (dopo Agnelli, anche Berlusconi) e i primi risultati negativi sui bilanci del 1991 hanno provocato una nuova ondata di vendite. I quantitativi restano bassi, non ci sono contropartite in acquisto e quindi i prezzi sono scesi in alcuni casi anche in maniera consistente. Le vendite — secondo gli operatori — sarebbero arrivate questa mattina soprattutto dai fondi di investimento che, spinti da nuovi riscatti, starebbero cedendo le partecipazioni sul mercato azionario italiano mentre preferirebbero mantenere intatto l'investimento sulle piazze estere.

Gli investitori stranieri intanto brillano per la loro assenza da piazza Affari e tutti sono convinti che non si faranno vedere fino a dopo le elezioni. Con un mercato così orientato al ribasso tornano insistenti le voci di operatori in difficoltà: tra le grida si citano i casi di alcune commissionarie ma anche di qualche grossa Sim che lavorava con Gennari. A tutto questo si aggiungono le incertezze per il dopo elezioni. Le aspettative sono tutte negative: molti prevedono un periodo di forte instabilità, altri temono che il nuovo governo per prima cosa dovrà varare una manovra economica che finirà per pesare sui contribuenti.

E' durato solo un giorno il recupero per i titoli del gruppo Agnelli. Le Fiat hanno chiuso a 4747 lire con un ribasso del 2,48% per poi risalire lievemente sul finire della seduta a 4765 lire. Ancora peggiore il comportamento delle Ifi priv. che sono scese del 3,26% a 12.450 lire. Ma neppure le altre blue chips si sono salvate dalla corrente di vendite. Le Generali hanno perso l'1,15% a 28.655 lire, le Montedison sono scese del 2,60% a 1349 lire, le Olivetti sono arretrate dell'1,94% a 2824 lire, le Mediobanca hanno accusato una perdita dell'1,73% a 13.375 lire.

Particolarmente negativo è stato, tra i bancari, l'andamento delle Comit, che dopo l'annuncio dei risultati di bilancio, hanno registrato un ribasso del 4,30% a 3602 lire. Tra gli altri valori del comparto in ribasso anche Credit (-1,78%), Varesino (-3,93%), Fideuram (-3,25%). In controtendenza Banco Roma (+1,46%) e Banca Toscana (+0,61%). In calo anche gli assicurativi, penalizzati dai risultati negativi per il settore auto che nel 1991 ha procurato alle compagnie un deficit di 2 mila miliardi. In calo hanno chiuso Sai (-3,41%), Toro (-1,43%), Ras (-2,44%), Fondiaria (-2,93%), Latina (-3,03%), Assitalia (-2,34%). Solo i titoli del comparto telefonico hanno mostrato una certa resistenza. Le Sirti, in attesa dei risultati previsti per questa settimana, hanno contenuto la flessione allo 0,81% e le Sip si sono apprezzate dello 0,22%. Le Stet invece hanno perso l'1,04%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
25/3	16.00	Tu. BURHAN. ISIM	Derince	31
25/3	17.30	It. VALBRUNA	Siracusa	Aquila
25/3	19.00	Pa. FRIO OCEANIC	Gibilterra	Frigomar
25/3	sera	Ru. ARAM KHACHATURYAN	Jlicevsk	49 (8)
25/3	24.00	Ku. IBN HAYYAN	Venezia	rada
25/3	notte	Cy. NILS R.	Limassol	43
26/3	6.30	Sv. PRISTINA	Capodistria	rada
26/3	11.00	Is. RAQEFET	Venezia	50(13)
26/3	12.00	Na. PROJET ORIENT	P. Said	37
26/3	pom.	Ma. SUSAK	Capodistria	VII
26/3	16.00	Pa. STAINLESS QUEEN	Brindisi	Adler
26/3	17.00	It. RESIA	Venezia	S.S.1
26/3	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
25/3	13.00	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	50	Jlicevsk
25/3	14.00	It. MARE EQUATORIALE	S.S.1	Taranto
25/3	sera	Gr. NATTEM I	Scalo L. (A)	ordini
25/3	sera	Rm. RABUNION XV	4	Tartous
25/3	sera	Rm. PLOPENI	rada	ordini
25/3	sera	It. ALMARE SESTA	Siot 4	ordini
25/3	sera	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	57	Venezia
25/3	sera	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
25/3	sera	At. NORASIA ATTICA	50(13)	ordini
26/3	12.00	It. FRANCA D'ALESIO	S.S.1	ordini
26/3	pom.	Ku. IBN HAYYAN	50(13)	Malta
26/3	sera	Bs. MANHATTAN	Siot 3	ordini
26/3	sera	Ru. ARAM KHACHATURYAN	49(8)	Capodistria
26/3	sera	Is. RAQEFET	50(13)	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
25/3	13.00	It. VALCADORE	rada	Arsen.
25/3	13.00	It. NORASIA ATTICA	rada	50(13)
25/3	14.00	It. FRANCA D'ALESIO	rada	S.S.1
25/3	pom.	It. NUOVA EUROPA	49(5)	rada
26/3	6.00	Ku. IBN KAYYAN	rada	50(13)
26/3	8.00	Ec. ISLA ISABELA	35	Arsen.

navi in rada

PLOPENI, FRANCA D'ALESIO, NORASIA ATTICA, VALCADORE.

IL FABBISOGNO SALIRA' A 160 MILA MILIARDI

L'amara medicina di Carli

Per il ministro il '91 è stato un fallimento: «Adesso serve una svolta»

Il ministro (nella foto) ha mantenuto la promessa presentando la relazione trimestrale di cassa: un vero macigno che ha oscurato la notizia di un leggero aumento delle entrate tributarie in gennaio. Per Carli occorre porre un freno decisivo alla spesa e varare le riforme.

ROMA — «Abbiamo fallito gli obiettivi del '91; per il '92 urge una svolta decisiva»: nella relazione trimestrale di cassa che ieri è stata presentata al governo prima di essere trasmessa al Parlamento, il ministro del Tesoro Guido Carli dipinge un quadro desolante dei conti pubblici. E' su questi, più che sulle entrate tributarie di gennaio (33 mila 2 miliardi, con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso mese del '91), che ieri si è appuntata tutta l'attenzione.

Nella migliore delle ipotesi quest'anno si accumulerà un fabbisogno di 150 mila miliardi. Nella peggiore, di almeno 160 mila. Nei programmi di governo era stato invece stabilito che non si dovessero superare i 127 mila 800 miliardi. Lo scostamento è notevole in ambedue i casi, specie se si considera che il Tesoro ha già contabilizzato i gettiti provenienti dalle privatizzazioni (15 mila miliardi) e dal condono (12 mila), due provvedimenti la cui riuscita è ancora da verificare. Se non si riuscirà, con manovre correttive, a riportare la situazione sotto controllo, si rischia «un maggior grado di restrizione monetaria», anche per difendere la stabilità del cambio.

Sia nella peggiore che nella migliore ipotesi risulterebbe comunque risicato l'avanzo primario (al netto degli interessi che lo Stato paga ai possessori di titoli pubblici): una cifra oscillante, a seconda dei casi, tra i 12 mila 250 e i 2 mila 250 miliardi. Grosso il divario anche sul fronte delle entrate tributarie: fra le stime attuali e quelle effettuate nel settembre scorso correrebbero 18 mila 700 miliardi. La differenza sarebbe attribuibile in parte alla revisione verso il basso della crescita economica (ogni punto percentuale in meno del Pil, Prodotto interno lordo, equivale a 6 mila miliardi in meno di entrate tributarie; per il '92 si è già scesi da una stima di crescita del 2,5% a un'altra dell'1,8%). In parte, poi, si soffrirebbe del trascinamento dei risultati del 1991 (per esempio, il debito delle Ferrovie dello Stato). Per quanto riguarda le spese, se ne prevedono 11 mila miliardi in più rispetto alle prime stime di settembre a causa di una maggiore spesa per interessi (dovrebbe attestarsi a 162 mila 250 miliardi) e a più forti esigenze dell'Inps.

Ma prima di ripercorrere un anno negativo come quello scorso, è il caso di soffermarsi sulle cure che il ministro del Tesoro suggerisce a chi, nel prossimo governo, dovrà mettere mano al risanamento. Alle sue proposte si aggiungono, facendo loro da eco, anche quelle del ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Innanzi tutto, blocco contrattuale del pubblico impiego, per il quale deve essere rigorosamente rispettato il tetto dell'inflazione programmata; riforma della sanità; riforma delle pensioni; riforma della finanza locale. Ma, osserva Carli, questi ultimi tre obiettivi non possono essere realizzati «senza procedere a una radicale revisione dei meccanismi con i quali il Parlamento decide la spesa e con i quali la Corte dei Conti ne controlla l'esecuzione».

La relazione di cassa propone di riscrivere il disegno di legge di riforma dell'articolo 81 della Costituzione, il quale ammette che si finanzi con l'indebitamento la spesa in conto capitale. La riformulazione dovrebbe tener conto invece dell'articolo 104 del trattato di Maastricht che non distingue tra la spesa in conto capitale e spesa corrente. Per Carli, poi, deve essere limitato il potere del Parlamento il quale dovrebbe approvare o respingere il bilancio senza emendamenti. Tra i fattori che rischiano di aumentare il fabbisogno il ministro individua la mancata intesa nella conferenza Stato-Regioni sull'assistenza sanitaria e le sentenze della Corte Costituzionale e della magistratura. Quanto alle privatizzazioni, le entrate quest'anno potranno finanziare il disavanzo, ma «in prospettiva dovranno andare a ridurre lo stock di debito pubblico».

FRA I PRIMI IN LISTA ENI, INA E ENEL

Quei gioielli di Stato all'asta

Parte il piano delle privatizzazioni: ma i giochi si compiranno dopo le elezioni

Il ministro Pomicino

ROMA — Trenta giorni per i progetti, dieci per farli arrivare sui tavoli dei ministeri competenti e un'altra ventina per la delibera definitiva del Cipe: a maggio la trasformazione in società per azioni degli enti pubblici economici diventerà realtà. Lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale per la programmazione economica stabilendo in sostanza uno slittamento a dopo le elezioni dell'operazione che dovrebbe garantire alle casse dello Stato 15 mila miliardi, perno della finanziaria 1992.

I primi in lista sono l'Eni, l'Enel e l'Ina, ma anche l'Ente Ferrovie dello Stato è pronto a partire: «La proposta di anticipare la trasformazione in Spa dell'Eni - ha precisato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino - non è stata accolta perchè, su richiesta del ministro delle Finanze Formica, il Cipe ha deciso di includerlo nella procedure di carattere generale. Per l'Enel, invece, alcuni aspetti dovranno richiedere un intervento legislativo». La delibera, comunque, è rivolta a tutti gli enti di gestione delle Partecipazioni statali, le aziende autonome, gli enti portuali, fieristici, i monopoli, l'Ice e la Sace.

Secondo Pomicino a questo punto «è realistico» l'obiettivo prefissato dal governo di far entrare nelle proprie casse 15.000 miliardi dalle privatizzazioni «anche perchè non è accaduto nulla che possa far credere il contrario, visto che il governo sta rispettando puntualmente i tempi». Nel secondo semestre dell'anno dovranno essere collocate sul mercato quote di minoranza degli enti e delle aziende. Per l'alienazione dei beni immobili, il ministro del Bilancio ha annunciato che la specifica direttiva «è alla firma dei ministri finanziari». La delibera del Cipe, in pratica, stabilisce una «fase istruttoria» per far fronte «alle difficoltà che si possono presentare e predisporre qualche intervento legislativo».

Gli enti interessati alla trasformazione in Spa dovranno indicare «i compiti di natura pubblica, i servizi esercitati in concessione, o in regime di riserva e i servizi erogati sulla base di tariffe, sovvenzioni o contributi determinati dagli organi dello Stato».

I loro programmi «potranno anche prevedere ipotesi di cessioni, scorpori di particolare attività, scissioni o fusioni e ciascun ente o azienda potrà anche includere, se lo riterrà, una proposta di razionalizzazione del portafoglio delle partecipazioni azionarie detenute, indicando tutta una serie di dati utili al fine della trasformazione in Spa».

Soddisfatto, ma con riserva, Luigi Cappugi presidente della commissione sulle privatizzazioni: «Si tratta sicuramente di una decisione di estrema importanza - commenta - perchè avvia un processo necessario all'economia del Paese, anche se non è lo stesso testo che avevamo preparato noi». Quello messo a punto dalla commissione prevedeva infatti la trasformazione in Spa di tutti gli enti pubblici, accogliendo in pieno la decisione del Parlamento: «Il nuovo testo non è così vincolante - spiega Cappugi - comunque sia è pur sempre un passo avanti».

Chiara Raiola

TESORO

Bot per 40 mila miliardi In aumento i tassi

ROMA — Tassi in aumento nella maxi asta Bot di fine mese che ha collocato titoli per 40.000 miliardi di lire. Rispetto all'emissione di metà marzo, il rendimento netto dei trimestrali è salito di 12 centesimi, quello dei semestrali di 26 centesimi e quello degli annuali di 27 centesimi.

In particolare, i 13.000 miliardi di Bot a tre mesi sono stati aggiudicati ad un prezzo di 96,98 lire, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo del 13,09% e netto dell'11,34%, contro, rispettivamente, il 12,95% e l'11,22% della precedente asta; il prezzo di aggiudicazione dei titoli semestrali è invece stato pari a 94,10 lire al quale corrisponde un rendimento lordo del 12,90% e netto dell'11,15% (il 12,59% ed il 10,89% nell'ultima emissione).

I Bot annuali, infine, sono stati aggiudicati ad un prezzo di 88,75 lire al quale corrisponde un rendimento annuo lordo del 12,71% e netto del 10,95%; nell'asta di metà marzo i tassi furono pari rispettivamente al 12,39% e del 10,68%.

La Banca d'Italia comunica che i Bot in circolazione al 16 marzo erano pari a 343.963 miliardi, di cui 52.750 trimestrali, 112.500 semestrali e 178.713 annuali.

IN BREVE

Risultato lordo di 23 miliardi per la Danieli

UDINE — Una produzione valutata sui 271 miliardi, una risultato lordo di 23 miliardi e un aumento a 1.143 unità dei dipendenti.

Queste le informazioni relative al primo semestre chiuso al 31 dicembre scorso della Danieli S.p.A.

Il consiglio di amministrazione della società di Buttrio nella relazione inviata alla Consob aggiunge altresì che a livello di gruppo la «valutazione del prodotto del periodo» è pari a 321 miliardi contro i 301 miliardi del semestre delle'esercizio precedente, il risultato lordo si è attestato a 38 miliardi (era 36 miliardi nel 90) e il numero dei dipendenti.

La gestione del semestre è risultata conforme alle indicazioni del Consigliodi amministrazione relative al bilancio chiuso il 30 giugno '91, approvato dai soci. E' proseguito — il consolidamento tecnico-commerciale con il miglioramento della qualità, della gamma e della competitività dei prodotti. Le acquisizioni di ordini nel periodo, inoltre, sono in linea con i programmi. Il Consiglio di amministrazione ha inoltre cooptato in qualità di amministratore, Klaus Hermann Von Der Pahlen, in sostituzione di Klaus Ridder.

Fusione Banca del Friuli e Rolo Parte il cambio delle azioni

MILANO — Da aprile sarà operativo il piano di fusione per incorporazionefra il Credito Romagnolo e la Banca del Friuli. In particolare dal 1 al 24 aprile presso tutti gli sportelli Rolo e Banca Friuli sarà possibile effettuare il concambio delle azioni, nella ragione di 4 titoli rolo per ogni 5 del Banco del Friuli. Dopo il 24 aprile il concambio sarà possibile solo presso l'ufficio soci del Rolo a Bologna. A fine operazione il capitale del Credito Romagnolo salirà a 182,2 miliardi di lire.

Aziende italiane a quota mille nelle joint venture con l'Est

ROMA — Sono 1.075 le società miste costituite da aziende italiane nei Paesi dell'Est Europa, con il primato della Romania che ne vanta ben 416: lo rende noto l'Istituto per il commercio con l'estero che ha presentato la seconda edizioen del volume «Joint ventures nei Paesi dell'Est Europeo».

E' positiva la collaborazione fra la Popolare Cividale e Cardif

CIVIDALE — Sono stati giudicati ampiamente positivi i risultati dell'accordo che la Banca Popolare di Cividale ha stipulato un anno fa con la compagnia di assicurazioni francese Cardif del Groupe compagnie bancarie controllato a sua volta da Paribas. La risposta della clientela, secondo il management della popolare, è stata soddisfacente nei confronti dei prodotti assicurativi Cardif, finalizzati alla tutela e alla capitalizzazione del risparmio privato nel ramo vita con caratteristiche di una pensione integrativa rivalutabile.

Imballaggi: la normativa tedesca illustrata agli industriali udinesi

UDINE — La normativa sugli imballaggi in vigore nella repubblica federale di Germania — che obbliga le aziende europee a seguire determinate disposizioni— è stata illustrata a Udine, all'Assindustria, in un incontro al quale hanno partecipato Roberto Romanello e Guido Morini, dell'Assocarta. La normativa tedesca obbliga i fabbricanti e i distributori a recuperare e a riutilizzare o riciclare, anche ricorrendo a terzi, gli imballaggi impiegati per confezionare le proprie merci e quindi pone a carico delle aziende che esportano in Germania una serie di vincoli particolarmente pesante.

INFLAZIONE

Confcommercio: un'autodifesa

ROMA — «Non è colpa nostra se negli ultimi tre anni l'inflazione non è scesa». La Confcommercio si difende dall'accusa del Cer (il Centro europeo ricerche) che ha imputato al terziario l'arresto della discesa del costo della vita. E, in un convegno organizzato appositamente, rilancia mettendo invece alla sbarra l'industria. Il Cer ha sostenuto che, a causa dell'assenza di concorrenza, le imprese dei servizi hanno potuto mantenere un sistema di produzione inefficiente, accettare quindi incrementi salariali pari a quelli del settore industriale caratterizzato da una maggiore crescita di produttività e scaricare così sui prezzi i maggiori costi grazie proprio alla mancanza di competitività nel settore.

Niente affatto, replica la Confcommercio: il fatto che alcuni dei servizi prodotti dal terziario non siano scambiabili con l'estero non implica assenza di concorrenza interna. Tra l'altro non è stato il settore terziario a concedere i maggiori aumenti salariali, ma quello industriale. Ed è infatti il mondo imprenditoriale ad aver ridotto la dinamica dei prezzi nel tentativo di non perdere ulteriormente quote di mercato. Perciò l'accusa che il terziario generi inflazione è priva di fondamento. Vi è invece la necessità, sottolinea la Confederazione dei commercianti, di ridurre rapidamente il tasso di inflazione per avvicinarlo a quello dei principali Paesi europei, con una politica dei redditi messa a punto dal governo che si concretizzi in modifiche della struttura dei salari (defiscalizzazione degli oneri sociali e deindicizzazione rispetto alla fiscalità diretta) e con il monitoraggio dei prezzi.

Certo è, denuncia il presidente della Confcommercio, che la pluridecennale identificazione della politica economica con le politiche di continuo e crescente sostegno al settore industriale ha quasi criminalizzato le ragioni e le esigenze dello sviluppo dei servizi di mercato: «Ciò malgrado — precisa Francesco Colucci — le imprese del terziario, tutt'altro che protette dalla competizione esterna e da sempre esposte alla dura prova della piena concorrenza interna, hanno creato lavoro e sono riuscite a contenere i prezzi al pubblico, nonostante il più veloce aumento dei loro costi di produzione». Tuttavia, per il presidente della Confcommercio «troppe discriminazioni rischiano di erodere ed assottigliare il concreto e determinante contributo dei servizi di mercato al benessere economico e sociale del Paese».

c. r.

CACCIAMINE PER LA MARINA

Fincantieri modello Usa

Una commessa ad alta tecnologia dalla Intermarine

TRIESTE — A Savannah (Usa) si è svolta la cerimonia ufficiale del varo del cacciamine «Mhc 52» destinato alla U.S. Navy, la Marina militare Usa. Si tratta di una fornitura ad alta tecnologia nata da una commessa acquisita dalla Società Intermarine, nell'ambito della quale ha partecipato per la motorizzazione la Divisione motori diesel della Fincantieri (Gruppo Iri).

A bordo di queste unità sono installati cinque gruppi insonorizzati — due propulsivi e tre elettrogeni — che utilizzano motori intrinsecamente amagnetici del tipo «Id 36 Ss 8V-Am» a 8 cilindri Isotta Fraschini, marchio acquisito dalla Fincantieri in tempi recenti.

Tale modello di motore rappresenta il brillante sviluppo dei motori della stessa classe a 6 cilindri originariamente adottati da Marina militare italiana sui cacciamine classe «Mcm», con scafo di legno, costruiti in cantieri Usa. Il successo di questo modello nella specifica applicazione è tanto più rimarchevole in quanto conseguito attraverso una severa gara internazionale in competizione con i maggiori costruttori europei e nordamericani.

Il programma «Mhc - classe Osprey» corona i positivi risultati ottenuti dalla tecnologia «made in Italy». In particolare, la Intermarine per le conoscenze nel settore materiali Grp (Glass reinforced plastic) e costruzione di cacciamine in Grp, la Fincantieri (Gruppo Iri) per la realizzazione di gruppi motori amagnetici e la loro fornitura. Valutando i programmi già sviluppati ed in corso di esecuzione, prevedibilmente la Fincantieri potrà contare su un numero di motori Isotta Fraschini amagnetici in esercizio superiore alle 250 unità.

Il buon esito di tale iniziativa sta suscitando l'interesse anche di altre marine straniere che vogliono equipaggiarsi con tali unità, considerando l'unicità di questo motore per una applicazione militare difensiva altamente strategica e tenendo conto che il modello motore è disponibile in una gamma da 6 a 16 cilindri, con potenze da 400 a 1800 cv.

Enrico Bocchini

TRASPORTI RINFUSE

Rodriquez sta trattando un 45-49% della Nai

MILANO — Il gruppo Cameli ha in corso trattative, «ormai in fase avanzata», con un gruppo di operatori del settore dei trasporti di rinfuse per la cessione da parte della controllata Rodriquez di una consistente partecipazione (dal 45 al 49%) dell'intero capitale Nai, sulla base di circa 1350 lire per azione. Alla rodriquez era stato conferito il 55% della nai nel giugno del 1991 a 1300 lire per azione con un operazione del valore di circa 67 miliardi.

La Cameli aveva acquisito il 60% della Rodriquez da Leopoldo Rodriquez e dal gruppo Cir nell'aprile dello stesso anno. Le trattative, si legge in una nota, sono condotte con Almare della Finmare, Fermar del gruppo Ferruzzi, Finval del gruppo Barbaro-Fagioli, Bulk Italia del gruppo Coe e Clerici e Premuda e prevedono la cessione a ciascuno di tali operatori di azioni Nai in percentuali paritetiche. Con tale operazione, la partecipazione nai attualmente nella disponibilità del gruppo Cameli sarà suddivisa tra Rodriquez e i gruppi armatoriali con cui è aperta la trattativa. Tra le parti non verrà stipulato nessun sindacato di voto.

Una volta definiti gli accordi per la cessione delle azioni Nai, si legge nel comunicato, quest'ultima provvederà ad un'ampia ristrutturazione e sviluppo delle proprie attività. La società si indirizzerà quindi prevalentemente al settore dei trasporti internazionali di rinfuse, investendo notevoli risorse in naviglio tecnologicamente avanzato. Secondo le intese in via di definizione, alcuni dei nuovi soci offriranno in vendita a Nai navi con i requisiti descritti.

Rodriquez ha in programma di rilevare successivamente da Nai cespiti non strettamente connessi con il settore di operatività indicato, ma strategici per Rodriquez stessa. Il gruppo Cameli potrà in tale modo sviluppare ulteriormente il settore armatoriale. «Va precisato conclude il comunicato - che i nuovi soci resteranno operativi, con completa autonomia, nei settori di attività della Nai». Poi la Consob aveva deciso la sospensione temporanea dei titoli Nai e Rodriquez «visto l'irregolare andamento dei titoli Nai» e «considerato che è stata preannunciata da parte della controllata Rodriquez di un comunicato su iniziative societarie in corso di definizione». Il titolo Nai, negli ultimi sette giorni, era salito del 24,14% chiudendo martedì, prima della sospensione, a 1080 lire.

La sentenza Cee sui porti Raggiunto un preaccordo

ROMA — In dirittura d'arrivo l'accordo sull'applicazione in Italia della sentenza dell'Alta corte di Bruxelles che ha soppresso i monopoli nei porti.

Nel corso di una riunione al ministero della marina mercatile presieduta dal ministro Ferdinando Facchiano e dal direttore generale del ministero Giuseppe Giurgiola, le parti rappresentate dall'Assoporti, dal Comitato utenza portuale e dall'Associazione nazionale compagnie portuali oltre che dai sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un'intesa siglata però solo dall'Assoporti. L'utenza ed i sindacati pur valutando positivamente il protocollo si sono riservati di sottoscriverlo.

In un comunicato diffuso dal ministero si legge che «le parti convengono che, temporaneamente per le attività operative, le imprese utilizzino i lavoratori presenti in porto». I criteri e le modalità di applicazione della sentenza Cee saranno invece definiti, entro il 30 aprile «da un'apposita commissione paritetica» mentre al 31 dicembre 1992 «i gruppi e le compagnie portuali assumeranno forma imprenditoriale richiedendo la licenza d'impresa».

Infine per ottemperare alla grave situazione sociale che si è venuta a creare nel settore della previdenza integrativa locale e delle pensioni d'invalidità dei portuali «le parti — conclude la nota — si impegnano a trovare soluzioni concordate, come il trasferimento all'Inps e a suggerire misure più opportune».

Saro incontra i vertici Api

UDINE — Un incontro di presentazione, quello che il vicepresidente e assessore all'Industria, Ferruccio Saro, ha avuto ieri a Udine con il nuovo vertice dell'Api friulana. «Un incontro — ha detto Saro — visto anche come momento di confronto ed analisi sulla gestione della fase transitoria di operatività, fra vecchi e nuovi strumenti di sostegno che la regione ha attivato per i settori produttivi adeguandosi alle normative Cee».

E per le piccole e medie industrie — segmento che l'assessore ha definito «di forte presenza nel tessuto imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia» — il discorso si è incentrato sia sul tema dei servizi reali ed efficienti all'impresa sia sulla problematica relativa all'accesso al credito agevolato ed al leasing. «La logica di fondo che la Regione segue è quella della massima razionalizzazione delle risorse con criteri e direttive ben precise per la gestione del credito e su questa linea — ha continuato — il recepimento per il leasing dei criteri della nuova legge nazionale 317».

Credito in regione: nuove strategie

CODROIPO — Le tre realtà, banche Popolari, Casse di Risparmio e Rurali hanno validità concreta come strumenti di supporto nello sviluppo economico e sociali della realtà territoriale del Friuli Venezia Giulia e, come tali, seppur con ruoli diversi, perseguono lo stesso obiettivo che è alla base delle politiche della Regione. Lo ha sottolineato a Codroipo il presidente della Giunta regionale Vinicio Turello al consiglio direttivo del Consorzio delle Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia. I problemi che sono stati rilevati — ha detto il presidente — ruotano attorno all'analisi su metodi e strategie per riuscire a consolidare proprio questo sistema del credito locale nel quadro di quello che è il sistema del credito generale.

Turello ha ricordato quindi la nuova legge di riordino di incentivi all'industria e quella sulle aree di confine con l'iter già posto in essere per i provvedimenti di attuazione per i nuovi istituti strumentali previsti (finanziaria, centro servizi).

NUOVO ACCORDO FRA EAPT E FS

Rotaie per il porto

Finisce l'epoca della tariffa fissa e si passa all'incentivo

Trieste ha già lo scalo più ferroviario d'Italia. Il 65 per cento del movimento si svolge su rotaia. Il presidente Fusaroli ha parlato di un incremento dei traffici legato anche al completamento dello scalo di Cervignano, all'alta velocità e al raddoppio della Pontebbana.

TRIESTE — Ferrovie e Porto insieme per lo sviluppo dell'economia triestina. Potrebbe sembrare uno slogan, invece, molto più concretamente, si tratta del concetto che sta alla base del rinnovato accordo di collaborazione fra i due enti, sottoscritto ieri dal presidente dell'Ente Porto Fusaroli e dal direttore compartimentale Lo Vecchio.

Rinnovato perché la prima convenzione fu firmata nel 1966 e oggi, alla luce delle nuove esigenze dei mercati, dele innovazioni tecnologiche, del nuovo comandamento che ispira il mondo dei trasporti, vale a dire l'intermodalità, Ferrovie e Porto hanno ritenuto utile per la città rispolverare l'accordo di allora, modificandolo in senso privatistico. Perché è questo l'aspetto nuovo; mentre in passato si operava col sistema della tariffa fissa, d'ora in poi il Porto pagherà una parte fissa di compensi e, per il resto, si farà trimestralmente una verifica del volume realizzato, in base al quale saranno determinate altre tariffe. L'incentivo è perciò evidente: dalla collaborazione dei due enti dovrebbe originarsi un trend crescente di movimento, che dovrebbe portare contestualmente una riduzione dei costi.

L'esempio più eloquente al riguardo è quello relativo alle tasse di sosta e franchigie (art. 13 dell'accordo): ai carri destinati allo scarico in magazzino o a terreno viene dato un giorno ulteriore di franchigia, è sospesa la decorrenza dei termini per il computo delle franchigie e delle tasse di sosta, oltre che nei giorni festivi, anche nelle giornate prefestive e nei sabati, infine, trascorsi i termini di franchigia, le tasse di sosta saranno conteggiate al 50% degli importi ordinari per i primi tre giorni.

Ferrovie e Porto in sostanza sono destinati a crescere in parallelo, cosa che del resto avveniva già in passato. Trieste infatti è considerato il porto più «ferroviario» d'Italia, in quanto il 65% del movimento merci si svolge per ferrovia. A questo dato va aggiunto che in Italia, l'85% del trasporto delle merci avviene su gomma, nell'Europa centrale si predilige la rotaia, al punto che tale percentuale può essere rovesciata.

«Lo scopo dell'accordo — ha detto Fusroli — è l'incremento deti traffici. L'arrivo a Trieste dell'alta velocità, il completamento dello scalo di Cervignano, il raddoppio della Pontebbana sono tre fattori fondamentali per le ferrovie, e dalla crescita del trasporto su rotaia in regione anche il Porto di Trieste ne uscirà potenziato». Dal canto suo, Lo Vecchio ha posto l'attenzione su questo si potrà ancora fare per dare ulteriore impulso all'attività ferroviaria in regione: «Sarà necessario elevare la sagoma delle gallerie di cintura, per permettere il passagigo di convogli che trasportano volumi sovradimensionati, e raddoppiare la linea verso Gorizia, che attualmente rappresenta un vero e porprio collo di bottiglia.

Nel corso del 1991 — ha aggiunto Lo Vecchio — sono transitati per Trieste circa 54.000 carri, per il futuro contiamo naturalmente di aumentare tale cifra, e abbiamo posto a 48.000 il tetto da raggiungere per iniziare ad avere delle riduzioni nel costo». L'accordo (avrà durata di quattro anni e sei mesi e potrà essere rinnovato), prevede una politica di contenimento dei costi e dell'aumento della produttività.

Ugo Salvini

Paolo Fusaroli

LA «TRADE TECNOLOGY TRANSFER»

Est: i nuovi imprenditori studieranno a Trieste

TRIESTE — Dopo i primi momenti d'euforia, e dopo le delusioni necessariamente legate ad essa, oggi si cerca di guardare alle prospettive economiche offerte dai nuovi mercati dell'Est e alla nuova centralità di Trieste con estremo pragmatismo. Questa l'indicazione emersa alla tavola rotonda organizzata ieri dall'ente fieristico triestino e dalla Job Creation italiana, che insieme promuovono la manifestazione «4 T '92 - Trieste Trade Tecnology Transfer», che si propone di portare a Trieste il prossimo autunno circa duemila neoimprenditori dei paesi dell'Est per un incontro con l'economia occidentale.

«A questo progetto — ha detto Paolo Redivo, amministratore della Job Creation Italiana — abbiamo cominciato a pensare cinque anni fa, quando solo con uno sforzo dell'immaginazione si potevano intuire gli stravolgimenti oggi in atto. Ci siamo ben presto accorti che insieme alle nuove opportunità si concretizzavano nuovi problemi, soprattutto nei rapporti tra la neoimprenditoria orientale e gli operatori occidentali. Abbiamo così elaborato un «pacchetto» di servizi per fornire alle nuove imprese dei Paesi ex Comecon il know-how occidentale. In questo contesto, si è concretizzata la nostra collaborazione con la Fiera di Trieste per la realizzazione di questa importante manifestazione, che prevediamo raccoglierà 350 aziende espositrici. Caduta la candidatura di Berlino, Trieste ci è sembrata la sede idonea per la sua storia, per il suo particolare mix di culture, per il suo porto: i nostri sondaggi condotti tra gli operatori internazionali occidentali ed orientali hanno pienamente confermato questa scelta.

«Desidero ancora ricordare — ha concluso Redivo — come 4 T '92 rappresenti la prima iniziativa a respiro europeo per le piccole e medie imprese e che pertanto è vista con particolare attenzione anche dalla Comunità europea».

Il punto di vista delle imprese è stato ampiamente illustrato da Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Associazione industriali di Trieste: «Ricostruire l'economia nei Paesi dell'Est è un compito davvero ciclopico, che però si identifica con le prospettive stesse del nostro continente; non possiamo rimanere indifferenti o limitarci a disquisizioni accademiche. La cooperazione con l'Europa centrale ed orientale rappresenta ormai una dimensione necessaria del nostro operare quotidiano in quanto soggetti economici. Ciò soprattutto per noi a Trieste, in questa Regione, nel Nord-Est del Paese: ciascuno di noi deve portare il proprio contributo.

«Ragionamenti sul fantastico ammontare delle risorse necessarie, soprattutto nei prossimi anni (quelli cruciali per dimostrare che libertà e democrazia sono paganti) non possono e non devono fornirci degli alibi. Qualsiasi siano le cifre in questione — ha aggiunto Rosso Cicogna — sicuramente la guerra fredda costava di più».

Alla tavola rotonda è intervenuto anche Francesco Zacchigna, amministratore delegato del Business Innovation Centre (Bic) di Trieste, che ha sottolineato come per la città sia urgente rendere operativi gli strumenti (come l'off-shore finanziario e assicurativo) di cui è stata dotata: «Se non ci affrettiamo, la centralità di Trieste si sposterà verso Budapest o chissà dove. Anche in seguito alla negativa esperienza del Bic di Capodistria, non ancora operante, ci siamo convinti della necessità di dotare la regione di un "incubatore di joint ventures" che avrà sede a Gorizia: una struttura capace di rendere quasi automatico il processo di formazione di joint ventures, spesso altrimenti impossibili a causa della inesistente cultura imprenditoriale degli operatori orientali».

Anche Elena Favale, direttrice dell'ufficio Est Europa aperto recentemente a Trieste dall'Ice, ha sottolineato le difficoltà commerciali che i nostri operatori incontrano oggi in questi Paesi: «In termini di business, per noi è più costoso il non comunismo del comunismo, poiché oggi non esistono interlocutori certi, imprenditori, una classe politica, o in altre parole, non esiste un vero tessuto socioeconomico».

Carlo Rossi

REGIONE E ENTI LOCALI

Tesoreria alle Popolari?

Lo ha chiesto il presidente del Consorzio Muner a Turello

UDINE — I principali temi dell'economia regionale, con particolare riguardo al contesto bancario, sono stati al centro del primo incontro ufficiale fra il presidente dela giunta regionale Vinicio Turello e i presidenti e direttori generali delle Banche popolari del Friuli-Venezia Giulia, svoltosi nella sede del Consorzio a Codroipo. I problemi che sono stati evidenziati ruotano attorno all'analisi su metodi e strategie per riuscire a consolidare questo sistema del credito locale nel quadro di quello che è il sistema del credito generale. Il direttore del Consorzio, Agostino Muner, ha così ricordato come le Popolari friulane siano rimaste le uniche aziende di credito private di una certa dimensione con la direzione in regione. In particolare, le Popolari, che partecipano come soci al capitale dei più importanti strumenti finanziari della Regione, dal Mediocredito alla Friulia, si sono candidate a ricoprire all'interno di questi enti un ruolo anche propositvo, oltre che semplicemente operativo.

Seconda questione affrontata, è stata quella dei servizi di tesoreria della Regione e degli altri enti locali. «Chiediamo se non sia giunto il momento che l'amministrazione regionale consideri l'opportunità di un diverso riparto dei flussi finanziari derivanti dalla gestione del servizio di tesoreria — ha affermato Muner — attraverso un sistema di cotesoreria fra le banche che più garantiscono il riutilizzo in loco delle risorse». Alle proposte avanzate dal Consorzio, il presidente della giunta regionale ha risposto ricordando che «stiamo attraversano una fase di cambiamento per quanto riguarda norme e strumenti di sostegno ai settori produttivi, con l'adeguamento alle direttive Cee». «Ne deriva — ha puntualizzato Turello — la necessità di una politica di coordinamento che delinei il quadro complessivo entro cui si colloca l'intervento della Regione verso comparti importanti del tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia: dall'agricoltura all'industria, all'artigianato». Turello ha quindi ricordato la nuova legge di riordino di incentivi all'industria e quella sulle aree di confine con l'iter già posto in essere per i provvedimenti di attuazione per i nuovi istituti strumentali previsti. «Su queste linee — ha concluso — va collocato anche il rapporto con un sistema di credito locale solido, dinamico e radicato sul territorio: un segmento verso il quale non mancherà l'attenzione della Regione».

A conclusione dell'incontro, le Popolari hanno ribadito al presidente Turello la loro piena disponibilità a finanziare le opere pubbliche sia direttamente sia indirettamente (attraverso istituti a medio termine convenzionati o partecipati), anche con il reperimento di fondi esteri come era già avvenuto in occasione della ricostruzione post terremoto.

MENTRE FUSAROLI RINVIA AL 10 APRILE IL CDA

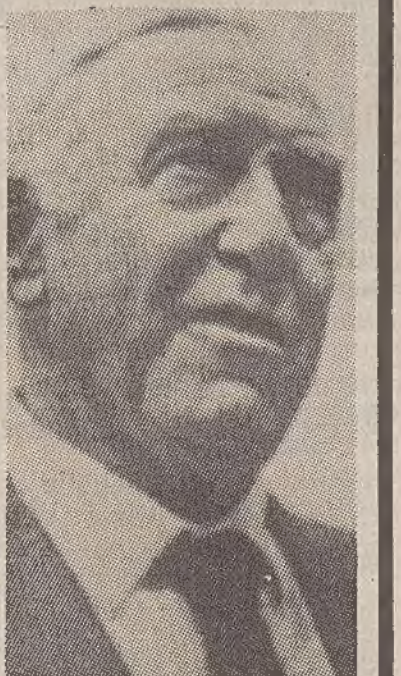
Molo VII, ancora scontro

I sindacati chiedono di riaprire i giochi sul terminal container

NOBEL

Modigliani a Trieste: fitta serie di colloqui

TRIESTE — Il prof. Franco Modigliani, premio Nobel per l'economia, sarà oggi ospite di Trieste. Modigliani si incontrerà con il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Vinicio Turello, nel palazzo di piazza dell'Unità, e con un selezionato gruppo di imprenditori dei vari rami dell'impresa alla Camera di commercio.

Alla stazione marittima, nel pomeriggio, Modigliani terrà una conferenza-lezione sul tema «Le prospettive dell'Italia e della Cee dopo Maastricht e l'impegno di cooperazione con l'Est europeo».

TRIESTE — Fusaroli ha disposto di rinviare al 10 aprile la riunione di consiglio d'amministrazione dell'Ente porto prevista per il 31 marzo. La decisione del presidente dell'Eapt è stata la diretta conseguenza di una richiesta precisa arrivata dai consiglieri d'amministrazione, dai rappresentanti dell'utenza portuale e dall'associazione degli industriali. Il rinvio, mentre continuano lo scontro sulla privatizzazione del Molo VII, dopo l'accordo fra Sinport (gruppo Fiat) ed Ente porto, ha innescato la reazione dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.

Clyde Cofone, per le tre segreterie, ha diffuso una nota nella quale, in accordo con le assemblee dei lavoratori del porto di Trieste, definisce il rinvio «inaccettabile». Per Cgil, Cisl e Uil è necessario che il consiglio d'amministrazione «ripristini la situazione precedente la stipula della convenzione fra Sinport ed Eapt, riaprendo il tavolo delle trattative con il sindacato».

I sindacati sparano alzo zero anche sui consiglieri che hanno insistito per rinviare la riunione del cda: «Si sono assunti la responsabilità politica dello stato di confusione e di conflittualità che inevitabilmente si verrà a creare nei prossimi giorni all'interno del porto di Trieste».

Dino Fonda, consigliere d'amministrazione dell'Ente porto, pidiessino, ha diffuso ieri una nota nella quale sostiene che l'intesa siglata per il Molo VII mette nella sostanza fuori gioco altri possibili candidati alla gestione del terminal.

DAL 25 APRILE AL 3 MAGGIO

La regione alla fiera di Graz

UDINE — I vini e i distillati della zona prealpina, dal Gemonese alle Valli del Torre, e i prodotti dell'artigianato (soprattutto artigianato artistico) rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia alla Fiera internazionale primaverile di Graz, che aprirà i battenti dal 25 aprile al 3 maggio. La manifestazione è stata presentata ieri a Udine, dal presidente dell'ente fieristico stiriano Alexander Goetz, dal capo ufficio stampa Karl Robausch e dalla responsabile per il mercato italiano Ingrid Pichler-Marsoner.

La partecipazione friulana non è mai stata così numerosa come quest'anno: 20 aziende, alle quali vanno aggiunte altre del Veneto e del resto d'Italia, per un totale di 83, che collocano il nostro Paese al secondo posto alla Grazermesse, dopo la Germania (tradizionalmente primo partner commerciale dell'Austria). Si tratta di aziende di piccole dimensioni, che non hanno la possibilità di disporre di una propria organizzazione di vendita all'estero e che trovano nella Fiera internazionale stiriana la «vetrina» adatta per acquisire commesse adatte alle proprie capacità produttive.

Alla Fiera di Graz parteciperanno, come nelle precedenti edizioni, quasi 2 mila espositori, di una quarantina di Paesi, su una superficie di 180 mila metri quadrati, di cui 80 mila coperti. Di questa partecipazione, dei settori merceologici in cui è articolata la fiera, delle «giornate» dedicate a temi speciali (quella del 30 aprile sarà dedicata all'Italia) si è parlato nel corso della conferenza stampa. Ma si è parlato anche di problemi più concreti e particolari, come le pratiche doganali per il passaggio delle merci alla frontiera, che ha permesso di capire quanta «voglia» di Europa esista negli operatori d'Oltralpe, ansiosi di entrare nel 1995 nella Cee e di vedere eliminati gli intralci burocratici ai valichi di confine con l'Italia, secondo partner commerciale dell'Austria (10% delle esportazioni, 9% delle importazioni). Un'attesa, quella per l'ingresso dell'Austria nella Cee, condivisa dal presidente dell'Esa Faleschini.

RAI UNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.
15.00 PRIMISSIMA.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 VUOI VINCERE?
18.30 ORA DI PUNTA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 BANANA JOE. Film con Bud Spencer, Giorgio Bracardi. Regia di Steno.
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
23.10 TG 1 LINEA NOTTE.
23.25 EUROPA.
0.15 TELEGIORNALE UNO NOTTE. - CHE TEMPO FA.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.15 L'ARCANGELO. Film.
2.55 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.10 IL COLPEVOLE E' TRA NOI. Film.
4.30 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
4.45 APOCALISSE DEGLI ANIMALI.
5.30 DIVERTIMENTI.
6.00 BRIGATE VERDI. Sceneggiato.

RAI DUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.55 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
9.10 SPECIALE DSE.
10.00 IL DIVORZIO. Film commedia 1970. Con Vittorio Gassman, Anna Moffo. Regia Romolo Guerrieri.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 NONSOLONERO.
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
- METEO 2.
- SEGRETI PER VOI.
14.05 QUANDO SI AMA. Telefilm.
15.00 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 DETTO TRA NOI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 BELLITALIA.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
19.10 BEAUTIFUL.
20.00 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.20 MADRE TERESA. Preghiera per i contadini.
20.30 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film di Luigi Magni. 2a parte.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 PALLACANESTRO.
0.30 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.35 ROCK CAFE.
0.40 I FILIBUSTIERI DEI MARI DEL SUD. Film.
1.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RAI TRE

11.30 HOCKEY PISTA.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 INTERVISTA ALL'EDILIZIA.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SCHERMA.
16.00 PIANETA CALCIO.
16.20 TGS - BICI E BIKE
16.40 TGS SET X SET.
17.00 TG 3 DERBY.
17.15 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA - GIORNALI E TV ESTERE.
18.05 GEO.
18.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
- BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 SAMARCANDA.
22.30 TG 3 FLASH.
23.35 ON-OFF. Settimanale di cultura.
24.00 SPECIALMENTE SUL 3 - TG3 REPORTAGE.
0.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.40 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
1.55 UN CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO. Replica.
2.00 L'ALBERGO DEGLI ASSENTI. Film.
3.15 TG3 - NUOVO GIORNO.
3.35 GELOSIA. Film.
5.00 TG3 - NUOVO GIORNO.
5.20 IL VIAGGIATORE. Un progrmma di Hohn Gau.
6.10 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: InOnda; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Ritratti d'artista; 20: L'epigramma; 20.03: Note di piacere; 20.30: In diretta dalla sala R8 di via Asiago in Roma Radiouno jazz '92; 21.25: La testata giornalistica sportiva presenta Tuttobasket; 22.44: Bolmare,

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto della forma del Parmigiano; 8.14: Raidue presenta; 8.46: La roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del Parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Madame Bovary; 15.45: Il gusto nelle forme del Parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del Parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Dse, io son l'umile ancella...; 20.15: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italoamericana; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 21: Dagli studi di Milano Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali regionali; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cartoline dal vicinissimo oriente (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Evergreen; 9.30: Annotazione; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario e rassegna stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali; Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Conosciamo la Slovenia (replica); 15.30: Pagine musicali: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successo: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta pianet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: New Jazz; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «LA CASA DEI NOSTRI SOGNI».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «DOSSIER PERICOLO».
18.20 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «VIVOLIVE». In diretta telefonica con i protagonisti del basket. A cura di Riccardo Furlan.
20.30 Film: «FIGLIO DI AQUILA NERA».
22.00 «LA VELA FA SPETTACOLO» (r.).
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
22.45 «VIVOLIVE» (r.).
23.15 Telefilm: «HAZELL».
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Anna Moffo (Raidue, 10).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 BRACCIO DI FERRO. Programma elettorale.
9.00 SCUOLA DELLE MAMME.
9.35 PIETA' PER CHI CADE. Film drammatico 1954. Con Sordi, Vittorio De Sica. Regia di Giorgio Bianchi.
11.30 ELETTORANDO.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chies.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
22.50 ITALIA DOMANDA ELEZIONI '92.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.50 ELETTORANDO.
2.10 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.25 SIMON TEMPLAR.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
15.00 SUPERCAR. Telefilm.
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 BLACK EAGLE. Film P. Visione Tv.
22.30 NIGHTMARE 3 I GUERRIERI DEL SOGNO. Film horror 1987. Con Robert Englund, Patricia Arquette. Regia Chuck Russell.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.55 A-TEAM. Telefilm.

RETEQUATTRO

10.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.20 CRISTAL. Telenovela.
17.00 ONOREVOLI SIGNORE.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 ATTRAZIONE FATALE. Film. Con Michael Douglas, Glenn Close.
22.50 LA SAGA DEL PADRINO 4.o ultimo episodio.
0.50 ONOREVOLI SIGNORE.
2.05 AMORE MIO AIUTAMI. Film.

TELEPADOVA

14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 TUTTI POSSONO ARRICCHIRE TRANNE I POVERI. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 FATTI DI CRONACA VERA.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 NEWS LINE.
0.15 L'INFERMIERA NELLA CORSIA DEI MILITARI. Film.

TELEFRIULI

14.00 Documentario: STORIE DI UOMINI E MOTO.
15.00 Documentario: STORIE DI UOMINI E MOTO.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Telecronaca dell'incontro di basket di serie A2. REX-TELEMARKET.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULISERA.
19.30 ELEZIONI-IO E...
20.00 BIANCO E NERO.
21.30 Sceneggiato: IL MARSIGLIESE.
22.45 TELEFRIULINOTTE.

TELE + 3

-IL FALSO TRADITORE. Film 1962. Con William Holden Lilli Palmer. Regia George Seaton. (Dall'1 alle 23 ogni due ore).

PATHE - 7 TRIVENETA

13.00 Telenovela. SOL DE BATEY.
14.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
16.40 Rubrica: AZZURRO AZZURRO.
17.00 Rubrica: IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela. CUORI NELLA TEMPESTA.
19.15 Rubrica. IL COMPRA TV.
20.00 C.A. MADEMOISELLE ANNE.
20.25 Film. KUNG FU LA CINTURA D'ORO.
22.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
23.15 Rubrica: CATCH.
24.00 Rubrica: IL COMPRA TV.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «SALOTTO», programma con ospiti in studio.
21.50 «CHARLY», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 Telefilm.

TELEQUATTRO

14.20 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).
15.10 FILM: I CAVALIERI DEL CIELO (1941).
16.50 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.10 TELENOVELA: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.00 WEEKEND. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 SOTTO A CHI TOCCA.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 2

20.00 PALLAVOLO.
22.30 IL GRANDE TENNIS.
23.30 OBIETTIVO SCI - SPECIALE COPPA DEL MONDO.
1.15 SETTIMANA GOL.

TELEMONTECARLO

12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
14.35 OSCAR JR. Il cinema fatto dai ragazzi.
15.05 SNACK BLUE FALCON. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 PATTINAGGIO ARTISTICO - CAMPIONATO DEL MONDO.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ELEZIONI '92.
21.20 NO ZAPPING.

TELE + 1

19.30 ANTEPRIMA. Quotidiano d'informazione.
20.30 DRUGSTORE COWBOY. Film di Gus Van Sant jr.
22.30 ANCORA 48 ORE. Film di Walter Hill.
00.30 CUORE SELVAGGIO. Film di David Lynch.

TELECOMANDO

RAITRE

San Grillo, torna e falli smettere

Rubrica di
Giorgio Placereani

Se fosse una canzone, sarebbe un incrocio fra «Maramao perché sei morto» e «Dove sta Zazà», il nuovo programma di Raitre «Aspettando Grillo...», con Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani, mandato pudicamente in onda lunedì in seconda serata. Sotto l'albero di «Aspettando Godot» (luminosa pensata dello stesso Bagnasco, memore che Raitre è la "rete colta" della Rai), i due spaventapasseri discutono sul grande problema: perché Beppe Grillo da un pezzo non appare più in tv? Intervistano amici e ammiratori (fra cui un professore — lo speriamo per la scuola italiana ma temiamo di no — finto). Mandano in onda telefonate di zombie sul tema «Beppe, torna!». Peggio del peggio, piazzano una telecamera sotto la finestra chiusa di casa Grillo invocando l'epifania del Grande. Tanto compiaciuti di sé, quanto impacciati, i due somigliano a Vladimiro ed Estragone più di quel che vorrebbero. Pause e tempi morti di quasi sovrumano imbarazzo aprono squarci nel tessuto già sfilacciato della trasmissione.

Può essere interessante sottolineare che questo è un altro pezzo di tv dell'assenza, come quella di Ippoliti o le varie trasmissioni sulla censura o sulla mancata partecipazione (Cossiga/Biagi). L'avvenimento attorno al quale è costruito l'intero programma non è la presenza della persona Grillo ma il fatto che non ci sia, una sedia vuota, un'ombra da evocare a piacimento (se Grillo avesse voluto sabotare la trasmissione, gli bastava comparire nei primi dieci minuti, dopo di che, cosa facevano? Una versione povera di «Mezzanotte e dintorni»?). La scelta ha anche un suo vantaggio concreto: permette di fare un programma con quattro soldi. Una scenografia miserella, quattro ospiti, una mini-troupe in trasferta, e molti spezzoni di Beppe Grillo dagli archivi della Rai: ecco ottenuto uno spettacolino di Grillo senza Grillo, e chi si contenta gode.

Sui risultati, ha avuto proprio ragione Antonio Ricci, intervenuto per telefono, l'unico a dire qualcosa di sostanzioso: «veglia funebre per Beppe Grillo», il quale doveva essere tappato in casa a far gesti apotropaici (presumibilmente scurrili). La fievole discussione è andata avanti a vanvera, oscillando fra il culto della personalità del vivo e l'«era tanto bravo era tanto buono» del morto, puro chiacchiericcio mal gestito dai conduttori, attentissimi a tenerla sempre su un tono leggero, cioè insulso. Per esempio appena la regista televisiva Alida Fonolli comincia a raccontare un aneddoto interessante sui rapporti fra Grillo ed Enzo Trapani, ecco che Bagnasco brutalmente interrompe e si mette a delirare sulla bambolina appesa alla finestra di Grillo (che avevano già notato tutti tranne lui). Qui, nel dibattito pseudo-gaio sul significato del pupazzo, la trasmissione ha toccato il fondo della stupidità.

Un programmino di questo genere poteva anche dare qualche frutto, se meglio organizzato e gestito. Ci sarebbe voluto un testo migliore, qualche idea; probabilmente, più che la chiave «divertita» (affidata a questa coppia tetra, poi), avrebbe funzionato una buffa esagerata serietà (potevano farne una parodia di «Chi l'ha visto?»). Così com'è, semplicemente, non trasmette nulla. Anzi...

Al vostro recensore, francamente, Beppe Grillo non piace: è divertente, ma enfatico, lamentoso e compiaciuto, in quel suo piglio profetico (una radicalità che un Paolo Rossi incarna in modo molto più convincente): è meglio di lui Carlo Pistarino, che per alcuni tratti gli somiglia più di quanto si creda. Eppure guardando questo programma abbiamo fortemente desiderato che si facesse vivo, con una di quelle rispostacce in cui s'è specializzato.

TV / OMAGGIO

Michael, un camaleonte

Retequattro, i film di Douglas: da «Attrazione fatale» in poi

«Attrazione fatale» è il primo film del ciclo che Retequattro dedica a Michael Douglas (nella foto, con Glenn Close).

ROMA — «Attrazione fatale», il film di Adrian Lyne in onda alle 20.30 su Retequattro, inaugura un ciclo di cinque appuntamenti (ogni giovedì) dedicato all'attore più carismatico che Hollywood abbia espresso in questi ultimi anni.

Figlio d'arte, rivelatosi all'epoca di «Sindrome cinese», vincitore di un Oscar con «Wall Street», Michael Douglas incarna, contemporaneamente, l'uomo qualunque e l'eroe senza paura, il cittadino modello e il combattente per una causa giusta; sa passare con eleganza dalla commedia al film d'azione, dalla tragedia a sfondo psicologico al thriller, ed è protagonista in questi giorni di un successo senza precedenti con il film di Paul Verhoeven «Basic Instinct» che le polemiche dei movimenti «gay» americani hanno portato in poche settimane al vertice del «box office».

Sul teleschermo di Retequattro, Michael Douglas appare in alcune delle sue più riuscite interpretazioni. Dopo «Attrazione fatale», candidato a sei Oscar e vincitore sul mercato con 123 milioni di dollari d'incasso nei soli Stati Uniti, sarà la volta di «Wall Street», diretto da Oliver Stone. Seguirà poi il dittico spiritoso e spettacolare di «All'inseguimento della pietra verde» di Bob Zemeckis e del «Gioiello del Nilo» di Lewis Teague in cui Douglas fa il verso a Indiana Jones e agli archeologi detective.

In chiusura un giallo: «Condannato a morte per mancanza d'indizi» di Peter Hyams.

TELEVISIONE

RAIUNO

«Big» fa cinquina

Compleanno per il programma dei ragazzi

«Big», la tv dei ragazzi di Raiuno, festeggia il quinto anno di vita: all'attivo 900 puntate e più di quattrocento telefonate e quaranta lettere ricevute ogni giorno in redazione.

Un'offerta televisiva quotidiana (la trasmissione va in onda in diretta dal lunedì al venerdì alle 16) e soprattutto diversificata: la musica di Sammy Barbot, accompagnato dalle ragazze della Big Band, i giochi e l'intrattenimento con il trio comico composto da Rolando (Ravello), Manuela (Morabito) e Renato (Giordano), le «riflessioni» su temi di attualità con i ragazzi in studio, curate da Beatrice Fazio insieme agli altri conduttori. E poi, Giorgia Passeri, nelle vesti di «inviato speciale», per raccogliere, in giro per l'Italia, i commenti sui temi trattati durante la trasmissione.

I cartoni animati, con i grandi classici di Disney, Hanna & Barbera, Duck Tales, Pixie e Dixie, Yoghi, gli Antenati. «Insomma - dicono i curatori di Big - non un semplice contenitore, dove tutti recitano a soggetto, ma un programma »interattivo«, dove i giovani ospiti trovano la possibilità, di porre le proprie curiosità e di parlare dei loro problemi. Come in 'riflettore su...', la rubrica allestita per ascoltare le opinioni dei ragazzi, o la telefonata in studio, dove un giovane telespettatore chiede un consiglio per superare un problema o chiarire un dubbio, per giocare con il trio, per fare domande agli ospiti».

Reti private, ore 20.30

«Black eagle» di Eric Karson

Cinque i film da segnalare nella programmazione sulle reti private. Ecco gli orari: **«Black eagle»** (Italia 1, ore 20.30) di Eric Karson (1988), Intrigo spionistico che si risolve a colpi di karate per il super-eroe Jean Claude Van Damme. **«Nightmare 3»** (Italia 1, ore 22.30) di Chuck Russell (1987), terza tappa per Freddy, Krueger, Alias Robert Englund, mostro dagli artigli aguzzi che esce dai sogni. Con Zsa Zsa Gabor.
«Il bi e il ba» (Tmc, ore 21.20) di Maurizio Nichetti (1986), per «No zapping». Vicende metropolitane per Nino Frassica, in compagnia di Maria Giovanna Elmi, Leo Gullotta e Marco Messeri.

Raidue, ore 20.30

«In nome del popolo sovrano»

Divertimento e avventura dominano le offerte cinematografiche della serata sulle reti della Rai. Ecco titoli e orari: **«In nome del popolo sovrano»** (Raidue , ore 20.30) di Luigi Magni, seconda parte in «Prima Tv». Dopo l'eroica difesa di Roma, i carbonari e i repubblicani fuggono per evitare la repressione dei francesi e dei papalini. Il giovane Livraghi (Luca Barbareschi) fugge insieme a Ugo Bassi, ma viene catturato dagli austriaci. In suo favore cercherà di intercedere l'aristocratico Massimo Wertmueller. Nel cast di questo affresco tra lo storico e il satirico, anche Alberto Sordi, Elena Sofia Ricci, Nino Manfredi, Luca De Filippo e Serena Grandi.

«Banana Joe» (Raiuno, ore 20.40) di Steno (1982), Bud Spencer, finalmente da solo, questa volta commercia banane in un imprecisato paese del Sudamerica. Si scontra con un mafioso che vuole avere il controllo del mercato e finisce per far valere la legge a suon di pugni. Nel cast, Giorgio Bracardi e Enzo Garinei. **«L'arcangelo»** (Raiuno, ore 1.15) di Giorgio Capitani (1969), commedia ai confini del surreale con Vittorio Gassmann e Pamela Tiffin. Singolare esempio di farsa all'italiana scritta quando il genere era ormai consunto, ma sorretto dalla qualità del regista Capitani che qui si ispira ai modelli americani.

Retequattro, ore 13.40

Ecco i volti del «mistero»

Appuntamento speciale con «Buon pomeriggio» alle 13.40: Patrizia Rossetti ospita nel suo salotto i protagonisti de «La donna del mistero 2».

Oggi saremo in compagnia di Jorge Martinez e la moglie Alejandra, che ci parlano dei loro nuovi progetti. Sposati da quasi un anno, Alejandra non ha comunque abbandonato la sua attività di conduttrice televisiva. Da un paio d'anni, infatti, Alejandra presenta con successo un programma per bambini e da maggio sarà proprio Jorge Martinez a produrlo. «Non bisogna confondere il lavoro con la vita privata - dice Alejandra - di giorno Jorge sarà il mio capo, ma a casa sarà solo mio marito.

Domani e sabato, «Buon pomeriggio» ospita Luisa Kuliok in compagnia della giovane figlia Lucrezia, che l'ha accompagnata nel suo tour promozionale in Italia.

Canale 5, ore 23.20

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.20 su Canale 5, parteciperanno: Raffaella Fletcher, autrice del libro «Caramelle pericolose»; Licia Albeggiani, che ha pubblicato il libro «Isole lontane»; Erminia Esposito, tra le persone che hanno soccorso la giovane somala che ha partorito per strada qualche tempo fa; Dino Caporicci, che si definisce «avventuroso viaggiatore»; il poeta Paolo De Paolo; Mario Dumini, operatore sociale; i cantautori Pino Pavone e Marco Carena.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro «Parioli» di Roma con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi al pianoforte di Franco Bracardi.

MUSICA: «ROSSETTI»

Coi cavalieri del cuore

Passato e presente nelle canzoni di Vecchioni, ancora dolci e intense

Canzoni, parole ed emozioni nel concerto triestino di Roberto Vecchioni, al Politeama «Rossetti» (Italfoto).

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Ci vuole un fisico bestiale. Spalle larghe così per restare se stessi, e sputare sulle lusinghe del successo. Visto da vicino, Roberto Vecchioni non ha certo i muscolacci del culturista. Dicono che il suo cuore, ogni tanto, gli giochi pure brutti scherzi. Eppure lui, dopo vent'anni di onorata carriera, non è ancora pronto a barattare l'anima con un fascio di bigliettoni. O con un pubblico di manichini osannanti, pronti a chiamarlo maestro.

I panni del divo li lascia agli altri. A quei colleghi che, dopo ogni disco nuovo, percorrono l'Italia in lungo e in largo per raccogliere consensi. Lui, il professore, preferisce rimestare in continuazione nel gran calderone di canzoni scritte nell'arco di vent'anni. Come ha fatto l'altra sera, al Politeama «Rossetti» di Trieste, nel concerto intitolato «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori». Tre ore di musica e poesia, con una chitarra, delle tastiere e tante parole.

Certo, qualcuno ci può restar male. «Velasquez», «Samarcanda», «Signor giudice», le canzoni più famose che si possono cantare in coro, restano sedute in panchina. Ma c'è tempo per riscoprire altri brividi sulle note di brani che anche i fan più fedeli, e nostalgici, avevano relegato in un angolino buio della memoria.

Un urlo: «Sei grande», ed è tempo di parlare. Vecchioni sorride. Divertito sussurra: «Cominciamo bene. Siamo quasi al punto giusto». Ma le parole che si affollano nella sua mente, che ingolfano l'anima e il cuore, non sono quelle. Lui vuole spiegare un mondo dove gli uomini fingono di essere felici. Dove chi ama finisce sempre per dire addio, vergognandosi dei sentimenti. Temendo di dover fare spazio a un altro nella propria vita da egoista. «I poeti», una canzone datata 1975, fa da apripista. Dopo quel brano, tratto dall'album «Ipertensione», arriva «A. R.», l'omaggio ad Arthur Rimbaud composto nel 1976 per un altro disco: «Elisir».

Le canzoni sono lampi d'emozione. Le parole, un misto di ragione e sentimento. Di rabbia e tenerezza. Vecchioni racconta di cavalieri che non hanno paura di perdere le battaglie del carrierismo, della ricchezza effimera, della felicità di plastica. Perchè dentro, dove nessuno può imporre loro regole fasulle, vincono sempre. A far da contrappunto ai discorsi ci sono le tastiere, suonate dal bravissimo Fabrizio Lamberti. Oppure la chitarra, che ricorda certe vecchie scampagnate tra amici. «Non sono Segovia — spiega il cantautore — e questa chitarra potrei anche non usarla. Bastano i testi».

Arriva il presente. «Alessandro e il mare», che faceva parte dell'album «Milady», interrompe il viaggio a ritroso nel passato. Ma poi prevalgono i ricordi: «Per un vecchio bambino», «Due giornate fiorentine», «Teatro», «Canzonenoznac», «Aiace». E ancora: «Alighieri», «Mi manchi». Con «Tommy» e «Tema del soldato eterno e degli aironi», Vecchioni concede ai nuovi fan di tirare un sospiro di sollievo. Poi, per ascoltare altre due canzoni tratte dall'ultimo album, «Per amore mio» dell'anno scorso, bisognerà aspettare i due bis finali.

Nessun uomo è immutabile. Si cambia, perchè il doppio che è in noi aspetta nell'ombra. Pronto a balzar fuori. Come l' «alter ego» di quel signore protagonista di «Ciondolo», una delle più intense e strazianti canzoni dell'lp «Montecristo». A chi gli chiede se non sia stato lui ad abbandonare moglie, casa, amici, per trent'anni, risponde trasognato: «Non sono io, non sono io».

L'atmosfera è perfetta per cantare «Luci a San Siro». Se spunta una lacrima, nessuno se ne vergogna. Poi cala il sipario. Ma Vecchioni non si fa pregare per i bis. Esce una prima volta e propone «Certezze» insieme a «Che dire di lei». Sparisce, riemerge dal buio e conclude con «Figlia» e «Per amore mio». Una mano sul cuore è il saluto più appropriato. Senza retorica.

CONCERTI / UDINE

Melodie antiche

«Europa in musica» numero tre, da aprile

UDINE — Dal 3 aprile al 10 maggio il Castello di Udine e la Chiesa di San Pietro Martire ospiteranno il ciclo di concerti di musica antica «Europa in musica» che, sebbene solo alla terza edizione, si è già imposta nel ristrettissimo novero delle maggiori rassegne internazionali. Il progamma prenderà avvio con il «Concerto palatino», fondato da Bruce Dickey e Charles Toety sul modello del gruppo di cornetti e tromboni di origine araldica che fiorirono in Italia nel Cinquecento. Il 5 aprile sarà la volta del «Clementic consort», complesso vocale specializzato in musica medioevale, rinascimentale e barocca.

La terza serata (9 aprile) vedrà protagonista un'altra delle formazioni 'storiche', la «Musica antiqua Koln», affiancata dal baritono Hans Georg Wimmer. Il 12 aprile, invece, si esibirà il «Dowland Consort», sorto con l'obiettivo di ricreare l'«heavenly noyse» di cui parlano gli autori elisabettiani per descrivere la sonorità degli strumenti ad arco e a corda quando vengono suonati insieme. Attesa, poi, per il concerto del «Tragicomedia» che si proporrà al pubblico (23 aprile) assieme alla formazione vocale dei «Redbyrd».

Il 25 aprile sarà la volta del «Concerto armonico Budapest» con la rara esecuzione di pagine di Carl Philip Emanuel Bach, accanto ad altre del padre Johann Sebastian e di Haendel. Toccherà alla «Veneta cappella Sine Nomine» rappresentare l'Italia (primo maggio), mentre il «Cantus Kolln» diretto da Konrad Junghanel, uno tra i più importanti complessi vocali, chiuderà «Europa in musica» il 10 maggio. Tutti i concerti inizieranno alle 21. L'ingresso sarà libero, con prenotazione obbligatoria.

La conferenza di presentazione di «Europa in musica», l'altro giorno a Udine, ha avuto un'importante appendice. L'associazione culturale 'Alea', organizzatrice della manifestazione, ha annunciato che l'edizione del prossimo anno sarà ulteriormente ampliata e qualificata. Verrà, infatti, allestito un vero e proprio festival internazionale con la realizzazione di concerti, lezioni, corsi di specializzazione, una mostra su rare partiture e occasioni teatrali, sul modello del Festival di Utrecht che ogni anno richiama oltre 200 mila visitatori.

Roberta Missio

CONCERTI / TRIESTE

Accordo a quattro

Un Haydn «incerto» alla Glasbena Matica

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Se è vero che, come affermava Goethe, il quartetto è una conversazione fra persone intelligenti, è anche indubitabile che esso si pone forse come la più difficile da sostenere fra le formazioni strumentali per la quantità degli elementi necessari a dare un buon risultato: non solo la tecnica, dunque, ma anche — e soprattutto — la tensione rivolta alla qualità e alla bellezza di un suono che deve trasparire tersissimo e affascinante nella complessità dell'ordito polifonico.

La Glasbena Matica ha proposto martedì al non molto numeroso pubblico del Kulturni Dom una serata col Quartetto d'archi formato da Zarko Hrvatic e Jadoga Kjuder (violini), Marko Biteznik (viola) e Peter Filipcic (violoncello), quattro strumentisti riunitisi nel 1985. Al di là di una sensibilità che si rivela certo più appropriata alle accensioni romantiche o alla facile cantabilità di pagine dal carattere rapsodico, il Quartetto ha mostrato la debolezza principale proprio nella qualità sonora e nella pulizia di contorni e di linee costruttive che fanno la caratteristica del repertorio classico.

Quest'ultimo era presente col celebre «Quartetto delle quinte» di Haydn, capolavoro dell'estrema maturità che è un po' il lascito testamentario del «padre del quartetto». L'esecuzione — che ha messo in rilievo anche una certa disparità fra i quattro strumentisti — ha risentito di una lettura schematica, non sempre accurata nel fraseggio e a tratti troppo incline (pensiamo al Minuetto) a sottolineare la vena popolaresca sottesa al colore haydniano. Certo migliore è stata la resa del Quartetto n. 2 di Smetana, affrontata con maggiore scioltezza e uno slancio interpretativo che ha evidenziato le caratteristiche di una scrittura tesa e complessa.

Al centro del programma figuravano l'interessante «Quartetto breve» op. 12 di Pavle Merkù e il «Quintetto per chitarra e archi» di Castelnuovo Tedesco, accattivante esempio di musica «facile» risolta brillantemente con un uso coloristico di effetti ai quali la chitarra di Marko Feri ha dato il giusto smalto, all'interno di un insieme strumentale complessivamente omogeneo e ben equilibrato. Successo personale del chitarrista, che ha concesso un fuori programma al termine del primo tempo, e applausi calorosi a conclusione della serata.

AGENDA

Il pianista Gutman stasera a Gorizia

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium Fogar di Gorizia, per l'associazione Lipizer, concerto straordinario (eccezionalmente sponsorizzato dal Casinò di Nova Gorica) del pianista russo Julian Gutman, che eseguirà musiche di Ciaikovski, Schumann e Mendelssohn.

Teatro Verdi
L'«Infanta»

Oggi, alle 20 al Teatro Verdi (turno L), si replicano gli atti unici «Mozart e Salieri» di Rimskij Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky.
Le ultime rappresentazioni sono in programma il 7 aprile (turno F) e il 9 aprile (turno H) alle 20 e domenica 12 aprile (turno G) alle 16.

«BBC Club»
Stefano Franco

Oggi, alle 21 al BBC Club in via Donota, serata con il pianista triestino Stefano Franco.

Teatro Cristallo
Il «Varietà»

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, continuano le repliche di «Mille luci del varietà» con Rosalia Maggio e Dalia Frediani.

«Basiliadis»
Opera Giocosa

Oggi, alle 18 all'Opera Maria Basiliadis in via Palestrina 6, concerto dell'Orchestra da camera dell'Opera Giocosa. Musiche di Vivaldi e Mozart.

Cineclub
Serata video

Domani, alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, serata di video inediti. Ingresso libero.

Al «Paradiso»
Due gruppi

Una serata musicale a tutto rock alla discoteca «Paradiso» di Trieste. Saranno di scena gli Angelwitch, guidati dall'ex esponente dei Them Jonathan Vanderbilt, e le Gesù Ben Pandira, formazione femminile da tenere d'occhio. Organizza l'On the Rocks Management.

CONCERTI / MONFALCONE

E Chopin sussulta

Assai personale l'interpretazione di Papazian

CINEMA
Dedicato a Genet

TORINO — E' giunto alla settima edizione il festival internazionale di film con tematiche omosessuali «Da Sodoma a Hollywood», presentato ieri a Torino. Rassegna sicuramente «discussa», ma sempre più conosciuta in Italia e all'estero, si svolgerà dal 7 al 13 aprile e sarà dedicata a Jean Genet, di cui verrà proiettato l'unico film, recentemente restaurato: «Un chant d'amour». Inoltre saranno presentati numerosi film ispirati a lui e vari documenti cinematografici.

Nato con la collaborazione dei principali enti culturali torinesi, il Festival avrà una parte anche teatrale: il 6 aprile Luca Ronconi, direttore dello Stabile, metterà in scena al Teatro Carignano «Fragments» dello stesso Genet, un testo del '54, basato sulla memoria, sulle evocvazioni, sul dolore e sulle delusioni. I film in concorso sono una sessantina, provengono da sedici paesi. Unica assente, l'Italia. Fuori concorso, anteprima nazionale per «J'embrasse pas» di André Techiné, con Philippe Noiret e la giovane Emmanuelle Beart.

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Artur Papazian, armeno trentottenne. Un bel ragazzone, elegante e dal sorriso aperto, disponibile ed estroverso. E' accompagnato dai favori della critica, sostenuto e accostato a nomi grandissimi di ieri quale novello portavoce di creatività romantiche perdute. Gli americani pare impazziscano per lui. Dalla vittoria del '79 al «Da Motta» al bronzo al Concorso Chopin nell'80, alle incisioni discografiche chopiniane, tutto lasciava sperare in un'integrale degli Studi di Chopin quanto meno interessante.

Invece, fin dalla Barcarolle op. 60, posta in apertura di programma, le perplessità si sono assommate al crescente fastidio causato dall'assurdità di un pianismo poco dettato da ragioni musicali e poco sensibile alla qualità del suono, ma anche abbastanza approssimativo quanto a pulizia d'attacco del tasto. Di positivo, così come impressione di fondo, ci sarebbe da dire che lo scatto e l'articolazione potrebbero portare a ben più raffinati risultati, ma un po' la scelta rischiosissima dei tempi, un po' la tendenza allo smarrimento improvviso riducono le esecuzioni a proposte legate all'ebbrezza dell'istinto, caratterizzate da innaturali sussulti e da sonorità piuttosto materiali.

Ne è risultato uno Chopin anti-Chopin, ovvero l'antitesi di quanto sembrava desiderare dal pianista, e soprattutto da sè stesso, Fryderyk Chopin, il mago della sonorità contenute, dei colori perlacei, dei fremiti dettati dalla squisita gamma sonora.

All'inizio, nella Barcarolle, sembrava a tutta prima una scelta di concretezza, un modo crudo di aborrire i languori, un tentativo di scavare con la cantabilità ferma ed esasperata della mano destra un solco sull'intrigante accompagnamento cullante della sinistra. Anche perché, per un attimo, ha fatto capolino un gusto per l'impasto timbrico poi persosi durante il resto della serata.

Virtuosismo e musicalità, studio delle sonarità e approfondimento di ogni aspetto della tecnica pianistica si intersecano ed equilibrano negli Studi op. 10 e 25, dove ogni problema tecnico è affrontato e risolto in termini veramente musicali: una miniera di possibilità per coniugare agilità con forza, ma anche per far cantare il pianoforte, illuminato da luci e atmosfere iridescenti, o anche assai drammatiche, cariche di slancio, ma non incivilmente violente.

Papazian ha invece risolto tutti i problemi con gran disinvoltura, con timbriche sovraesposte e alla lunga monocolori, con istrioniche impennate e con gran profusione di note false. Ma la genialità della scrittura — sempre vincente — e la comunicativa di Papazian hanno in ogni caso appagato il pubblico, assai prodigo d'applausi, tanto da propiziare i rituali bis.

TEATRO / INTERVISTA

Goldoni antiborghese

Massimo Castri rilegge «I Rusteghi»: drammatico o comico?

TEATRO
Rivolta familiare

MONFALCONE — Va in scena oggi e domani al Comunale di Monfalcone (alle 20.30) uno dei più noti lavori di Carlo Goldoni: «I Rusteghi», commedia acre e «morale» che non evita tuttavia la strada del divertimento. Fresca ancora di debutto (è stato presentato un mese fa a Treviso), poggia sulla regia di Massimo Castri, approdato per la prima volta a un testo di Goldoni. Come si sa, la vicenda mette a confronto la selvatichezza di quattro «misantropi» che tiranneggiano le rispettive famiglie costringendo le donne e i figli alla rivolta domestica. Alla fine saranno la ragionevolezza e le civili convenienze a prevalere. Interpreti sono Mario Valgoi, Enrico Osterman, Gian Campi e Daniele Griggio assieme a Gianna Giachetti, Michela Martini, Wanda Benedetti, Stefania Felicioli, Quinto Parmeggiani e Piergiorgio Fasolo. Scene di Antonio Fiorentino, luci di Juray Saleri, musiche di Bruno de Franceschi.

Intervista di
Roberto Canziani

Quattro bacucchi sospettosi, scuri, chiusi nei loro ragionamenti senz'aria. Quattro «selvaggi» ostili al nuovo, tiranni di sé e delle loro donne. Una consorteria maschile, sterile, economicamente stitica, nemica dei divertimenti mondani, ma anche del decoroso viver civile: rimproveri sibilati coi denti stretti, rancori familiari, prepotenze proibizioniste. «Le done in casa». «E sole». «E co le porte serae». «E co i balconi inchiodai». «E tegnirle basse». «E farle far a nostro modo». «E chi xe omeni, ha da far cussì». «E chi no fa cussì, no xe omeni».

L'interrogativo è da molto tempo lo stesso. Che cosa sono «I Rusteghi»?. L'esasperazione di un carattere grottesco? La messa in ridicolo di comportamenti ormai fuori della storia? Una cupa analisi delle magagne borghesi? Un atto di critica istituzionale?

L'Ottocento, il Novecento, perfino gli anni più recenti del nostro teatro hanno dato risposte diverse. Al Goldoni benevolo e conciliante si è andato sostituendo un Goldoni nero, critico, disilluso. Ai due gran libri del Mondo e del Teatro, dai quali il drammaturgo diceva di aver tanto appreso, si sono sostituiti manuali di psicanoalisi e pesanti volumi di critica delle ideologie. I suoi colleghi di palcoscenico non sono più stati l'abate Chiari, il conte Carlo Gozzi, ma parenti più tardi e malati di una crisi più radicale.

Luchino Visconti per un «Impresario delle Smirne» attingeva qua e là alle tavolozze crepuscolari di Anton Cechov. Dentro alla «Trilogia della villeggiatura» Strehler compensava il brivido della malinconia con i pesi dell'asprezza. Squarzina, proprio per certi suoi «Rusteghi», pensava a Strindberg. E Mario Missiroli inventava una Mirandolina «fallimentare», censurando perfino i mostri sacri («con tutto il rispetto per la Duse le sue note su Mirandolina sono spaventevoli»).

Massimo Castri: primo approccio con Goldoni. (Foto Lepera)

Itinerario intricato e difficile questo che ha portato ora anche Massimo Castri a incontrarsi per la prima volta con Carlo Goldoni. Castri ha esercitato le sue regie più belle su autori come Pirandello, Ibsen, Cechov ed è un regista che non sa nascondere la propria affinità con autori sull'orlo di una crisi di valori. Preferibilmente borghesi, meglio ancora — come chiarisce una sua indovinata formula per Ibsen — post-borghesi.

Ma davvero Goldoni, trent'anni prima della rivoluzione francese, può avvertire i segni della conservazione e dell'involuzione della classe borghese? «Non saprei giustificare — spiega il regista — una lettura così diretta. Ma un Goldoni nero, un Goldoni che saggia il linguaggio realistico e quindi critico, esiste certamente. Ciò che possiamo fare è studiare bene il testo dei suoi lavori, leggere al di sotto di tante incrostazioni, depositate da anni e anni di letture e di interpretazioni grigie, superficiali».

Cos'ha trovato Castri sotto questa superficie? «Ho scoperto che nei "Rusteghi" Goldoni arriva alla soglia di una consapevolezza. Sente di avere in mano una scrittura irrimediabilmente realista, sente la forza dei conflitti reali che la determinano. Ma nello stesso tempo sa di non poter uscire dalla gabbia di una commedia di caratteri, sa di dover chiudere la vicenda come gli impongono quelle regole "comiche" che lui stesso ha definito. E' un testo contradditorio, anche per il pubblico, che percepirà le ragioni del comico e del drammatico operare dentro a una stessa materia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** settima (turno L) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Martedì (7 aprile) alle **20** ottava (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi Ensemble Strumentale. Musiche di Mozart. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi Salon Concerto. Musiche di Mascagni, Ketelbey, Lehár, Kálmán, Waldteufel, Lecuona, Sherman.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 31 marzo al 12 aprile, Compagnia Giulio Bosetti presenta «L'Avaro» di Molière, regia di Gianfranco De Bosio, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. In abbonamento: tagliando n. 8. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. Consorzio '90 di Napoli presenta: Rosalia Maggio, Dalia Frediani in «Mille luci del varietà». Regia di Antonio Casagrande.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi: «Cinema belga di lingua francese». Ore **18** «Le chainon manquant» di Picha; ore **20** «Falsch» di J. Pierre e L. Dardenne; ore **22** «Le maitre de musique» di G. Corbiau. In sala video dalle ore **20**: «Pina Bausch», di C. Akerman, «Marion Hansel» di A. Cops, «Cinema belge francophone» di G. Van de Velde. Ingresso L. 5.000.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **17.30, 19.50, 22.15**: «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders con Bruno Ganz. Colore. Per tutti. Solo oggi.

ARISTON. Speciale America. In versione originale americana con sottotitoli italiani, solo oggi ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Roger and Me» di Michael Moore, la tragicommedia satirica su Roger Smith presidente della General Motors impegnato a licenziare decine di migliaia di dipendenti. Un divertente e corrosivo film-rivelazione sull'America vera dei nostri giorni. Ingresso unico 6.000. Solo oggi. Da domani: «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty e Annette Bening, il film supercandidato agli Oscar '92 (10 nominations).

SALA AZZURRA. Fest-Fest. Ore **17.30, 19, 20.30, 22**: Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15**: Michael Douglas e Melanie Griffith in «Vite sospese». Lui le aveva affidato un vitale segreto. Lei gli aveva affidato la sua vita. Un grande film da un best seller di Susan Isaac. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Oltre il piacere» Seka e Kay Parker il non-plus ultra del cinema hard Usa in un film tutto perversione! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON: vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita dove tutti potranno essere l'assassino! Terza settimana. Ultimo giorno, da domani: «L'amante».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti». Dall'agghiacciante best seller il film di Jonathan Demme candidato a 7 Oscar con Jodie Foster, Anthony Hopkins e Scott Glenn.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10**: «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure. A grande richiesta ultimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Delicatessen» di Junot e Caro. Dal genio di due giovani cartoonist francesi è nata questa squisita satira postfuturistica, una favola dolce che sbalordisce e diverte il pubblico. Vincitore di due César.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22**: «Un medico, un uomo» (Usa '92) di Randa Haines con William Hurt, Christine Lahti. Dalla regista di «Figli di un Dio minore» la storia di un chirurgo che diventò un paziente come gli altri per trasformarsi poi in un medico straordinario. Un grande successo di pubblico e di critica. Domani «Pr ova schiacciante».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15**: un classico dei cartoni animati: «La cicala, la formica e altri signori».

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Optional sexi». I più eccitanti e maliziosi giochi del sesso: super eccitanti!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92. Oggi e domani ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del teatro.(17-20.30). Og gi turno di abbonamento «A».

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Mercoledì 1.o aprile ore **20.30** concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare: in programma musiche popolari della tradizione campana. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte: riconferma dei posti fino al 3 aprile.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Gala di balletti».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'amante», di Jean Jacques Annaud, regista de «Il nome della rosa».

VITTORIA. Rassegna «Gorizia cinema». **20.45**: «Garage demy».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI personale femminile per pulizia stabili telefonare 040/639540 orario ufficio. (A1475)

CERCASI personale femminile, part-time, età minima 25 anni per lavoro di telemarketing. Presentarsi venerdì 27 c.m. dalle 10 alle 11 in via delle Milizie 9. (A1421)

CERCO lavorante parrucchiera tempo determinato. Tel. 040/371386 orario 17-19. (A1456)

DIPLOMATO, studente universitario, campeggio Opicina assume stagionalmente per ufficio. Telefonare 040/211610. (A1466)

RISTORANTE, bar, market in campeggio Opicina cerca capace conduzione familiare. Telefonare 040/211610. (A1465)

SOCIETA operante ambito import-export ricerca personale conoscenza lingua serbo-croato parlata e scritta, titolo di preferenza esperienza commerciale in aziende stesso ramo. Scrivere cassetta Spi 9/E Udine. (S169)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A1405)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1405)

ZINI case belle ristruttura signorilmente il vostro appartamento. Prezzi contenuti. Telefonate Amico Adelfio 040/411579. (A1167)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

PITTORI TRIESTINI dell'800-'900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12 tel. 040/368472. (A1463)

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO mobili quadri pianoforti, vecchio oggetti di ogni genere, sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582. (A1440)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C83)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1410)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1422)

NUOVO camper California Volkswagen. Permute. Informazioni Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A1443)

PULMINO Transit GL 1990 2000 benzina. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A1443)

VENDO Polo del 1990 colore metallizzato, tetto apribile telefonare ore serali 040/271029. (D108)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI a non residenti zona S. Giusto con 4 letti L. 750.000 mensili. Zona Cancellieri per referenziati non residenti L. 600.000 mensili + spese. Tel. 040/752179 ore ufficio. (A1470)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

CENTROSERVIZI SI' Appartamento vuoto per non residenti, centrale, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Zona Tribunale, ufficio recente, 4 stanze, servizi, I piano, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta S. LUIGI, appartamenti ammobiliati a referenziati, in palazzina, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, riscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1452)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta zona PERUGINO, appartamento ammobiliato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, a non residenti. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1452)

IMMOBILIARE ROSSÉTTI tel. 040/732814 affitta ammobiliati Piccardi due stanze cucina servizi 500.000 più spese adiacenze Maddalena modernissimo matrimoniale stanza tinello servizi 700.000 più accessori. (A53735)

LA CHIAVE 040/272725 affitta non residenti appartamento ottime condizioni ammobiliato o non 2 stanze soggiorno cucina ecc. Trieste centro. (D80/92)

MONFALCONE GRIMALDI affittasi appartamento ammobiliato autoriscaldato anche periodo lungo. 0481/45283. (A1000)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A. FINANZIAMENTI in giornata da 1-25.000.000 assoluta discrezione, serietà, tassi di interesse agevolati: 040/365797: Assifin, piazza Goldoni 5. (A1450)

A.A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti esito immediato denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1417)

A.A. AGEVOLAZIONI finanziarie. Esempio: 10.000.000 rata 235.000. Sifa 040/370090. (A1469)

A.A. PRESTITI singoli in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1368)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A.1368)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G194)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704.(G194)

CERCO socio-ci o vendo avviamento parrucchiere signora. Tel. 040/371386 orario17-19. (A1456)

MONFALCONE GRIMALDI Avviatissima edicola giornali zona passaggio prezzo vantaggioso. 0481/45283. (A1000)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G194)

PRIMA di acquistare consultaci mutuo casa al 100% in 7 gg. rientro fino a 20 anni a tassi assolutamente competitivi. Mutui per liquidità finanziamenti personali erogazioni veloci. Leasing auto strumentale. Servizi finanziari e assicurativi 0481/798814 - 040/301393. (C120)

RIVENDITA tabacchi cedesi zona centrale inintermediari ristrutturata telefonare ore serali 040/763476. (A53484)

VENDESI locale centrale parrucchiere uomo già avviato adatto anche altra attività L. 90.000.000 tel. 040/752179 ore ufficio. (A1470)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. MEDICO nostro cliente disponibilità 500.000.000 cerca alloggio prestigioso 150/200 mq panoramico. Una Vostra cortese telefonata sarà molto gradita. Immobiliare IL FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTASI da privato, appartamento 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 040/946269. (A1452)

APPARTAMENTINO o mansarda 40-50 mq acquisto contanti in Trieste e circondario esclusi intermediari, telefonare 040/734355.

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, anche da sistemare, qualsiasi zona, 040/765233. (D78/92)

ATTICO o ultimo piano in casa con ascensore o recente acquisto contanti 80-100 mq. Tratto solo con privati. Telefonare 040/761049. (A922)

CERCO in periferia appartamento media grandezza anche casa epoca, 040/765233. (D78/92)

COMPRO recente/epoca due/tre stanze cucina pagando contanti. Tel. 040/774470. (A1453)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CENTROSERVIZI SI' S. Dorligo, casetta accostata, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, orto. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Zona Tigor appartamento epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, soffitta. Tel. 040/382191. (A011)

FARO 040/639639 ROZZOL recente signorile panoramico soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazze ampia mansarda con bagno e caminetto due box auto. (A017)

FARO 040/639639 VILLETTA bifamiliare zona Costalunga ampia metratura condizioni perfette giardino accesso auto. (A017)

FOGLIANO: «Residence il Carso»: APPARTAMENTI 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage e cantina; 67 MILIONI entro Natale '93, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (535.000 mensili). Consegna dicembre '93. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona ANANIAN, moderno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1452)

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamenti in villetta recente, zona FLAVIA, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, giardino proprio, riscaldamento. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A1452)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ultime villeschiera bifamiliari prossima consegna mutuo agevolato concesso 4%. 0481/45283. (A1000)

MUGGIA appartamento semirecente, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, garage, cantina vende La Chiave 040/272725. (D80/92)

PIZZARELLO 040/766676 rotonda boschetto matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore riscaldamento vendesi occupato 47.000.000 minimo contanti 14.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 zona Tribunale con vista sulla città salone matrimoniale stanzino cucina servizi 120 mq terrazza (lastrico solare) 92 mq. vendesi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Roiano zona verde tranquilla ultimi appartamenti in palazzina nuova costruzione soggiorno 3 stanze doppi servizi terrazze posto auto cantina vendonsi con consegna marzo '93 290.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 in stabile d'epoca di pregio ottime condizioni ascensore riscaldamento ampio ingresso saloncino 3 ampie stanze cucina abitabile servizi 150 mq. 205.000.000. (A03)

RABINO 040/368566 Commerciale alta adiacenze (via Dell'Erica) casetta indipendente libera recentemente rimessa a nuovo stupenda vista mare e città oltre 100 mq su 2 piani più taverna o cantina 20 mq terrazzi per complessivi 75 mq giardino 350 mq 315.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera adiacenze Costalunga (via Caldana) saloncino 3 camere cucina cucinotto doppi servizi giardino 120 mq 280.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera Contovello splendidamente rimessa a nuovo saloncino 2 camere cucina doppi servizi taverna 310.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi via Giulia camera cucina bagno 39.000.000 soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Rismondo) in signorile palazzo d'epoca con ascensore terzo piano soggiorno 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi 224.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Vito (via De Rin) signorile saloncino 3 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Giulia terzo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno 122.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Ovidio) recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina bagno giardino pensile di 90 mq posto macchina coperto 320.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano perfetto ultimo piano camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 87.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente adiacenze piazza Foraggi (via Tesa) luminosissimo ultimo piano con ascensore soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 150.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 splendida villa libera Muggia magnifica vista golfo con parco di 2.800 mq salone 4 camere studio cucina tripli servizi ampie terrazze box per più auto 690.000.000. (A014)

SIT atrio cucina salone tre letto due ripostigli doppi servizi terrazzino Rive particolarissimo 040/728644. (A099)

SIT attico centralissimo ottimo ingresso salone caminetto cucina quattro stanze doppi servizi poggiolo ampio terrazzo posto macchina 040/729863. (A099)

SIT attico COMMERCIALE totale vista mare cucina saloncino due letto bagno terrazzo 240 mq circa due posti auto 040/729863. (A099)

SIT I ingresso CANTU' prestigioso panoramicissimo ingresso saloncino con terrazzo cucina abitabile poggiolo due letto doppi servizi ripostiglio lisciaia giardinetto box e posto macchina facilitazioni pagamento 040/729862. (A099)

SIT mansarda BELVEDERE I ingresso ascensore cucina salone matrimoniale singola lisciaia bagno idromassaggio 040/728644. (A099)

SIT splendida vista mare FRANCA cucina salone tre stanze ripostiglio servizi terrazzino - cantina 040/729863. (A099)

SIT stupendo BAIARDI vista mare ingresso saloncino terrazza cucina terrazzino due letto doppi servizi ampia terrazza due posti macchina 040/729862. (A099)

24 *Smarrimenti*

SMARRITE Opicina due cagnette volpine taglia piccola tel. 211292. (A53692)

27 *Diversi*

CASA di riposo con ampio giardino lontano dall'inquinamento dispone di un posto letto telefonare 040/229448. (A1476)